IL PICCOLO

Anno **113** / *numero* **301** / *L.* **1400** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **22** *dicembre 1994*

ATMOSFERA DA CONGEDO AL VELENO CON LE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLA CAMERA

Dopo Berlusconi, crisi al buio

Forse stamane la salita al Quirinale per le dimissioni - Prossimo incarico, i primi nomi: Scognamiglio, Monti, Cossiga, Pivetti

Un addio in clima da rissa condito da durissime accuse

ROMA — Bossi è un traditore, colpevole di una gravissima truffa ai danni degli elettori. Per uscire dalla «Babele» la strada «obbligata e ineluttabile» è il ritorno alle urne. E' il leader della Lega, accusato di affondare la maggioranza, il più citato, mai con benevolenza, quasi con odio, da Silvio Berlusconi nel suo discorso ieri all'assemblea di Montecitorio. Rapina, truffa, inganno: sono questi i termini che il Cavaliere usa a piene mani per sottolineare quanto grave sia il voltafaccia del Senatur.

Finchè Bossi, eletto con i voti determinanti di Forza Italia, «esprime quei voti e li rappresenta, esercita la sua funzione senza vincolo di mandato, come prescrive la Costituzione. Ma nel momento in cui egli rinnega i suoi stessi elettori e li tradisce il suo mandato diventa carta straccia». Uno «schiaffo alle regole» la mozione di sfiducia presentata dalla Lega contro il governo.

Dopo le accuse a Bossi quelle ai progressisti e ai popolari. D'alema ha rifiutato «un franco dialogo sulle regole della democrazia» e si è consegnato alla «propaganda astiosa e personale». Buttiglione ha detto 'no' a una prospettiva comune tra tutte le forze del centro politico, i popolari «hanno manovrato senza soste nella perversa logica del ribaltone», per ricacciare all'opposizione An. Una forza, secondo Berlusconi, «il cui pieno inserimento nel nostro sistema è insieme un portato e un merito della saggezza degli elettori del 27 marzo».

Il presidente del Consiglio, infine, ha lanciato un appello contro il «gioco al massacro a tutti gli italiani, a tutte le persone di buon senso e di buona volontà, al supremo garante delle istituzioni».

Ora si sviluppano gli interrogativi sul futuro del governo Berlusconi. Arrendersi subito, dopo aver ascoltato ieri sera i discorsi di tutti i leader dei partiti, o salire al Quirinale dopo il voto di sfiducia della Camera?

Per tutta la giornata di ieri è andato avanti il balletto delle previsioni sulla decisioni che prenderà nelle prossime ore Berlusconi. Il ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia Previti assicura che è già fissato per oggi l'appuntamento con Scalfaro al Quirinale.

Ma per il portavoce del governo Giuliano Ferrara non è ancora detto che Berlusconi andrà subito a dimettersi dal capo dello Stato. Chiederà invece il voto di Montecitorio su una mozione di fiducia al governo, magari per «smascherare» il tradimento della Lega.

C'è insomma la massima incertezza sui tempi e le procedure della crisi. Ma ieri sera il portavoce del presidente del Consiglio Jas Gawronski ha annunciato per le 10,30-11 di oggi la convocazione del Consiglio dei ministri, e, verso le 12, la quasi certa salita di Berlusconi al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Scalfaro potrebbe aviare le consultazioni il 27, subito dopo Santo Stefano.

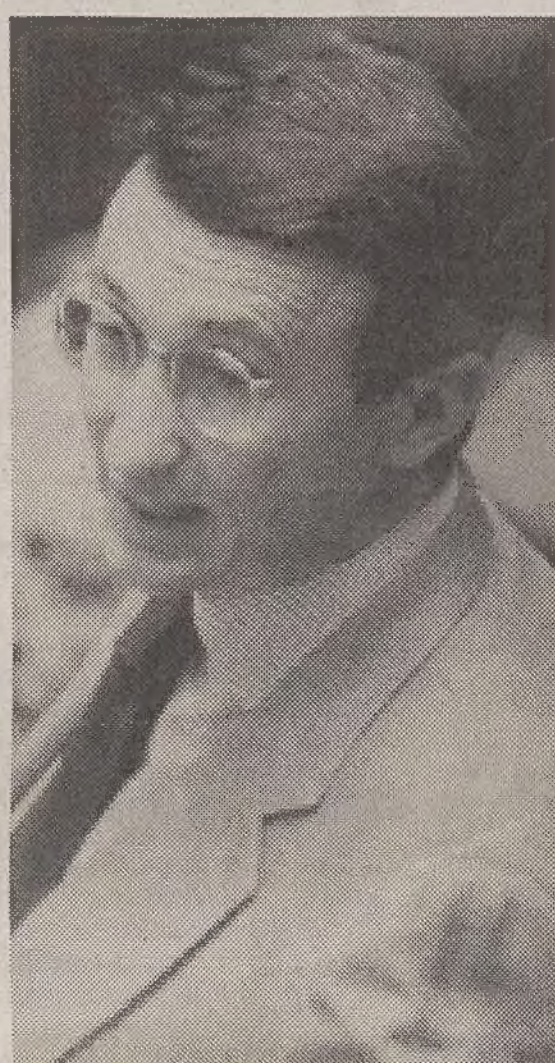
I nomi che si fanno per palazzo Chigi sono sempre più o meno racchiusi nella stessa rosa. L'ex presidente della Repubblica, ma sul suo nome sono emerse ieri forti perplessità dai deputati progressisti; Carlo Scognamiglio, presidente del Senato e quindi seconda carica dello Stato ha dalla sua i numeri istituzionali e l'appartenenza a Forza Italia: potrebbe essere candidato per un primo incarico esplorativo; l'economista Mario Monti, commissario europeo, ha sufficienti caratteristiche di neutralità ed è stato ricevuto giorni fa da Scalfaro. In flessione le quotazioni del presidente della Camera Pivetti.

A pagina **2-3**

Bossi: «Sì al ribaltone» Fini: «La Lega è finita»

ROMA — Un dibattito, quello che si è tenuto ieri a Montecitorio, assai più corretto di quanto aveva lasciato prevedere chi parlava di «corrida». Non è mancato il testa a testa Berlusconi-Bossi. Ai posteri il giudizio su chi ha azzeccato meglio il tono e gli argomenti. Non c'e stata la rissa. Anche grazie alla regia accorta, ferma ma comprensiva del luogo e del momento di Irene Pivetti.

Bossi si è difeso. Ha preso la parola subito dopo l'intervento di Berlusconi, diretto pressocchè esclusivamente contro di lui, in un'atmosfera surriscaldata. Ma è riuscito a dire le sue ragioni, rivendicando il merito di aver distrutto la prima Repubblica, consentendo così a Berlusconi di cogliere i frutti di una battaglia tanto faticosa. Bossi ha poi chiesto un nuovo governo, un governo in piena regola, capace di portare a termine la legislatura. Ha chiesto cioè che si realizzi ciò che i suoi avversari da settimane ormai hanno definito «ribaltone».

Fini, come era facilmente prevedibile, gli ha preannunciato l'opposizione «britannica» del suo partito. Ma lo ha fatto con toni meno apocalittici di quelli che ci si sarebbe attesi. Non ha fatto appello ai sentimenti. E' parso meno coinvolto di Berlusconi nell'anatema contro i traditori del Carroccio. Ai quali ha comunque predetto una rapida scomparsa.

L'invito del «senatur» ha lasciato piuttosto freddi i pidiessini che per bocca di Berlinguer hanno chiesto un governo di tregua, aperto a tutti, anche ad Alleanza Nazionale, nel caso ci stia. Non è certo questo l'esecutivo che Bossi è parso attendersi per il dopo Berlusconi.

Ancor meno entusiasta della proposta di Bossi si è mostrato il leader dei neocomunisti Bertinotti che ha condiviso l'appello di Berlusconi e di Fini per elezioni generali politiche da tenersi al più presto.

Possibilista è apparso invece Buttiglione, che aveva ieri firmato la mozione di sfiducia insieme con la Lega. Il discorso del leader dei popolari è sembrato una anticipazione del programma di governo di un governo che, almeno ieri a Montecitorio, è parso non disporre dei numeri per tradursi in realtà.

Poche ore prima che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si presentasse alla Camera per il suo discorso, il capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro gli aveva lanciato per l'ennesima volta il richiamo a non aggirare in alcun modo la centralità parlamentare.

Per superare «questo passaggio delicato per la vita democratica italiana» - aveva affermato - è necessario «scrupolo costituzionale e quindi fedeltà alla volontà del popolo». «Volontà che, - ha aggiunto - non vivendo noi in una democrazia diretta ma rappresentativa, si esprime nel Parlamento». Niente dimissioni per arrivare alla crisi di governo ormai inevitabile ma il normale iter che vuole un voto di sfiducia da parte delle Camere.

A pagina **2**

LE TRUPPE RUSSE CONTINUANO A MARTELLARE LA CAPITALE DELLA CECENIA

Grozny, decine di vittime tra i civili

Molti caduti anche tra i militari delle due parti - E gli scontri stanno aumentando d'intensità

Desolazione nella capitale cecena devastata dalle bombe dei caccia russi.

MOSCA — E' la battaglia decisiva oppure siamo ancora ad una fase interlocutoria? Le autorità russe non hanno ancora sciolto l'enigma e la situazione militare nella piccola repubblica di Cecenia resta molto fluida. Continuano gli attacchi, i bombardamenti da parte delle forze armate russe che martellano le postazioni dei «ribelli» di Dudaiev, ma nessuno è in grado di dire se l'esercito di Eltsin sta scatenando l'assalto finale contro le milizie dei secessionisti.

Certo è che l'offensiva dell'Armata dello «zar Boris» sta raggiungendo una violenza inusitata, mettendo a dura prova la resistenza della popolazione civile cecena. Ieri mattina, è stata segnalata la morte di almeno quaranta civili e nuove perdite tra i militari russi.

Mercenari azeri e afghani con Dudaiev secondo Mosca

Secondo gli indipendentisti, le vittime sono state provocate dai bombardamenti compiuti dai caccia «Sukhoi» nei quartieri centrali di Grozny. Secondo il governo russo, invece, i quaranta civili sarebbero stati uccisi da cecchini ceceni, non dalle forze attaccanti.

Inoltre, nelle file delle armate di Dudaiev ci sarebbero numerosi mercenari afghani e azeri, accanto a rappresentanti delle organizzazioni ultranazionaliste ucraine.

Gli scontri stanno aumentando d'intensità. E lo conferma anche un portavoce del governo di Mosca, il quale ha accusato i ceceni di usare i civili come «scudi umani».

Il ministro degli Esteri Kozyrev ha affermato - in una conferenza stampa - che è stato ordinato alle truppe russe di ritardare l'avanzata su Grozny per limitare al massimo le vittime civili.

A pagina **8**

SPLENDIDA GIORNATA PER LO SCI AZZURRO

Torna la valanga rosa E Tomba fa un poker

LECH — Esordio di stagione magico per lo sci azzurro. Con Tomba che in Austria azzecca uno splendido poker nello slalom, bissando in maniera rocambolesca il successo ottenuto appena ieri l'altro in Coppa del mondo. Con, soprattutto, il rispuntare della valanga rosa, che ieri ha regalato un'altra giornata da iscrivere negli annali dello sci azzurro.

In Alta Badia, infatti, lo slalom gigante femminile è stato vinto alla grande da Sabina Panzanini, nella foto assieme a Deborah Compagnoni nei panni di Babbo Natale, giunta terza al termine dell'ottima gara del debutto dopo i guai che l'hanno tenuta finora lontana dalle gare in questa stagione.

Ieri è stata anche una giornata dedicata al calcio. Per i recuperi della serie A, il Milan non è riuscito ad andare aldilà dello 0-0 con i granata a Torino.

Poi, in serata, a Pescara, è scesa in campo anche la Nazionale di Sacchi, che in amichevole - priva dei milanisti e degli juventini - ha incontrato la Turchia, con in attacco l'inedita coppia di 'piccoletti' Signori e Zola. Del resto proprio sul Parma il c.t. ha deciso in questa occasione di far blocco, con il parmense Crippa ad essere il 75° esordiente nelle formazioni di Sacchi. 3-1 il risultato finale per gli azzurri con reti proprio di Crippa, Lombardo e Apolloni.

In **Sport**

COINVOLTO ANCHE STEFANINI, EX TESORIERE DEL PCI-PDS

Indagine sulle tangenti rosse Chiesti sette rinvii a giudizio

ROMA — Giornata nera ieri per gli uomini di Botteghe Oscure. I pubblici ministeri romani Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano hanno firmato la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex tesoriere del Pci-Pds, Marcello Stefanini, per il suo predecessore Renato Pollini, il funzionario del Pci-Pds Primo Greganti - il fatidico «compagno G»-, gli imprenditori Bruno Binasco e Paolo Bertagni, il dirigente dell'ufficio patrimonio del Pds, Marco Fredda e Sergio Chiappi dell'Unione Immobiliare srl: in tutto sette persone.

L'inchiesta è quella relativa alla vendita di un immobile in Via Serchio a Roma. I reati ipotizzati vanno dalla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti (per non aver denunciato la parte della somma «in nero» ricavata dalla vendita) al falso in bilancio. Le richieste sono al vaglio del gip Antonio Trivellini.

Ormai dunque sarebbe certo. Dalle casse della cooperativa Unieco a quelle di Botteghe Oscure il passaggio di fondi c'è stato. I vertici del Pds non sono stati ancora tirati in ballo, ma il gioco delle coop «scatole vuote» ormai è stato individuato. Gli inquirenti devono ancora definirne la natura. Fondo perduto o prestito, come affermano i legali della Quercia? La questione è aperta. Su questo fronte c'è grande attesa per l'interrogatorio di Stefanini che ora è ricoverato in ospedale.

A pagina **6**

DURA REQUISITORIA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NEI CONFRONTI DI BOSSI COLPEVOLE DI «TRUFFA AGLI ELETTORI»

Alle urne, insiste il Cavaliere

UNA CRISI CHE SI APRE AL BUIO

E adesso abbiamo due minoranze

Commento di
Giorgio Vecchiato

ROMA — Per l'abitudine a confondere i ruoli che è proprio della politica italiana, ieri a Montecitorio un po' tutti si sono sostituiti al Capo dello Stato nel prefigurare un nuovo governo, descrivendone formula e durata, o nel garantire un'imminente chiamata alle urne, addirittura fissando il giorno dell'anticipo elettorale.

L'unico a tacere è stato proprio Scalfaro. O meglio, si può dire che il Presidente abbia confermato di conoscere bene i suoi polli, anticipando in mattinata la replica al tipo di pressioni che, nell'aula parlamentare, si sarebbe esercitato durante l'intero pomeriggio. A quanti ritengono di poter capovolgere i risultati del 27 marzo, con un disinvolto ricambio di maggioranza, egli ha ricordato la necessaria «fedeltà alla volontà del popolo italiano». A chi si propone invece un dialogo diretto con la gente, e magari un ricorso alla piazza, Scalfaro ha fatto presente che la nostra democrazia è rappresentativa, e pertanto si esprime nel Parlamento».

Concetti l'uno e l'altro, come ancora il Quirinale ha tenuto a sottolineare, non in contraddizione fra loro ma ispirati al medesimo «scrupolo costituzionale».

Posta così la questione, potrebbe sembrare che l'alternativa consista nel mettere in piedi un governo «programmatico» diverso oppure andare a votare posdomani.

Naturalmente le cose non stanno in questo modo poichè, anche nell'ipotesi di elezioni a marzo (d'inverno non le sollecita nessuno), un governo che le gestisca ci dovrà pur essere. Ma di quale tipo, con quali appoggi, soprattutto con quali obiettivi, visto che si deve pensare anche alle sorti dell'economia e a una legge elettorale adeguata? Chiaro che la scelta di Scalfaro, anche eventualmente per un governo elettorale, non sarà indolore.

La crisi si apre dunque al buio, buio totale, senza prospettive visibili e con rischi non lievi per il Paese.

Per cui sfugge, tanto per cominciare, la logica di chi, leggi Bossi, ha creato le premesse del «ribaltone», ossia di una intesa a tre con D'Alema e Buttiglione, pur apparendo evidente che si trattava di un connubio impossibile. A constatare ciò è lo stesso segretario del Pds, al quale per una volta si aggancia il defenestrato Occhetto: prudenza vuole, dice D'Alema, che si rinunci a progetti di sconvolgimento politico puntando piuttosto su un «governo di tregua», al quale dovrebbe partecipare anche Forza Italia. D'Alema non ha chiesto apertamente l'esclusione di Fini, che sembra però implicita: ma qui è lo stesso Berlusconi che si chiama fuori. Non si sogna di staccarsi dal più fedele alleato, e anzi ne esalta, giudicandolo già avvenuto, il pieno recupero alla democrazia.

Per quanto se ne capice, insomma, si assiste a una «impasse» parlamentare senza precedenti. Alla Camera, e peggio ancora al Senato, non esistono più una maggioranza e un'opposizione ma due gruppi contrapposti di minoranza, ciascuno incapace di governare da solo.

Esito paradossale, specie ricordando le premesse del 27 marzo: e situazione per la quale, presto o tardi, saranno gli elettori a sancire le responsabilità. E vedremo in particolare se ne farà le spese la Lega, come pronostica Fini.

Avrebbe scarso senso, a quanto punto, ricostruire il processo che ha condotto alla crisi: mancato adattamento dell'imprenditore Berlusconi alle esigenze della politica, inaffidabilità di Bossi, gravame della matrice neofascista su Fini, ambiguità di Buttiglione, sostanziale inerzia delle sinistre rivitalizzate non da proprie iniziative ma dallo scossone leghista. Nè si può far altro che attendere altre e possibili novità dalle Procure, anche queste preoccupanti per il Cavaliere. La massa dei cittadini, più che polemizzare sul passato, è intenta a chiedersi «cosa succederà»: e una risposta non è davvero agevole, per l'immediato e più ancora a scadenza lunga. Oggi come oggi è anzitutto da capire se conserverà un ruolo lo stesso Berlusconi o se Scalfaro si affiderà a Cossiga, il quale scherza sulla propria condizione di pensionato ma continua a fare la spola tra il Quirinale e i leader di partito. Politica giorno per giorno, di nuovo, senza che si profili un minimo di stabilità.

ROMA — Bossi è un traditore, colpevole di una gravissima truffa ai danni degli elettori. Per uscire dalla «Babele» la strada «obbligata e ineluttabile» è il ritorno alle urne. E' il leader della Lega, accusato di affondare la maggioranza, il più citato, mai con benevolenza, ma quasi con odio, da Silvio Berlusconi nel suo discorso ieri all'assemblea di Montecitorio. Ventisei minuti, diciotto cartelle, di cui buona parte dedicati a una durissima requisitoria contro l'ex amico del polo della libertà. Rapina, truffa, inganno: sono questi i termini che il Cavaliere usa a piene mani per sottolineare quanto grave sia il voltafaccia del Senatur.

Finchè Bossi, eletto con i voti determinanti di Forza Italia, «esprime quei voti e li rappresenta, esercita la sua funzione senza vincolo di mandato, come prescrive la Costituzione. Ma nel momento in cui egli rinnega i suoi stessi elettori e li tradisce il suo mandato diventa carta straccia». Uno «schiaffo alle regole» la mozione di sfiducia presentata dalla Lega contro il governo.

Berlusconi rimpiange l'errore «di ingenuità e di buona fede» commesso: «abbiamo creduto — dice — di avere a che fare con un interlocutore politico magari bizzoso ma leale, mentre in realtà avevamo a che fare con i comportamenti di una personalità doppia, tripla e forse anche quadrupla». Bossi ha «arbitrariamente sequestrato» i voti del polo della libertà. E' reo di «vera e propria attività di ricettazione».

«Mia madre, mio figlio, mia figlia, mia moglie hanno votato per Bossi e compagnia bella, e adesso con questo voto Bossi sfiducia il governo che ho l'onore di presiedere» dice più tardi Berlusconi ai giornalisti, chiamando in causa, come spesso ama fare, la famiglia. Ha usato grandi idee come il federalismo «triturate, masticate e rimasticate» solo a scopo di destabilizzazione politica. Un solo insulto, previsto dal testo diffuso in anticipo del suo intervento, il Cavaliere ha risparmiato all'avversario, saltando l'accusa di «furto con scasso per mere ambizioni di potere». Il segretario leghista è colpevole anche di tradimento della Costituzione, ma in questo caso, secondo le accuse del presidente del Consiglio, è in buona compagnia. «La sovranità appartiene al popolo», stabilisce la nostra legge fondamentale, ricorda Berlusconi. Per questo chiunque operi contro la libera volontà degli elettori offende lo spirito e l'anima del patto che unisce i cittadini. «Se la maggioranza si sfascia», quindi, è indispensabile «tornare serenamente a chiedere il parere degli elettori». Per Berlusconi un «ribaltone» equivarrebbe a dire: «Cari elettori, care elettrici, le elezioni non contano un bel niente».

«Astioso» D'Alema, «perverso» Buttiglione

Dopo le accuse a Bossi quelle ai progressisti e ai popolari. D'Alema ha rifiutato «un franco dialogo sulle regole della democrazia» e si è consegnato alla «propaganda astiosa e personale». Buttiglione ha detto «no» a una prospettiva comune tra tutte le forze del centro politico, i popolari «hanno manovrato senza soste nella perversa logica del ribaltone», per ricacciare all'opposizione Alleanza nazionale. Una forza, secondo Berlusconi, «il cui pieno inserimento nel nostro sistema è insieme un portato e un merito della saggezza degli elettori del 27 marzo». Anche nel capitolo sul Ppi il capo del governo ha saltato una frase, che sottolineava la condanna dell'ex Dc «a una evidente, quanto malinconica eclissi politica».

Il presidente del Consiglio non ha mai dunque parlato di dimissioni. Non ha nominato personalmente Scalfaro, ma, nelle ultime frasi del discorso, ha lanciato un appello contro il «gioco al massacro», «a tutti gli italiani, a tutte le persone di buon senso e di buona volontà, al supremo garante delle istituzioni, che, sono certo, saprà essere anche il garante e il difensore di quel sentimento di giustizia che è nel cuore di ciascuno di noi».

Marina Maresca

Silvio Berlusconi

I NOMI CHE SI FANNO IN QUESTE ULTIME ORE PER LA SUCCESSIONE A PALAZZO CHIGI

Cossiga, Scognamiglio o Monti

Incertezze fino all'ultimo minuto su tempi e procedure della crisi anche per i richiami di Scalfaro

ROMA — Berlusconi andrà oggi a mezzogiorno al Quirinale per dimettersi. Arrendersi subito, dopo aver ascoltato ieri sera i discorsi di tutti i leader dei partiti, o salire al Quirinale dopo il voto di sfiducia della Camera?. Per tutta la giornata di ieri è andato avanti il balletto delle previsioni sulla decisioni che prenderà nelle prossime ore Silvio Berlusconi. Il ministro della Difesa e coordinatore di Forza Italia Cesare Previti assicura che è già fissato per oggi l'appuntamento con Scalfaro. «Non credo — dice — che si arriverà al voto sulle mozioni», i tre documenti di sfiducia al governo presentati da Lega-Ppi, progressisti e Rifondazione comunista.

Ma per il portavoce del governo Giuliano Ferrara non è ancora detto che Berlusconi andrà subito a dimettersi dal Capo dello Stato. Chiederà invece il voto di Montecitorio su una mozione di fiducia al governo, magari per «smascherare» il tradimento della Lega in diretta tv.

Il governo presenterà un ordine del giorno? «Non lo so — risponde Ferrara — sarà una decisione dell'ultima ora». Il ministro ha insomma lasciato fino all'ultimo momento la massima incertezza sui tempi e le procedure della crisi, convinto forse che sarebbe stato meglio per Berlusconi affrontare in piena assemblea la ribellione dei leghisti. Più tardi il portavoce del presidente del Consiglio Jas Gawronski ha annunciato per le 10,30-11 di oggi la convocazione del Consiglio dei ministri, e, verso le 12, la quasi certa salita di Berlusconi al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Scalfaro potrebbe avviare le consultazioni il 27, subito dopo Santo Stefano.

Ironia della sorte, il presidente del Consiglio avrebbe dovuto tenere oggi a mezzogiorno la tradizionale conferenza stampa di fine anno per presentare il bilancio dei suoi sette mesi di governo. Ferrara aveva invitato in mattinata a non attribuire «valore cruciale» alla scelta di palazzo Chigi se chiedere o no il voto su una mozione di fiducia; ciò che era davvero importante era quanto Berlusconi avrebbe detto alla Camera.

Anche il segretario di An Gianfranco Fini aveva sdrammatizzato le incertezze sulle procedure. Ciò che conta è senz'altro decidere, in questa situazione di estrema difficoltà, quale governo possa sostituire la maggioranza Forza Italia- An-Lega-Ccd. Ma le incertezze sulle prossime mosse di Berlusconi si possono spiegare anche alla luce del richiamo di Scalfaro di ieri mattina a non aggirare i passaggi parlamentari della crisi. E si tratta, in questo caso, di un convincimento tante volte espresso dal Presidente della Repubblica, fin da tempi «non sospetti».Insomma, se Berlusconi avesse deciso di salire dimissionario al Quirinale prima del dibattito alla Camera, magari subito dopo il suo discorso a Montecitorio c'era la fondata possibilità che il Capo dello Stato lo rimandasse in Parlamento a bere fino in fondo l'amaro calice del «no» di Lega e opposizioni.

Si fanno già i nomi per palazzo Chigi. L'ex Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha confermato la disponibilità a guidare un «governo dei miracoli», cioè un esecutivo a termine aperto a tutte le forze politiche. Sul suo nome però, sono emerse perplessità tra i deputati progressisti con D'Alema. Il segretario della Quercia, però, ha invitato a tener conto del realismo e della moderazione mostrate in questi giorni dall'ex piccconatore, che ha perfino deplorato gli appelli in tv di Berlusconi.

Carlo Scognamiglio, presidente del Senato e quindi seconda carica dello Stato ha dalla sua i numeri istituzionali e l'appartenenza a Forza Italia: potrebbe essere candidato per un primo incarico esplorativo. L'economista Mario Monti, commissario europeo, ha sufficienti caratteristiche di neutralità ed è stato ricevuto giorni fa da Scalfaro. Meno alte le quotazioni del presidente della Camera Irene Pivetti, che ieri ha dovuto fronteggiare un clima da stadio.

DOPO UNA TRATTATIVA CONVULSA IL VIA ALLA DIRETTA INTEGRALE E SENZA SPOT

Maratona in tv dopo il sì della Pivetti

Taradash dà fuoco alle polveri - Il dilemma di Fede - La battuta di Storace: «Il bello della Pivetta»

Irene Pivetti

ROMA — Tutto il dibattito minuto per minuto. Irene Pivetti ci pensa su. Poi, in contropiede, infilza le critiche. Se trasmissione televisiva ci deve essere, che sia... Ma a un patto: non si dovrà limitare a trasmettere l'intervento di Berlusconi. Ma si dovrà dar conto dell'intera seduta, senza staccare neanche per la pubblicità: una pappardella da 20 ore o giù di lì, un impegno da far tremare i polsi anche a Radio radicale abituata a seguire la trasmissione dei lavori parlamentari.

La «querelle» è sulla trasmissione in diretta del discorso parlamentare di Silvio Berlusconi alla Camera, agita per tutta la mattina di ieri la vita di funzionari parlamentari e tecnici televisivi e nel pomeriggio deflagra in Aula grazie all'intervento di Marco Taradash, presidente della commissione di vigilanza, ché giudica «uno scandalo» la mancata trasmissione tv della seduta.

Taradash attacca la Pivetti e dietro di lui si muovono gli esponenti della maggioranza e gli anchormen Fininvest, Emilio Fede e Paolo Liguori, che urlano alla censura e al bavaglio.

Per capire bene l'entità del problema bisogna fare un passo indietro, a martedì mattina, quando la conferenza dei capigruppo mette a punto i dettagli della seduta. Alla fine si parla di tanti argomenti, ma nessuno solleva il problema della trasmissione televisiva. Ci pensa però la presidente della Camera a decidere di non concedere la diretta. Ieri mattina da parte delle principali reti televisive partono appelli a rivedere la decisione, a concedere deroghe, ma da parte della presidenza della Camera non giungono segnali. E si arriva in aula.

Si iscrive a parlare Marco Taradash e dà fuoco alle polveri. Con lui concordano i capigruppo di Forza Italia e Alleanza nazionale e le stesse opposizioni trovano del tutto legittimo che di fronte a una precisa richiesta si possa arrivare alla diretta tv. Perplessa è solo la Lega. Ma la Pivetti non ci sta ad arrendersi senza condizioni. Sospende la seduta per mezz'ora. Poi torna in aula e getta sul tavolo una proposta dal sapore di sfida. «L'unica possibilità per garantire uno svolgimento corretto del dibattito è la trasmissione integrale, senza interruzione. Finora nessuna rete televisiva pare però disponibile». Nuova sospensione e trattative con Rai e Fininvest.

La proposta in effetti è di quelle devastanti. A Montecitorio Bobo Maroni sorride sotto i baffi. «A queste condizioni Berlusconi licenzia Fede, se ci casca». A fianco a lui Storace conia giochi di parole. «E' questo il bello della Pivetta».

La proposta della Camera getta in effetti lo scompiglio. Emilio Fede che per più di mezz'ora aveva piagnucolato per lo scippo vacilla sotto il colpo. Prende tempo, fa due calcoli (una diretta fiume senza televendite, pubblicità sballate, telenovelas cancellate è una botta miliardaria). Ma alla fine cede. Anche perchè la Rai ci ha messo 10 minuti a dire sì. Forte del suo carattere di servizio pubblico e dell'organizzazione dei servizi parlamentari organizza la maratona a turno sulle tre reti.Con Fede che tiene duro anche se denuncia «che ahimè è andato in fumo un miliardo di pubblicità e il Tg4 delle 19 è stato sostituito dall'intervento di Bertinotti. Una cosa che se l'avessi sognata sarei caduto dal letto».

MARONI SPIEGA PERCHÉ RESTA

«Io devo assicurare piazze tranquille»

ROMA — «Resto al mio posto, al Viminale per garantire l'ordine pubblico». La pallottola spedita per posta a Bossi, gli insulti ai suoi fedeli, i segnali raccolti dal Sisde hanno convinto Roberto Maroni a rimanere al suo posto. «L'apparato della sicurezza deve avere un punto di riferimento saldo» e lui non se ne va.

Gli italiani sappiano che il loro Natale sarà tranquillo. Niente sorprese, nessuna minaccia: parola di ministro dell'Interno. A spiegare la sua decisione di non seguire gli altri ministri leghisti nelle dimissioni, è lo stesso Maroni nella conferenza stampa convocata, come è consuetudine, per tracciare il bilancio di un anno di attività del Viminale. Ma la situazione politica «in una fase delicata e complicata» sposta prepotentemente l'attenzione altrove. C'è tensione in giro e altri problemi urgono, nel giorno in cui gli occhi di tutti sono rivolti a Montecitorio dove Berlusconi ha in programma le sue comunicazioni e c'è da sciogliere il giallo sulle eventuali dimissioni.

Maroni perciò non si tira indietro quando in un salone superaffollato i giornalisti lo bombardano di domande politiche. E non solo. Ma a chi gli chiede maggiori dettagli sui segnali preoccupanti lanciati dal Sisde e che lo hanno indotto a restare su quella delicata poltrona non vuole dire molto di più. Terrorismo? «No, non c'entra niente». Le minacce vanno cercate altrove. Il pensiero corre alle preannunciate manifestazioni di piazza dei supporter del presidente del Consiglio e di Forza Italia. «C'è il rischio di gesti isolati di esaltati», spiega il ministro. Il momento per il Paese è grave. Lo ammette il responsabile del Viminale per spiegare la sua sofferta decisione.

Roberto Maroni

Una scelta alla quale ha dato il suo sigillo lo stesso Umberto Bossi, giudicandola «opportuna», e che Bobo Maroni ha comunicato con una telefonata a Scalfaro. No, non c'è il Quirinale dietro quelle mancate dimissioni. E non è stato decisivo nemmeno il messaggio a reti unificate di Berlusconi. Anche se in parte ha contribuito a farla maturare. Non è solo il più fedele alleato leghista del presidente del Consiglio Maroni, è anche il tutore delle piazze.

Che non tradirà il Polo della libertà Bobo Maroni non esita a ripeterlo. Ricorda la sua posizione politica confermata il 6 novembre scorso nell'Asseblea leghista a Genova. Dunque non voterà la sfiducia a Berlusconi. Appoggerà un governo di cui il Polo della libertà non faccia parte? Assolutamente no, è la risposta di Maroni.

Se fosse stato un altro momento al Viminale tutti avrebbero mostrato la loro soddisfazione. Per il decreto contro la violenza negli stadi, che porta la firma di Maroni e il consiglio dei ministri ha varato martedì. Per il consistente numero di latitanti catturati, Maniero compreso (sono 6.369), e dei patrimoni sequestrati (per 2.200 miliardi di lire), ma anche per il netto calo degli omicidi volontari (-11,22%) e in generale di tutti i delitti (-4,20%).

I COMMENTI ECCELLENTI AL DISCORSO DEL CAPO DELL'ESECUTIVO

Agnelli tace, la Iotti è molto critica

ROMA — Gianni Agnelli non commenta il discorso di Berlusconi. Sarebbe di cattivo gusto e lui non ha mai avuto nella vita una caduta di stile. Tuttavia si è divertito a seguire i lavori nell'aula di Montecitorio. «E' molto più vivace del Senato» ha confidato il senatore a vita all'ex parlamentare missino Tommaso Staiti di Cuddia, chiedendo spiegazioni sulle procedure parlamentari. Ma Agnelli non ha parlato solo di politica, come il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha anche lui la sua squadra del cuore ed il discorso cade inevitabilmente sulla Juve. «Uno scippo» secondo l'Avvocato - riferisce Staiti - il non gol assegnato al Genoa nella partita di domenica contro la Juve, «favorevole» invece la situazione economica per il nostro Paese in questo momento.

«Ma Bossi dov'è?» chiede all'improvviso ai suoi vicini Agnelli e poco dopo compare in aula il senatur. «Lo conosce?» chiede incuriosito Staitti di Cuddia. «L'ho visto una volta sola a Torino per le amministrative», risponde l'Avvocato. «Mi è sembrato un tipo simpatico».

«Un discorso povero, dal quale traspare solo un forte odio per Bossi». Con queste parole il socialista Ottaviano Del Turco ha commentato il discorso in aula del Presidente del Consiglio. Del Turco ha aggiunto: «Cossiga, oltre a spiegargli la differenza fra responsabilità istituzionali e responsabilità politiche, avrebbe dovuto spiegargli la differenza fra questioni politiche e questioni personali. Il discorso di Berlusconi - ha continuato Del Turco - pone Forza Italia in una situazione con una sola scelta: sperare che ci siano le elezioni anticipate».

«E' un discorso che rimane volutamente nell'analisi della crisi politica»: è quanto ha affermato l'ex Presidente della Camera Nilde Iotti. «Berlusconi invece ha mancato di indicare - aggiunge - ogni prospettiva».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 373.000, sei mesi L. 202.000, tre mesi L.113.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 322.000, sei mesi L.173.000, tre mesi L. 97.000; (5 numeri sett.) annuo L. 287.000, sei mesi L.162.000, tre mesi L. 81.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 21 dicembre 1994 è stata di 59.700 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SECONDO IL LEADER DEL CARROCCIO «IL GOVERNO CADE PERCHÉ NON HA MANTENUTO LE SUE PROMESSE E I SUOI IMPEGNI»

Bossi: «Nessuno è insostituibile»

ROMA — Un dibattito, quello che si è tenuto ieri a Montecitorio, assai più corretto di quanto chi parlava di «corrida» aveva lasciato prevedere. Non è mancato il testa a testa Berlusconi-Bossi. Ai posteri il giudizio su chi ha azzeccato meglio il tono e gli argomenti. Non c'e stata la rissa. Anche grazie alla regia accorta, ferma ma comprensiva del luogo e del momento di Irene Pivetti.

«Lo Stato non è lei e dopo di lei non c'è il diluvio».

«Questa non è e non sarà più la camera dei fasci e delle corporazioni». Nel suo intervento Umberto Bossi non si è mostrato intimidito dal «j'accuse» di Berlusconi.

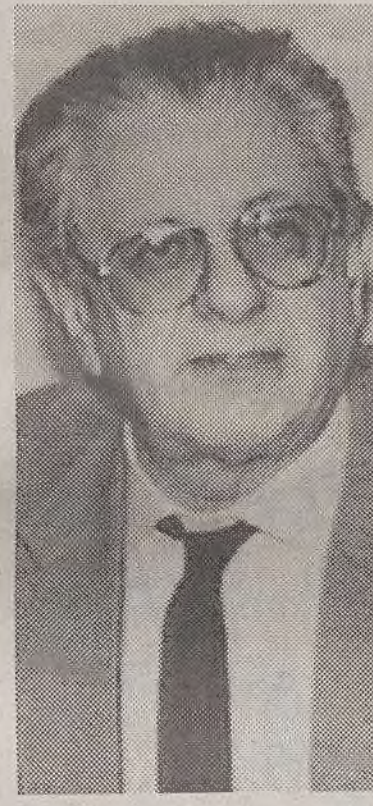
«Le chiedo con quale diritto lei batte i pugni sul tavolo dichiarando la sua insostituibilità, di interpretare la Costituzione tuttora in atto. Lei non è l'uomo della provvidenza, tutt'altro». In Italia, ha ricordato Bossi, è il Parlamento a far cadere i governi «valutando meriti e demeriti di chi lo presiede». E il governo Berlusconi cade, ha detto, perchè non ha mantenuto le sue promesse i suoi impegni, «non ha risolto nemmeno uno dei fattori di crisi di questo Paese». «Oggi — ha concluso trionfante Bossi — finisce la Prima Repubblica».

Fini ha cominciato col mettere in guardia i «riduzionisti», coloro che pensano di far passare la crisi in atto come ordinaria amministrazione: «non è una crisi come le altre», ha ammonito, «può avere esiti devastanti». Ma ha subito precisato: «non per la democrazia, che non corre alcun pericolo» ma perchè può creare sfiducia nella gente che vede il suo voto trattato come «un optional affidato alla regia dei soliti maggiorenti dei partiti». Al governo che nascerà, quale che sia, Fini ha promesso una opposizione intransigente. Non ci sarà un Berlusconi bis, ha ammesso. Ma ha invitato Bossi a non illudersi di «realizzare federalismo e liberismo con coloro che non vogliono la Seconda Repubblica». Per Bossi, ha avvertito Fini, si avvicina il momento della verità: «Quest'oggi non finisce la Prima Repubblica, finisce la Lega». Estremamente prudente, l'intervento di Berlinguer è parso teso a spianare la strada al governo «di tregua» chiesto nei corridoi da D'Alema. Un governo, ha spiegato il presidente dei deputati progressisti, fondato su «una convergenza più che su un'alleanza» perchè, ha ammesso, non è possibile dar vita a maggioranze omogenee, che possono nascere soltanto da elezioni politiche. Ha poi dato atto a Fini del tono moderato dell'intervento appena pronunciato: «Guardiamo — ha detto — allo sforzo di introdurre una tradizione non democratica nella democrazia. Noi abbiamo bisogno di una destra che recida il cordone con il peccato originale cancellando gli orrori fascisti».

A Berlusconi Berlinguer ha fatto il lungo elengo degli errori commessi, rimproverandogli «un approccio onirico ai problemi». Nessun ribaltone, ha poi dichiarato passando all'ordine del giorno, ma un governo che svelenisca il clima e consenta le elezioni in condizioni di parità per tutti. Rocco Buttiglione, con tono dottorale, ha rifatto la storia del 27 marzo, della vita assai breve del governo Berlusconi, ha ricordato i condizionamenti che ne hanno determinato il fallimento. Il leader dei popolari ha poi elencato «sette ragioni che consigliano di non sciogliere le Camere» e ha infine proposto «un governo tecnico politico per fare le cose che devono essere fatte prima delle elezioni e che dia al Parlamento la libertà e il tempo di fare ciò che deve fare». Ma non ha detto come si riuscirà a mettere in piedi un simile governo.

Salvatore Arcella

Secondo Fini, segretario di An, il Senatur non deve illudersi «di realizzare federalismo e liberismo con chi non vuole la Seconda Repubblica»

Umberto Bossi — Gianfranco Fini

Rocco Buttiglione — Luigi Berlinguer

Scalfaro: «La volontà del popolo»

ROMA — Poche ore prima che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si presentasse alla Camera per il suo discorso, il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, gli ha lanciato per l'ennesima volta il richiamo a non aggirare in alcun modo la centralità parlamentare. Per superare «questo passaggio delicato per la vita democratica italiana» — ha affermato — è necessario «scrupolo costituzionale e quindi fedeltà alla volontà del popolo». «Volontà che — ha aggiunto — non vivendo noi in una democrazia diretta ma rappresentativa, si esprime nel Parlamento». Niente dimissioni per arrivare alla crisi di governo ormai inevitabile, ma il normale iter che vuole un voto di sfiducia da parte delle Camere.

L'occasione per questo ennesimo richiamo (la centralità del Parlamento nelle crisi di governo è un antico cavallo di battaglia del Presidente della Repubblica) è stata la tradizionale cerimonia dello scambio di auguri alle più alte cariche dello Stato svoltasi ieri mattina al Quirinale. E, vista l'autorevolezza delle personalità che aveva di fronte, Scalfaro ha approfittato anche per lanciare un nuovo invito alla calma in un momento politicamente agitato e concitato. Eccolo allora sollecitare tutti a superare l'attuale fase politica «con serenità e con responsabilità». Ma anche l'invito affinchè ciascuno «faccia bene il proprio dovere con generosità, sacrificio a soprattutto amore», «presti attenzione a chi chiede giustizia» e «non prevarichi i diritti della comunità». Un richiamo particolare Scalfaro l'ha riservato infine alla magistratura «che ha il merito di aver adempiuto e di adempiere a compiti eccezionali». «Il potere giudiziario — ha concluso — «deve rimanere garanzia essenziale di legittimità per ogni cittadino».

Alla cerimonia, svoltasi nel salone dei Corazzieri, oltre a Berlusconi c'erano i presidenti della Camera e del Senato, Irene Pivetti e Carlo Scognamiglio, il presidente della Corte Costituzionale, Francesco Casavola, il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, vari ministri e sottosegretari ed esponenti delle due Camere. C'erano poi i presidenti del Cnel, della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato, le più alte autorità civili e militari. C'erano anche il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, e il presidente della commissione Cultura della Camera, Vittorio Sgarbi, che recentemente avevano lanciato pesanti accuse all'inquilino del Quirinale. Entrambi alla fine della cerimonia hanno avvicinato Scalfaro per una stretta di mano.

Valerio Pietrantoni

Oscar Luigi Scalfaro

LA NOSTRA MONETA SI È RAFFORZATA SU MARCO, DOLLARO E FRANCO

La lira riprende un po' di fiato

L'inversione di rotta, però, viene spiegata, dagli addetti ai lavori, con motivi tecnici

Il governatore Fazio.

ROMA — Nella giornata tesissima del confronto in Parlamento tra le varie forze politiche del Paese, che ha visto anche l'intervento alla Camera del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, la lira si è paradossalmente rafforzata, rompendo il ciclo vizioso che da giorni la teneva soggiogata al marco.

Per gli operatori si tratta di un rimbalzo puramente tecnico, in un mercato comunque falsato dall'assenza di molti cambisti, un mercato che ha prodotto scambi ridottissimi, e che ha visto una corsa alle ricoperture a breve soprattutto da parte di chi aveva fortemente diminuito la propria esposizione in lire sull'onda delle tensioni politiche della scorsa settimana. Per alcuni, tuttavia, la lira avrebbe ormai scontato nei giorni passati gli effetti negativi della crisi nella maggioranza.

Comunque sia il responso dei mercati è stato, per una volta e dopo tanto tempo, favorevole alla nostra divisa. Alle rilevazioni della Banca d'Italia effettuate tradizionalmente a metà giornata, il marco tedesco è sceso a 1045,85 lire dalle precedenti 1048,14. Il dollaro è passato a 1643,03 rispetto alle 1648,13 del giorno prima. L'Ecu è stato pagato 1992,50 lire e non più 1998,70. Buon andamento anche rispetto al franco francese, al franco svizzero, alla sterlina. Alle ore 19, in chiusura dei mercati, il marco veniva scambiato a 1044,2 lire.

In Borsa quinta giornata consecutiva di recupero, con l'indice Mibtel che ha messo a segno un +1,76% ed è tornato al di sopra di quota 10 mila. Oltre agli investitori esteri, soprattutto americani, che da qualche seduta si sono riaffacciati a Piazza Affari, stavolta si sono convinti a prendere slancio anche gli italiani, i quali sembra che abbiano atteso il raggiungimento di quota 10 mila (con cui si inizia sempre l'anno) per entrare in azione. Comunque anche per il listino sembrano tenere le ragioni tecniche a motivazione del rialzo.

Per quel che riguarda i mercati, gli analisti finanziari si interrogano sul futuro assetto politico del Paese. In realtà poco interessa loro l'aspetto politico, preme di più contare sulla stabilità e le certezze. E per questo motivo c'è la sensazione che gli analisti (dal Nomura research institute alla Lehman Brothers) non gradirebbero il ricorso alle elezioni anticipate.

In caso di un nuovo ricorso alle urne, immaginano, si creerebbe una situazione di stasi di qui almeno fino a maggio: un periodo di tempo troppo lungo, durante il quale si dovrebbe invece mettere mano ai pesanti problemi del Paese: dai conti pubblici, al debito, dai posti di lavoro alle pensioni.

Roberta Sorano

MANIFESTAZIONE SOTTO IL TENDONE DEGLI ORFEI A PIAZZALE CLODIO NELLA CAPITALE

Forza Italia al circo grida: «Elezioni!»

Le acclamazioni per Previti - Gli applausi riservati alla madrina Serena Grandi - Frecciate a D'Alema

ROMA — Uno, due tre. Prova. Ambra Orfei chiede ai suoi ospiti di mimare l'applauso. Per il ministro della Difesa, Cesare Previti. Già. Siamo alla manifestazione romana di Forza Italia. Al Circo. Orfei. «Più forte, più forte», incalza la padrona di casa, «mi raccomando, appena arriva ci vuole un grande boato, d'accordo?». D'accordo. Sono le 19. E il ministro viene accolto da un caloroso «sei tutti noi». Mamme, bambini, nonne e zie. Il tendone di piazzale Clodio è stracolmo. Clown con le bandierine verdi e rosse del movimento di Silvio Berlusconi. Pagliacci che si aggirano offrendo bibite e gelati.

In prima fila la signora Previti. Bionda avvolta da un cappotto fumè si siede. E aspetta. Il suo viso, però, non lo riconosce quasi nessuno. Un gran fragore, invece, è riservato a Serena Grandi. Sì, proprio lei. La procace attrice che fa da madrina alla manifestazione.

Qualche attimo ancora e poi la platea guarda all'insù, verso le scalinate. E' arrivato il ministro. Entra in pista. E attacca: «doveva essere questo un incontro per gli auguri di Natale. E invece oggi è un giorno importante per la nostra storia. E' il giorno dello scontro tra prima e seconda Repubblica».

«Elezioni», gli gridano dalle gradinate. «Dovete far sciogliere il Parlamento e portarci di nuovo alle urne», urla un signore con il megafono. E lui risponde pacato:«lo faremo. E' l'unica soluzione possibile».

Mano in tasca, vestito grigio scuro, Cesare Previti infiamma i suoi elettori. Ai quali promette che Forza Italia, Alleanza nazionale e Ccd non si faranno battere da Umberto Bossi, un «leader che non ha nella testa il più pallido, il più vago disegno politico». Peccato, aggiunge: quando abbiamo stretto l'alleanza prima del 27 marzo credevamo di poterci contare. E invece niente. I ministri della Lega, racconta, «durante le riunioni di governo sono stati costretti a consultare continuamento il segretario, anche per il più piccolo cavillo». Insomma: nessuna libertà d'azione.

E allora? Allora «il futuro si chiama Silvio Berlusconi appoggiato da Alleanza Nazionale, dai Cristiano democratici e dalla Lega onesta». Un tripudio di applausi accoglie la sigla Alleanza Nazionale; fischi e «buffone» vengono consegnati a Umberto Bossi. Forti critiche dalla platea colpiscono anche il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Ma Previti media: «no, non dovete fare così. Ho grande fiducia nella sensibilità del capo dello Stato. Credo che abbia una sola strada: sciogliere le Camere e indire nuove elezioni». Comunque, rassicura, «finchè l'opposizione sarà guidata dal comunista Massimo D'Alema possiamo stare tranquilli».

Quanto a Rocco Buttiglione che lo ha accusato di essere un golpista, Previti replica seccato e furioso: «vedere stravolgere il risultato delle elezioni non è una vergogna?». «Sì!», è il coro che gli risponde. Di una cosa dovete essere sicuri: «Cesare Previti non vi deluderà mai».

L'on. Pietro Di Muccio (Forza Italia), intanto, ha scritto una lettera aperta al Capo dello Stato per invitarlo «ad applicare la regola della verità, alla quale ha pubblicamente invitato tutti ad attenersi». Secondo Di Muccio il voto del 27 marzo ha creato una circostanza nuova per cui «nel voto di marzo tutto è opinabile, salvo che gli elettori hanno designato, al Nord, al centro, al Sud l'on. Silvio Berlusconi»: per questa ragione, prosegue Di Muccio, «appare incomprensibile che il ripensamento di una parte della rappresentanza possa essere utilizzato parlamentarmente per creare e sostenere governi contro la volontà e la sovranità del popolo, esercitate nelle urne».

«Sarebbe ingiusto e antidemocratico - aggiunge - che il Capo dello Stato avallasse la condotta sleale degli eletti, anche se con il pretesto di dover comunque provare a "salvare la legislatura" o "dare un governo al paese"».

g. b.

PARERI DIVERSIFICATI DEI VESCOVI

Cattolici: la Chiesa non è più il padrino

ROMA — *Ribaltone politico e un partito, quello popolare, di riferimento ancora per i cattolici, ma la chiesa cattolica italiana sta quasi alla finestra. Sembra concordare su un solo punto. I cattolici — lo ha affermato il Santo Padre a Loreto nella sua grande preghiera per l'Italia — debbono contare nella costruzione del nuovo assetto politico e istituzionale.*

Come? Con quali strumenti? Per ora l'invito del Papa si è tradotto unicamente in una proposta esplicita, fatta dal segretario della Conferenza episcopale italiana mons. Dionigi Tettamanzi: cercare a tutti i costi una unità trasversale ai diversamenti raggruppamenti e ai due poli sui grandi temi dell'etica e del bene pubblico.

La sola affermazione costituisce l'abbandono ufficiale della storica unità politica dei cattolici. In ogni caso su tutto il resto non si intravede all'orizzonte nessuna azione politica unitaria. Anzi negli ultimi mesi gli atti della «diaspora» cattolica si sono moltiplicati. E non interessano soltanto i laici cattolici, cioè gli elettori laici, ma si sono allargati in maniera altrettanto profonda ai comportamenti della gerarchia. Se infatti guardiamo al collegio dei cardinali si trovano pronunciamenti espliciti di apertura per la destra come altri mostrano di dare credito alla rinascita del partito popolare, mentre non mancano di lanciare segnali nei confronti della parte progressista. Preferenze diversificate rivelano anche i vescovi italiani, manifestate soprattutto a livello di elezioni comunali.

Di fatto i presuli italiani riflettono un grande disagio.

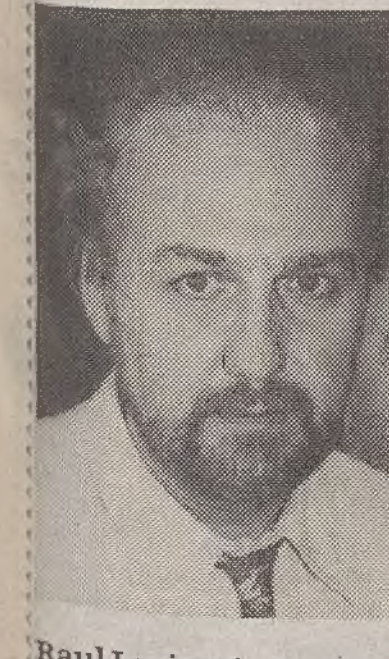
Della sinistra apprezzano l'attenzione alla solidarietà, ma ne temono ancora l'ideologia e le scelte laiche nel campo dell'istruzione e della famiglia. Con la destra sono in disaccordo soprattutto sulla visione liberale o liberalistica. Insomma si trovano nell'impossibilità di benedire e l'uno e l'altro polo.

Restano i pronunciamenti piuttosto severi, anzi i rimbrotti, dell'«Osservatore Romano» e dell'«Avvenire»: se mostrano diffidenza verso la Lega, non meno paiono temere gli accordi a sinistra del Partito popolare, fino a porre dei veti espliciti come ha fatto il direttore del quotidiano cattolico, Dino Boffo.

Se ora scendiamo dai piani alti della autorità ecclesiastiche ai parroci emerge chiaro un atteggiamento pragmatico, tutto pastorale di fronte alla questione politica. Avendo di fronte cristiani che aderiscono a diverse forze politiche tendono a fare un passo indietro rispetto alle scelte di partito per attestarsi sulla predicazione dell'importanza dei valori dottrinali e morali del cristianesimo e della dottrina sociale. Sono per così dire arretrati nel pre-politico, nella società civile. Questo atteggiamento, nè di qua, nè di là, permette loro di non dividere nè la comunità parrocchiale, nè le diverse associazioni e i movimenti cattolici. Se le cose stanno davvero così, Buttiglione ha sempre più le mani libere: verrà valutato sui risultati delle sue alleanze. E soprattutto dovrà tener conto più del suo elettorato attuale e possibile tra i cattolici che non degli orientamenti della gerarchia. E' davvero la fine della questione cattolica, che potrebbe avviare anche alla fine di altre due questioni, quella comunista e fascista.

Le novità italiane in politica, questa stessa crisi governativa, il passaggio dalla prima e seconda Repubblica dipendono anche dalla soluzione definitiva di questi tre dilemmi storici.

Bruno Cescon

Lovisoni si indigna e scende dal Carroccio

Raul Lovisoni

MONFALCONE — «Mai fidarsi dei giornalisti». Raul Lovisoni, deputato del collegio di Gorizia di Lega Nord-Forza Italia, se la prende con Gualberto Niccolini al quale, ieri pomeriggio, aveva confidato la sua intenzione di scendere dal Carroccio perché contrario alla svolta a sinistra. Niccolini, raccolta la confidenza, l'ha subito girata alle agenzie. «Volevo ufficializzare domani (oggi ndr) le mie dimissioni», ha confermato, in serata, il parlamentare monfalconese. «Ho aspettato fino all'ultimo che Bossi mi rispondesse su alcune precise richieste che gli avevo rivolto nel tentativo di ricondurlo al buon senso. Sono sempre stato un fedelissimo di Bossi e giuro che non avrei mai pensato che potesse arrivare a questo punto. Per me è stata una scelta molto sofferta, drammatica. Ma sono prima di tutto un cattolico e non me la sono sentita di tradire il mio elettorato».

Amareggiato e pieno di rabbia, così sembrava ieri sera Lovisoni raggiunto al telefonino nel pieno del dibattito alla Camera. «Ho firmato anch'io la mozione di sfiducia - ha confessato Lovisoni - perché ci era stato garantito che a guidare il nuovo esecutivo sarebbe stata Irene Pivetti, della quale ho molta stima. Ma poi le cose sono cambiate e, francamente, per uno come me che a Pontida ha giurato sul federalismo e sul liberismo, non è stato possibile restare in una Lega Nord irriconoscibile che si appresta a comporre un governo con ex democristiani e comunisti».

Oggi Lovisoni presenterà ufficialmente le sue dimissioni dal Carroccio e dirà quale sarà la sua futura collocazione politica. Improbabile il passaggio al gruppo misto, più praticabile l'ipotesi del passaggio a Forza Italia. «Vorrei che i miei elettori mi credessero - ha aggiunto Lovisoni - che è stata una decisione soffertissima. Non ci si rende conto abbastanza della drammaticità di quello che ci aspetta. La gente non potrà mai capire questo volta faccia di Bossi, soprattutto perché adesso il Paese aveva bisogno di segnali di fiducia e non di una crisi. In questa stessa aula c'è una tensione che non promette nulla di buono. Prevedo tempi brutti, un ritorno al passato anche perché sento parlare con insistenza di Cossiga quale futuro premier. Nel Ppi e nel Pds c'è imbarazzo e perplessità. Il mondo cattolico non accetterà mai un'alleanza con i comunisti e il Pds non sa come comportarsi con Rifondazione, che rappresenta una zavorra per i partner della futura maggioranza».

Roberto Covaz

COM'È PICCOLO IL MONDO QUANDO
IL PICCOLO
TI ARRIVA A CASA
CARPINTERI & FARAGUNA
Porto Sconto
PIETRO SPIRITO
Prefazione di TULLIO KEZICH
TRIESTE A STELLE E STRISCE
VITA QUOTIDIANA AI TEMPI DEL GOVERNO MILITARE ALLEATO
MGS PRESS EDITRICE
THE VOICE OF AMERICA
Abbonarsi a «IL PICCOLO» conviene:
25 per cento di risparmio
e prezzo bloccato per dodici mesi.
Da oltre 113 anni ti portiamo a casa
ogni giorno la tua città, la tua regione e il mondo.
Agli abbonati (vecchi e nuovi) «IL PICCOLO»
farà due regali importanti:
«TRIESTE A STELLE E STRISCE»
di Pietro Spirito
Uno spaccato della vita quotidiana
ai tempi del Governo Militare Alleato
e
«PORTO SCONTO»
Il primo audiolibro (libretto e cassetta)
di Carpinteri & Faraguna
Una maldobria di oltre un'ora
raccontata dagli attori
Ariella Reggio, Gianfranco Saletta
e Mimmo Lo Vecchio
CEDOLA DI ABBONAMENTO
Da ritagliare e inviare a:
IL PICCOLO Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE
NOME
COGNOME
TEL.
VIA
CAP
CITTÀ
Lire 373.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)
Lire 322.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)
IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

SAGGI: HUGHES

Destra e sinistra, con quel «p. c.» avete esagerato...

Recensione di

Alberto Andreani

Lo giudica un Paese senza futuro, lacerato da mille contrasti interni, incapace di fare davvero i conti con se stesso. Non è certo tenero nei confronti dell'America, Richard Hughes, cittadino australiano per nascita ma residente negli Usa ormai da un quarto di secolo. Il ruolo di bastian contrario gli è comunque congeniale da tempo: come critico d'arte di «Time» è stato infatti protagonista di scontri ormai leggendari con alcune prestigiose figure dell'avanguardia, come conferenziere e polemista ha più volte combattuto all'arma bianca contro l'establishment politico o le lobbies accademiche.

Le polemiche sono poi esplose violentissime lo scorso anno, quando è uscito **«La cultura del piagnisteo»**, un saggio ora tradotto **dall'Adelphi (pagg. 242, lire 32 mila)** nel quale spara ad alzo zero e a palle incatenate contro la sinistra «radical» e la destra conservatrice, vittime entrambe di pregiudizi e cecità che hanno trasformato il dibattito sulle grandi opzioni ideali in una rissa da cortile isterica e assolutamente improduttiva. Le due parti, l'una contro l'altra armate, sono impegnate, secondo Hughes, in una battaglia assurda e controproducente, che sino ad oggi ha prodotto un unico risultato: l'allontanamento dei cittadini dalla politica, la progressiva distruzione di quel tessuto connettivo comune che teneva insieme il Paese.

«Non c'è metafora — scrive — che possa rendere giustizia, da sola, alla complessità degli incroci e dei travasi culturali avvenuti in America. La comunità americana non ha altra scelta che quella di vivere prendendo atto della diversità; ma quando le diversità vengono erette a baluardi culturali ne viene distrutta. Viviamo in un mondo hobbesiano: la guerra di tutti contro tutti, prigionieri di faide sanguinose e di odi teocratici. Davanti a questo scenario di orrori, così estraneo all'esperienza americana del tempo della Guerra di Secessione, oggi abbiamo i nostri conservatori che promettono una "guerra culturale", mentre certi radicali ignoranti concionano di "separatismo". Evidentemente gli uni e gli altri non sanno quali demoni vadano evocando con tanta leggerezza. Se lo sapessero ammutolirebbero per la vergogna».

Stabilire se abbia cominciato prima la destra o la sinistra è impossibile. Ma l'atmosfera ha preso a inquinarsi tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, quando si è interrotto il dialogo, quando la diversità ha smesso di essere fonte di crescita collettiva per diventare un ostacolo, una colpa. Proclamava ad alta voce l'allora giovane Pat Buchanan, un repubblicano i cui discorsi, rileva Hughes, non avrebbero stonato nel Reichstag del 1932, «se spacchiamo il Paese a metà, possiamo prenderci la metà più grossa». Sul versante opposto il massimalismo e l'integralismo di certa sinistra hanno sbaragliato gli avversari interni, mettendo in minoranza le forze moderate disponibili al confronto, non allo scontro.

Tutto quanto è avvenuto dopo può essere riassunto grazie a una sigla usata da entrambi i contendenti, ma con significato opposto: «p.c.». Che significa «politicamente corretto» o, in alternativa, «patriotticamente corretto». A dispetto delle oggettive differenze ideologiche l'obiettivo era (e resta) identico: distruggere le diversità, far germogliare la retorica del separatismo culturale. La sinistra si è così fatta prendere la mano da una ridicola fobia per le parole ritenute sconvenienti, ha offerto legittimità agli slogan di un femminismo intransigente, si è lanciata a testa bassa contro il principio della libertà di espressione. La destra, dal canto suo, ha preferito far leva sull'irrazionale, sui sentimenti. A partire dall'ascesa di Ronald Reagan la sua strategia (spesso vincente in termini elettorali) è stata: puntare sui riflessi profondi fatti scattare da certe parole, fare appello al pregiudizio anziché alla ragione.

Il colpo di grazia a quello che restava del dialogo, osserva Hughes, lo ha inferto la televisione, «una tv ebete, capace di trionfare su ogni altra forma di comunicazione». Frattanto, aggiunge, «si è perso per strada il fatto ovvio che certi fenomeni demonizzati dalla destra o dalla sinistra non sono gli agenti di un'apocalisse desiderata o temuta, ma una moda come un'altra. E si è perso perché uno schieramento ha bisogno dell'altro, in modo che ciascuno possa dare al suo programma la dimensione di una battaglia escatologica per l'anima dell'America. L'universitario progressista e il conservatore culturale sono avvinghiati in una "folie à deux" in piena regola che li sorregge entrambi, e la sola persona che ciascuno dei due detesta più dell'altro è quella che dice a tutti e due di non prendersela tanto».

Mentre le truppe si schierano, mentre gli eserciti si fronteggiano, il Paese sta cambiando pelle: l'arte di governo diventa gestione dell'immagine, i cittadini diventano spettatori passivi e le loro capacità di comprendere eventi accaduti al di fuori delle mura domestiche o del quartiere diminuiscono, l'istinto prevale sulla ragione, la fuga dalle responsabilità pubbliche si accentua, la caccia alle streghe suscita entusiasmi sempre crescenti, l'ampliamento dei diritti individuali avanza senza che si faccia parola del vincolo degli obblighi e dei doveri.

Risultato? «Un Paese ossessionato pieno di sfiducia nella politica, preda della superstizione, simile alla tarda romanità». Una nazione, insomma, sull'orlo del baratro. Che potrebbe trascinare con sé nella caduta l'intero Occidente, oggi spettatore distratto della crisi americana e scettico sulla virulenza del contagio.

LONTANO DA DOVE / INGHILTERRA

Ci divide solo il breakfast

La patria lontana nel ricordo e nel racconto degli stranieri che vivono a Trieste

Vivere all'estero, vivere a Trieste. Per tanti stranieri questa è una realtà con cui fare i conti: nelle istituzioni universitarie, scientifiche, scolastiche, e in molti altri settori questa città che un tempo crebbe grazie all'apporto fattivo degli stranieri convive con persone che provengono dalle più diverse zone del mondo. Ma nel passaggio cruciale dal luogo inteso come patria al nostro paese che nuova concezione si acquista del proprio luogo di nascita? Che cosa si impara e che cosa eventualmente si rimpiange? In quali termini si configura l'inevitabile scontro e incontro fra due culture? Dopo un primo intervento dedicato all'Austria, e un secondo riservato alla Cina, pubblichiamo oggi un articolo che si riferisce all'Inghilterra. Nelle foto, alcune immagini di Londra: accanto, la navata centrale di Westminster Abbey; sotto, una veduta del Parlamento e degli altri palazzi lungo il Tamigi; a destra, uno dei caratteristici autobus a due piani.

Testo di

Peter Brown

Ho una sola volta in vita mia sbagliato treno. Dovevo andare a Ravenna. Ma a Mestre mi sono confuso. Il controllore era gentile. Potevo scendere a San Donà ed egli non mi avrebbe fatto pagare la differenza. «Ma dove va questo treno?». «A Trieste». «E poi?». «Da nessuna parte. Trieste è la fine della linea».

Dylan Thomas, quando gli fu chiesto come mai abitava nello sperduto villaggio di Laugharne in Galles diceva: «Un bel giorno sono sceso dal treno e ho dimenticato di risalire». Per me era l'esatto contrario - ho dimenticato di scendere.

Questa è la risposta alla prima delle due domande che inevitabilmente mi vengono poste: «Come mai Trieste?» e: «Cosa ti manca dell'Inghilterra?».

Mentre per la prima avevo una risposta sicura, alla seconda avevo sempre difficoltà a rispondere. Come potevo deludere il mio interlocutore dicendo che mi mancava poco o nulla del mio paese? Per nascondere l'imbarazzo dicevo che tutto ciò che mi mancava cominciava con «B» - Breakfast, Bacon, Beer, the Bbc, e così via.

L'ironia è che mentre diventavo più triestino più mi mancavano certe cose inglesi. La vita imitava la battuta.

Della Bbc, che allora non apprezzavo e trovavo come una vecchia zia - piena di buone intenzioni ma appartenente a un altro secolo - adesso stimo profondamente l'indipendenza, la tolleranza di opinioni minoritarie, la libertà, l'ampiezza di produzioni. I documentari su «Quark» sono in maggioranza di produzione inglese. Mentre scrivo, la Bbc ha appena vinto i tre premi più importanti del «Prix Italia» a Torino.

Però vivendo qua ho capito l'impossibilità di trasmettere o traslocare idee, iniziative, azioni o cose da un paese all'altro. Quello che funziona bene in Inghilterra non necessariamente funzionerebbe bene in Italia.

Tutti accettano che il «breakfast» è un'ottima istituzione. Tranquillo, preparatorio, civile. In Inghilterra passo tranquillamente un'ora al breakfast. In Italia, mentre sto galoppando fuori strappo un'ombra di caffè ed esco - lucciccante, tremolante, scintillante, maledetto, dannato. Non sono mai riuscito a fare breakfast in Italia. Ovviamente la Manica distorce la realtà come lo specchio di Alice e cambia le cose nonostante la nostra buona volontà.

Poi nessuno è riuscito a spiegarmi perchè i maiali sono diversi. I maiali inglesi fanno bacon. Quelli italiani no. I maiali italiani fanno prosciutto crudo. Quelli inglesi manco morti.

Ma cosa fa la Manica? Perchè il caffè inglese è come il tè italiano?

Poi, col tempo, l'alfabeto delle mancanze si è esteso oltre la lettera «B». Ho cominciato a tenere in più alta considerazione il sistema universitario inglese. Ho cominciato a capire quanto valeva il sistema legale inglese. Per non dire nulla del sistema parlamentare. In un paese dove la burocrazia è ancora umana e limitata; dove l'impiegato statale viene chiamato «Civil Servant» - cioè coloro che servono lo Stato e la collettività. In un paese dove tuttora il titolo «signor» è un titolo di gran rispetto. In Inghilterra è un segno di rispetto chiamare i chirurghi «Doctor» o «Professor». Il loro titolo professionale è «Mister».

Ho cominciato - finalmente - a capire quanto è importante avere una civiltà senza bolli, timbri, permessi, divieti. Soprattutto divieti.

Ho cominciato - lentamente - a capire il significato di una cultura dove i musei rimangono aperti tutto l'anno e dove i ragazzi sono benvenuti (andate a vedere il Natural Science Museum a Londra o il National Railway Museum a York come esempi) e vengono coinvolti nella vita del museo stesso. Brontolavo quando la biblioteca universitaria chiudeva alle 22.30. Nel lontano 1966.

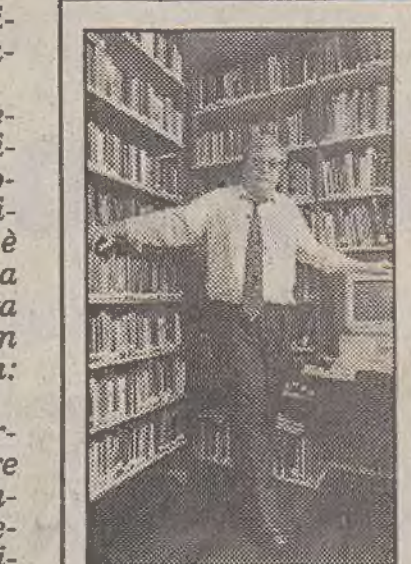
Quindi stando a Trieste ho capito solo le cose belle dell'Inghilterra? No. Ho anche capito perchè - allora istintivamente - ho fatto di Trieste casa mia. Ho capito perchè ho scelto di rimanere qua. Nessuno mi obbligava. Ero sempre libero di andarmene.

Ma andare dove? Di ritornare in una Inghilterra dove c'è tanto da rivedere, da mettere a posto. Mi sembra intollerabile e incivile una società dove abbiamo dei senzatetto che dormono sulle rive del Tamigi. Una società dove abbiamo costruito delle cattedrali di consumismo, degli hypermarket, alle spese dell'istruzione più elementare. Una società di avere, ma non di essere.

Per molti aspetti, Trieste è come l'Inghilterra stessa. Ha molte delle stesse difficoltà. Condivide le stesse angosce. La crisi cantieristica, la crisi siderurgica, la disoccupazione. Un passato glorioso e un futuro ancora da definire. Una civiltà piena di contraddizioni. Una scontrosa grazia.

Trieste offre una vedetta particolare e privilegiata per coloro che vogliono osservare e capire l'Inghilterra. Trieste è un ragazzaccio di una città, come l'Inghilterra è un ragazzaccio di un paese. L'idea non è mia: è di Umberto Saba.

Da questa cultura tormentosa è facile vedere il tormento oltre la Manica. Trieste mi ha insegnato due vecchie verità: una è non tentare mai di insegnare ma di lasciare gli altri imparare, l'altra è che abbiamo tanto, tantissimo in comune. Quel tocco che ci separa spesso dà senso e spessore alla civiltà. Ai miei amici italiani dico che, sì, è vero che abbiamo padri diversi ma siamo fratelli lo stesso.

«La mia città che in ogni parte è viva, / ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita / pensosa e schiva» (Saba, da «Trieste e una donna»). Poi, vedi, tu che mi fai tutte queste domande - il controllore non aveva ragione, Trieste era l'inizio della linea, per me.

Peter Brown è insegnante di inglese. Sottolinea di essere «anche» (ma non solo) il direttore della «British School» a Trieste e delegato regionale dell'Università di Cambridge. Presidente di varie organizzazioni europee, si definisce «anche» macchinista di locomotive a vapore. Contestando l'uso eccessivo di titoli che si fa in Italia, ci tiene, dice, a essere chiamato «Mister».
(Foto di Marino Sterle)

POLEMICA

Un pittore di Hitler in mostra nell'ex Ddr

BERLINO — La mostra postuma di un pittore del Terzo Reich sta suscitando polemiche a Potsdam (ex Germania Est): in discussione è l'opportunità stessa di dedicare un'esposizione a Rudolf Hengstenberg (1894-1974), un artista cui il regime di Hitler commissionò diverse opere. La maggior parte dei 200 tra oli, litografie e disegni esposti mostrano comunque «innocenti» paesaggi urbani, figure umane, scene di genere e motivi cristiani. Solo un «Faust e Mefisto», del 1944, raffigura Hitler assieme a Goebbels.

SCRITTORI: DIBATTITO

Per favore tacete, intellettuali di scuderia

Le denunce di chi ha dovuto lasciare la ex Jugoslavia per potersi esprimere liberamente

Servizio di

Giorgio Pison

TRIESTE – «Tribù degli scrittori, razza di nomadi che dormono nel proprio vomito, bandita dalle città, perseguitata nelle campagne, ma sempre e comunque vicina al potere, che le assegna un posto nei quartieri delle case di tolleranza, come alle prostitute». Non dissimili dai maligni persecutori di Osip Mandel'stam – e da questi così fustigati per aver compiuto su di lui quel «rito mostruoso e ripugnante che si chiama castrazione letteraria» – i colleghi letterati di Mirko Kovac, l'autore di «La vita di Malvina Trifkovic» (romanzo edito da Anabasi), protagonista l'altra sera a Trieste di un pubblico incontro sulla realtà culturale dei territori dell'ex Jugoslavia.

Un caso emblematico. Scrittore e regista nato in Erzegovina, vissuto per trent'anni a Belgrado, da tre anni in Istria per motivi di sicurezza personale. Non ha voluto schierarsi, etnicamente, ed è stato attaccato dagli intellettuali serbi – entrando soprattutto in polemica con Dobrica Cosic, già esaltatore di Tito e ora di Milosevic – al punto da temere per la propria vita. E ora, racconta, non sa più neanche quale sia la sua lingua: «A Belgrado parlo in serbo, a Zagabria in croato, a Lubiana... in inglese». Scrittore serbo? E perché no croato?

«Su 150 scrittori, sono forse dieci a Belgrado – constata amaro – quelli che non inneggiano convinti alla "Grande Serbia", che non denunciano come nemici della patria quanti nutrano idee soltanto liberaldemocratiche. Sono essi, gli intellettuali, i principali responsabili di questa follia nazionalistica. Anch'io potrei impazzire, se credessi a quanto vanno oggi dicendo e scrivendo questi intellettuali. E il popolo è, come non mai, guidato dagli intellettuali. Quelli che si sono arruolati nelle rispettive scuderie nazionali, esercitando un ruolo di forte supporto all'espansionismo serbo, al nazionalismo croato, all'isolamento bosniaco».

E i rari intellettuali che al pari di Mirko Kovac si oppongono ai Milosevic non per motivi etnici ma per l'oppressività di un regime? Ridotti al silenzio, o in esilio. Tanti in Francia, in Svezia, a lavar vetri. Dopo aver preso posizione in patria, come a suo tempo – cita Kovac – Thomas Mann, che non era quello che si definisce uno scrittore impegnato, ma si schierò politicamente con l'avvento di Hitler («Quando un buono a nulla si mette a governare il proprio popolo...»). Eppure, quanta disinformazione in Occidente: «Oggi anche il "New York Times" parla di Milosevic come del "boia dei Balcani", ma un anno fa la tv francese mi censurava, ritenendo la critica eccessiva, quando dicevo di questo signore di vita e di morte».

È che i luoghi comuni, le vecchie certezze sono dure a morire. Come parlare tuttora di scrittori, genericamente, ex-jugoslavi? Silvio Ferrari, traduttore e diffusore in Italia dei maggiori scrittori croati da Kovac a Miroslav Krleza, sbotta impaziente: «Tanto più che si è disintegrata la stessa Jugoslavia, basta col parlare di jugoslavità. Bisogna finalmente accettare di connotare quest'area balcanica col primato delle sue differenze. Per dividere serbi, croati e bosniaci bisognerebbe, nella maggioranza dei casi, tagliare addirittura le camere da letto. Lo stesso Mirko Kovac, come definirlo?».

Ad affermarsi, insomma, dev'essere la qualità di un autore, in luogo delle sue peculiarità localistiche. Infatti – dice Ferrari – in Kovac «c'è accettazione dei suoi molti paesi». Ma attenzione, adesso, a non cadere nella nostalgia (come a suo tempo di un'improbabile «Austria felix») di una Jugoslavia simbolo di pace. «Basta il lager di Goli Otok – ammonisce Ferrari – a impedirci qualsiasi nostalgia». Piuttosto, rivisitazioni critiche, prescindendo da ogni ideologismo, come per la storia politica così per la letteratura di quest'area. Avendo presente che «un Vladimir Nabokov non è considerato un autore inglese per aver pubblicato i suoi primi libri in questa lingua».

Il kitsch dello sketch

Coraggio, a cent'anni si ride più che mai. A un passo dal traguardo del suo primo secolo, il cinema viene intanto festeggiato da pubblicazioni amene che antologizzano le battute più «divertenti» di comici, divi, produttori, attricette, costumiste, elettricisti, ecc. E' tutto un fiorire di lazzi, doppi sensi, aforismi spicci di filosofia quotidiana e praticona, inventati o tolti qua e là da filmoni e filmacci, set e corridoi degli Studios, consigli d'amministrazione e alcove hollywoodiane, ville sulla Nomentana e pensioncine sulla Tuscolana. Una pioggia di buonumore in pillole, contro le fatali depressioni di ogni ricorrenza.

Ecco allora «Ciak, si ride» (Sperling & Kupfer) di Federico Moccia e Francesco Chirico, che seleziona, a suo dire, le 300 battute più «fulminanti» della storia del cinema. Ma l'agenda de «Il Castoro» rilancia con le «300 migliori battute da Greta Garbo a Woody Allen». E, a scorrere questi florilegi di presunto buon senso, sembra di festeggiare il centenario dell'umorismo da caserma. «Hollywood è come un panino di merda», sentenzia con finezza Mel Gibson, «per mangiare il pane bisogna ingoiare anche quello che sta in mezzo». E sembra fargli eco l'ineffabile Tinto Brass: «Un bel culo non serve nel cinema se non c'è qualcuno che te lo spinga avanti». Ma è proprio questa l'eredità secolare della settima arte?

In un simile revival barzellettistico, naturalmente è stato coinvolto soprattutto Totò. Enrico Giacovelli promette di aver raccolto, in «Poi dice che uno si butta a sinistra!» (Gremese), tutti gli sketch e tutte le battute di tutti i film di Totò. «Parli come badi» (Rizzoli) è invece un'antologia tematica dei suoi «detti memorabili». Ma non si rende onore così al grande attore napoletano. Fatalmente, senza la sua interpretazione, di queste battute se ne salva una su venti. Le altre (del tipo «La serva serve, soprattutto se è bona, serve!») non sembrano di Totò, ma di Funari.

(paolo lughi)

La coda dell'occhio

Se questo è un tarlo

Del tarlo il primo a parlare è stato Eco. Come in passato, anche questa volta, intervistato per il lancio dell'ultimo romanzo, ha evocato le origini piemontesi, ricordando la frase di Pareyson, il suo maestro torinese: «Ognuno di noi nasce con una sola idea in testa e le gira attorno per tutta la vita». La frase è stata poi ripresa da Giorgio Bocca a margine dell'ultimo libro di Nuto Reveli, «Il disperso di Marburg» (Einaudi): il chiodo fisso di Revelli, «il tarlo che si porta dentro», sarebbe la ricerca della verità impossibile. Anche Bocca dice di conoscere bene quel tarlo pedemontano, lo stesso di Giampaolo Pansa («Ma l'amore no», Sperling & Kupfer) e di Lalla Romano, di cui pure i giornali, dopo il recente convegno milanese, si sono occupati, per fortuna senza dire che la sua sia una prosa tarlata.

Ma sarà poi proprio vero che ai piedi delle Alpi gli intellettuali girino sempre intorno alla stessa idea? Le radici alessandrine di Eco sono ben poco visibili. Nel libro di Revelli il rapporto con il tedesco nemico è del tutto nuovo. Non è più lo stesso de «La strada del Davai», che sta a questo libro come «Se questo è un uomo» sta a «I sommersi e i salvati» di Primo Levi. Il libro di Revelli è straordinariamente nuovo per la prospettiva che ci offre della guerra partigiana, ma il tarlo che lo anima è lo stesso del non piemontese Rigoni Stern: un uso regionalistico del tarlo è scorretto.

Il tarlo sembra essere diventato una mascotte come il toro per il Torino. Già qualcuno raccoglie materiale per un saggio sul tarlo nella cultura piemontese del Novecento. Pavese aveva un tarlo? E il tarlo di Fenoglio? Quanto a Bobbio, le calunnie dei suoi detrattori, che si sono lette recentemente sui giornali, stanno lì a dimostrare che, in Italia, le tenere bestioline possono corrodere chiunque. Nasce legittimo un sospetto. Anche Bocca ha un libro in classifica («Sottosopra», Rizzoli). Che abbia voluto approfittare di questo stato di grazia della piemontesità per inserire se stesso in un «parterre» non di re, ma di tarli?

(alberto cavaglion)

SALTA UNA CASSA DI FUOCHI ARTIFICIALI A COSENZA: ERANO STATI APPENA SEQUESTRATI

Poliziotto ucciso da un botto

Il baule è saltato all'improvviso (pare per attrito) proprio mentre l'agente stava cercando di spostarlo

COSENZA — Cosenza è in lutto, sgomenta da questo anticipo di violenza che viene riproposto ogni anno quando arrivano le feste di Natale e Capodanno. Due bambini, ancora non lo sanno, sono diventati orfani: per le feste non vedranno il loro papà che è saltato in aria assieme a una montagna di botti, girandole, patatrac e via elencando tutto il vero e proprio arsenale di guerra che viene schierato dai venditori di botti paradossalmente proprio per favorire feste serene e scacciapensieri.

A rimetterci la pelle è stato l'ispettore superiore di polizia Sergio Migliano, 36 anni. E' morto dilaniato. Molto gravi sono invece le condizioni dell'agente Camillo Santoro, 27 anni. Ha in tutto il corpo, specie nelle gambe, ustioni di terzo grado e ferite profonde in testa e sul volto. In ogni caso, i medici sostengono che si salverà.

I due agenti avevano condotto a termine una grossa operazione nell'ambito del piano per reprimere l'industria illegale del botto che ogni anno provoca decine di morti e centinaia di feriti, talvolta con mutilazioni gravi e definitive. Dopo una telefonata anonima erano piombati nel capannone annesso all'abitazione di Carmine Perri, a Manzi, un paesino non distante da Cosenza. Perri è ufficialmente pirotecnico e molti lo considerano un esperto costruttore di botti, soprattutto del tipo vietato dalla legge. Migliano e Santoro, fatto il sequestro, avevano deciso di spostare il materiale nell'ampio spiazzo del poligono di tiro, alla periferia di Cosenza. Una circolare interna della questura impone la distruzione immediata dei botti: la loro conservazione, tre anni fa, stava per provocare una strage di poliziotti quando vi fu un'esplosione dentro i locali della questura di Catanzaro e parecchi agenti vennero feriti gravemente.

Ma l'enorme quantitativo di botti e, soprattutto la loro qualità, avrebbero innescato la disgrazia. La polvere nera, secondo le prime anticipazioni ufficiose dei tecnici, sarebbe esplosa per attrito provocando una reazione su gran parte del materiale. Il baule di legno che Migliano stava trasportando dall'auto al punto del deposito è saltato all'improvviso. Contro Migliano è esplosa una bomba che lui teneva tra le braccia. Il botto si è sentito in tutta la città e per centinaia di metri sono andati distrutti i vetri delle abitazioni. Santoro, al momento dell'esplosione, stava tornando verso l'auto per prelevare un'altra confezione di esplosivo. La lontananza dal suo collega ed amico gli ha salvato la vita.

Perri è stato arrestato: il magistrato lo accusa di detenzione di materiale esplodente e confezione di ordigni vietati. Il capo della polizia e il ministro Maroni hanno fatto pervenire la loro solidarietà, ma non è escluso l'avvio di una indagine interna per capire come sia stato possibile affidare ai due poliziotti, anzichè agli artificieri, un trasporto così delicato e pericoloso. Del resto, i botti dovevano essere portati al poligono proprio perchè lì gli artificieri avrebbero dovuto farli saltare in aria.

In città c'è preoccupazione. Anzi è in tutto il Meridione che c'è la paura che le prossime feste possano segnare ancora una volta il terribile massacro di fine d'anno.

Donato Morelli

Rai, il nuovo direttore generale sarà nominato entro metà gennaio

ROMA — Il nuovo direttore generale della Rai sarà nominato entro la prima metà di gennaio. Lo ha detto ieri, secondo quanto si è appreso, la presidente della Rai, Letizia Moratti, nel corso di un incontro con i dirigenti dell'azienda per lo scambio degli auguri di Natale. Sempre secondo quanto si è appreso, Moratti ha detto ai dirigenti che oggi il Consiglio di amministrazione si occuperà, tra l'altro, dell'esame dei profili dei candidati alla direzione generale. Il percorso che condurrà alla nomina, che per legge dovrà essere fatta d'intesa con l'azionista (l'Iri), ha detto la presidente della Rai, sarà completato entro la prima quindicina di gennaio.

All'incontro con i dirigenti erano presenti l'attuale direttore generale, Gianni Billia (che il 31 dicembre lascerà la Rai per la presidenza dell'Inps), e i consiglieri di amministrazione Mauro Miccio, Franco Cardini e Ennio Presutti.

Oggi il consiglio di amministrazione dovrebbe inoltre nominare i nuovi consiglieri di amministrazione delle società consociate (Sipra, Nuova Eri, Nuova Fonit Cetra e Sacis), i cui presidenti sono attualmente gli stessi consiglieri Rai. Con l'ultima modifica del decreto «salva- Rai», infatti, l'incarico di consigliere Rai è incompatibile con quello di presidente o consigliere delle consociate. Quindi Miccio lascerà la presidenza della Sacis, Cardini quella della Nuova Eri e Presutti quella della Nuova Fonit Cetra. Alfio Marchini, dopo essersi dimesso da consigliere Rai si era anche dimesso dalla presidenza della Sipra. I nuovi consiglieri delle consociate, secondo quanto si è appreso, dovrebbero essere scelti all'interno della Rai.

IN BREVE

Undicenne accoltella più volte all'addome l'amico tredicenne

NAPOLI — Un ragazzo di 13 anni, Francesco P., è stato accoltellato da uno di 11, Ciro P., durante una lite per banali motivi. E' accaduto a Torre del Greco, nel Napoletano. Secondo quanto accertato dalla polizia i due ragazzi, che abitano entrambi in corso Garibaldi e si conoscono da anni ieri sera hanno litigato perchè Francesco P. aeva preso in giro e insultato Ciro P. Quest' ultimo ha estratto un temperino che abitualmente usa per la pesca e ha colpito l'amico più volte all'addome. Il ferito è stato soccorso da alcuni conoscenti e portato all'ospedale dove è stato medicato e dimesso: guarirà in sette giorni.

Concessi gli arresti domiciliari al marito e al fratello della Muti

COMO — Il gip del tribunale di Como, Anghileri, ha concesso gli arresti domiciliari a Federico Facchinetti, 48 anni, ex marito dell'attrice Ornella Muti e al fratello Giovanni, 45 anni, arrestati il 15 dicembre scorso per bancarotta fraudolenta e associazione per delinquere nell' ambito di un'inchiesta sul fallimento e la conseguente bancarotta di tre aziende comasche. Il gip ha invece disposto la remissione in libertà della terza persona arrestata, Giacomo Novarino, 59 anni, di Rivoli (Torino). Federico Facchinetti trascorrerà gli arresti domiciliari nella sua casa di Montepulciano, mentre il fratello Giovanni nella sua residenza di Bergamo. La richiesta di scarcerazione era stata presentata giorni fa.

Maestra ritenuta sieropositiva perde il lavoro nel Fiorentino

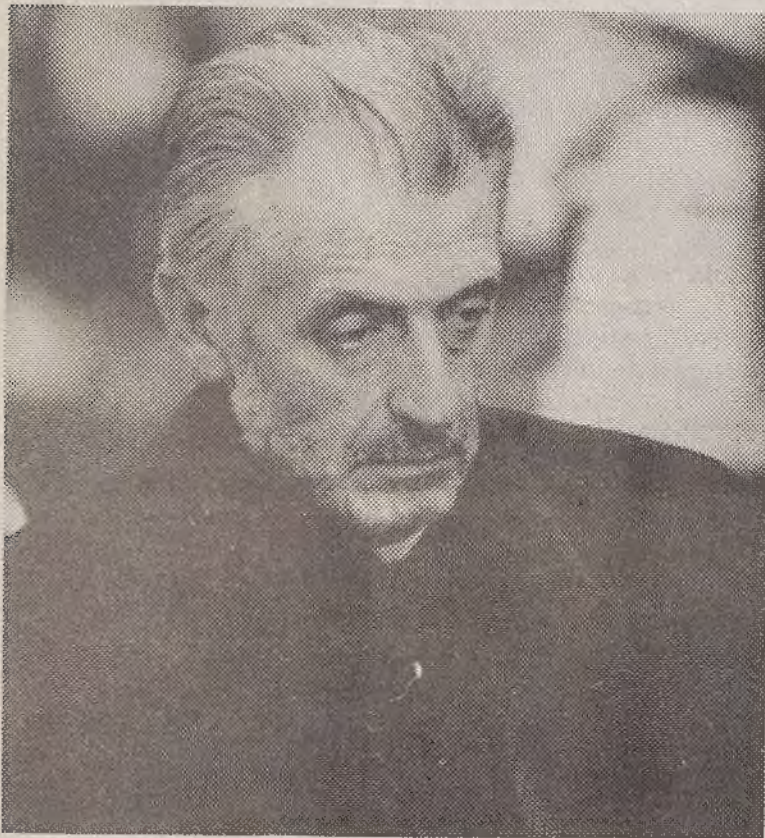
FIRENZE — I genitori hanno ottenuto quello che volevano: hanno tenuto i loro figli lontani dalla scuola materna e ora la supplente che avevano contestato perchè ritenuta sieropositiva ha perso il lavoro. La «diserzione» dei bambini dalla scuola materna delle Vedute, frazione nel comune di Fucecchio, ha spinto il provveditore a chiudere una delle due sezioni della scuola. Ora la supplente sospettata di essere sieropositiva è senza lavoro, ma in provveditorato assicurano che la sua posizione in graduatoria è tale che ben presto verrà assegnata ad un'altra scuola. La protesta dei genitori era scattata dopo aver conosciuto la «storia» della supplente, 34 anni, ex tossicodipendente e madre di due figli.

Aosta: cinque avvisi di garanzia per il bambino morto sciando

AOSTA — Si è svolto ieri mattina a Courmayeur il funerale di Matteo Davi, di 7 anni, morto sabato pomeriggio dopo essere caduto mentre sciava con il maestro e alcuni compagni di corso. Intanto la magistratura ha inviato cinque avvisi di garanzia ad altrettante persone indagate per omicidio colposo. Si tratta dei due direttori di pista: Attilio Chenoz e Germano Bal; del direttore tecnico Stefano Bor; del direttore di esercizio Sergio Blengini e del maestro di sci Marco Cantele, che accompagnava i bambini. Non è ancora chiaro come Matteo abbia potuto precipitare in un dirupo superando la rete di protezione.I carabinieri stanno interrogando i testimoni oculari.

APPENA USCITO DAL CARCERE E RIENTRATO NEL SUO APPARTAMENTO SULLA COLLINA DI POSILLIPO

De Lorenzo ha baciato la porta di casa

Ora l'ex ministro della Sanità si è fatto ricoverare in una clinica privata per rimettersi da una «grave anoressia»

De Lorenzo alla sua comparsa in tribunale.

NAPOLI — Appena è arrivato a casa - in via Stazio, sulla collina di Posillipo - l'ex ministro della Sanità ha baciato ripetutamente la porta d'ingresso. Poi la grande emozione dell'abbraccio con i parenti più stretti. Con l'anziano padre Ferruccio (di recente condannato ad otto anni di reclusione per lo scandalo degli alloggi d'oro dell'Enpam) e con la madre, in gravi condizioni di salute. Tutta la tensione di mesi di galera scaricata in un momento. Al quale non ha retto: si è accasciato al suolo, svenendo per qualche istante. Di mangiare neanche a parlarne, un succo di frutta e subito la prima notte dopo settimane trascorse nel proprio letto (la detenzione a Poggioreale, occorre ricordarlo, era stata interrotta durante l'estate dalla concessione degli arresti domiciliari - per una quindicina di giorni - in base al contestatissimo decreto Biondi sulla giustizia, quello subito ritirato e definito «salva- corrotti»).

Questa la cronaca delle prime ore di De Lorenzo a casa, martedì sera, secondo il racconto della moglie Marinella. Una permanenza, nell'abitazione di famiglia, già interotta; ieri mattina, infatti, l'ex potente ora alla sbarra per reati gravissimi (dall'associazione per delinquere alla corruzione, alla concussione: quando era ministro avrebbe intascato mazzette miliardarie per velocizzare le pratiche di revisione prezzi dei prodotti farmaceutici) è stato ricoverato in una clinica privata partenopea.

De Lorenzo è entrato nella casa di cura accompagnato da una delle figlie. Cappotto di cammello e barba ancora incolta, come alla seconda udienza del processo di Sanitopoli. E' apparso sofferente e claudicante. Ricevuto dal direttore sanitario, gli è stato subito assegnato un letto al secondo piano, raggiunto con l'ascensore di servizio. «Per il momento - ha spiegato il medico che lo assiste - cerchiamo di alimentarlo attraverso alcune flebo, poi cominceremo una serie di esami diagnostici per capire se accanto alla grave forma di anoressia che lo ha colpito ci siano altre patologie ancora non conclamatesi». In clinica De Lorenzo resterà fino a sabato sera, la vigilia di Natale. Poi, dopo aver trascorso le feste a casa, tornerà a ricoverarsi.

Per il nipote dell'ex ministro, Ferruccio jr, che si è trattenuto con lui parecchie ore, Francesco De Lorenzo non avrebbe voluto leggere i giornali, ma si sarebbe detto contento di poter guardare una tv a colori («quella del carcere era in bianco e nero»). L'ex esponente Pli avrebbe poi confermato di volersi impegnare - una volta in condizioni migliori - «nella battaglia per i diritti dei detenuti».Il processo nei suoi confronti, per la cronaca, riprenderà il 27. Udienza, la terza, alla quale molto difficilmente l'ex ministro parteciperà. Intanto non può lasciare l'Italia.

Un'interrogazione parlamentare al Ministro di Grazia e Giustizia è stata presentata dal deputato progressista Alfonso Pecoraro Scanio, (che l'ha firmata insieme a quattordici parlamentari), per chiedere che vengano disposte «al più presto perizie mediche d'ufficio per quanti sono detenuti nelle carceri italiane e versano nelle stesse condizioni di salute evidenziate dal caso De Lorenzo». Pecoraro si augura che la scarcerazione di De Lorenzo non faccia dimenticare tutti gli altri detenuti.

VIGNETTA

An «sfrutta» Forattini, «Repubblica» fa querela

ROMA — Alleanza nazionale ricorre a una vignetta del celebre Giorgio Forattini per criticare il comportamento di Umberto Bossi nei confronti di Berlusconi e degli elettori di Forza Italia. Sui muri del centro di Roma sono ieri apparsi grandi manifesti contenenti solo il simbolo di An e la vignetta ingrandita.

La vignetta in questione è comparsa sulla prima pagina de «La Repubblica» di domenica e raffigura una scenetta ambientata nell'orto del Getzemani e con dentro tre personaggi della nostra politica: Massimo D'Alema, Umberto Bossi e Silvio Berlusconi, sullo sfondo un albero d'ulivo. Silvio Berlusconi, con tanto di aureola, è inginocchiato e in preghiera mentre Umberto Bossi si accinge a baciarlo mentre con una mano sta per ricevere un sacchetto con su scritto «Coop» da Massimo D'Alema che gli dice: «Scusa compagno, non ho altri denari! ». A ispirare l'iniziativa di An il vecchio proverbio cinese che una immagine vale più di mille parole.

L'editoriale «La Repubblica» in una nota annuncia azioni legali contro An, che ha diffuso il manifesto in cui è riprodotta una vignetta di Giorgio Forattini apparsa sul quotidiano romano. L'Editoriale, si legge nella nota, «deplora l'iniziativa», precisando che «si tratta di una riproduzione abusiva, non autorizzata nè dall'editore nè dall'autore».

BISCARDI

«Non ho visto i 373 milioni di compenso in nero»

MILANO — *Il giornalista televisivo Aldo Biscardi è stato interrogato per oltre 40 minuti dal procuratore aggiunto Ilio Poppa nell'inchiesta sui presunti compensi in nero per le telepromozioni ricevuti da alcuni personaggi della tv pubblica e privata.*

Al termine il giornalista, accompagnato dall'avvocato Biancolella, si è intrattenuto con i cronisti: «Sono rimasto soddisfatto — ha detto Biscardi — perchè ho potuto chiarire ogni cosa. Poppa mi ha tenuto cinque minuti come avete visto». Secondo l' accusa di Paolo Girone, titolare della «Sales Promotion», Biscardi in tre anni avrebbe ricevuto 373 milioni in nero, a margine dei regolari contratti per le telepromozioni. Il giornalista ha negato l'addebito: «Non c'è stato alcun reato fiscale. Inoltre gli sponsor non trattavano con me, ma direttamente con la Sipra».

L' avvocato Biancolella ha quindi spiegato: «Le dichiarazioni di Girone sono quelle di un soggetto che ha avuto problemi di carattere patrimoniale».

Per questa inchiesta martedì il procuratore aggiunto Ilio Poppa aveva interrogato Johnny Dorelli, accusato di avere ricevuto compensi in nero per 190 milioni. Nei giorni scorsi il magistrato aveva interrogato anche Raffaella Carrà e Heather Parisi. Dopo Natale saranno sentiti il comico Lino Banfi e la cantante Anna Oxa.

CONDANNATO

Bomba carta all'inquilino contrario a «sloggiare»

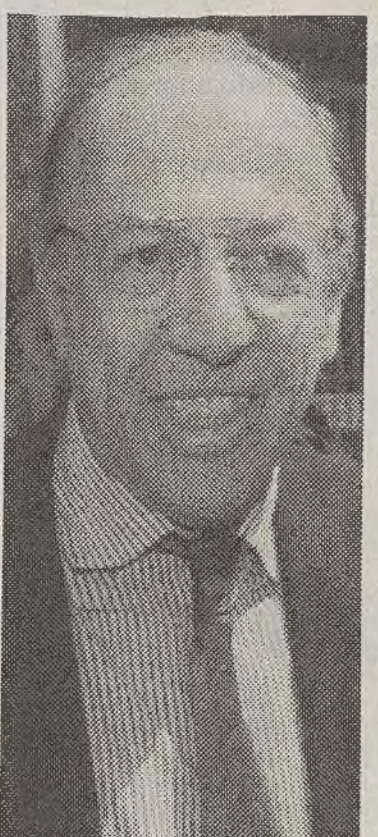
PERUGIA — Era accusato di avere collocato una «bomba carta» nella «Lancia Prisma» dell'inquilino di un'abitazione di sua proprietà che non voleva saperne di lasciare l'appartamento: per questo il tribunale di Perugia ha condannato ieri a un anno e undici mesi di reclusione (pena sospesa) il 63.enne Antonio Binaglia, di Deruta.

Il fatto risale al 7 gennaio 1993 quando l'imputato, secondo l' accusa, avrebbe fatto esplodere l'ordigno nell'autovettura, che venne danneggiata. Tra Binaglia e il suo inquilino c' era stata una lunga controversia a causa dell'appartamento, con tanto di sfratto e causa davanti al pretore.

L'imputato, che venne rinviato a giudizio per detenzione illecita di sostanze esplosive e danneggiamento della vettura, ha sempre negato ogni addebito, affermando di non essere stato lui a sistemare la «bomba carta». Contro questa versione — ha sostenuto l'accusa — vi è una ferita riportata dall'imputato a una mano, provocata probabilmente dall'esplosione, e il fatto che alcuni testimoni hanno sostenuto di averlo visto sul posto subito dopo l'episodio. Binaglia ha invece affermato che si trovava in quel luogo per far visita ai familiari e di essersi provocato la ferita cadendo. L'imputato era difeso dall'avvocato Fabio Dean.

IL GIUDICE INDAGA SUI RAPPORTI TRA LA FININVEST E LA TV ROMANA GBR

Tangenti al Psi: Confalonieri lo esclude

L'uomo di fiducia di Berlusconi ha detto di non aver avuto mai rapporti con Mach di Palmstein

Fedele Confalonieri

ROMA — Tangenti al Psi dietro i contratti pubblicitari firmati da imprenditori con la tv privata GBR? E' più di un sospetto quello che ha spinto il pm Paraggio ad aprire un mese fa un'inchiesta, dopo aver ricevuto da Di Pietro il dossier raccolto da «mani pulite». E ieri il sostituto procuratore ha ascoltato come testimone Felice Confalonieri. Dall'interrogatorio del presidente della Fininvest sperava di accertare se i rapporti tra il Biscione e l'emittente privata dell' ex amica di Craxi Anja Pieroni, con la quale fu stipulato un contratto nell'87, siano stati sempre trasparenti. O se invece quel miliardo versato alla tv fosse un modo per foraggiare il Partito socialista.

Del resto l'ex amministratore unico della televisione romana ha raccontato che i contratti pubblicitari stipulati da GBR sarebbero stati enormemente sopravvalutati, addirittura dell'80%, proprio per consentire agli imprenditori amici di Craxi di fare confluire milioni nelle casse del partito. Una realtà che avrebbe trovato conferma nelle indagini della Guardia di finanza e dalla lettura dei documenti contabili e dei contratti pubblicitari dall'87 ad oggi sequestrati a novembre nella sede di GBR. L'ipotesi di reato sulla quale il magistrato sta indagando è quella di falso in bilancio.

> *«Soltanto normali rapporti commerciali»*

«Mi hanno chiesto dei rapporti con GBR - ha spiegato Confalonieri al termine del colloquio con Paraggio - che sono di assoluta natura commerciale, che hanno avuto un loro andamento negli ultimi cinque anni e che hanno avuto un carattere di congruità nelle prestazioni nostre e loro».

Il pm avrebbe chiesto a Confalonieri anche qualcosa sui suoi rapporti con il finanziere del Garofano Mach di Palmstein. «Ho detto - ha precisato il presidente della Fininvest - che ne avevo una conoscenza molto superficiale. Probabilmente non ho scambiato più di trenta parole con lui».

Tutto vero? E' quel che l'agguerrito e taciturno magistrato romano, che in quest'ultimo anno si è dedicato anima e corpo all'inchiesta sulle tangenti per la Cooperazione, intende accertare in fretta. Come venisse gestita GBR lo ha spiegato agli investigatori, sempre ieri, l'ex amministratore unico della tv. Paolo Cozzi ha detto senza mezzi termini che «era Craxi in persona a prendere le decisioni e ad amministrare GBR»; che durante una cena, nell'88, l'ex leader socialista disse che avrebbe stipulato contratti di pubblicità con l'ex «re» delle acque minerali Ciarrapico, con l'Italgas e pure con Publitalia. Per quanto riguarda in particolare quest'ultima Cozzi ha ricordato che la tv privata in un secondo momento avrebbe firmato un contratto con *Sorrisi e canzoni* e la stessa Publitalia si sarebbe impegnata a stipulare contratti «fino alla concorrenza di un miliardo all'anno».

D. L.

Mazzette rosse: «Processate Stefanini»

ROMA — Giornata nera ieri per gli uomini di Botteghe Oscure. I pubblici ministeri romani Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano hanno firmato il rinvio a giudizio per l'ex tesoriere del Pci-Pds, Marcello Stefanini.

Dovranno comparire davanti ai giudici anche il suo predecessore, Renato Pollini, il funzionario del Pci-Pds Primo Greganti (il fatidico «compagno G.»), gli imprenditori Bruno Binasco e Paolo Bertagni, il dirigente dell'ufficio patrimonio del Pds, Marco Fredda, e Sergio Chiappi, dell'Unione Immobiliare srl. Sette in tutto.

L'inchiesta è quella relativa alla vendita di un immobile in Via Serchio a Roma. I reati ipotizzati vanno dalla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti (per non aver denunciato la parte della somma «in nero» ricavata dalla vendita) al falso in bilancio.

Le richieste sono al vaglio del gip Antonio Trivellini.

Secondo la ricostruzione la vicenda dell'immobile ha inizio nell'89. La prima offerta viene fatta dall'imprenditore Binasco a Primo Greganti. L'accordo è fatto. L'imprenditore versa un miliardo di anticipo. Poi una nuova proposta, molto più allettante, fa sfumare l'affare. La riceve l'Unione Immobiliare, che gestisce parte del patrimonio immobiliare di Botteghe Oscure.

L'amministrazione del partito fa marcia indietro. Ma i soldi dell'anticipo per risarcire Binasco sono già stati spesi. Si ricorre allora ad alcuni prestiti delle federazioni locali e, forse, ai 370 milioni versati dalla cooperativa Unieco e ricevuti da Vincenzo Marini, ex braccio destro di Stefanini. Nel '91 il palazzo passa nelle mani di un imprenditore genovese per la cifra di sette miliardi e settecento milioni, di cui solo quattro dichiarati, 2 e mezzo versati «in nero» nelle casse del Pci-Pds e l'ultimo «coperto» da fatture gonfiate per opere di ristrutturazione mai eseguite.

L'accusa sostiene anche che l'operazione si sarebbe svolta con una triangolazione: ufficialmente l'immobile sarebbe stato ceduto alla «Pro.Al.» di Bertagni, per finire solo successivamente all'imprenditore genovese.

Ormai è certo quindi. Dalle casse della cooperativa Unieco a quelle di Botteghe Oscure il passaggio di fondi c'è stato. Dopo un lungo interrogatorio Vincenzo Marini, ex braccio destro di Stefanini, ha ammesso: «Ho preso il contributo di 370 milioni, ma solo Stefanini era a conoscenza della vicenda». D'Alema e Occhetto erano all'oscuro.

I vertici del Pds non sono stati ancora tirati in ballo, ma il gioco delle coop «scatole vuote» ormai è stato smascherato.

Nessuna traccia del finanziamento nei libri contabili.

Gli inquirenti devono ancora definirne la natura. Fondo perduto o prestito, come affermano i legali della Quercia? La questione è aperta. Su questo fronte c'è grande attesa per l'interrogatorio di Stefanini che ora è ricoverato in ospedale.

Brunella Collini

DAL GIUDICE L'EX DIRETTORE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

Torchiato Poggiolini

Tra gli indagati anche ex componenti del Cuf e del Cip-Farmaci

ROMA — L' ex direttore generale del ministero della Sanità, Duilio Poggiolini, coinvolto in diverse indagini sulla cosiddetta «Malasanità», è giunto ieri al palazzo di giustizia di Roma per essere ascoltato in veste di indagato dal pm Antonio Marini al quale è affidata un'inchiesta che coinvolge anche sua moglie Pierr Di Maria e altre quattordici persone.

L'inchiesta comprende diversi risvolti accertati tempo fa a Viterbo e scaturiti da indagini svolte a Napoli.

I reati ipotizzati da Marini, a seconda della della posizione processuale, vanno dall'associazione per delinquere, alla concussione, alla corruzione, al falso in fatture. Al Palazzo di giustizia Poggiolini, che era atteso per le 15 (ma è arrivato alle 17 per motivi di traffico) è giunto accompagnato dal professor Vincenzo Siniscalchi.

Tra gli indagati ci sono diversi ex componenti della Commissione unica per i farmaci (Cuf) e del Cip-Farmaci, ai quali si contesta, tra l'altro, d'aver redatto consulenze di comodo allo scopo di far approvare certi farmaci o far aumentare aumenti di prezzo di vari medicinali, attribuendo loro, ingannevolmente, proprietà terapeutiche che in realtà non avevano.

L'indagine, che il dottor Marini ha ereditato tempo fa da un altro collega, Franco Pacifici, si sviluppa su quattro diverse direttrici. La prima riguarda l'attività della Cuf, la seconda i cosiddetti «presidi sanitari», la terza i «presidi medico chirurgici» e la quarta l'emissione di false fatturazioni da parte di alcune ditte farmaceutiche.

Queste ultime, secondo quanto emerso, furono rilasciate per giustificare il pagamento di consulenze prive di qualsiasi valore scientifico, affidate anche a componenti del Cip - Farmaci e alla Cuf.

Nel corso di uno dei tanti interrogatori svolti cdal magistrato uno degli indagati a Napoli, Antonio Boccia, già componente del Cip, secondo quanto si è appreso avrebbe ammesso che le false consulenze rappresentavano, in sostanza, «una sottile forma di corruzione».

L'inchiesta su questo risvolto della cosiddetta «Malasanità» resta affidata alla magistratura di Napoli.

Dall'ex direttore generale della Sanità il pm Marini intende avere conferme su diverse circostanze emerse dall'inchiesta.

E tra queste il fatto che attraverso consulenze, che in effetti non avevano alcun valore scientifico, ma che venivano firmate da componenti del Cuf e del Cip si sarebbero formati i «dossier» per ottenere, dalla Copmmissione unica la registrazione dei farmaci e, successivamente, dal Cip, un aumento dei prezzi dei medicinali ai quali, ampliando la posologia, sarebbero state attribuite proprietà terapeutiche per un mumero di malattie superiore a quello effettivo.

In questi giorni il magistrato ha già presentato al giudice dell'indagine preliminare una richiesta di rinvio a giudizio per tredici persone, imputate in due distinti procedimenti nei quali sono stati ipotizzati vari reati, tra i quali la concussione.

Il pm Marini, alla cui indagfine collaborano la Guardia di finanza e i carabinieri del Nas, chiederà nei prossimi giorni alla procura di Napoli, nuovi atti, riguardanti la posizione di alcuni indagati che è direttamente collegata all' indagine in corso a Roma.

Il 17 dicembre si è spento il nostro caro

Ervino Milazzi

Lo ricordano con immenso amore la moglie ERNA, i figli SERGIO con MONICA, GABRIELA con PAOLO, le adorate nipotine MARGHERITA, CATERINA ed ANNAMARIA e tutti i parenti.

Si ringrazia di cuore il dottor SACHS per la professionalità e affetto dimostrati durante la malattia.

Trieste, 22 dicembre 1994

Commossi partecipano TINO e ANDA BABICH.

Trieste, 22 dicembre 1994

Addolorati partecipano i consuoceri PIERO e ZORA CORONICA.

Trieste, 22 dicembre 1994

Ciao

Ervino

caro indimenticabile amico: GRETA e STELIO SCHIAVOLIN.

Trieste, 22 dicembre 1994

ELEONORA è affettuosamente vicina a GABRIELA.

Trieste, 22 dicembre 1994

Con dolore partecipa al lutto la famiglia CAMUFFO.

Trieste, 22 dicembre 1994

I cugini GUERRINO con MARIA, ANNA con SAVERIO ricorderanno il caro

Ervin

per sempre.

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

Il giorno 20 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pressacco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELINA, MARINA, MARIO, FEDERICO, CATERINA, le famiglie BAINAT e PIPAN unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 23 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Dario Bembi

Con l'amore di sempre

mamma e papà

Muggia, 22 dicembre 1994

---

†

Improvvisamente è mancata

Maria de Mayer ved. Preti

raggiungendo il suo adorato figlio UGO al quale ha dedicato tutta la sua vita.

Lo annunciano la sua sempre vicina e indimenticabile sorella ITA, i nipoti LUCIANA con TOTO' e PATRIZIA e LUCIO.

Il funerale avrà luogo sabato 24 dicembre alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano commossi DIANA ARICH e figli.

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

E' mancata

Maddalena Buchacher ved. Scolz già ved. Di Lemia

Ne danno l'annuncio IVONE e LAURA con le famiglie SCOLZ, GIANNELLA e COVRI, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente la dottoressa VAGLIERI, le infermiere e tutto il personale del Reparto E dell'Itis.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero evangelico.

Trieste, 22 dicembre 1994

I consulenti del lavoro di Trieste partecipano al dolore del collega FILIBERTO ROBOLOTTI per la perdita della moglie

Patrizia

Trieste, 22 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I parenti, commossi per le numerose attestazioni di stima e affetto tributate al caro

Nello Vidos

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo triste momento.

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

Ci ha lasciati il nostro

Giorgio Gherbavaz

Ne danno l'annuncio con tanto dolore la moglie MARISA, il figlio DIEGO con FLORA e i parenti tutti.

Si ringrazia sin d'ora tutte le gentili persone che vorranno onorarne la cara memoria.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1994

Addolorati per la scomparsa di

Giorgio

lo ricordano: ANNAMARIA, LUCIA e NEVIO, FRANCO e MARIUCCIA, RENATO e RITA, VINICIO e GIULIA, ANITA, ROSANNA.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano ROSETTA, BRUNO, DONATELLA, PAOLO.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano commossi il presidente e i colleghi della categoria fotografi dell'Associazione artigiani.

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

La nostra

Ermida Di Qual ved. Gallob

non è più: la piangono i figli GRAZIELLA e ROLANDO, il genero, la nuora, le adorate ELISABETTA ed ERIKA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIORGIO PRELAZ assieme a GIUSEPPE e VALENTINA PAULETTI ringraziano i colleghi e la direzione G. GODINA e tutti i parenti e amici che hanno partecipato al dolore per la perdita della loro cara

Claudia

Trieste, 22 dicembre 1994

V ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Sono passati 5 anni con tanta tristezza, il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

Tua mamma, STEFANO e famiglia

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

Il 21 dicembre è serenamente ritornato alla Casa del Padre

Celso Tofful

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA RUSSIAN, il figlio ELVINO, la nuora MARISA, i nipoti NICOLETTA, ROBERTO e ANNALISA unitamente alle famiglie MILANESE, PERTOT, SPONZA e DEL FABBRO.

Le esequie seguiranno domani venerdì 23 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

La cerimonia funebre si svolgerà alle ore 11 nella Chiesa di San Gottardo in Mariano del Friuli.

Non fiori ma elargizioni a favore della Chiesa Cattolica

Trieste-Mariano del Friuli, 22 dicembre 1994

Si è spento ieri, all'età di 94 anni

Giordano Scagnol

Lo annuncia la figlia CLAUDIA con il marito, i nipoti e pronipoti.

Pordenone, 22 dicembre 1994

Partecipano al lutto LEOPOLDO SCAGNOL e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libera Cergol ved. D'Aronco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1994

1986 1994

Lilly Ferfoglia

Il tuo ricordo è la nostra vita.

MARIUCCIA, BETTY

Trieste, 22 dicembre 1994

I ANNIVERSARIO

Silvano Bossi

Ti ricordiamo sempre: ALMA, MIGIA, le figlie, i generi, le nipotine e famiglia PASETTI.

Trieste, 22 dicembre 1994

II ANNIVERSARIO

Salvatore Berdin

Ti penso sempre, mi manchi tanto

CELESTINA

Trieste, 22 dicembre 1994

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, la figlia ODILLA, la mamma, il papà, la sorella FULVIA con la sua famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 23 dicembre, alle ore 11.30 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano al dolore di ODILLA e BIBI per la perdita di

Mario Paolo

WILLIAM, FRANCO, RITA e SARAH GIORGINI.

Trieste, 22 dicembre 1994

Il Presidente del Lloyd Adriatico ANTONIO SODARO, il Vice Presidente HERBERT SCHÖNENBERGER, i Consiglieri di amministrazione GIACOMO BORRUSO, ADOLF DECURTINS, AUGUSTO FANTOZZI, GIOVANNI GABRIELLI, WOLFGANG GEMÜND, MARCO GHERZI, ERNESTO JUTZI, DINO MARCHIORELLO, PIO TEODORANI FABBRI, il Segretario, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale prendono parte al grave lutto che ha colpito la Società per l'immatura scomparsa del proprio Direttore Generale

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

la cui figura di stimatissimo e apprezzato collaboratore e dirigente rimarrà indelebile nel ricordo di quanti lavorarono con lui e di coloro che hanno avuto modo di conoscere la sua grande umanità.

Trieste, 22 dicembre 1994

I Dirigenti del Lloyd Adriatico sono affettuosamente vicini alla famiglia e partecipano con costernazione all'immatura scomparsa del loro Direttore Generale

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

ELVINO ASQUINI, VITTORIO BARBERA, GIUSEPPE BIFFARONI, DUILIO BROVEDANI, ANTONIA BRUGNONE, GIULIANO CALABRO', CLEMENTE CAMELI, MICHELANGELO CANOVA, ALESSANDRO, CASSELLA, SERGIO CECOVINI, ALFREDO CESARE, ALDO GIORGIO CRISTIN, MASSIMO DE CAROLIS, ROBERTO DE HAAG, RENATO DI BACCO, ANTONINO DI PIAZZA, ARISTIDE FONTANA, MICHELE FRANKFURTER, NEVIO GERIN, GIUSEPPE GIGANTE, MARIA GRAZIA GREGO, BRUNO IURCEV, MICHELE LADISLAO, DINO LOUVIER, VINCENZO MAZZEI, BRUNO MESSINA, GIORGIO MIRARCHI, NEVIO MIRAZ, DORVAL NARDER, ALESSANDRO OLIVA, ROBERTO PALLINI, FRANCO PAOLUCCI, SERGIO ROBBA, LUIGI RUSSO, ARRIGO RUZZIER, CLAUDIO SACCARI, ANGELO SANTANGELO, FABIO SATTLER, LINO SCHEPIS, ANTONIO SODARO, CLAUDIO STEFANI, PAOLO THOREL, LIVIO TONCA, SALVATORE TROVATO, SERGIO TROVO', ARMANDO TULISSO, GUIDO URIZIO, EUTIMIO VEOS, GIANFRANCO VIATORI, GIANFRANCO ZOTTA, ALBINO ZUPPI, ricordandone le alte qualità umane e professionali.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano al dolore della famiglia gli amici FABIO e FLAVIA ZORZINI.

Trieste, 22 dicembre 1994

Il dottor HENNING SCHULTE-NOELLE Presidente dell'Allianz AG e il dottor ROBERTO GAVAZZI membro del board dell'Allianz AG, profondamente colpiti, partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del Direttore Generale del Lloyd Adriatico

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

avendo potuto apprezzarne le qualità professionali, pur nel breve periodo della sua conoscenza.

Monaco-Trieste, 22 dicembre 1994

I Presidenti, i Consigli di Amministrazione, i Collegi Sindacali, le Direzioni Generali, i Dirigenti e il Personale della Giuliana Assicurazioni, Giuliana Vita, Lloyd Adriatico Espana, Finanziaria Adriatica, Lloyd Arte, Riva Arti Grafiche, Agroviticola Molin di Ponte, Società Edile Adriatica, Autoservizi Adriatici, partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore Generale del Lloyd Adriatico

Trieste, 22 dicembre 1994

Tutta la grande famiglia del Lloyd Adriatico, dipendenti della sede centrale e periferici nonché agenti, che tanto gli furono vicini, ricordano con profondo affetto la figura del loro Direttore Generale

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

L'ing. ULRICH BREMI, presidente del Consiglio di Amministrazione della Svizzera di Riassicurazioni e il dott. LUKAS MÜHLEMANN, presidente del Consiglio di Direzione del Gruppo Svizzera di Riassicurazioni, partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'inattesa e immatura scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore Generale del Lloyd Adriatico Spa, Trieste.

Nel corso della sua pluriennale attività in seno a quest'importante compagnia del Gruppo, il dottor

Vattovani

ha dato prova di ineguagliabile impegno, grande competenza e alta professionalità.

Consapevoli del vuoto che egli ha lasciato, lo ricordano con profonda stima e simpatia e si uniscono al dolore dei suoi familiari.

Zurigo, 22 dicembre 1994

SERENA e ANTONIO SODARO, profondamente costernati, si stringono con tanto affetto a BEATRICE, ODILLA e ai parenti tutti, in questo momento di grande tristezza, chiedendo al Signore che accolga nel mistero del Suo infinito amore

Mario Paolo

amico fraterno.

Trieste, 22 dicembre 1994

ROBERTO e MARISA PALLINI, CLAUDIO e GIANNA SACCARI si associano al lutto ricordando l'amico

Mario Paolo

Trieste, 22 dicembre 1994

L'on. ANTONIO PEZZELLA partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Direttore Generale Lloyd Adriatico, uomo probo che ha speso la sua vita per l'azienda, la cui figura sarà di esempio per le future generazioni.

Frattamaggiore, 22 dicembre 1994

Addolorati partecipano FABIO e LEDA SFORZA TARABOCHIA.

Trieste, 22 dicembre 1994

DARIO, LIDIA, ENRICO SAMER e RICCARDO e LILLI LABADINI partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del caro

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipa al lutto della famiglia UMBERTO CAVALLINI.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipano al dolore famiglie LUCIA CEPPI, LONZARI, COCOLET.

Trieste, 22 dicembre 1994

Sono vicini a ODILLA e BIBI per la perdita del caro

Mario Paolo

DADO, MILVIA e ALESSANDRA.

Trieste, 22 dicembre 1994

PINO e ANITA VIANI partecipano addolorati alla scomparsa dell'amico

Mario Paolo

Trieste, 22 dicembre 1994

MAURO, profondamente addolorato, piange l'amico fraterno

Paolo

ed è affettuosamente vicino a BEATRICE, ODILLA, ai nonni e a FULVIA e PAOLO.

Trieste, 22 dicembre 1994

Addolorati partecipiamo al grave lutto di BEATRICE e ODILLA.
- ISABELLA, ROBERTO e figli

Trieste, 22 dicembre 1994

GIANNI POLITO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1994

I condomini di via Tolmezzo 9, dolorosamente colpiti, partecipano al grave lutto.

Trieste, 22 dicembre 1994

ODILLA, vi sono vicino in questo triste momento.
- GIORGIO

Trieste, 22 dicembre 1994

Il Gala - Gruppo Agenti Lloyd Adriatico, partecipa commosso per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

apprezzato direttore generale della società, ed esprime le proprie sentite condoglianze alla famiglia.

Milano, 22 dicembre 1994

Ricordando con affetto

Mario Paolo

- Famiglia DESTRADI

Trieste, 22 dicembre 1994

FABIO de MAURIZIO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipiamo commossi al lutto per la scomparsa del caro amico

Mario Paolo Vattovani

GIORGIO e DOLLY PREDOVIC, MILJAN e DOLLY TODOROVIC.

Trieste, 22 dicembre 1994

FRANCO, EGIDIA, MARINA, CLAUDIO, GILBERTO, NADIA, CARMEN, zio GIPPI e tutto l'equipaggio del MARICLAUS ricordano con affetto l'amico

Mario Paolo

e abbracciano fraternamente BIBI e DIDA unendosi al loro dolore.

Trieste, 22 dicembre 1994

PIERO, ROBERTA, CARLO e FRANCESCA con grande tristezza partecipano al dolore di BIBI e DIDA e dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Mario Paolo

caro e affettuoso amico, il cui ricordo non si spegnerà.

Trieste, 22 dicembre 1994

La Segreteria Riassicurazioni del Lloyd Adriatico partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del Direttore Generale

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

GIANFRANCO e MARINA ZOTTA partecipano commossi al lutto per la perdita dell'amico

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

Con tanta tristezza nel cuore piango la scomparsa dell'amico

Mario Paolo

Ai familiari tutto il senso del mio profondo cordoglio.
- SALVATORE ALEFFI

Trieste, 22 dicembre 1994

La ricorderemo sempre con immutati affetto e stima.
- ROSANNA e PATRIZIA

Trieste, 22 dicembre 1994

Mario Paolo

sarai sempre tra noi!
Gli amici: CESARE e MAURA RIBOLI; ELIANA MARCANTONI; SALVATORE e TULLIA PAGANA; LUCIO e VIVIANA BONIVENTO; GIAMPAOLO e GIULIANA GRANDI; FRANCO e TITTI CORSELLI; MARIA e LIVIO NOVATI; MONICA e GIULIANO NARDONI; SARI COASSIN; GIOVANNI e NICOLETTA BESA; RINO ed ELETTRA DELLA MARRA; CARLO e CINZIA LEOPALDI.

Trieste, 22 dicembre 1994

Profondamente addolorato per la prematura scomparsa del caro

Mario Paolo

è affettuosamente vicino a BIBI e famiglia UMBERTO RINALDI.

Trieste, 22 dicembre 1994

Il SADLA partecipa commosso al lutto che ha colpito la famiglia e il Lloyd Adriatico.

Trieste, 22 dicembre 1994

MARINA ed ELENA RUSSO lo ricordano con affetto e sono vicine ai familiari.

Trieste, 22 dicembre 1994

RICCARDO CATTARINI si associa al dolore dei familiari nel ricordo incancellabile dell'uomo e del dirigente.

Monfalcone, 22 dicembre 1994

Partecipa al dolore di ODILLA: STEFANO.

Trieste, 22 dicembre 1994

I Funzionari del Lloyd Adriatico, AFLA-SNFIA, ricordano il

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

I collaboratori dell'ex Agenzia di Direzione ricordano con affetto il

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

già loro stimato Direttore.

Trieste, 22 dicembre 1994

Si associano al lutto AUREA e PIERO.

Trieste, 22 dicembre 1994

SERGIO e GIANNELLA CECOVINI, BEPPO e DAVI RAVALICO partecipano commossi al dolore di BIBI e ODILLA.

Trieste, 22 dicembre 1994

GABRIELLA e PIERGIORGIO FORNELLO partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Paolo Vattovani

marito e padre affettuoso.

Trieste, 22 dicembre 1994

I collaboratori dell'agenzia di Prato del Lloyd Adriatico insieme all'Agente PIERGIORGIO FORNELLO, partecipano al dolore per la perdita del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

TINO, FLAVIA, GRAZIANO e LAURA CAMELI sono vicini a BIBI e ODILLA nel loro dolore per la scomparsa di

Mario Paolo

Trieste, 22 dicembre 1994

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI piangono con i familiari l'immatura scomparsa dell'amico

Mario Paolo

Trieste, 22 dicembre 1994

SERGIO e FULVIA KOSTORIS partecipano con dolore alla perdita dell'amico

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

GIORGIO e LINA IRNERI partecipano costernati e commossi al doloroso lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

Il Presidente, il Consiglio direttivo e tutti i soci del ROTARY CLUB TRIESTE NORD, profondamente addolorati, si associano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

indimenticabile amico e affezionato socio del Club da quasi 20 anni.

Trieste, 22 dicembre 1994

Partecipa FABIO RADETTI e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 1994

Il Direttore, i medici e il personale della Clinica Oculistica dell'Università di Trieste sono affettuosamente vicini a ODILLA per la scomparsa del padre

DOTTOR

Mario Paolo Vattovani

Trieste, 22 dicembre 1994

Ciao

Mario Paolo

Ti ricorderò sempre con amicizia e gratitudine
- VITO TAMPLENIZZA

Trieste, 22 dicembre 1994

EX URSS / DIVAMPA LA BATTAGLIA, DECINE DI MORTI

Cecenia, ormai un bagno di sangue

Le forze armate russe non danno tregua alle truppe di Dudaiev - E per la giornata di oggi sono attesi i rinforzi

EX URSS / L'AREA CALDA

Il Caucaso, la montagna narcotizzata per 70 anni

MOSCA — L'ex maresciallo Ievghieni Shaposhnikov, l'uomo che per alcuni mesi ebbe nelle mani la chiavetta di tutto il sistema nucleare ex sovietico, disse una volta che il Caucaso minacciava di essere il detonatore della terza guerra mondiale. Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ha ieri minimizzato il pericolo di una proiezione su scala internazionale del conflitto ceceno, ma gli analisti sottolineano i rischi di destabilizzazione che accompagnano la marcia dei carri armati russi verso Grozny.

Narcotizzata per oltre 70 anni dal sistema sovietico, la grande montagna che divide l'Europa dall'Asia minore ha conosciuto nei tre anni che sono passati dalla dissoluzione dell'Urss tre guerre locali che hanno un antico comune denominatore: il conflitto millenario tra cristiani e musulmani.

Nel Nagorni Karabakh prima, nell'Abkhazia dopo e ora in Cecenia, si trovano contro le civiltà riassunte da una parte dalla croce ortodossa e dall'altra dalla mezzaluna.

Il leader ceceno Giokhar Dudaiev si atteggia a campione dell'indipendenza di tutti i popoli caucasici che, dopo la grande delusione del comunismo, si sono rivolti alla loro antica fede per ritrovare un'identità nazionale.

Il carattere linguisticamente e culturalmente composito dell'Islam caucasico - introdotto ora dai turchi, ora dai persiani, ora dai mistici sufi - rende difficile l' unificazione, ma l'aspirazione resta. Lo testimonia l'atteggiamento assunto dalla Federazione dei popoli montani del Caucaso che si è schierata a fianco di Dudaiev. La decisione russa di chiudere le frontiere con Georgia ed Azerbaigian riflette il timore di infiltrazioni di mercenari in Cecenia non solo dall'area, ma da tutta l' Asia centrale fino all' Afganistan. Senza contare il ruolo futuro di Iran e Turchia che per ora si mantengono distanti, ma potrebbero cambiare posizione nel caso di un incendio generalizzato in tutto il Caucaso, quindi direttamente ai loro confini.

E' accertato che volontari ceceni hanno combattuto in Abkhazia contro i georgiani. E' molto probabile che a Grozny si trovino abkasi a difesa dell' indipendenza cecena. Lo stesso discorso vale per l' Azerbaigian ed ancora di più per il Daghestan, la repubblica della Federazione russa da cui partirono nel secolo scorso i sufi che portarono l'Islam sulle montagne cecene.

Frattanto, ieri Ielena Bonner, esponente di rilievo del dissenso sovietico e vedova del fisico Andrei Sakharov, ha chiesto al segretario generale dell' Onu, Boutros Boutros Ghali, di intervenire per far cessare l'intervento armato russo in Cecenia. In un telegramma inviato al segretario generale delle Nazioni Unite, ha detto ieri la radio «Eco di Mosca», Ielena Bonner ha chiesto all' Onu una iniziativa per porre termine alle violazioni di massa dei diritti dell' uomo in Cecenia».

MOSCA — È costata la vita a non meno di 40 civili e a decine di militari delle due parti la prima giornata di quella che pare ormai la battaglia con cui le truppe russe contano di espugnare la capitale cecena Grozny. Al cader della notte, dopo una giornata in cui l'esodo degli abitanti è proseguito nonostante gli scontri nei sobborghi, la città si preparava a ricevere nuove bombe dopo quelle della notte scorsa che con tre raid, secondo fonti cecene, hanno ucciso 120 civili.

L'avanzata delle truppe russe procede lentamente, ha detto il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ai giornalisti, perchè «è stato dato l'ordine di ridurre al minimo le vittime civili». Un ordine che, alla luce delle cifre dei civili uccisi fra l'altroieri e ieri, appare rispettato solo in parte.

La resistenza cecena dev'essere stata comunque forte, se il conto ufficiale delle perdite russe è salito fra l'altroieri e ieri da 10 a 23 morti. E se il comando del corpo di spedizione russo ha chiesto e ottenuto rinforzi.

Nuove truppe scelte hanno infatti ricevuto l'ordine di raggiungere il fronte delle operazioni in Cecenia. Si tratta di un reggimento di fanteria motorizzata e di autoblindo della divisione 'Tamanskaia', una delle divisioni d'elite di stanza attorno a Mosca, e di due battaglioni di fanteria di marina che arriveranno in Cecenia oggi stesso. «Non invidio chi si troverà al fronte davanti a questi nostri ragazzi», ha dichiarato un comandante russo.

Non è detto, tuttavia, che i militari russi avranno davanti a sè un vero fronte. Secondo notizie giunte dalla Cecenia e confermate dall'analisi della situazione fatta ora da portávoce russi, gran parte delle milizie cecene schierate a Grozny e nei sobborghi attorno alla città ha cominciato a spostarsi in piccole unità, dirette verso le regioni del Sud, montagnose e coperte di boschi.

Queste formazioni, modellate con armi leggere e anticarro sulle esigenze di una guerriglia che potrebbe durare a lungo, lascierebbero dietro di sè mine sui punti di passaggio obbligati e in case rimaste disabitate. Il numero delle vittime civili potrebbe aumentare di molto nei prossimi giorni, e le autorità russe hanno dato l'impressione di mettere le mani avanti, affermando ieri in un comunicato che i ceceni trasformano case e fattorie in «capisaldi», mentre «gruppi sovversivi e cecchini sono dappertutto».

Le prossime vittime civili rischiano intanto di essere quelle dei bombardamenti attesi su Grozny, anche se uno degli obiettivi principali sarà, secondo portavoce militari a Mosca citati dall'agenzia Interfax, l'albergo 'Kavkaz' che in Piazza della Libertà sta di fronte al palazzo presidenziale. Il palazzo sarebbe stato evacuato ieri, dopo un ultimo appello televisivo -rimasto senza risposta- del presidente Giokhar Dudaiev secondo cui «non è ancora troppo tardi» per negoziare.

I militari russi avrebbero accertato che al 'Kavkaz' si trovano fino a 200 guerriglieri afgani giunti a dar man forte ai separatisti ceceni, insieme ad altri volontari islamici azeri e a un gruppo di ultranazionalisti ucraini. L'albergo, secondo indicazioni non controllate, ospiterebbe anche alcuni prigionieri russi, tenuti come scudo dei 'mudjahidin'.

Una donna cecena s'allontana da ciò che resta della sua casa bombardata.

BALCANI / ATTESA PER LA SCADENZA CONCORDATA GRAZIE A CARTER

Bosnia, domani scatta la tregua

Scetticismo sulla durata del cessate il fuoco - E a Bihac si continua a combattere

BELGRADO — Le abbondanti nevicate danno una mano alla mediazione di Jimmy Carter, ed i combattimenti in Bosnia appaiono in diminuzione sotto l'effetto combinato di una buona volontà tutta da verificare e del maltempo certo. Ma a Bihac la morsa dei serbo-bosniaci e dei secessionisti locali loro alleati non si allenta, e la situazione per la popolazione civile, esausta da mesi di bombardamenti incessanti (anche ieri feriti, tra cui un bimbo) e soprattutto senza acqua, luce, gas, e cibo si fa sempre più drammatica. Le speranze sono appuntate sul cessate il fuoco strappato alle parti da Carter, ripartito poi, via Francoforte, per la sua Atlanta dopo un colloquio la scorsa notte a Belgrado col presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Una tregua d'armi che però rischia di durare «da Natale a Capodanno», ma non per modo di dire: alla lettera. I termini del problema sono semplici: serbo-bosniaci e bosniaco-musulmani danno due interpretazioni diverse del cessate il fuoco; e non solo.

Addirittura sembra abbiano firmato testi differenti per quanto riguarda la prevista ripresa delle trattive. In quello serbo si parla di ripresa negoziale «sulla base» del piano di pace; in quello musulmano «a partire dall'accettazione» del piano.

Differenza non solo semantica, che -se confermata- non sarà facile ricomporre.

Ma il problema immediato è quello del cessate il fuoco. Ammesso che parta, come previsto, domani alle 12 e molti segnali vanno in tal senso (oltre che gli impegni, ma quelli in questa regione, e non solo, non sempre sono vincolanti), ci sono timori sulla sua tenuta.

Paure originate dalla diversa lettura che i contendenti danno alla tregua. Per i musulmani non può che essere a termine, poichè se si arrivasse ad un vero e proprio armistizio prima della firma della pace, ciò sancirebbe di fatto l'attuale situazione militare, che vede i serbi controllare il 70 per cento della Bosnia. Ma per i serbi, una tregua limitata nel tempo è inaccettabile, poichè - dicono- ciò servirebbe solo a riorganizzare le truppe (attualmente alquanto sconpaginate) di Sarajevo, attendere le armi che probabilmente gli Usa invieranno loro se il Congresso, come sembra, abolirà l'embargo sulle armi nei confronti dei bosniaco-musulmani, e riprendere di slancio la guerra.

Due posizioni diametralmente opposte, con, però, un' appendice non secondaria. I serbo-bosniaci hanno strappato a Carter l'impegno che contemporaneamente all'inizio del cessate il fuoco partiranno colloqui sulla cessazione globale delle ostilità. Da concludersi entro Capodanno: del che la maggioranza degli osservatori dubita. Di qui la paura, fondata, di una tregua che vada da Natale a Capodanno. E' per cercare una sintesi utile tra queste contrapposizioni che sta accorrendo a Sarajevo, da dove farà la spola con Pale, il plenipotenziaio dell'Onu Yasushi Akashi. I segni, peraltro, non sono solo negativi. Neve o non neve, si combatte di meno; comunque, salvo colpi di scena, domani inizia un cessate il fuoco di quattro mesi; l'aeroporto di Sarajevo funziona a pieno ritmo sia per i voli militari che per quelli umanitari; i convogli dell'Unprofor circolano senza intoppi, ed è allo studio lo scambio di 900 prigionieri.

DAL MONDO

I vescovi dello Sri Lanka chiedono scusa ai buddisti per il libro del Pontefice

COLOMBO — Il presidente della Conferenza episcopale dello Sri Lanka ha chiesto formalmente scusa alle massime autorità religiose buddiste che si erano sentite offese da un capitolo dell'ultimo libro di Giovanni Paolo II. «Abbiamo compreso che i sentimenti dei buddisti sono stati profondamente colpiti ed esprimiamo il nostro profondo rammarico a tutti loro», ha scritto Nicholas Marcus Fernando in una missiva indirizzata ai quattro massimi esponenti della religione buddista. A loro avviso, le sette pagine di «Varcare la soglia della speranza» in cui il Pontefice spiega le differenze fra il cristianesimo e il buddismo contengono valutazioni critiche nei confronti della dottrina buddista sulla salvezza sono offensive.

Giordania, condanna a morte per undici terroristi islamici

AMMAN — La Corte suprema per la sicurezza dello stato ha condannato ieri 11 integralisti islamici giordani alla pena capitale per aver complottato o partecipato ad attentati perpetrati all'inizio dell'anno in locali pubblici del regno provocando nove feriti. L'accusa contro 25 persone includeva tentata cospirazione, detenzione di armi e associazione illegale. Gli 11 sono 'afghanì, reduci dalla guerra in Afghanistan che combatterono nella resistenza 'mudjaheddin' contro l'occupazione dell'allora Unione Sovietica. Tre imputati sono stati condannati all'ergastolo. Ad altri quattro sono stati inflitti rispettivamente 20, 15, 12 e sette anni e mezzo di carcere. Sette sono stati prosciolti.

Membro di un kibbutz vince al lotto: dilemma ideologico

GERUSALEMME — Spartire in modo egualitario con i compagni del suo 'kibbutz' (azienda collettiva) i sei milioni di dollari appena vinti al lotto o restare per ora nell' anonimato per poi godersi da solo, in un secondo tempo, l' insperata vincita ? Questo il dilemma che in queste ore si sta ponendo un finora anonimo agricoltore israeliano, membro di un 'kibbutz' della Galilea, dopo che l'altroieri era riuscito a indovinare tutti e sette i numeri vincenti della lotteria. Del vincitore si sa finora soltanto che ha circa 40 anni, è divorziato e (forse) ha un lieve accento anglosassone. In un'intervista alla radio un dirigente del 'Takam' (movimento dei 'kibbutz') ha detto che dal punto di vista ideologico non c'è dubbio che la vincita dovrebbe essere versata in pieno alla cassa comune del 'kibbutz'.

Brasile, Cardoso annuncia: anche Pelè nel nuovo governo

BRASILIA — Gli osservatori brasiliani hanno già scherzosamente definito 'una formazione d'attaccò il governo annunciato dal presidente eletto Fernando Henrique Cardoso che a sorpresa include Edson Arantes do Nascimiento, meglio conosciuto come Pelè, quale ministro straordinario dello sport. La compagine governativa, destinata ad accompagnare il Brasile verso la fine del secolo, prevede 20 ministeri, più uno straordinario riservato all'uomo che più si è adoperato per rendere famoso il nome del Brasile nel mondo e che come sportivo «simbolizza - ha detto lo stesso capo dello stato - il Brasile del successo, di un uomo che è emerso da una classe umile e si è proiettato a livello internazionale». Ministro degli esteri è Luiz Felipe Lamprea.

Francia, arrestato il suocero del giudice che indaga sull'Rpr

PARIGI — Traballa la posizione di Eric Halphen, il magistrato che dirige le indagini su presunti finanziamenti illeciti all'Rpr, il partito del primo ministro Edouard Balladur. Il suocero, lo psichiatra Jean Pierre Marechal, è stato arrestato all'aeroporto Charles de Gaulle nell'atto di ritirare una valigia contenente un milione di franchi (più di 300 milioni di lire) che gli veniva consegnata da un cliente. La somma, stando a fonti giudiziarie, era stata chiesta in cambio della promessa di un intervento sull'inchiesta. Le stesse fonti hanno indicato che dopo questo fatto Marechal sarà costretto a passare la mano come responsabile delle indagini, durante le quali sono state formulate accuse di corruzione nei confronti di una quindicina di persone, fra cui l'ex ministro per la cooperazione Michel Roussin.

BALCANI / CINQUE ANNI FA IN ROMANIA

Ascesa e caduta di Ceausescu giustiziato il giorno di Natale

BUCAREST — Contro un muro; falciato assieme alla moglie dal fuoco di un improvvisato plotone d'esecuzione.

Così morì, il giorno di Natale di cinque anni fa, Nicolae Ceausescu, il 'conducator', padre-padrone della Romania, la cui fronda contro il centralismo moscovita gli era valsa negli anni '60 in occidente un'apertura di credito politico culminata nella trionfale visità di Nixon a Bucarest nel 1969.

Nel libro delle rivoluzioni del 1989 nell'Europa centro-orientale, il capitolo romeno è l'unico cruento. Una sorta di prova generale della tragedia che doveva colpire la Jugoslavia diciotto mesi dopo.

Tutto comincia il 17 dicembre con i disordini di Timisoara dove, contro i rivoltosi, vengono inviate unità della Securitate dopo la defezione di numerosi reparti dell'esercito regolare. A Bucarest, in assenza di Ceausescu in visita a Teheran, si accusa l'Ungheria di fomentare gli incidenti per diffondere la rivoluzione all'intero paese, smembrarlo e impossessarsi di nuovo della Transilvana. A Timisoara, i rivoltosi si rendono da parte loro protagonisti di una cinica operazione di propaganda parlando di un massacro ed esibendo le salme di decine di persone trucidate. In realtà, si scoprirà in un secondo momento, si trattava di cadaveri, prelevati all'obitorio cittadino, di gente morta per cause naturali.

Un'immagine televisiva del processo che portò all'esecuzione di Elena e Nicolae Ceausescu.

Ma la notizia dell'eccidio di Timisoara si diffonde come un lugubre tam tam alle altre città della Romania ed incendi rivoluzionari scoppiano a Tirgu Mures, a Brasov, a Plojesti.

Tornato in gran fretta a Bucarest, Ceausescu affronta la piazza e il 21 parla ad una folla ritenuta amica. Ma il vento della rivoluzione soffia sulla capitale e la folla ondeggia.

Partono i primi fischi e i primi insulti. Il 'conducator' indietreggia, scompare, fugge. Per diverse ore non si saprà più nulla di lui. «Farà la fine di Mussolini», sentenzia a Varsavia l'ex elettricista e sindacalista Lech Walesa. Altre fonti, invece, danno Ceausescu assieme alla moglie Elena e a un gruppo di fedelissimi al sicuro, a bordo di un aereo diretto in Cina. Ma non è così. Il 'conducator' viene arrestato il giorno dopo nei pressi di Tirgoviste, a 70 chilometri dalla capitale, da un reparto dell'esercito passato da poche ore dalla parte degli insorti.

E' la fine. Processato assieme alla moglie da un tribunale militare speciale, emanazione del 'Fronte di Salvezza Nazionale' di Corneliu Manescu e Ion Iliescu che ha preso il potere a Bucarest, Nicolae Ceausescu viene accusato, tra l'altro, di 'genocidio', 'attentato allo stato' e 'distruzione di proprietà pubblica'. Segue la lettura della sentenza capitale alla quale l'ex 'conducator' reagisce con un gesto di stizza.

Si concluse così con una settimana di frenetica violenza fratricida la parabola politica ed umana di uno dei più controversi dittatori dell'Europa orientale.

Perseguitato ai tempi del regime collaborazionista del maresciallo Antonescu, il giovane Ceausescu si fece conoscere nell'immediato dopoguerra nel partito diretto da Anna Pauker e nel governo del temibile dottor Groza. Ma la stella del futuro 'conducator' cominciò a brillare solo con l'avvento di Gheorghiu-Dej del quale diventò uno dei più fidati collaboratori e al quale succedette nel 1965.

Corteggiato da Francia, Cina e Stati Uniti, Ceausescu si rifiutò di partecipare assieme agli altri paesi del Patto di Varsavia all'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto del 1968.

Questa decisione gli fruttò in occidente un'impennata di popolarità, in realtà legittimata solo dal clima di contrapposizione ideologica della guerra fredda.

Il pugno di ferro caratterizzò infatti la politica interna di Ceausescu. E fu solo dopo il crollo del muro a Berlino, dopo la 'rivoluzione di velluto' a Praga, dopo l'incruento cambio della guardia in altri paesi del socialismo reale che il regime di Ceausescu cominciò a traballare.

BALCANI / DURA PROTESTA SLOVENA

«Il ministro Martino non dice la verità»

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Le dichiarazioni fatte a Bruxelles nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri dell'Unione europea dal ministro degli esteri italiano Antonio Martino e relative al contenzioso italo-sloveno «sono tendenziose e non rispondono al vero». La pesante accusa è contenuta in una dura nota di protesta che il ministero degli esteri sloveno ha consegnato all'ambasciatore italiano a Lubiana, Luigi Solari. «Le affermazioni svolte dal ministro Martino - si legge tra l'altro - sono alquanto inusuali per quelle che sono le forme di comunicazione tra due Stati indipendenti». Lubiana precisa nella missiva che nel corso dei colloqui avuti a Roma dal capo della diplomazia italiana con l'allora ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle non è stato raggiunto alcun accordo, come invece è stato sostenuto da Martino proprio a Bruxelles. «In quell'occasione la Slovenia ha presentato all'Italia una serie di proposte di mediazione alle quali, a tuttoggi - conclude la lettera - aspetta una risposta».

Questa volta la replica italiana non si è fatta attendere. L'ambasciatore a Lubiana Solari, nel ricevere la nota, ne ha fermamente respinto il contenuto. Il nostro rappresentate diplomatico ha altresì voluto precisare ai funzionari del ministero degli esteri sloveno (ricordiamo che la carica di capo della diplomazia è attualmente ancora ricoperta ad interim dal primo ministro Drnovsek *ndr.*) che i termini della missiva sono «inusuali» tra due Paesi che, malgrado le divergenze politiche, hanno comunque tante cose in comune. L'ambasciatore, dopo aver informato prontamente la Farnesina della protesta slovena, ha quindi aggiunto che non è con simili punture di spillo che si favorisce il dialogo e lo spirito di collaborazione. Solari ha infine espresso il concetto secondo cui ora sarebbe meglio che l'orchestra smetta di suonare e che le luci della ribalta si spengano per lasciare la possibilità alla diplomazia di lavorare in pace.

Italia e Slovenia, dunque, sono ai ferri corti. Per ora, vista anche la crisi politica italiana, non sono previsti incontri tra delegazioni dei due Paesi e il contenzioso galleggia in alto mare. Il presidente della commissione esteri del parlamento sloveno Zoran Thaler ha dichiarato che ora bisognerà attendere che si normalizzi la situazione politica interna in Italia e ha auspicato che in futuro Roma la smetta di dare con il suo ostruzionismo nei confronti della Slovenia il cattivo esempio a tutta l'Europa e che cessi di condizionare gli interessi multilaterali comunitari a quelli bilaterali.

Da rilevare, infine, che in un sondaggio svolto dal quotidiano di Lubiana «Republika» il 61,7 per cento degli interpellati si è detto contrario a modificare la costituzione per permettere l'accesso alla proprietà immobiliare in Slovenia anche agli stranieri (una delle condizioni principali poste da Roma per togliere il veto al mandato associativo della Slovenia all'Ue), mentre il 55,7 per cento si è detto comunque favorevole alla politica messa in atto da Lubiana nei confronti del contenzioso diplomatico con l'Italia. Drnovsek, dunque, può contare sulla base dell'opinione pubblica per proseguire il suo braccio di ferro con Roma e più passa il tempo, più cresce il malumore sloveno nei confronti dell'atteggiamento italiano. C'è il rischio che la questione degeneri verso uno stile balcanico piuttosto che proseguire su binari europei.

USA / ESPLOSIONE A MANHATTAN SU UNA CARROZZA DELLA METROPOLITANA

New York, panico-bomba

Lo scoppio provocato da un ordigno incendiario - Primo bilancio: 37 feriti, alcuni gravi

NEW YORK — A neppure due anni dall'attentato al World Trade Center, lo spettro del terrorismo è tornato ad aleggiare tra i grattacieli di Manhattan. Una violenta esplosione, provocata da una bomba incendiaria, ha squassato ieri la metropolitana di New York, a un solo isolato dalle 'torri gemelle' dove nel febbraio 1993 un attentato di matrice islamica causò sei morti e circa mille feriti, oltre a ingenti danni alle fondamenta dell'edificio.

Il bilancio provvisorio è di 37 feriti, quattro dei quali gravi. «A provocare l'esplosione è stato un ordigno incendiario improvvisato portato a bordo della sesta carrozza da un passeggero», ha annunciato John Miller, portavoce del capo della polizia William Bratton. «Era nelle mani di un individuo sul treno», ha precisato Bratton in una conferenza-stampa congiunta con il sindaco Rudolph Giuliani. Il capo della polizia ha aggiunto che un passeggero con evidenti ustioni è stato fermato dal personale della metropolitana a Brooklyn mentre tentava apparentemente di fuggire e trasportato al Cornell University Burn Center, dove è ora in cura, piantonato dalle forze dell'ordine.

L'attentato è avvenuto intorno alle 13.30 locali (le 19.30 in Italia) a bordo di un 'espresso' della linea 4, affollatissimo di newyorchesi impegnati negli acquisti natalizi. Dopo la deflagrazione, mentre le fiamme avviluppavano la carrozza, centinaia di passeggeri hanno cercato di mettersi in salvo lasciando borse e pacchetti a bordo del convoglio.

Otto Dernfield, un impiegato della metropolitana fuori servizio, si trovava sulla carrozza dell'attentato: «Ho visto due persone bruciare sul pavimento del treno. Alcuni passeggeri si sono tolti il cappotto e hanno cercato di spegnere le fiamme». Al momento dell'esplosione il treno si trovava nella stazione di Fulton Street, a pochi passi da South Street Seaport, una delle attrazioni turistiche più frequentate di New York. «La gente correva dappertutto, inciampava, era il caos», ha raccontato un altro passeggero. Decine di camion dei pompieri, di veicoli della polizia e di ambulanze si sono affollati nella zona di Broadway. Centinaia di persone hanno abbandonato di corsa il treno e si sono riversate nelle strade in preda al panico.

Nelle vie adiacenti la stazione di Fulton Street si è immediatamente determinata una situazione ingovernabile, mentre alcuni dei feriti sono stati adagiati sulle barelle lungo Broadway. «C'era gente ustionata per terra», ha detto un passeggero una volta in salvo: «Ho visto una donna correre verso di me con il cappotto, i pantaloni, i capelli in fiamme».

Il sindaco Giuliani è subito accorso dalla vicina City Hall, il palazzo del municipio: in una conferenza stampa improvvisata sul marciapiede ha ipotizzato che ci siano state due deflagrazioni. a pochi secondi una dall'altra. Appena si è accertato che l'esplosione era stata provocata da una bomba ha cominciato a indagare anche l'Fbi: a quanto pare, la settimana scorsa un ordigno incendiario simile a quello esploso ieri era stato ritrovato sulla metropolitana newyorchese.

A sera, la polizia ha precisato che il congegno incendiario era probabilmente costituito da un contenitore di vetro pieno di liquido infiammabile, con una miccia esterna. A quanto pare, è esploso in grembo a uno dei circa cinquanta passeggeri che si trovavano sulla carrozza. E' stata recisamente smentita la notizia del ritrovamento di un secondo ordigno. Come pure quella secondo cui l'esplosione avrebbe provocato anche un morto, oltre ai feriti.

USA / UOMO DELL'ANNO

«Time»: «Questo Papa resta la forza morale del mondo»

Commento di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Ha battuto tutti in dirittura d'arrivo. Da Clinton a Eltsin, da Rabin ad Arafat, da Carter a Kissinger. E, al di là del rispetto che la sua persona merita, è sorta spontanea in tutti gli addetti ai lavori una domanda: perché lui? Come di consueto, ogni anno, nella settimana che precede il Natale, la rivista «Time» e i network televisivi via etere statunitensi (Cbs, Nbc e Abc) stilano una immaginaria classifica il cui fine è quello di qualificare le personalità più rappresentative del mondo politico planetario che serviranno come uomini-donne simbolo, punti di riferimento, modelli di identificazione per l'anno a venire.

La scelta di decidere che Sua Santità Giovanni Paolo II è l'uomo dell'anno in Usa ha sorpreso alquanto, anche se è stata immediatamente applaudita e sottoscritta da tutti senza alcuna eccezione. Vanno riportati alcuni malumori presso i circoli legati alla tradizione anglosassone puritana, che non vede di buon grado la crescente presenza della Chiesa di Roma negli Stati Uniti, ma lo stesso Clinton (di tradizione battista) ha applaudito la scelta con una breve nota che ha sottolineato «il contributo essenziale che il Papa ha saputo dare alla causa della pace nel mondo».

Immediatamente è scattata la ridda di interpretazioni. E tra le pur diverse opinioni di uomini politici americani e di esperti in comunicazione, è stato fin troppo evidente che la scelta ruota intorno al destino del Medio Oriente e di conseguenza alla crescita del precesso di pace avviato dall'accordo tra Rabin e Arafat.

Ma «Time» – che ha dedicato un numero unico e speciale all'avvenimento – ha spiegato la scelta con una motivazione ben più ampia, che rappresenta il punto nodale del dibattito degli anni Novanta. Il mondo è in crisi. Non vi è alcun dubbio su questo. E in una fase di grandi mutamenti storici, di rivolgimenti politici, sia a Oriente che a Occidente.

Ma hanno tutti una matrice comune: il crollo dei valori etici e morali in tutti i sistemi politici al governo. La gente è stanca. I popoli stanno perdendo la fiducia nei propri delegati. Nelle democrazie più avanzate – come quella americana – la protesta si manifesta in terremoti elettorali; in società più fragili, come quella russa, si finisce con i carri armati ai confin meridionali e guerre civili interne.

Jason Mac Manus, direttore di «Time» – il più importante organo di informazione statunitense – ha definito il Papa «una colonna morale in una società mondiale in via di inevitabile decadenza». Giovanni Paolo II è stato identificato come il più lucido seguace di Giovanni XXIII, e non si può non tralasciare di notare il tributo che l'America dei media ha deciso di offrire ai propri emigranti latino-americani, il 95 per cento dei quali professano la religione cattolico-romana.

«Il Papa è l'unico simbolo vivente di uomo politico che rappresenta una figura morale da seguire – ha dichiarato Mac Manus –. Il suo contributo alla pace del mondo è stato ed è reale; lo è stato nella lotta contro la Grande Bugia del comunismo, lo è oggi nella presa d'atto che il crollo del comunismo non ha pacificato il mondo, come ci saremmo attesi».

USA / LA CRISI DELL'ELICOTTERO

Corea, restituita la salma del pilota Ora Washington vuole il prigioniero

WASHINGTON — Svolta positiva nella crisi tra Washington e Pyongyang per l'incidente dell'elicottero sconfinato nello spazio aereo nordcoreano. La salma del pilota ucciso è stata restituita nella notte agli americani e sono forti le speranze che il pilota sopravvissuto e fatto prigioniero possa essere rilasciato prima di Natale. C'è stato ieri anche un respiro di sollievo per lo scampato pericolo di altri due piloti, usciti illesi da un aereo precipitato nella parte meridionale della penisola coreana durante una missiome di ricognizione.

Secondo un annuncio del comando militare americano in Corea del Sud, il corpo del pilota David Hilemon è stato consegnato al deputato democratico del New Mexico Bill Richardson, che in questi giorni ha agito da intermediario fra l'amministrazione Clinton e il governo di Pyongyang. Per il ritorno a casa dell'altro pilota, Bobby Hall, sono in corso serrate trattative: il parlamentare statunitense e vari esponenti dell'amministrazione Usa hanno espresso la speranza che possa essere liberato già nei prossimi giorni.

Washington non si è finora pronunciata ufficialmente sulla dinamica dell'incidente, evitando di specificare se - in base a sue informazioni - il velivolo sia stato costretto ad un atterraggio di emergenza o sia invece stato abbattuto, come sostiene Pyongyang.

MORTI SOLO I CINQUE A BORDO

Piomba su Coventry aereo da trasporto

LONDRA — Poteva essere un'ecatombe, quando un aereo cargo è precipitato poco prima dell'atterraggio sfiorando una scuola e un complesso residenziale nella verde campagna di Coventry, la storica città inglese passata alla storia per i terribili bombardamenti nazisti del 1940 (che resero tristemente famoso il termine *coventrizzazione*). Invece sono state scoperchiate solo due case e divelto un pilone dell'alta tensione. Le cinque persone che si trovavano a bordo del jet sono morte, ma al suolo non si sono avute vittime.

Il Boeing 737-200 si è schiantato - per motivi ancora ignoti - in un boschetto a pochi metri da una zona densamente abitata, trascinando con sé i cavi dell'alta tensione con un seguito di corto-circuiti, esplosioni e incendi. «C'erano fiamme dappertutto», ha raccontato terrorizzato un testimone. Gli abitanti si sono riversati in massa nelle strade in preda al panico.

«Potevano esserci centinaia di morti se solo l'aereo fosse caduto un po' più in là», ha fatto notare un portavoce della polizia. La coda, staccatasi dalla fusoliera, è finita a meno di dieci metri da una casa d'abitazione e un pezzo d'ala è piombato in un orto. Una madre di famiglia ha raccontato: «Mi stavo lavando quando la casa ha preso a a tremare e ho visto dalla finestra quel colosso passarmi quasi sopra la testa, sradicando gli alberi del giardino».

L'incidente è accaduto a meno di tre chilometri dalla pista dell'aeroporto internazionale di Coventry. Il Boeing, che era stato preso in affitto presso la compagnia aerea algerina Air Algerie da una società locale, stava tornando da Amsterdam, dove aveva appena depositato un carico di vitelli destinati al macello.

Le operazioni di soccorso sono state difficili, in quanto i vigili del fuoco hanno faticato notevolmente per raggiungere il luogo del disastro a causa del denso fumo. In tutta la zona i telefoni sono andati in tilt dopo che l'aereo ha trascinato con sé, oltre a quelli elettrici, anche alcuni cavi telefonici.

Si era anche temuto che la grande quantità di combustibile ancora contenuta nei serbatoi dell'aereo esplodesse, con un pericolo tremendo per le case vicine. Invece il carburante, per fortuna, è fuoruscito rapidamente ed è stato assorbito dal terreno.

USA / E' MORTO A 85 ANNI NELLA SUA CASA DI ATHENS, IN GEORGIA

Addio a Rusk, «stratega» di Kennedy e Johnson

WASHINGTON — Dean Rusk, segretario di stato sotto i presidenti Kennedy e Johnson, protagonista di alcuni degli episodi chiave della Guerra Fredda, è morto l'altra notte nella sua casa di Athens, in Georgia. Aveva 85 anni.

Combattente della seconda guerra mondiale, allo scoppio della guerra di Corea era vicesegretario di Stato con responsabilità per l'Estremo Oriente e sostenne la necessità dell'intervento americano. Chiamato da John Kennedy alla carica di segretario di Stato, rimase a capo della macchina diplomatica americana anche dopo l'assassinio del presidente della Nuova Frontiera e la promozione di Lyndon Johnson alla guida della Casa Bianca. Nel 1961 prese parte ai preparativi per il fallito tentativo della Cia di rovesciare il leader cubano Fidel Castro, arenatosi nella Baia dei Porci e da lui stesso più tardi giudicato un errore, e nel 1962 alla crisi dei missili sovietici per Cuba quando l'allora segretario generale del Pcus Nikita Kruscev si convinse solo in extremis a richiamare le navi cariche di missili sovietici, evitando probabilmente lo scoppio di una guerra Usa-Urss.

David Dean Rusk era nato il 19 febbraio 1909 a Cherokee County, in Georgia. Il padre, un ex pastore presbiteriano costretto da un malattia alla gola a lasciare l'attività di predicatore, aveva tirato su i cinque figli lavorando come insegnante elementare e come portalettere a Atlanta.

Grazie ad una borsa di studio aveva studiato scienze politiche e economiche e filosofia ad Oxford e al rientro in patria cominciò a insegnare scienze politiche fino all'arruolamento per combattere in Europa. Dopo la guerra entrò nella carriera diplomatica, che lasciò nel 1969 dopo la fine della presidenza Johnson. L'assegnazione di una cattedra dell'università della Georgia inizialmente fu osteggiata dall'allora governatore Lester Maddox, per le convinzioni politiche di Rusk e anche per il fatto che aveva una figlia sposata dal 1967 con un nero. Dal 1974 si era ritirato a vita privata.

Ma l'avvenimento mondiale più legato al suo nome è la guerra in Vietnam, nella quale difese la posizione interventista del presidente Johnson, anche se in base alla documentazione ora disponibile egli era contro il coinvolgimento. In un' intervista del 1974, Rusk riconobbe i suoi due errori fondamentali: «Ho sottovalutato la tenacia del popolo vietnamita e sopravvalutato la pazienza del popolo americano».

IL CENTRO SIMON WIESENTHAL PREOCCUPATO

Campanello d'allarme in Germania: in un anno mille reati antisemiti

BERLINO — I politici a Bonn avevano appena tirato un sospiro di sollievo per il calo del numero complessivo delle violenze di estrema destra, quando un'altra tegola è caduta sull'immagine della Germania all'estero: il numero dei reati di matrice antisemita ha sfiorato la soglia 'psicologica' di quota 1000, suscitando preoccupazione anche al di là dell'oceano.

Da Los Angeles il centro Simon Wiesenthal ha fatto sapere che un simile dato è «inquietante» e necessita interventi delle autorità, non solo in senso repressivo ma anche nella politica scolastica. Non solo la messa al bando di organizzazioni neonaziste quindi, ma anche una «cultura» della tolleranza da stimolare fin dalla tenera età, al pari delle conoscenze scientifiche.

In base a dati ufficiali è stato ricordato che in tutto l'anno precedente i reati antisemiti erano stati meno di 660 e hanno avuto quindi un incremento pari ad un terzo. Un aumento consistente, se si pensa anche che nell'anno successivo alla riunificazione tedesca di reati antisemiti ne erano stati denunciati meno di 370.

Negli ultimi tempi esponenti della comunità ebraica avevano ribadito che in Germania come altrove non è consentito abbassare la guardia. Un recente sondaggio rappresentativo condotto dall'Istituto Emnid aveva mostrato del resto che un tedesco su cinque ha un atteggiamento negativo nei confronti degli ebrei, tanto che il 22 per cento degli intervistati non vorrebbe averli come vicini di casa.

E' proprio del marzo di quest'anno poi il più grave atto antisemita mai perpetrato in Germania nel dopoguerra: come nella cosiddetta «notte dei cristalli», quando i nazisti diedero fuoco a decine e decine di luoghi di culto ebraici in tutto il paese, era stato compiuto un attentato incendiario contro la sinagoga di Lubecca. Contro quattro giovani neonazisti sospettati dell'attentato è in corso un processo, che va avanti a fatica. Proseguono poi con una frequenza quasi settimanale le profanazioni di cimiteri e altri monumenti ebraici.

Mentre il partito di estrema destra dei «Republikaner» appare in declino, il governo di Bonn sembra continuare a prendere sul serio il problema del neonazismo: questa settimana si è appreso che il ministero degli interni si appresta a mettere al bando altre quattro organizzazioni.

Resta da vedere ora come verrà accolta la richiesta del centro Wiesenthal di inserire almeno per l'anno prossimo, cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale, l'Olocausto e la tolleranza fra le materie di insegnamento.

HEZBOLLAH ACCUSA ISRAELE

Autobomba al supermarket a Beirut: 3 morti, 15 feriti

BEIRUT — Un'autobomba è esplosa vicino a un supermercato in un quartiere densamente popolato di Beirut. Tre persone hanno perso la vita, 15 sono rimaste ferite. La deflagrazione ha scosso la zona di Sfeir, abitata in prevalenza da sciiti, verso le 16.45, mentre calava la sera. L'autobomba era sistemata davanti alla bottega di un idraulico. La radio statale libanese ha successivamente riferito che unità della polizia sono state inviate nella zona per cercare di disinnescare un secondo ordigno.

Il quartiere in cui è avvenuto l'attentato, come quasi tutti quelli di Beirut sud, è una roccaforte di Hezbollah, la formazione della guerriglia sciita filoiraniana che si oppone al processo di pace. Quando gli è stato chiesto se l'autobomba fosse diretta contro la sua organizzazione, un portavoce di Hezbollah ha preferito non rispondere.

L'attentato, la cui responsabilità non è stata rivendicata, è il primo grave atto di violenza contro dei civili compiuto nell'area di Beirut dal 27 febbraio scorso, quando una bomba esplose in una chiesa maronita a nord della città provocando la morte di 11 persone e il ferimento di altre 60. Per quell'attentato sono sotto processo l'ex leader della formazione maronita Forze libanesi Samir Geagea e alcuni suoi collaboratori, accusati di aver cercato di rinfocolare la guerra civile.

Nel corso del pomeriggio Hezbollah ha diffuso un comunicato in cui ha attribuito la responsabilità dell'azione agli israeliani. Dopo «ripetute minacce, il nemico sionista e il suo apparato terroristico hanno compiuto questo orrendo crimine contro civili che stavano tornando a casa o facevano spese. Questo atto criminale è un'altra prova della barbarie e della codardia del nemico», si legge nella nota della guerriglia sciita.

Nei giorni scorsi le autorità dello stato ebraico avevano avvertito Hezbollah che se gli attacchi contro la zona di sicurezza israeliana nel Libano del sud non fossero cessati, vi sarebbero state delle rappresaglie. Nelle ultime tre settimane erano stati uccisi tre soldati israeliani e nove componenti della milizia libanese che appoggia lo stato ebraico.

Il Piccolo
speciale
medicina
Giovedì 22 dicembre 1994 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

Casa di Riposo
Venus
FISIOTERAPIA INCLUSA NELLA RETTA
Trieste • Via Cellini 2 • Tel. (040) 370396
3° Piano • Ascensore

ATTUALITA' SCIENTIFICA

«Supplemento di indagine» su ulcera ed «helicobacter»

Tra i molti argomenti ancora aperti in gastroenterologia quello concernente il ruolo che un germe denominato Helicobacter Pylori (H. Pylori) ha nel causare una patologia gastroduodenale, soprattutto ulcerosa, è certamente tra i più attuali.

Le nostre conoscenze su questo particolare germe risalgono a molti anni fa. Infatti già all'inizio del secolo era stata riscontrata la presenza nello stomaco di un batterio con forma a spirale, al quale però non era stata data alcuna importanza clinica.

Appena nell'ultimo decennio e più precisamente nel 1983 venne sospettato un suo eventuale ruolo nel provocare una gastrite cronica e nel 1986 una sua possibile responsabilità quale causa dell'ulcera duodenale.

Da allora (e sono passati ormai 8 anni) si discute ancora su tale argomento, che è al centro dell'attenzione dei laboratori di ricerca clinica come nessun'altra scoperta in gastroenterologia.

Ricordiamo infatti che negli ultimi tre anni vi sono state più di 1400 pubblicazioni sull' H. Pylori.

La principale causa di perplessità a questo proposito è da ricercare nel fatto che la frequenza del riscontro di questo germe nello stomaco è molto alta anche nella popolazione sana, soprattutto negli anziani e nei paesi sottosviluppati, ove può colpire anche l'età infantile.

Numerose statistiche ci dimostrano che quasi la metà della popolazione mondiale ne è affetta in un dato periodo della vita.

Un suo eventuale rapporto con l'ulcera, soprattutto duodenale, viene sospettato per il fatto che un'alta percentuale di ulcerosi è infestata da questo germe (intorno al 90%) e da ciò è derivata la proposta di eseguire un trattamento medico allo scopo di eliminarlo e di favorire così la guarigione dall'ulcera.

Detta terapia è però alquanto complessa e richiede l'impiego di più farmaci associati (bismuto, antibiotici, antisecretori gastrici) per un periodo di almeno due-tre settimane. Il trattamento non è però sempre ben tollerato dal paziente che in una certa percentuale di casi può presentare disturbi digestivi quali nausea, vomito e diarrea, che lo portano a ridurre o a sospendere la cura prima di ottenerne dei benefici.

Non sempre poi viene garantita la guarigione definitiva a causa della possibilità di una reinfezione dello stesso germe entro due anni dalla sospensione della cura.

Da ciò una certa perplessità sull'impiego di questa terapia in tutti gli ulcerosi risultati positivi all' H. Pylori, tenuto conto del fatto che l'ulcera gastroduodenale si può considerare una malattia benigna, che guarisce spesso da sola (nel 40% dei casi con placebo) o con terapie mediche di blocco della secrezione gastrica, la cui validità è ormai consolidata da oltre un decennio (80/90% di guarigioni).

La diagnosi dell' H. Pylori può venir fatta con tre modalità diverse: riscontro diretto del germe su biopsia della mucosa dello stomaco prelevata con gastroscopia; ricerca nell'aria espirata di derivati dell'azione enzimatica prodotta dal germe; ricerca nel sangue di anticorpi contro l'H. Pylori.

Quest'ultima modalità di esame sta diffondendosi e prendendo sempre più piede per la comodità e praticità dell'esecuzione (meglio un prelievo di sangue che una gastroscopia).

Peraltro la facilità di applicazione di questa metodica e il suo basso costo possono costituire un'arma a doppio taglio perché permette di evidenziare oltre ai veri malati anche i portatori sani del germe che, in quanto tali, non avrebbe alcun significato sottoporre a un trattamento medico complesso quale quello ora ricordato.

La conclusione che si deve trarre, a mio avviso, è che la ricerca dell'H. Pylori deve venir fatta solo negli ulcerosi gastroduodenali che sono refrattari a una cura medica ben condotta o che presentano frequenti recidive, pazienti questi che quando trovati positivi per l'H. Pylori dovrebbero venir trattati con la terapia a base di antibiotici e farmaci di blocco della secrezione gastrica per almeno tre settimane.

Questi pazienti poi dovrebbero, una volta ottenuta la guarigione dell'ulcera e la eliminazione del germe, venir controllati nel tempo con metodi non invasivi (esame del sangue o dell'aria espirata), allo scopo di identificare una eventuale reinfezione da eliminare prima che questa possa favorire una recidiva ulcerosa.

Al momento attuale, quindi, eseguire la ricerca del germe indiscriminatamente in tutti i pazienti sofferenti di gastrite o di ulcera gastroduodenale non complicata è da ritenere inutile fonte di perplessità e di dubbio nei medici e di confusione e paura nei pazienti.

prof. Elio Belsasso

PREVENZIONE

Certa tavola toglie l'udito

Tra le cause dell'ipoacusia l'età ma anche un regime dietetico sbilanciato

ROMA — Nel nostro mondo, dove la cultura dei «media» richiede una perfetta visione e un buon ascolto, difetti della vista o un principio di sordità comportano inevitabilmente dei problemi. Per di più, nella classifica delle diverse patologie, i disturbi dell'udito occupano uno dei primi posti, subito dopo le malattie cardiovascolari e quelle reumatiche. Viene spontaneo chiedersi quali possono essere le cause di un fenomeno così diffuso e quanto efficaci siano i mezzi terapeutici che la medicina mette oggi a disposizione dei deboli di udito. Per prima cosa dobbiamo intenderci sui termini: una diminuzione della capacità uditiva viene abitualmente etichettata come «sordità», mentre sarebbe più corretto impiegare il termine «ipoacusia». Solo se il deficit supera la soglia dei 50 decibel, non consentendo la comprensione di un interlocutore che ci parla normalmente, si tratta di sordità.

Il decibel (dB) è una unità di misura del suono piuttosto complessa, che solo determinati strumenti riescono a misurare. Per avere un'idea, diremo che il cinguettio degli uccelli è un suono da 10 dB, mentre un martello pneumatico in funzione provoca un rumore da 100 dB.

In un individuo che ci sente poco, oltre alle difficoltà di percepire i suoni, è importante stabilire la «qualità» di un'eventuale danno uditivo, ma per comprendere questo particolare aspetto dell'ascolto bisogna avere un'idea di come funziona l'orecchio. L'organo dell'udito si divide in tre parti: orecchio esterno, medio e interno. Le prime due sono strutturate per accogliere e amplificare le onde sonore. Da qui le onde di amplificate passano alla chiocciola (orecchio interno), che agendo come una dinamo le trasforma in segnali bioelettrici. Il nervo acustico trasporta i segnali alla corteccia cerebrale, dove vengono interpretati e tradotti in sensazioni uditive.

Se la patologia riguarda l'orecchio esterno o quello medio ne deriva un danno all'apparato di trasmissione del suono e allora si parla di «sordità trasmissiva». Può dipendere da malformazioni (piuttosto rare) o da cause infiammatorie (abbastanza frequenti): alcune malformazioni si possono curare con le ultime tecniche della microchirurgia; malattie, invece, come l'otite cronica o l'otosclerosi si affrontano con interventi di routine che consentono la guarigione e un buon recupero uditivo nel 90 per cento dei casi.

Purtroppo, la maggior parte delle sordità (più del 70 per cento) dipende da un danno alle delicate strutture cellulari dell'orecchio interno, tale deficit uditivo viene definito «neurosensoriale» o «percettivo», per differenziarlo dalla sordità «trasmissiva». Ne sono responsabili, a seconda dei casi, malattie ereditarie infettive (virosi), dismetaboliche (diabete), vascolari (ipertensione), ma anche alcuni farmaci di specifica tossicità per l'orecchio (chinino, antibiotici, ecc.).

Le alterazioni che portano a una sordità neurosensoriale sono in genere irreversibili e inducono gravi danni uditivi che si possono correggere solo con l'impiego di una protesi acustica.

I vantaggi che si ottengono da una terapia farmacologica sono piuttosto scarsi, nonostante i prodotti innovativi sperimentati in questi ultimi anni e l'impiego in audiologia di metodiche avanzate (ossigenoterapia iperbarica).

Al gruppo delle sordità neurosensoriali appartengono anche le «ipoacusie da rumore», cui possono andare incontro coloro che sono esposti a delle fonti di onde sonore eccessive, sia per intensità che per durata. In Italia, secondo un'indagine Istat, la sordità è al secondo posto tra le cause di invalidità permanente, con un tasso del 5,2 per cento rispetto a tutta la popolazione. Inoltre, nel gruppo delle forme percettive, occupa un posto di rilievo la sordità dell'anziano, più propriamente detta «presbiacusia». Attualmente, nel nostro Paese, sono più di 3 milioni gli anziani con problemi di udito, ma se ne prevedono 4 milioni nel 200 e più del doppio nel 2030. Quindi si profila, per i prossimi anni, un gran numero di anziani sordi, con tutte le problematiche di ordine sociologico ed economico che ne possono derivare. L'evoluzione dei correttivi protesici, rapidissima negli ultimi decenni sotto il profilo tecnologico, e la messa a punto di sofisticate tecniche chirurgo-protesiche (impianti cocleari), destinate a trattare le sordità più gravi, non devono essere considerate il solo impegno nella lotta contro la sordità.

Giuseppe M. Cavallazzi
Docente di audiologia
Università di Milano

CELIACHIA

Se pane e pasta creano problemi

Per migliaia di anni l'uomo è vissuto senza cereali coltivati e i pochi grani disponibili contenevano soltanto tracce di glutine. Di conseguenza, il genere umano si è dovuto adattare per gradi a questa sostanza che si trova abbondante nel pane e nella pasta. Vi sono individui, però, che ancora oggi non digeriscono alcuni cereali. Si chiama «celiachia» l'intolleranza persistente al glutine in soggetti geneticamente suscettibili di alterazione della mucosa intestinale, con conseguentemalassorbimento di nutrienti. Si calcola che un individuo su 300 vada soggetto a questa malattia. Nel nostro Paese i casi diagnosticati sono 55mila, ma secondo l'Associazione italiana celiachia sarebbero 128mila i celiaci non ancora ben identificati per scarsa sintomatologia. Poichè non vi sono farmaci in grado di superare il grave inconveniente, coloro che non sopportano il glutine devono necessariamente escludere dalla loro alimentazione questa proteina vegetale, presente non soltanto nel frumento, ma anche nell'orzo, nell'avena e nella segale. Chi non rispetta la regola, con l'avanzare degli anni, corre un rischio 22 volte maggiore di ammalarsi di un tumore alla faringe o all'esofago, rispetto a chi segue una dieta completamente priva di glutine.

APERTA

A Brescia la prima scuola di medicina molecolare

Parecchi premi Nobel sono stati assegnati, negli ultimi vent'anni, a scienziati impegnati nel campo specifico della medicina molecolare. E' determinante, infatti, il contributo di questa disciplina nell'acquisizione di nuove conoscenze, destinate a rivoluzionare le basi della ricerca biologica, farmacologica e medica. La medicina molecolare presenta una marcia in più rispetto alla biologia molecolare. Infatti, mentre quest'ultima mette a disposizione dello sperimentatore delle tecnologie che consentono di agire sul patrimonio genetico degli organismi viventi (uomo compreso), in modo più mirato di quanto sia stato finora possibile con i metodi tradizionali, la medicina molecolare sfrutta queste tecnologie per realizzare nuovi e importanti prodotti destinati alla diagnosi e alla cura di gravi malattie, tumori compresi. A Brescia, per iniziativa della prestigiosa Fondazione «Camillo Golgi», è sorta da poco tempo l'European School of Molecular Medicine, primo istituto al mondo dove si insegna la nuova disciplina. «La scuola - spiega uno dei suo fondatori, il professor Pier Franco Spano, docente di farmacologia all'Università di Brescia - consentirà ogni anno a dei giovani ricercatori un aggiornamento- dialogo con illustri docenti italiani e stranieri su quella che viene ormai considerata la nuova frontiera della medicina».

VASCA

Lo shiatsu «acquatico» nel dolore preparto

L'idromasaggio è entrato a far parte delle cure del preparto. Ma non si tratta, ovviamente, della tradizionale vasca bensì di una con ben 32 uscite d'aria e acqua «posizionate» lungo l'asse della colonna vertebrale. Le conoscenze della medicina cinese e in particolare le tecniche del massaggio shiatsu che agisce sulle parti lombari, dorsali e cervicali sono state trasferite nella «D- sha», una vasca molto avanzata costruita da un'industria italiana leader del settore, la Jacuzzi. Trentadue getti, controllati da un microcomputer che ne gestisce l'intensità a seconda del peso di chi si immerge, sono stati studiati per ottenere un effetto calmante del dolore. Il massaggio shiatsu nel preparto l'ha voluto il primario della Divisione di maternità dell'ospedale di Orbetello, nel grossettano, un medico che ha fatto installare l'impianto convinto delle sue funzioni curative: «I popoli nordici - afferma Sergio Dell'Acqua, responsabile del reparto di maternità dell'ospedale toscano - insegnano che il parto dovrebbe avvenire nell'acqua. Da noi, a causa di abitudini difficili da superare, ciò non è possibile ma sono convinto che stiamo procedendo sulla strada giusta. Molte mie partorienti ricorrono nel preparto ai benefici del massaggio d'acqua e aria. L'acqua calda dà subito una sensazione di rilassamento e se unita al massaggio shiatsu contribuisce a lenire il dolore al momento del travaglio».

Leucemie, «visto» il gene che uccide in otto mesi

MILANO - Un nuovo gene, chiamato «Tcl-1», responsabile di un particolare tipo di leucemie umane piuttosto rare ma molto aggressive, è stato isolato da ricercatori della società italiana di biotecnologie Italgene e da quelli del Jefferson Cancer Institute di Philadelphia, diretto dall'italiano Carlo Maria Croce. La scoperta, che coinvolge diversi ricercatori italiani, è stata annunciata in maniera congiunta dai due laboratori e resa nota in due articoli, pubblicati dalla rivista «Proceedings of National Academy of Sciences Usa» e dalla rivista «Cancer Research».

Le leucemie causate dal «Tcl-1» - è spiegato in una nota - oltre che rare sono particolarmente aggressive tanto che la sopravvivenza media dei pazienti dopo la diagnosi, se non trattati, è di otto mesi. Esse si verificano in età adulta e spesso in pazienti affetti da atassia-teleangiectasia, una malattia genetica che colpisce i bambini, che provoca perdita delle difese immunitarie, disturbi dei movimenti e tumori. «Speriamo di riuscire a sviluppare test diagnostici - ha detto Croce - in grado di dirci quando questo gene si attiva». E insieme a Giandomenico Russo, responsabile della ricerca della Raggio Italgene, ha affermato che i loro sforzi saranno dedicati a studiare i meccanismi di attivazione del gene e a sviluppare strategie per la cura di queste forme tumorali.

Lo psicologo: «Mai il Pc nella stanza dei bimbi»

LONDRA - Attenti a sistemare un computer nella camera dei figli: c' è il rischio che si chiudano in se stessi, si isolino dalla famiglia e dagli amici e diventino vittime della pornografia ormai imperversante anche in versione elettronica. Uno psicologo britannico, Stephen Heppell, ha analizzato il comportamento di 500 bambini dagli 11 ai 14 anni in interazione con il computer e ha lanciato un appello ai tantissimi genitori che per Natale regaleranno un pc ai figli: «Mettetelo in cucina, nel soggiorno, ovunque ma non nelle loro camere da letto». La Gran Bretagna è il paese più computerizzato al mondo dopo gli Stati Uniti: ben otto bambini su dieci vivono in case dove campeggia un pc spesso in versione multimediale con cd-Rom. Sei bambini su dieci lo usano standosene soli soletti in camera da letto e per il professor Heppell qui incominciano i guai.

A detta dello psicologo la maggior parte dei genitori non si rende conto dei possibili guasti provocati da un uso troppo intenso del computer - strumento che spesso non capiscono - e tollerano quindi che i figli ci giochino per ore e ore: il risultato è nefasto, le nuove generazioni si sviluppano in un modo estraniato rispetto alla famiglia. Un dato è particolarmente allarmante: il 31 per cento dei bambini «computerizzati» non legge libri.

GUIDA ALLA SALUTE

Selenio ma con cautela

Serve a rallentare i processi di invecchiamento - Le quantità consigliate

ROMA - Anche se in dosi piccolissime si trova quasi dappertutto nel mondo. L'Italia ne è ricca. Solo in Finlandia e alcune parti della Cina non c'è. Ma l'importanza del selenio per il metabolismo e l'alimentazione umana è venuta alla ribalta solo recentemente, in seguito alla scoperta di un enzima selenio dipendente, la glutatione perossidasi, largamente distribuito nei tessuti e coinvolto nella difesa antiossidativa. In passato la sua azione e quella della vitamina E venivano spesso sovrapposte e confuse.

Ma si tratta di due azioni ben distinte. Mentre la vitamina E agisce come uno spazzino (scavenger) dei radicali liberi dell'ossigeno, il selenzio agisce distruggendo gli idroperossidi. Ma la vitamina E agisce ed il selenio sono alleati nell'azione di difesa delle cellule dagli attacchi degli ossidativi. Ed è ormai dimostrata l'importanza che lo stress ossidativo ha nell'invecchiamento.

FONTI DI SELENIO. In genere il contenuto totale del selenio nell'organismo umano varia fra 3-30 milligrammi a seconda dell'ambiente geochimico e del livello presente negli alimenti ingeriti. Il selenio è contenuto principalmente nei pesci e nelle carni, mentre i cereali e i legumi hanno un contenuto variabile a seconda della natura del terreno sul quale sono cresciuti. Anche l'acqua da bere, la frutta e la verdura contengono delle piccole quantità di selenio. Ma esistono pochi dati sulle quantità di selenio realmente assunte con gli alimenti, in quanto non si fanno analisi specifiche al riguardo. Alcune indagini svolte in America, spiega il dottor Gianni Tomassi dell'Istituto Nazionale della Nutrizione hanno rivelato che la quantità di selenio ingerita è intorno ai 100 microgrammi/giorno, una quantità che copre largamente i bisogni.

BISOGNI E RACCOMANDAZIONI. I risultati di studi e indagini eidemiologiche, insieme a studi sugli animali e sull'uomo hanno stabilito qual è il bisogno minimo e le quantità giornaliere raccomandate. Queste ultime sono state fissate in 50-70 microgrammi per gli adulti e in 20-30 microgrammi per i bambini. A dosi elevate il selenio può rivelarsi tossico e il margine di sicurezza non è tanto elevato.La commissione della Cee l'ha fissata in 450 microgrammi al giorno. Non esistono organi bersaglio in cui si accumula il selenio, così come la sua carenza non dà luogo a particolari sintomi. Il danno avviene a livello biochimico allorchè non si forma l'enzima deputato alla difesa dagli antiossidanti. Se esistono dei dubbi di cattivo stato di nutrizione per il selenio conviene fare delle specifiche analisi ematiche o di attività della glutatione perossidasi. Supplementi alimentari di selenio hanno un effetto positivo se si ha l'avvertenza di non superare le dosi e il limite di sicurezza indicato, e di seguire brevi cicli di terapia alterna.

Licia Ugo

SOTTO ACCUSA LE ABITUDINI DI VITA: FUMO, ALCOL, INCIDENTI STRADALI, DROGA

Un giovane su quattro ha la salute a rischio

ROMA - Un giovane su quattro ha uno stile o abitudini di vita a rischio elevato o molto elevato per la propia salute. Non è l'informazione che manca, anzi i giovani sono spesso molto informati, ma quello che emerge da una ricerca nazionale durata cinque anni è un atteggiamento nei confronti della propria salute che sembra frutto di una evoluzione recente della cultura giovanile, in cui il «rischio» per una piccola fascia assume un valore positivo. Inoltre appare evidente una segmentazione del mondo giovanile ritenuto molto più omogeneo in passato. Sono solo alcuni degli aspetti che emergono da una ricerca sui giovani e la salute condotta dallo IARD e promossa dalla Glaxo.

La ricerca, condotta su un campione di 1.250 soggetti di età compresa fra i 16 e i 30 anni su tutto il territorio nazionale segnala l'emergere di notevoli differenze fra il nord ed il sud, fra classi sociali, fra uomini e donne. L'omologazione dei giovani, ritenuti tutti uguali in quanto giovani sta venendo meno, e gli atteggiamenti ed i comportamenti sono diretta conseguenza di fattori strutturali. L'atteggiamento dei giovani nei confronti del «rischio» è molto cambiato. Associato in passato a fattori negativi oggi il rischio si lega al concetto imprenditoriale di successo, e viene esportato anche in altri settori. Emerge un quadro giovanile in cui solo un 49,2 per cento dei giovani sembra essere al sicuro da abitudini a rischio come il fumo, l'alcol, la droga e gli incidenti stradali, mentre il 27,4 per cento vive una condizione di vita dove il rischio è presente occasionalmente e nel 14,1 per cento il rischio è elevato e ne 9,3 per cento molto elevato. Coloro che esprimono i massimi livelli di rischio, ha detto il sociologo Carlo Buzzi dell'Università di Trento, sono maschi, di buon livello culturale e risiedono nelle grandi città del centro-nord.

Gli atteggiamenti sulla salute espressi dai giovani sono diversi. La tendenza di vivere esclusivamente nel presente definisce i pragmatici (46,5) per i quali la propria salute viene vista come un investimento impossibile in quanto fatto nel futuro. I giovani «consapevoli coerenti» (34,4) per i quali la salute è un bene prezioso ed il terzo gruppo degli antisalutisti, (19) che ha comportamenti negativi. Molti giovani vivono la crisi degli ideali e la caduta delle ideologie in maniera forte, senza riferimenti. Spesso vivono in ambienti diversi integrazioni parziali, senza esprimere conflitti ma con una doppia moralità. Il 40 per cento dei giovani pensa di poter decidere della propria salute, il 18 per cento circa è fatalista, i rimanenti sono incerti e oscillano fra tendenze fatalistiche e autodeterministiche.

La fiducia dei giovani premia i medici specialisti che vengono collocati al primo posto (fanno eccezione gli psichiatri) mentre scende man mano quella nei confronti degli apparati.La struttura privata gode di buona fiducia mentre si passa decisamente nell'area della sfiducia per le strutture sanitarie pubbliche. A questa ricerca - ha spiegato il presidente della Glaxo Gian Pietro Leoni - sono associate altre iniziative, fra cui quella chiamata «sport e salute» rivolta a promuovere fra i giovani lo sport come stile di vita, mentre solo per il mondo della scuola a Verona sono stati investiti duecento milioni per un corso di formazione per insegnanti, coordinati da esperti dell'Onu, sulla prevenzione dell'abuso di droghe.

Redazione: Capodistria, via Županćič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ASSEMBLEA A BUIE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI IMPRENDITORI ITALIANI DELL'ISTRIA

Sei miliardi a disposizione

Serviranno per ottenere crediti agevolati per lo sviluppo e il rinnovamento tecnologico delle aziende

BUIE — Anno nuovo, vita nuova anche per l'Associazione dei piccoli imprenditori privati italiani dell'Istria e di Fiume, l'Aipi, che raggruppa, ormai, oltre cinquecento soci. Un centinaio in Slovenia, oltre quattrocento in Croazia. L'auspicio di un sostanziale miglioramento della posizione sociale e materiale per un consistente nucleo di imprenditori connazionali è stato formulato sabato scorso all'assemblea annuale dell'organizzazione, svoltasi a Buie. E non si è trattato del solito, retorico augurio, ma di un messaggio corredato da molte cifre, inerenti, in primo luogo, una consistente iniezione finanziaria, che dovrebbe arrivare già nei primi mesi del '95 dall'Italia. Alla fine di ottobre, in base alla legge 19/91 sulle aree di confine, i dirigenti dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste, hanno sottoscritto nel capoluogo giuliano un accordo con due banche del Friuli- Venezia Giulia. Si tratta di un miliardo di lire. Grazie a una speciale lettera di garanzia e ai meccanismi bancari questo credito verrà portato a cinque miliardi. All'assemblea di Buie il presidente dell'Aipi, Mario Carboni, ha informato che è stato approvato un credito aggiuntivo globale di un miliardo e mezzo di lire. Tutto sommato, dunque, nel '95 ai piccoli imprenditori connazionali dovrebbero venire concesse le possibilità di attingere a prestiti particolarmente favorevoli per sei miliardi e mezzo di lire.

Ogni associato all'Aipi, potrà contrarre crediti varianti da dieci e cento milioni. Naturalmente dovrà presentare concreti progetti, corredati da una precisa documentazione finanziaria, che verranno sottoposti all'esame di una commissione di esperti.

All'assemblea di Buie è stato chiaramente rilevato che con l'assicurazione di crediti agevolati, dilazionati nel tempo e con tassi d'interesse normali, si concretizza uno dei compiti essenziali per i quali, nel giugno del 1991, venne costituita l'Aipi. Cioè l'ottenimento di sostanziosi supporti finanziari. In una parola assicurare agli operatori economici della comunità nazionale italiana gli strumenti necessari per potere esplicare con la massima efficacia e professionalità il loro mestiere e, quindi, sviluppare la necessaria concorrenzialità. A Buie è stato rilevato ancora che in questa critica fase di transizione economica è indispensabile garantire al più presto consistenti crediti specie agli imprenditori connazionali, che operano nell'Istria croata e nel Fiumano. In caso contrario, già tra breve, molti di loro potrebbero chiudere definitivamente baracca e burattini! In Croazia, infatti, il prezzo del denaro è esorbitante, i crediti bancari concessi per il rinnovo tecnologico hanno tassi d'interesse da strozzinaggio.

In questo cupo scenario finanziario per gli artigiani rappresenta un compito semplicemente proibitivo acquistare, ad esempio, nuove attrezzature. D'altra parte, con le antiquate tecnologie a disposizione, è impossibile produrre articoli qualitativi e quindi concorrenziali. Nell'anno che sta ormai esaurendosi l'Aipi ha avviato anche un indispensabile dialogo di collaborazione con la nazione d'origine. Imprenditori connazionali hanno preso parte a importanti manifestazioni fieristiche nel vicino Friuli-Venezia Giulia e Veneto, a simposi a Trieste, Udine e Padova. Nei giorni scorsi, poi, per la prima volta, alcuni imprenditori del Capodistriano hanno presentato le loro produzioni alla ventesima edizione del salone internazionale dell'artigianato di Pordenone. Un'occasione davvero unica per affacciarsi su un impegnativo e importante mercato.

e. o.

Buie, dove si è svolta l'assemblea dell'Aipi (foto Sterle).

CURIOSO ARRESTO AL VALICO DI KOZINA

«Sono dell'Onu»: era un falsario

CAPODISTRIA—Singolare arresto martedì a Capodistria. A finire dietro le sbarre del carcere di Sant'Anna è stato Branko G., un cittadino croato trovato in possesso di numerosi documenti falsi, che si spacciava per corrispondente dell'Ufficio informativo delle Nazioni Unite. Le manette sono scattate a poche centinaia di metri di distanza dal valico confinario di Kozina, quando un agente si è insospettito dall'atteggiamento del croato (insisteva a parlare solo in inglese) invitandolo a raggiungere il commissariato di polizia. Dopo un accurato controllo è stato appurato che tutti i suoi documenti o erano contraffatti o rubati (come un passaporto sloveno). Ma non basta. Sotto un sedile della sua macchina, una Mazda 626 con targa olandese, l'uomo aveva occultato un numero imprecisato di banconote da cento dollari, naturalmente false anche quelle.

Altro che dipendente dell'Onu: dall'indagine è emerso che il quarantottenne Branko G. viveva da mesi in una roulotte della costa slovena (gli inquirenti non specificano dove), all'interno della quale sono stati scoperti attrezzi da scasso, utensili adatti alla falsificazione di documenti e una parrucca. Le indagini sul suo conto continuano in collaborazione con l'Interpol.

COMUNICAZIONI DIFFICILI TRA COSTA E INTERNO DI CROAZIA E SLOVENIA

Maltempo, trasporti in tilt

Oltre alla neve e al ghiaccio, ci si è messa anche una violentissima bora

CAPODISTRIA — La bora e la neve hanno reso ieri estremamente disagevoli i collegamenti tra il Capodistriano e l'interno della Slovenia. Lo stesso scenario si è presentato per Fiume e l'interno della Croazia. Il maltempo che sta interessando l'Europa centrale non ha risparmiato Slovenia e Croazia e ha creato problemi alla viabilità a partire già da martedì. Traffico normale solo sulla rete stradale della regione costiera. Mentre sulla litoranea in direzione della Dalmazia ci si è messa anche la bora, che ha costretto agli ormeggi i treghetti per le isole. Solo in Istria la situazione era quasi normale, solo il Monte Maggiore era incappucciato dalla neve.

Le abbondanti precipitazioni della notte e della mattinata di ieri hanno causato notevoli ritardi anche dei mezzi pubblici. In molti casi le strade sono rimaste interrotte per ore. La neve, in alcuni punti alta alcune decine di centimetri, ha imposto tra l'altro nella mattinata la chiusura della principale arteria che collega Capodistria a Lubiana. La polizia è stata costretta a estromettere dal traffico i veicoli pesanti. La circolazione ha subito blocchi anche a causa dell'impreparazione degli automobilisti. Malgrado le previsioni avessero annunciato forti precipitazioni nevose, molti guidatori si sono messi in viaggio sprovvisti della necessaria attrezzatura invernale. Numerose quindi le vetture intrappolate dalla neve e di conseguenza problemi ancora maggiori alla normale circolazione. Anche il traffico dal capoluogo quarnerino in direzione di Zagabria è rimasto bloccati per ore nei pressi di Delnice (Gorski Kotar) causa ghiaccio e neve e causa anche la massiccia presenza di autoarticolati, dovuta al concomitante sciopero delle ferrovie.

Sia in Slovenia, sia in Croazia critiche sono state rivolte per il tardivo intervento degli spazzaneve. I responsabili della manutenzione pare siano stati «sorpresi» dalla nevicata. In diversi tratti i mezzi sono entrati in azione solo quando il manto nevoso era tanto spesso da impedire ormai la transitabilità delle strade.

Grossi problemi di viabilità anche nella valle del Vipacco dove la bora ha soffiato con raffiche superiori ai cento chilometri orari. Disagi, dicevamo, anche per le persone costrette a utilizzare i mezzi pubblici. Autobus con ritardi superiori all'ora sulla Capodistria-Lubiana, più puntuali i treni. Malgrado la situazione nel tardo pomeriggio sia leggermente migliorata, la polizia slovena raccomanda di non mettersi in viaggio se non strettamente necessario e comunque di munirsi di catene e, prima di partire, informarsi delle condizioni delle strade.

l.b. a.m.

I CAMBI

SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13,51 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 287,89 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 73,20 = 1.019,79 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1.151,56 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 66,40 = 925,06 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1.093,98 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IN BREVE

Maniaco in azione a Fiume: ennesimo tentativo di stupro

FIUME — Ancora un tentato stupro in una città scossa dalla vicenda del pedofilo ventiseienne, che ha preso di mira un numero, ancora imprecisato, di bambine. Martedì notte, nel rione di Vezica, una ragazza di 21 anni è riuscita miracolosamente e sfuggire alle voglie di un bruto, al quale la polizia sta dando ora la caccia. L'uomo ha atteso A.L., che stava rientrando a casa, e l'ha aggredita da tergo in una zona poco illuminata. La giovane è riuscita a divincolarsi e a fuggire, ma è stata raggiunta dal maniaco che l'ha colpita più volte, minacciandola di morte. Visto che il secondo attacco è avvenuto nei pressi di un grattacielo, qualcuno ha udito le invocazioni d'aiuto. Quando lo sconosciuto, che aveva già sopraffatto la ragazza e stava per violentarla, ha sentito il rumore di alcune tapparelle che si sollevavano, si è dileguato nel buio. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi della stessa persona che due mesi fa aveva cercato inutilmente di stuprare una sedicenne nel parco centrale di Abbazia.

Isola, infortunio sul lavoro Ferito un operaio fiumano

ISOLA D'ISTRIA — Un operaio fiumano è rimasto ferito martedì pomeriggio a seguito di un incidente sul lavoro accaduto nel cantiere navale di Isola. D.M. (queste le iniziali del nome fornite dalla polizia), dipendente della società «Kristal», stava effettuando lavori di manutenzione sulla nave giapponese Hokkai, quando, d'un tratto, è crollata un'intera impalcatura. L'uomo, che era l'unico a trovarsi sulla struttura, dopo un volo di qualche metro è rimasto intrappolato con la gamba sinistra. Liberato dai compagni di lavoro, è stato trasportato d'urgenza al vicino nosocomio isolano, dove rimarrà ancora pochi giorni per raggiungere l'ospedale di Fiume.

Risano, sorpasso azzardato Gravissimo un giovane

CAPODISTRIA — Un ennesimo grave incidente della strada si è verificato nella tarda serata di martedì sulla statale Capodistria-Lubiana all'altezza del villaggio di Risano. A riportare le conseguenze peggiori è stato un ragazzo di Krsko che, a bordo della sua automobile, stava azzardando un sorpasso pericoloso. E' andato a schiantarsi contro una macchina che procedeva in senso opposto e alla cui guida c'era un cittadino svizzero. Indenne, o quasi, quest'ultimo, il giovane Dejan M. di Krsko ha invece riportato gravi lesioni ed è stato trasportato all'ospedale di Isola dov'è ricoverato in prognosi riservata. L'analisi del sangue ha rivelato una forte presenza d'alcol.

Ferrovieri croati in sciopero Si prospetta la precettazione

ZAGABRIA — Il governo Valentic non mostra cedimenti: i ferrovieri croati saranno precettati. La decisione è stata presa ieri e, probabilmente, diventerà esecutiva oggi. Il premier ha dato mandato a procedere al ministero dei trasporti. Ricordiamo che i ferrovieri sono in sciopero dall'8 dicembre principalmente per questioni salariali. Tra l'altro sono ancora in attesa degli stipendi di novembre.

L'OPINIONE

Minoranze, «peccati» di Italia e Slovenia

Non firmato il documento europeo sulle lingue

Certamente l'inclusione della Slovenia nell'Unione europea sarebbe per questo Paese un passo e un atto di grandissima importanza. Sinora la Slovenia fa già parte di oltre trenta organizzazioni e istituzioni internazionali che hanno il crisma dell'ufficialità e ciò è prezioso per il suo progresso; si ha d'altra parte l'impressione che, causa le note ragioni, non farà più pressione per un'immediata inclusione nel consesso europeo e che continuerà a svolgere la sua funzione e a realizzare i propri desideri in altre istituzioni e campi.

In altre parole, se esistono ostacoli più o meno plausibili perché la Slovenia non entri per ora nell'Unione europea, i suoi governanti incominciano a essere disposti a non rompersi il capo per una meta che prima o poi sarà pur raggiunta.

Ma l'argomento che vorremmo trattare oggi è un altro: riguarda le minoranze e il loro ruolo. Non c'è infatti ragione per cui le minoranze in Slovenia (l'italiana e l'ungherese) siano trattate male. Tutta una serie di leggi e disposizioni garantiscono a loro salvaguardia. Se c'è qualche ostacolo lo si trova forse nell'attuazione di una politica democratica verso le minoranze. Ma in questi giorni siamo venuti a conoscenza di un dato che può gettare qualche ombra sulla relativa politica slovena. Vicino a Maribor ha avuto luogo una conferenza internazionale sulle minoranze nell'Europa centrale e orientale. Di conferenze di questo genere ce ne sono in gran numero anche considerando che il nostro continente già da un punto di vista prettamente politico sta profilandosi sempre più come dimora di regioni e minoranze. Ma la conferenza di Maribor ha un aspetto particolare perché ci interessa da vicino.

Ebbene, gli organi della conferenza, anche su insistenza del segretario generale del Consiglio europeo, Philip Blair, presente ai lavori, si sono trovati nella condizione di dover riconoscere che la Slovenia ancora non ha firmato il «Documento europeo concernente le lingue delle regioni e delle minoranze». Molti dei presenti hanno sentito l'amaro in bocca. La Slovenia è infatti internazionalmente riconosciuta come Paese dove le minoranze (e le regioni) non dovrebbero avere problemi.

Così si è saputo che quattordici Paesi europei hanno già firmato il suddetto documento; la Norvegia e la Finlandia l'hanno anche ratificato in parlamento. Va tra l'altro sottolineato che sia l'Austria, sia l'Ungheria, sono tra i firmatari del documento, persino la Croazia lo è, mentre l'Italia come il quarto Paese confinante con la Slovenia, la sua firma non l'ha ancora apposta, ma, come detto, la Slovenia nemmeno.

Può darsi che esistano delle ragioni più o meno verosimili, anche se sembra certamente strano che la Slovenia come gran garante dei diritti delle minoranze non sia presente in questo documento. Probabilmente la Slovenia ha timore di qualche più o meno improvvisata richiesta, ma in fondo la sua costituzione parla chiaro ed è anche specifica nel sottolineare quali e quanti sono gli aventi diritto. Per cui, almeno secondo noi, ostacoli non dovrebbero esserci. C'è da rilevare che è questa una nuova dimostrazione per cui i membri di istituzioni internazionali non dovrebbero farne parte solamente per trarne dei vantaggi ma anche per contribuirvi con proprie soluzioni avanzate, pluralistiche e democratiche.

Miro Kocjan

ITALIANI GLI OSPITI PIU' AFFEZIONATI (E NUMEROSI) DELLA LOCALITA' TERMALE

Rogaska, bilinguismo turistico

La presenza dei connazionali ha influito sulle indicazioni, tutte formulate anche nella nostra lingua

Panoramica delle terme di Rogaska Slatina.

ROGASKA SLATINA — C'è stato quest'anno il grande ritorno degli austriaci e dei tedeschi, ma gli italiani, pur non essendo aumentati di numero, sono sempre saldamente al primo posto tra gli ospiti di Rogaska Slatina, la più nota, rinomata ed anche antica stazione termale slovena. Se infatti, nei primi 9 mesi dell'anno, gli ospiti austriaci sono aumentati del 42 p.c. rispetto allo scorso anno, e quelli tedeschi dell'11 p.c., il numero degli italiani pur restando invariato, registra oltre 40.000 pernottamenti, mentre quelli austriaci sono stati 36.000 e quelli tedeschi solo 9.000. Entro la fine dell'anno, è stato detto in una conferenza stampa a Lubiana, gli italiani dovrebbero registrare oltre 50.000 pernottamenti confermando il loro primato. Negli alberghi rimasti aperti in autunno sia in ottobre che in novembre c'è stato il pieno.

Se in tutte le località termali della Slovenia i pernottamenti degli italiani sono circa 70.000, la cifra di 50.000 relativa solamente a Rogaska Slatina è significativa. E' anche per questi motivi che tutte le indicazioni negli alberghi, nei ristoranti e in generale sono anche in italiano, mentre nel resto della Slovenia, oltre allo sloveno di norma troviamo solo indicazioni in tedesco. A Rogaska inoltre, è il caso di dirlo si riceve anche il primo canale televisivo della Rai, già nel primo pomeriggio si possono avere anche i quotidiani italiani, tra i quali il Piccolo e il Messaggero Veneto. L'ospite italiano è qui dunque di casa. Se si osservano le targhe delle automobili parcheggiate dinanzi agli alberghi constateremo che sono presenti quelle di tutte le province del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Roganska Slatina del resto fa una continua azione propagandistica nel Nord Est italiano ed anche più in là. E' presente con propri stand nelle maggiori manifestazioni fieristiche. Ultima fra queste la Fiera dei motori di Bologna.

I triestini sono del resto tra i più affezionati di questo luogo di cura. Lo erano già nel secolo scorso. Dopo che il primo albergo venne qui aperto nell'ormai lontano 1813 si diede inizio ad una campagna pubblicitaria. In un manifesto del 1864, dopo l'apertura della Sudbahn, la Ferrovia Meridionale, è scritto che Rogaska Slatina è a 5 ore di treno da Vienna e a 5 ore e mezzo da Trieste.

Rogaska Slatina ha del resto una storia curativa che risale ai tempi dei romani e che ebbe ulteriore sviluppo all'inizio dell'era moderna. Per i prossimi anni i dirigenti turistici hanno promesso ulteriori ammodernamenti degli alberghi già esistenti come anche la costruzione di nuovi impianti.

Marco Waltritsch

PORTOROSE, NUOVA GRANA PER FRANK KADRIU

Il miliardario «insolvente»

PORTOROSE — Nuova grana per Frank Kadriu. Il facoltoso imprenditore americano di origine albanese, assurto recentemente agli onori della cronaca per aver tentato la scalata al pacchetto azionario della «Elan», è al centro di un'ulteriore indagine aperta stavolta dalla questura di Capodistria. La «Elan», lo ricordiamo, è una delle più note società e produce alianti, barche a vela e varie attrezzature sportive.

Kadriu insomma, secondo quanto si apprende da questa nuova parentesi giudiziaria, non avrebbe pagato il conto in un albergo di Portorose per una permanenza di tre settimane. Sarebbe debitore all'agenzia «Emona-Globtour» di circa settantamila talleri (poco più di novecentomila lire). Una cifra insignificante se si considera il suo presunto capitale, ma è interessante rilevare che proprio dal momento della firma del suddetto contratto l'uomo è bersagliato da una serie di denunce con relative indagini.

L'agenzia turistica di Portorose ha deciso di denunciare la truffa dopo che avvisi trasmessi telefonicamente e a mezzo posta non avevano sortito alcun effetto.

Nell'ultimo contatto il «businessman» di origine albanese avrebbe addirittura minacciato gli operatori turistici di mandare qualcuno a «regolare i conti a modo suo». Frank Kadriu, uomo che fino a due mesi fa veniva presentato in Slovenia quale «magnate statunitense», ha perso dopo questo episodio ogni credibilità.

l. b.

CONSUNTIVO DI FINE ANNO DELLA «RIJECKA BANKA»

Fiume, risparmio in ripresa

FIUME — Tradizionale incontro di fine anno con la stampa ieri alla Rijecka Banka (o Banca fiumana), durante il quale è stato fatto il punto sull'esercizio '94, caratterizzato - com'è stato rilevato dai dirigenti - dalle difficoltà che hanno del resto contrassegnato anche l'operato di tutto il tessuto bancario nazionale e che si ricollegano in buona parte al processo di ristrutturazione e assestamento economico in atto. Per quanto riguarda la Banca fiumana, l'anno che sta per scadere ha comportato soprattutto problemi di liquidità corrente, ma anche una ripresa nel comparto del risparmio e la puntuale ottemperanza di tutti gli impegni assunti. Per quanto riguarda le difficoltà o gli aspetti meno esaltanti, il direttore generale Pavlevic ha accennato in primo luogo l'immobilizzo degli ingenti capitali piazzati nel settore della cantieristica navale, sulle sorti della quale deve pronunciarsi innanzitutto il governo. Da qui un palese e ovviamente deleterio immobilismo del consistente attivo bancario: in altre parole, una immobilizzazione di capitali che non è nell'interesse né della Banca fiumana né dell'economia di questa regione.

Durante l'incontro con i dirigenti bancari è stato toccato anche il tema del blocco dell'attività bancaria qualche settimana fa: blocco di breve durata e dovuto a una momentanea crisi di liquidità, a monte della quale si pone l'«erronea interpretazione» di talune normative da parte dell'autorità monetaria centrale.

Quanto al risanamento proposto dal governo e per il quale sarebbero pronti 95 milioni di kune, alla Rijecka Banka non è stata ancora presa nessuna decisione definitiva. Prevale però l'orientamento a rinunciare all'offerta governativa, puntando sulle proprie forze.

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO SUI DOCUMENTI CONTABILI «DISTRATTO» DA ANALISI POLITICHE

Bilancio di coscienza

E c'è anche chi chiede una verifica per allargare la maggioranza - Oggi il voto alla Finanziaria

NUOVI CONTRIBUTI PREVISTI IN SEDE DI FINANZIARIA

Miliardi all'industria

Stanziamenti decisi in attesa della cosiddetta legge «Sabaleasing»

TRIESTE — Sono 144 i miliardi di lire messi a disposizione del settore industriale per il 1995 dai documenti finanziari che il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia sta esaminando in questi giorni, per arrivare anche al voto entro la settimana.

«In effetti – ha commentato l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton, del partito popolare italiano – c'è un aumento di 12 miliardi rispetto al bilancio di quest'anno, ma sono anche da tener presenti gli effetti moltiplicatori che hanno alcuni interventi, come quelli finalizzati all'obiettivo comunitario due, sul quale mettiamo oltre 22 miliardi che potranno attivarne circa 180, comprendendo gli interventi economici previsti dalle casse statali e dell'Unione europea».

Per le misure a sostegno degli investimenti industriali, in attesa che la relativa legge conosciuta come «Sabaleasing» sia approvata dal Consiglio, sono resi disponibili, a fondo globale, due miliardi ai quali si aggiungono i quasi tre già stanziati quest'anno.

«In questo settore – ha detto l'assessore regionale all'industria Moretton – l'obiettivo è di snellire le procedure e favorire un effetto moltiplicatore a favore delle imprese ed abbiamo assunto in giunta regionale l'impegno ad aumentare ulteriormente gli stanziamenti a partire dalle prime variazioni di bilancio previste prossimamente».

«Non abbiamo allentato l'attenzione ai problemi della montagna – ha rilevato l'assessore – ed in questo settore abbiamo quindi previsto uno stanziamento di due miliardi e mezzo nel 1995 per poter concedere contributi alle comunità montane destinati all'approntamento di aree attrezzate. Abbiamo già completato la raccolta dei progetti che saranno compresi negli accordi di programma».

All'interno alla proposta di bilancio, inoltre, è compreso anche un finanziamento di oltre tre miliardi per il 1995 a favore dei consorzi garanzia fidi.

TRIESTE — A favore del bilancio – che il consiglio regionale voterà questa sera – si sono espressi, oltre alla Lega, al Ppi e a Forza Italia, anche l'Unione di centro, con il consigliere Ariis, il Pri con D'Orlandi e la Lega autonomia Friuli, che già vanta un accordo bilaterale con la Lega Nord; nel fronte dei «no» si sono schierati il Pds, Rifondazione comunista, l'ex Psi e il Msi-An. Hanno finora evitato di pronunciarsi, condizionando il proprio voto alle dichiarazioni finali della giunta, Gambassini (LpT) e Calandruccio (Ccd), che in commissione si erano assentati al momento del voto.

Intanto il dibattito è stato ieri caratterizzato piuttosto dall'evolversi della situazione politica nazionale che non dalle vere e proprie previsioni contabili. Così Giacomelli (Msi-An) si è riferito al «momento di grande tensione nel Paese» per riferire che sarà la legge sul riordino della rete ospedaliera a determinare anche qui un'intesa di Lega e Ppi con Pds. E Antonaz (Rc) ha detto che «il governo nazionale non cade per merito di Bossi, ma dei milioni di lavoratori e studenti che sono scesi in piazza per opporrsi al disegno politico di Berlusconi e dei suoi alleati». Mentre Pedronetto (LaF), dichiarando che i bilanci non delineano progetti corrispondenti a visioni strategiche ma vanno approvati ugualmente, ha chiesto, dopo il voto, una verifica «per rinforzare la maggioranza».

Ariis (Udc) ha lamentato che la sanità assorbe enormi risorse, per cui dovrebbero essere garantiti maggiori spazi alle strutture private. Gambassini (LpT) ha chiesto impegni per la realizzazione a Trieste di una struttura protetta per anziani e per un'autonomia istituzionale e territoriale di Trieste e Gorizia. Antonaz (Rc) ha criticato il bilancio in quanto «pervaso da dilettantismo e improvvisazione». Casula (Msi-An) ha sostenuto che lo scenario politico regionale è profondamente mutato, per cui la Lega e il Ppi sarebbero «delegittimati» a governare.

Per Travanut (Pds) la giunta Guerra è da bocciare perché «in cinque mesi ci ha fatto tornare alla piena normalità della prima repubblica: nessuna progettualità; nomine più retrograde di quelle della giunta Turello, che almeno coinvolgeva le categorie; un bilancio pluriennale inattendibile, che vale per il '95, il resto è carta straccia». Perciò ha sollecitato il passaggio alla famosa «seconda fase della Regione» su cui «confrontarci assieme».

Ma all'attuale maggioranza, anche se in quest'aula lo sport preferito è quello di far saltare le giunte, è l'unica possibile». Così ha detto Longo (Ppi), aggiungendo: «Se ci sono disponibilità a nuovi accordi, ben vengano; ma alla luce del sole». Infatti il Ppi è «disponibile a nuovi apporti, ma non a nuove avventure».

Infine Cecotti (Ln): «Un buon bilancio, perché la giunta ha saputo dire di no a qualcuno, rompendo col modo di fare del passato». E l'assessore al bilancio, Arduini, ha rimarcato – concludendo il dibattito dopo le repliche dei relatori di maggioranza e di minoranza – che le finanze regionali, risentendo del contenimento del debito pubblico nazionale, sono quasi totalizzate dagli impegni per la sanità e i trasporti.

Replica della presidente Guerra: «È curioso che l'accusa di seguire vecchie logiche provenga da chi dei passati regimi fu artefice, e in epoche d'oro, mentre oggi dobbiamo stringere la cinghia, per diminuzione di risorse ma anche per i debiti fatti prima di noi. Comunque gli obiettivi qualificanti ci sono: riordino della sanità, interventi per l'occupazione, una più accentuata politica di decentramento, rilancio dell'economia».

g.p.

SOTTOSCRITTO, TRANNE DAL MSI, UN ODG DI CGIL, CISL E UIL

Unanimità dei gruppi in Consiglio «Urgenti le norme assistenziali»

TRIESTE — Tutti i gruppi consiliari della regione Friuli Venezia Giulia, tranne l'Msi-An, hanno sottoscritto l'ordine del giorno proposto da Cgil, Cisl e Uil sui capitoli del bilancio dedicati al settore socio-assistenziale. E' praticamente certo che sarà accolto, vista l'ampia adesione data dalle forze politiche di maggioranza e opposizione. L'ordine del giorno impegna la giunta ad emanare norme direttive per attivare al più presto i distretti socio sanitari, a definire un «progetto-obiettivo» per la tutela degli anziani, ad aggiornare i criteri di riparto per il sostegno dei servizi sociali di base dei Comuni, e a predisporre un piano straordinario per la qualificazione delle strutture di accoglienza già esistenti. Oltre a ricostituire il comitato di coordinamento sulle politiche socio-assistenziali, la giunta dovrebbe, secondo il documento, attivare una direzione che si occupi di assistenza e sanità coordinamento le politiche sociali. Un altro documento che riguarda l'intera manovra finanziaria della regione, pur soffermandosi in particolare sui capitoli socio-assistenziali, è stato presentato al presidente del consiglio regionale e dai capigruppo dai rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil e dei pensionati.

I sindacati protestano: «Interpellati in ritardo»

TRIESTE — Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito in una nota le proposte consegnate ieri sera alla giunta e ai capigruppo, criticando l'esecutivo per avere consegnato alle organizzazioni sindacali il testo dei documenti con scarso anticipo rispetto all'inizio della discussione in aula. Il ritardo ha anche impedito – si legge in una nota dei sindacati – l'avvio del confronto esplicitamente previsto dal «protocollo d'intesa per nuove relazioni fra giunta regionale e sindacati». Le osservazioni dei sindacati riguardano comunque la compartecipazione erariale, il potenziamento dell'agenzia del lavoro e una politica industriale volta a investimenti mirati per il rilancio dell'economia. Il documento contiene anche specifiche proposte di modifica dei capitoli di spesa, dalle risorse per gli enti locali all'attivazione dei programmi comunitari, l'artigianato e al trasporto pubblico locale.

DA OGGI RIAPRONO I PRINCIPALI IMPIANTI

Ritorna la neve, Natale con gli sci

TRIESTE — Gli albergatori possono sorridere e così pure gli amanti dello sport invernale. Quelle che si stanno per celebrare saranno festività all'insegna del tutto esaurito dal punto di vista delle strutture turistiche. L'intero arco alpino della regione è finalmente ricoperto da un abbondante strato di neve, nel rispetto delle migliori tradizioni scenografiche di Natale.

In alcuni punti, come a Pramollo, il manto bianco ha superato abbondantemente il mezzo metro. E nei prossimi giorni, a considerare le previsioni, lo strato nevoso dovrebbe ulteriormente aumentare. La circolazione stradale non ha comunque risentito in particolar modo di tali condizioni ambientali, anche se su molte arterie vige l'obbligo di catene. I passi della Mauria e di Monte Crocé carnico sono stati riaperti e anche la strada di passo Pramollo è transitabile con catene. Restano chiuse, invece, la forcella Lavardet e la strada da Cave del Predil a Sella Nevea. La polizia stradale ha segnalato l'obbligo di catene anche sulla Chiusaforte- Sella Nevea, mentre sono consigliate le catene al seguito sulla strada statale 13 Pontebbana, da Pontebba a nord. Nessun problema, invece, per la transitabilità dell'autostrada A23 per l'Austria. Per tutta la giornata è continuato a tratti a nevicare sull'arco alpino, ed in particolare nel Tarvisiano. Nei principali centri turistici invernali la nevicata consentirà di aprire per Natale tutti gli impianti. A Piancavallo, nel Pordenonese, sciovie e funivie saranno in funzione già da oggi; negli altri centri della provincia di Udine gli impianti apriranno sabato. Sono state battute anche due piste da fondo, a Piancavallo e a Ravascletto.

Le previsioni meteorologiche dell'Ersa, l'Ente regionale di sviluppo per l'agricoltura, indicano per oggi, domani e sabatao e sabato un mantenimento di una situazione di depressione sull'Italia che si approfondisce, richiamando in particolare sul Triveneto aria da est umida in quota, più secca al suolo. In particolare per il Friuli Venezia Giulia si prevede per oggi, con una attendibilità pari al 70 per cento: cielo coperto su tutta la regione con bora da moderata a forte in pianura, forte lungo la costa dove raggiungerà i 100 km/h. Potrebbero esserci deboli precipitazioni sparse e non saranno da escludere brevi spruzzate di neve anche in pianura.

Per domani, invece, gli esperti dell'Ersa indicano con una attendibilità del 70 per cento: su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con vento di bora forte in pianura, molto forte sulla costa dove supererà i 100 km/h. Possibile, inoltre, qualche debole precipitazione anche se poco probabile.

Per quel che riguarda invece il giorno della vigilia di Natale, sabato 24 il cielo sarà variabile, bora ancora forte ma in attenuazione. Domenica invece, il giorno di Natale, il tempo dovrebbe essere buono, temperature basse e cielo sereno.

DOPO LA CEE PURE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA PROROGATO IL BENEFICIO

Benzina agevolata fino al '98

Il decreto interessa la provincia di Trieste e alcuni comuni di quella di Udine

TRIESTE — Il consiglio dei ministri ha prorogato fino alla fine del 1998 il regime di benzina agevolato per la provincia di Trieste e per i comuni interessati della provincia di Udine.

L'atto del governo segue quello della comunità europea assunto a Bruxelles all'inizio di ottobre. Il regime della distribuzione della benzina gevolata nella provincia di Trieste e in alcuni comuni della provincia di Udine è reso possibile infatti grazie a un accordo di compartecipazione tra lo Stato italiano e l'unione Europea. Questo accordo, per quiel che riguarda unicamente Trieste, si traduce in una settantina di milioni di litri di benzina e relativi buoni.

Il precedente provvedimento di regime di benzina agevolata, assunto dalla Cee quattro anni fa, scade il 31 dicembre. Da qui, dunque, anche l'atto necessario del governo italiano, arrivato a ratificare quanto già deciso in sede europea.

Sulla distribuzione del contingente non vi sono dunque più dubbi. Le uniche opposizioni potevano essere sollevate in sede europea entro la fine dello scorso settembre. Ma ciò non è avvenuto.

La proroga al 31 dicembre 1998, decisa dal consiglio dei ministri per la provincia di Trieste e alcuni comuni friulani, riguarda oltra al regime agevolato per la benzina, anche gli oli da gas.

Friuli tentatore: dodici comuni chiedono il divorzio dal Veneto

ROMA — Sono più di cento i comuni italiani che vogliono «divorziare» dalle loro regioni per «sposarne» altre, magari più vicine geograficamente e più simili per esigenze e cultura. Ad impedire la separazione è però una legge piuttosto complicata che sembra prolungare i matrimoni indesiderati, la legge 352 del maggio del '70. Non mancano casi particolari come quello di Portogruaro, in Veneto, dove i contadini lavorando la terra «sconfinano» in Friuli o di Montefeltro, nelle Marche, dove per raggiungere il capoluogo i cittadini devono attraversare Rimini, in Emilia Romagna. Per tentare di risolvere questi problemi è nata l'Unione dei Comuni. «Ma è chiaro – ha detto il coordinatore Frattolin – che se Napoli chiede di essere trasferita in Friuli, sarà lo stato a stabilire se la richista è lecita». A determinare la scelta della regione da sposare sono spesso le caratteristiche di alcuni comuni, più simili a quelle delle regioni vicine che alla propria. In Veneto 12 comuni preferiscono il Friuli e sei il Trentino. E per accelerare le «pratiche di separazione», l'unione ha presentato un proposta di legge: «chiediamo – conclude Frattolin – che la richiesta di referendum parta solo dal comune interessato ed il referendum venga fatto nel comune che vuole «divorziare». Le regioni forniranno poi il parere sulle eventuali «nozze».

DIFFUSI I RISULTATI DI UN SONDAGGIO TRA I LAVORATORI

La Uil allo specchio

Emerge la richiesta di un'azione più incisiva a difesa dell'occupazione

TRIESTE — Meno centralismo burocratico, più diffusione sul territorio: più attenzione ai problemi dell'occupazione, più incisività nelle contrattazioni: sono queste alcune delle indicazioni emerse dal sondaggio che la Uil regionale ha effettuato nei mesi scorsi su 3.100 iscritti (pari all'11 per cento del totale) del Friuli-Venezia Giulia, 1260 pensionati e 1770 lavoratori di 22 categorie sia del comparto privato che pubblico.

I risultati dell'indagine sono stati presentati ieri a Trieste dai segretari della Uil, Adele Pino, Oliviero Fuligno e Gino De Pin. Sette i quesiti proposti. Al primo, sulla rispondenza tra aspettative dell'iscritto e servizio offerto, il 65 per cento dei lavoratori e il 79 per cento dei pensionati si è dichiarato soddisfatto. L'importanza dei servizi di assistenza fiscale, di inquilinato, dei patronati si rileva dal 76 per cento degli attivi (50 per cento i pensionati) che hanno dichiarato che l'iscrizione al sindacato è fondamentale per usufruire di queste possibilità.

In particolare l'assistenza fiscale e il patronato sono, per i lavoratori, servizi appena sufficienti (57 per cento) e discreti invece per i pensionati (73 per cento). Sull'esigenza di decentrare le strutture sindacali, si sono espressi favorevolmente il 62 per cento degli attivi e il 39 per cento dei pensionati (decentramento confederale), mentre il 71 per cento degli attivi e il 65 per cento dei pensionati ha detto sì al decentramento. Verdetto decisamente negativo per l'azione del sindacato sui temi dell'occupazione (69 per cento degli attivi, 84 per cento dei pensionati) e dei rapporti con le istituzioni (75 e 64 per cento); bene le politiche sociali per il 72 per cento degli attivi e per il 79 per cento dei pensionati.

Conferma della scarsa incisività sindacale nel campo occupazionale (30 e 17 per cento) e in quello della contrattazione (26 e 30 per cento) viene dal sesto quesito. Basse anche le percentuali di coloro che si dichiarano favorevoli all'unione tra Cgil, Cisl e Uil: solo il 37 per cento dei lavoratori e il 48 per cento dei pensionati la ritengono utile; ancor meno numerosi (30 e 11 per cento) quelli che la ritengono urgente. Questa la distribuzione provinciale del sondaggio: dei 1770 attivi, 782 erano di Trieste, 180 di Gorizia, 476 di Udine, 332 di Pordenone; sui 1260 pensionati: 390 di Trieste, 220 di Gorizia, 390 di Udine, 260 di Pordenone. Settori: il 30 per cento degli iscritti apparteneva al terziario, il 35 per cento all'industria, il 35 per cento al pubblico impiego.

gi.lo.

«Tarvisio 2002 bocciata grazie a Forza Italia»

UDINE — «Della bocciatura di Tarvisio qualé sede, assieme a Villaco e Jesenice, per le olimpiadi del 2002, dobbiamo unicamente ringraziare il Governo Berlusconi e in particolar modo il ministro forzista Martino per aver inasprito i rapporti con la vicina Slovenia e aver così fornito un elemento per impedire la realizzazione di questi primi giochi del terzo millennio». È questa la dichiarazione del deputato leghista friulano Carlo Sticotti, dopo la notizia della bocciatura da parte del Cio della candidatura di Tarvisio, collegata all'austriaca Villaco e alla slovena Jesenice, per i giochi invernali del 2002. Secondo Sticotti questa bocciatura risulta, inoltre, tanto più grave in quanto elimina la possibilità di crescita di zone già compromesse dal punto di vista economico e per le quali le Olimpiadi rappresentavano un importante strumento di sviluppo e di riscatto economico.

Protesta giornalisti Rai per il «video» di Berlusconi

TRIESTE — Anche i giornalisti della sede regionale della Rai hanno aderito ieri alla protesta indetta dal sindacato Usigrai, ritirando la firma dai servizi andati in onda nel corso dei notiziari radio e dei Tg, in seguito alla messa in onda in forma integrale del videomessaggio del presidente del consiglio Berlusconi, decisa da alcuni direttori.

A questo proposito vi è da registrare una dura lettera di critiche inviata ieri da Renzo de' Vidovich, ex parlamentare missino di Trieste, al presidente dell'ordine dei giornalisti Silvano di Varmo e al direttore della sede Rai-Tv di Trieste, Grazia Levi. Nella lettera si parla di «spocchiosa pretesa dei giornalisti di esercitare pressioni per impedire all'opinione pubblica di conoscere direttamente, senza mediazioni e stravolgimenti l'opinione del presidente del Consiglio, attentando palesemente alla libertà di informazione e al diritto dei cittadini di conoscere direttamente il pensiero degli uomini politici».

ESULTANO GLI AMBIENTALISTI CHE AVEVANO PRESENTATO RICORSO CONTRO IL REGOLAMENTO

Uccellagione, la Regione bocciata dal Tar

Cade in un tombino: salvato dopo una notte

PORDENONE — Un uomo di 48 anni, Sandro Paulon di Barcis, è caduto martedì sera in un tombino mentre percorreva a piedi la strada statale alla periferia del paese, ma nessuno si è accorto di lui fino a questa mattina, quando è stato finalmente soccorso e ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Pordenone con prognosi riservata. Lungo il muraglione che cinge la strada, scorrono dei canali per lo scarico dell'acqua, che confusono in alcuni tombini piuttosto profondi. Forse per l'oscurità o a causa del manto stradale scivoloso per la neve, Paulon è caduto in uno di questi.

TRIESTE — «Un bel regalo di Natale per la natura». Questo il commento a caldo del Wwf dopo la sentenza del Tar Friuli- Venezia Giulia, che — accogliendo il ricorso dell'associazione — ha annullato i regolamenti regionali sull'aucupio (cioè l'uccellagione). Lo scorso settembre, infatti, l'avvocato Alessandro Giadrossi aveva presentato per conto del Wwf un ricorso contro i decreti con cui la Giunta regionale (presidente Travanut, assessore alla caccia Sdraulig) aveva emanato i regolamenti attuativi della legge 29 del 1993 sull'«aucupio».

I motivi del ricorso presentato dal Wwf erano legati alla violazione delle direttive europee e della convenzione internazionale di Berna sulla tutela degli uccelli selvatici; tutte norme che vietano tra l'altro l'uso di mezzi di cattura «non selettivi» come le reti, consentite invece dai regolamenti regionali sull'aucupio.

Il Wwf osservava inoltre che gli impianti di cattura degli uccelli venivano ceduti ai privati (circa 450 in Friuli- Venezia Giulia, concentrati soprattutto in provincia di Udine e di Pordenone), anziché essere gestiti dalle province, come prescrivono le norme statali (le quali consentono un certo numero di catture per fornire di richiami vivi i cacciatori che praticano la «caccia al capanno»). Pressoché inesistenti infine i controlli sulle catture. Già nel marzo del 1990, la Corte costituzionale aveva dichiarato illegittime le leggi del Friuli-Venezia Giulia, che allora consentivano l'uccellagione.

PER LA FERRIERA L'INDUSTRIALE BRESCIANO DOVRA' RIVEDERE L'OFFERTA

I paletti di Lucchini

Troppe condizioni sulla proposta d'acquisto - Si firma per la «cassa»

Sospesa, per ora, l'emergenza per la Ferriera di Servola (nessuno andrà in mobilità da gennaio ma continua la cassintegrazione, l'accordo si firmerà stamane) comincia la fase più difficile, delle trattative e del confronto fra le due offerte in campo per l'acquisto: quella della Bolmat e quella di Lucchini.

E proprio sull'offerta di Lucchini, coperta finora dal più stretto riserbo, stanno arrivando le prime indiscrezioni. Non tanto sul prezzo (la cifra, è noto, è inferiore ai 40 miliardi ma superiore a quella della Bolmat che aveva offerto 33 miliardi e mezzo), quanto sulle condizioni, visto che parlare di cifre per ora, senza conoscere piano industriale e presenza oltre che «sostanza» dell'intervento pubblico non ha molto senso.

Si vociferava di numerose condizioni nell'offerta, ora si tratta di ipotesi consistenti. Il siderurgico bresciano avrebbe messo troppi paletti, soprattutto di carattere finanziario. Tanto grossi che il Comitato di sorveglianza, che in questi giorni a Roma si è riunito con i commissari, avrebbe chiesto al gruppo di Brescia di rivedere l'offerta perchè così com'è non va. E si tratterebbe di tali condizioni da incidere in maniera determinante sulla «sostanza» del prezzo.

Oggi comunque uno dei tre commissari, come abbiamo annunciato ieri, dovrebbe incontrarsi a Brescia con i dirigenti del gruppo Lucchini e sono in programma altresì un incontro tecnico in Regione con i Commissari e una riunione della Friulia che dovrebbe approvare una delibera per l'adesione di principio alla partecipazione del capitale di società che rileverà la Ferriera (15 miliardi). Ma se Lucchini dovrà rivedere l'offerta, nemmeno la Bolmat può stare tranquilla. L'unica condizione, la garanzia di un pre-accordo con l'Enel per l'acquisto dell'energia che produrrà la centrale elettrica, non è stata nè soddisfatta nè risolta. Servirebbe un «grande sforzo di fantasia» ha suggerito qualcuno tra i protagonisti delle trattative. Uno sforzo che comunque dovranno fare sia la Bolmat che Lucchini per soddisfare le richieste fatte dal Comitato di sorveglianza: l'offerta deve essere «pura» e dunque deve essere depurata dalle condizioni.

Dal gruppo Lucchini non sono giunti commenti. Solo una mezza conferma: «Si è aperta una fase di confronto». Sul fronte sindacale intanto stamani alle 8.30 all'ufficio del lavoro dovrebbe essere firmato l'accordo tra Fim, Fiom, Uilm e i commissari sulla cassintegrazione. Allontanata dunque l'ipotesi della mobilità da gennaio: sarà richiesta la cassintegrazione a 0 ore per circa 550 dipendenti (esclusi quelli che lavorano negli impianti rimasti aperti) per 12 mesi, prolungabili per altri 6.

Anche il presidio in piazza Unità dovrebbe essere «abbandonato»: resterà probabilmente un solo container come «monito», dato che gli operai sospenderanno la mobilitazione, pronti a ritornare in piazza al minimo segnale di allarme.

E sempre ieri è stato firmato un verbale di accordo in Consiglio regionale che impegna l'Amministrazione regionale e il Comune di Trieste ad «attivarsi nei confronti del ministero per favorire un positivo e sollecito esame dell'istanza di trattamento della cassintegrazione» per i lavoratori della Ferriera. Un verbale che fa riferimento alle intese raggiunte tra i commissari e le organizzazioni sindacali. Qualcuno tra i commissari avrebbe già firmato ieri l'intesa. Il verbale in consiglio regionale invece è stato firmato dalla presidente della Giunta Guerra, dall'assessore regionale all'industria Moretton, da quello comunale all'economia Del Piero e dai sindacati: Tria (Fim- Cisl), Galante (Fiom) e Miniussi (Uilm).

«C'è un minimo di soddisfazione - commenta Galante - perchè si tutela i lavoratori sino all'arrivo del nuovo imprenditore. Ora però lo attendiamo e si tratta si stare attenti ai tempi, deve essere la Regione a coordinare». Sulla stessa linea pure Tria: «La presidente Guerra ha mantenuto l'impegno - dice - è un primo passo per i lavoratori. Resta aperta l'altra questione: quanto prima ci dovrà essere un incontro con i commissari per i tempi di conclusione della vertenza, in senso positivo o negativo».

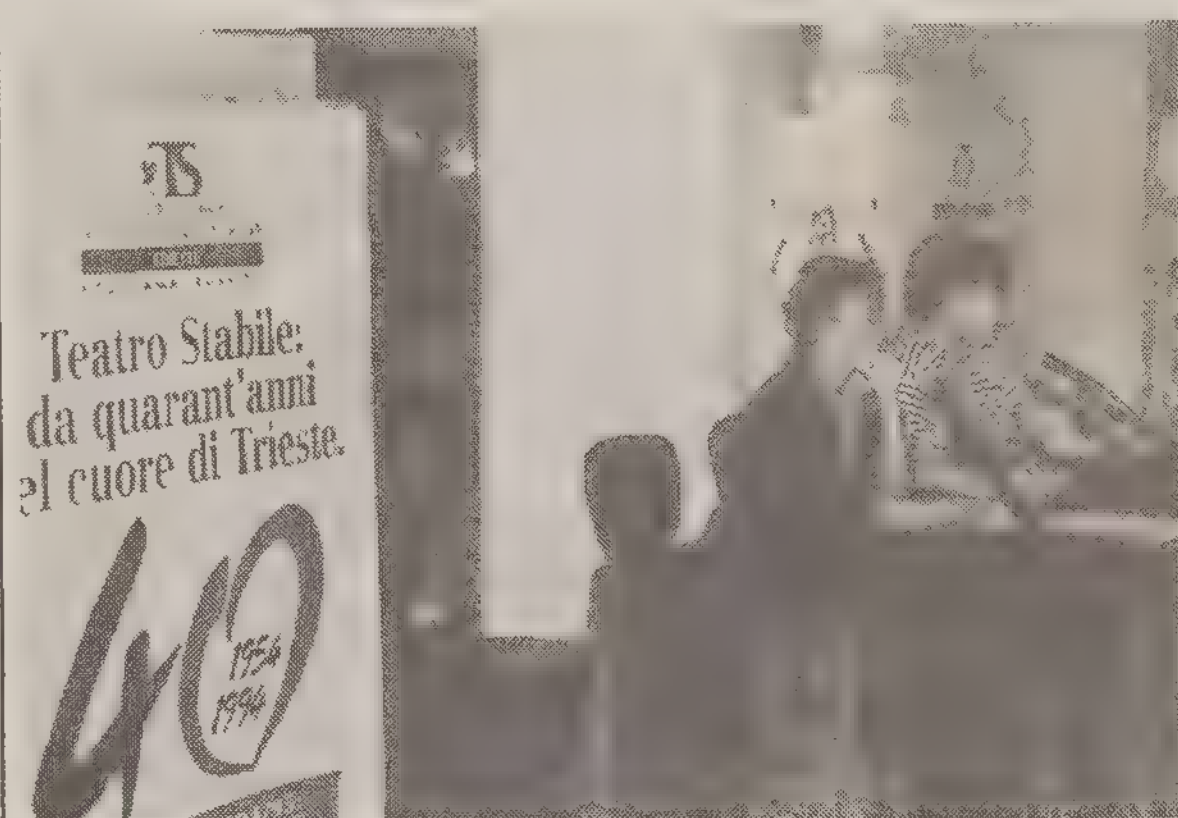
Giulio Garau

Da Monteshell di Visco critiche alla Regione

Gli operai della Monteshell di Visco esprimono solidarietà a tutti i lavoratori in difficoltà e soprattutto ai 60 colleghi della Monteshell di Trieste posti in mobilità. «Ci resta il rammarico - dicono i lavoratori di Visco in un comunicato - di non essere stati più utili nella risoluzione del problema, ma riteniamo di aver fatto quanto ci è stato possibile fare, visto che dopo sei e più anni di ineteressamento, trattative a tutti i livelli politici e politico-amministrativi, il risultato è stata la messa in mobilità di 60 lavoratori in alternativa a un'attività che poteva dare lavoro a 105 persone a regime, senza contare l'indotto: un progetto che prima o poi certamente troverà esecuzione».

Da Visco, inoltre, criticano «gli amministratori dell'area triestina, regionali (i presidenti di Giunta Travanut e Guerra che, con delle motivazioni non plausibili, non ci hanno mai ricevuto) e nazionali», per i tempi lunghi in cui si sta trascinando la vicenda della Monteshell a Trieste.

IERI SERA LA DECISIONE DI CAMBIARE IL DIRETTORE

Colpo di scena allo Stabile, Irma Gallina sarà sostituita

Irma Gallina, direttore uscente del Teatro Stabile (a sinistra), assieme all'attrice Ottavia Piccolo in una recente conferenza stampa.

Mimma Gallina lascerà la direzione del Teatro Stabile il 30 aprile del '95. Ieri sera il consiglio di amministrazione, presieduto dal vicesindaco Roberto Damiani, ha deciso di non avvalersi della clausola contrattuale che prevede l'eventuale rinnovo del contratto per la carica di direttore. La decisione è stata presa a maggioranza.

L'unica certezza, per ora, riguarda il fatto che Mimma Gallina, una volta giunta alla scadenza del mandato, non verrà riconfermata: «Riteniamo di affidare l'incarico a un altro direttore», precisa infatti Damiani. Che a nome del consiglio di amministrazionemanifesta a Gallina «gratitudine per l'opera che ha svolto in questo periodo», ed esprime «la certezza che da qui ad aprile la direttrice continuerà a svolgere le sue mansioni per contribuire alle migliori sorti del nostro Teatro».

Come conferma ancora il presidente dello Stabile, «c'è una rosa di nomi» che il consiglio prenderà in considerazione nella prossima riunione.

Una clausola «fondamentale» per la designazione è quella della residenza a Trieste: partendo dal presupposto che i personaggi ai quali si pensa «offrono ampie garanzie», prosegue Damiani, «opereremo una scelta per il meglio, valutando ad ogni modo la disponibilità a risiedere in città».

La decisione presa ieri dal consiglio di amministrazione dello Stabile si oppone alle molteplici voci che in quest'ultimo periodo si sono levate a favore della riconferma dell'attuale direttrice. Voci dettate dal giudizio sul lavoro che Gallina ha svolto, portando il Teatro, nei tre anni passati al "timone", a un assetto laborioso ed economicamente corretto, dentro al quale l'investimento puntato a riqualificare l'immagine di quella che è una istituzione pubblica e al servizio dei cittadini ha prevalso sulla dilapidazione e sullo spreco: formule economiche, queste, che spesso si riscontrano nella gestione dei teatri italiani.

Riguardo alla rosa dei candidati alla poltrona di direttore, si sono già fatti molti nomi. Fra questi si citano Antonio Calenda e Gabriele Lavia (recentemente dismesso dal Festival di Taormina) oltre a Marco Sciaccaluga, la cui candidatura si dice fortemente appoggiata da Giulio Bosetti, già direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia e attualmente alla guida del contiguo Stabile veneto.

LA GIUNTA LIQUIDA MALASPINA PER IL PROGETTO DEL TERZO LOTTO

Superstrada, parcella milionaria

Da quasi due miliardi a 700 milioni: chiuso il conto anche sulla direzione lavori

La Superstrada di zio Paperone. Settecento dieci milioni e rotti che il Comune ha deciso di pagare all'ingegner Vincenzo Malaspina, autore della progettazione esecutiva del terzo lotto secondo stralcio della Grande viabilità. La delibera, assunta pochi giorni fa dalla giunta dopo un passaggio (non indolore) nella quarta commissione dell'assessore Viviana de' Grisogono, dà il via libera al pagamento, che avverrà con fondi statali per ora anticipati dall'amministrazione. Con la corresponsione dell'importo — così chiude l'atto ed è uno dei passaggi chiave dell'intera questione - si intende completamente soddisfatta ogni pretesa del professionista sia per l'attività progettuale sia per il mancato affidamento della direzione lavori.

La delibera traccia una storia certamente intricata nei suoi passaggi burocratici, ma illuminante per quanto riguarda il livello di trasparenza amministrativa che ha caratterizzato alcune grandi opere cittadine. Cominciamo dall'inizio. Il progetto di Malaspina, la cosiddetta 'variante del Castelliere' (poi seguita da quella 'di Monte Spaccato', che accolse suggerimenti, modifiche e integrazioni avanzate dagli esperti della Regione) fu approvato dal consiglio comunale con la deliberazione 53 del 9 maggio del '91, quindi utilizzato come «progetto guida» nella gara indetta per l'assegnazione dei lavori. Nel febbraio del '91, l'ingegner Malaspina decise di non chiedere al Comune il pagamento del progetto esecutivo, ma solo del progetto di massima, insieme all'assegnazione della direzione lavori nel caso il lotto fosse realizzato. Come pattuito, nell'agosto dello stesso anno gli venivano liquidati 445 milioni.

E proprio da questo punto la delibera si dilunga in una serie di sapienti eufemismi burocratici. «Considerato che il progettista aveva condizionato la richiesta di liquidazione all'affidamento della direzione lavori...», considerato che, «per il protrarsi dei tempi la condizione non può più sussistere...», considerata «l'opportunità che il Comune venga sollevato da ogni condizionamento...»: un giro di paragrafi per dire che l'ingegner Malaspina ha chiesto anche il pagamento del progetto esecutivo. La prima parcella ammontava a un miliardo 891 milioni, poi ridotta, con successivi «sconti», a un miliardo e mezzo, 906 milioni, infine agli attuali 710.

Questa delibera, immediatamente esecutiva, non passerà al vaglio del consiglio comunale, mentre sarà sottoposta, vista la delicatezza della questione, all'avallo del Comitato regionale territoriale di controllo. In aula approderà, al contrario, un altro contestatissimo atto che ha per oggetto la Superstrada, ovvero la decisione sul pagamento dei gettoni ai membri della commissione giudicatrice dell'appalto concorso per il terzo lotto. In essa è previsto un pagamento di 20 milioni per lo stesso Malaspina, membro dell'organo giudicante dell'appalto e redattore del progetto-guida. Il terzo lotto secondo stralcio, bocciato dalla Regione, attende ancora di essere realizzato. I conti, invece, rimangono tutti.

OLTRE 240 MILA AUTOTRENI SONO PASSATI ATTRAVERSO L'AUTOPORTO NEL 1994

Boom di traffici per Fernetti, porta verso l'Est

In questi giorni transitano mille Tir al dì – Servono più personale e meno burocrazia – Cronica carenza di spazi

Servizio di
Giuseppe Palladini

Traffico in crescita esponenziale all'autoporto di Fernetti. I dati di fine anno non sono stati ancora elaborati, ma attendibili stime parlano di 240 mila autotreni transitati nel corso del '94. Quasi 50 mila in più rispetto al '93 (vedi la tabella a fianco). «E' una tendenza destinata a proseguire - conferma Bruno Squeri - direttore della società che gestisce l'autoporto - in seguito alla liberalizzazione della circolazione delle merci nei Paesi dell'Est. Basti pensare che il traffico con la sola Russia è passato, dal '90 al '94, da 5 mila a 50 mila camion».

Ma le strutture di Fernetti riescono a sopportare questo pesante impatto? «A parte gli usuali intasamenti di questo periodo, quando transitano oltre mille autotreni al giorno - spiega - per il momento siamo tranquilli. Certo, se il traffico continuerà ad aumentare con il ritmo degli ultimi anni, dovremo pensare a incrementare il personale, a semplificare le operazioni e prendere altri provvedimenti. Comunque, l'aumento di quest'anno dimostra che l'autoporto è una struttura che funziona». A sveltire il transito ha contribuito in maniera notevole, dallo scorso giugno, l'apertura del confine 24 ore su 24 per gli autotreni che non devono effettuare le operazioni doganali.

Proprio sul fronte doganale, classico punto dolente di ogni confine, le cose non vanno male ma potrebbero andare meglio. Gli uffici operano con orario spezzato (8-14 e 16-20) rispettando gli standard europei, anche se gli operatori vorrebbero un funzionamento non-stop. «I nostri problemi - spiega Giovanni Pignatelli, capo della Dogana di Fernetti - sono quelli di sempre: personale e spazi carenti. In questi giorni termina la 'missione' di nove funzionari, che hanno lavorato qui per due mesi. Fino a fine febbraio, dagli attuali cinquanta resteremo in quaranta.20Con la riduzione del personale alla Dogana di Tarvisio, a partire dal primo gennaio, attendiamo un rinforzo; a Trieste dovrebbero venire una ventina di funzionari, ripartiti però fra i tre valichi internazionali e gli uffici cittadini del compartimento».

Ma non basta. Con l'aumento del traffico il personale agli sportelli è messo sotto pressione. E aumenta il volume delle pratiche, che si accumulano anche nei corridoi. Inoltre, con la lotta al contrabbando, quando i finanzieri decidono di verificare il carico di un autotreno dev'essere presente un funzionario della Dogana. Un altro compito che «distoglie» personale dagli uffici. E il contrabbando, più precisamente l'evasione dei diritti doganali, viene fatto anche utilizzando i documenti di spedizione delle merci. Basta qualche timbro falso, e il gioco è fatto. Un impegno in più per i doganieri, che devono tenere gli occhi bene aperti.

Altra componente degli «addetti ai lavori», è quella degli spedizionieri doganali. E qui le note si fanno più dolenti. «Le difficoltà operative sono continue - afferma Franco Pecorari, rappresentante regionale dell'associazione di categoria - a causa di una struttura che non è più sufficiente ad accogliere questa mole di traffico. Fernetti è in pratica la principale porta della Cee verso l'Est. Con l'apertura 24 ore su 24, di notte viene infatti convogliato qui anche il traffico che di giorno passa per Gorizia o Rabuiese. Per lo sdoganamento - aggiunge - sono poi necessarie inmedia 6-8 ore, quando ne basterebbero 2 o 3 se gli organici della Dogana fossero adeguati. Ciò si traduce in lunghe soste dei camion, e per noi in una perdita di lavoro: in certi casi le aziende di autotrasporto dirottano i loro mezzi su altri valichi della regione».

MOVIMENTO ALL'AUTOPORTO DI FERNETTI

Anno	Autotreni sdoganati	Autotreni in transito	Totale
1979	11.315	21.728	33.043
1980	10.269	32.728	42.997
1981	13.219	71.232	84.451
1982	19.418	80.609	100.027
1983	28.557	85.964	114.521
1984	31.053	92.304	123.357
1985	37.370 *	72.020 *	109.390
1986	37.701	96.491	134.192
1987	41.281	107.061	148.342
1988	50.124	107.395	157.519
1989	51.040	121.863	172.903
1990	56.987	116.215	173.202
1991	42.226	108.584	150.810
1992	54.663	114.955	169.618
1993	59.713	131.935	191.648

* Dato ricavato a stima per una parte dell'anno

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO CAMBER

"La Lista è viva"

E' Forza Italia — sostiene — che ha avuto bisogno di noi"

Intervista di
Fabio Cescutti

Politicamente sono giovane, nessuno mi ha superato

Dopo tre anni di segreteria della Lista rimarrà nel suo "fortino" per altri due. L'assemblea ha infatti confermato Giulio Camber alla guida del Melone. Il personaggio più discusso nella Trieste politica di questi ultimi tempi, mentre annuncia per domani al Savoia (ore 17) una manifestazione pro Berlusconi, ribadisce con spregiudicatezza l'autonomia della LpT. E affonda i colpi contro i suoi nemici.

Camber e Gambassini nuovamente in sella. In Corso Saba nemmeno si finge di cambiare tutto per non cambiare niente.

«I giochi di parole li lascio a lei, a me piacciono i fatti, pensare e preparare la realizzazione di tali fatti».

Quali sono questi fatti?

«Innanzitutto trovare il modo di compattare un fronte moderato formato in gran parte da persone per bene che, in quanto tali, hanno una sacrosanta orticaria per tutto quello che puzza di politica. Compattare non vuol dire rinunciare alle singole individualità e a ideali gestiti in via più o meno esclusiva dal partito azzurro o giallo, ma ricreare un minimo comune denominatore, rispettando i patti e tenendo gli utili idioti comunistoidi fuori dal governo».

Una tesi dominante nella politica locale afferma che il Melone non esiste più: dal 1987 ha infatti rinunciato a presentare il simbolo nella corsa al Parlamento. Cosa risponde?

«Ognuno ha diritto di scegliere la marca di prosciutto con cui foderarsi gli occhi. Se parliamo di cose serie, di fatti concreti, mi limito a ricordare che la Lista alle ultime provinciali del '93 ha presentato il proprio simbolo facendo eleggere il suo rappresentante; che alle regionali, comunali e circoscrizionali '92 e 93 ha presentato il proprio simbolo sempre riportando un risultato numericamente fra il 14 e il 16 per cento».

Ma con il Parlamento come la mettiamo...

«Al Parlamento la Lista ha determinato l'elezione di un deputato. Infine anche in questi ultimi mesi ha svolto il ruolo di perno del fronte moderato».

Qualcuno poi dice: il Melone non esiste perchè c'è Forza Italia che gli ha portato via i consensi elettorali.

«Sarebbe meglio che questo qualcuno filosofeggiasse a Bisanzio. So solo un fatto: esclusivamente grazie all'organizzazione tecnica della Lista, Forza Italia ha potuto raccogliere e autenticare le firme indispensabili per far eleggere i quattro deputati di Forza Italia in regione. Uguale successo è stato ottenuto con l'elezione del generale Caligaris alle europee dove, con l'indispensabile appoggio di organizzazione e voti della LpT, Berlusconi ha ottenuto circa il 40 per cento dei consensi a Trieste e Caligaris 17 mila preferenze. Ai bizantini la risposta alla domanda se è nato prima l'uovo o la gallina».

Dove finisce però la conclamata autonomia del Melone?

«Autonomia piena e assoluta, incondizionata libertà di scegliere di volta in volta gli alleati nell'interesse di Trieste: Caputo, Caligaris e Fiori...».

Il passaggio di Antonione a Forza Italia ha tolto alla LpT l'uomo più forte per un ricambio generazionale.

«Ringraziando la divina provvidenza e l'Ente supremo, la Lista ha una dirigenza formata da giovani e meno giovani in gradi mettere in campo almeno cinquanta persone di livello. Per quanto ne so negli altri partiti non è proprio così».

La Lista fra l'altro non può più supportarsi a una presidenza in un ente. La possibilità di cambiare le cose deriva anche dal fatto di guidare qualche posizione. In questo senso siete isolati.

«Ne è proprio convinto?».

Lei ha 41 anni ma i suoi avversari la considerano politicamente vecchio e superato. Come mai?

«Finora nessuno mi ha superato nè in dirittura d'arrivo nè in curva, continuo a lavorare per conto mio. Bene sarebbe che certi altri la smettessero di lavorare nel modo e per conto di una certa Slovenia e per certi industriali pseudoprogressisti».

Tutti sparano su di lei che rifiuta nel porto vecchio aperture a nuovi progetti. Cosa risponde?

«Veramente non si tratta di una mia posizione personale o della Lista, di Forza Italia, di An, del Ccd e di molti leghisti. Dobbiamo capirci una volta per tutte: il porto è un bene di Trieste e dello Stato italiano, non è un feudo di ben individuate lobby affaristiche. Insomma almeno per il momento, dopo quarant'anni di esclusiva e incondizionata gestione cattocomunista dello scalo, è stato messo uno stop. Se qualcuno crede che per risanare i guasti di una gestione fallimentare di quarant'anni ne bastino due e un colpo di bacchetta magica... è più serio che sfogli piuttosto l'ultimo libro di vignette di Marani».

Che futuro vede per il Porto?

«Un ottimo futuro le cui premesse, molto difficili, sono state poste dalla gestione commissariale. Speriamo che non ritornino gli Unni».

Si dice che lei pensi alla presidenza

«Alla presidenza pensano giorno e notte tali Alberghini, Volli, Gropaiz e hanno gli incubi tali Pacorini, Azzarita e Gialuz».

La Lista spesso basa la sua politica su argomenti che nella memoria collettiva si vorrebbero superare: nazionalismi, contrapposizioni, chiusure ai Paesi vicini. Perchè?

«Il segretario di monsignor Santin, don Malnati, ci ha insegnato che è bene perdonare ma che è bene non dimenticare. Non per rancore ma per una lezione che serva nel futuro».

In Regione che funzione ha Gambassini dopo il passaggio di Antonione a Forza Italia: è un totem del Melone piantato là e basta o, votando il bilancio, un involontario fiancheggiatore del Partito popolare che contesta?

«Non è un totem, ma un bel bastone puntato nelle chiappe dei nemici di Trieste».

Con Illy la Lista non ha dialogo. Eppure il sindaco ha rifiutato l'etichetta di progressista. La contrapposizione quindi su cosa si basa?

«Semplice, sul modo di intendere la democrazia e quindi il libero voto dei triestini. Illy, Bossi, Buttiglione e chi più ne ha più ne metta sono liberi di cambiare alleanze e amicizie, ma non sono liberi di prendere in giro l'elettorato e le regole della democrazia».

Dunque Illy cosa dovrebbe fare?

«E' stato eletto con i voti determinanti del Pds e di Rifondazione, se adesso ne avverte la puzza non basta portare con un gesto aggraziato un fazzoletto profumato alle narici. Deve essere coerente e, da libero uomo della seconda Repubblica mandare al diavolo chi vuole e chi deve e dare democraticamente più voce agli elettori triestini».

CERVESI PRONTO A SOSTITUIRE CARGNELLO

Il Park di piazza Unità, oggi Illy ci riprova

Su Piazza Unità è di nuovo caos. Oggi alle 18.30 il progetto di fattibilità sarà presentato alla Stazione Marittima. Ma ieri pomeriggio, in commissione consiliare sesta, una mozione della Tamburini (Nord libero) è stata approvata contro l'iniziativa, stralciata in aula dalla variante al Piano regolatore. La commissione ha espresso parere negativo sulla decisione della giunta di presentare il parcheggio. Secondo la Tamburini se lo studio è arrivato in commissione sesta è solo merito dei capigruppo. L'organismo consiliare ha dunque a maggioranza criticato il metodo adottato dal governo locale.

A favore del documento Tamburini si sono espresse le opposizioni (7, Camber e Gobessi della Lista; Marini del Ccd; Klingendrath della Lega; Venier di Rifondazione; Serpi di An e appunto la Tamburini di Nord libero). Hanno votato contro la Iapoce e Pacor del Pds e Russignan di Alleanza per Trieste; si sono astenuti Bran, Godina e Montonesi del Ppi. Bran: «Non era previsto nessun voto, dovevamo solo ascoltare i progettisti».

La commissione sesta è stata molto concitata. E l'arrivo all'assessorato all'urbanistica di Giovanni Cervesi, al posto di Fabio Cargnello, torna d'attualità. Tanto che sembra una certezza. Il cambio stando alle voci dovrebbe svolgersi da gennaio. Drabeni indipendente della Lista ha chiesto all'assessore Cargnello alcune puntualizzazioni: 1) come mai la maggioranza subisce questa bagarre e Cargnello non avrebbe logicamnete risposto (fa parte della giunta); 2) come mai non si è colta l'occasione di informare la commissione su quanto accade a proposito del Prg e l'assessore avrebbe osservato che in ogni caso il giudizio del Comitato regionale di controllo, che aveva chiesto ulteriori atti, deve essere solo di legittimità, tesi sostenuta dal sindaco Illy ed è prioritario a qualsiasi ulteriore verifica da parte dei consiglieri; 3) è vero che l'ingegner Gentilli, ex direttore regionale della pianificazione territoriale è una nuova figura che arriva sullo scenario del Prg? L'assessore non ha commentato; 4) è reale la sostituzione di Cargnello con Cervesi; Cargnello avrebbe affermato: «Chi ha detto che io vada via?».

All'inizio della seduta il presidente del consiglio Marchesich ha diffidato la giunta e il sindaco Illy dall'esporre pubblicamente il progetto di Piazza Unità per difendere il parere che il consiglio aveva espresso in sede di votazione del Prg, proprio perchè in questo modo si scavalcherebbe la volontà dei consiglieri di stralciare il parcheggio stesso, tesi accolta dall'esecutivo con un proprio emendamento. E la Tamburini dichiara: «Come la mettiamo con l'osservanza delle regole, alle quali tutti anche a Roma si richiamano?». «Mentre si perde tempo con qualcosa che è già stato cancellato dal Piano regolatore - concludono Piero Camber della Lista e Marini del Ccd che su Piazza Unità hanno presentato un'ulteriore interrogazione - la macchina dell'edilizia è bloccata».

DUE PROGETTI DECISI DALLA REGIONE

Nuovi 160 posti letto all'Itis e all'ex Ipami

Con l'approvazione di due specifici studi di fattibilità per la realizzazione di residenze sanitarie-assistenziali, che la Giunta regionale ha approvato ieri, su proposta dell'assessore alla Sanità Gianpiero Fasola, potranno beneficiare dei finanziamenti statali previsti dal piano pluriennale di investimenti, due importanti realtà per l'assistenza agli anziani e ai cerebropatici, da realizzare a Trieste.

L'approvazione giuntale — ha osservato Fasola — rientra nelle modalità organizzative e negli indirizzi programmatori previsti dalla normativa nazionale per l'attuazione dei programmi di intervento in materia di edilizia sanitaria.

Il primo riguarda lo studio di fattibilità per la realizzazione di una residenza sanitaria per anziani (Rsa) nell'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) con 120 letti per anziani non autosufficienti, che permeterà il completamento della ristrutturazione dell'edificio esistente nell'ambito del progetto di risistemazione gnerale dell'Istituto.

Il secondo riguarda lo studio per la realizzazione, sempre a Trieste, della residenza assistenziale per cerebropatici nell'edificio della ex Ipami di Strada di Fiume, adeguabile alle esigenze per complessivi 40 posti letto. Si tratta ora — come ha rilevato Fasola — di arrivare sollecitamente all'elaborazione dei relativi progetti esecutivi per ottenere i finanziamenti previsti nell'ambito degli stanziamenti sui bilanci dello Stato 1993 e 1994, previsti dalla apposita legge sulel disposizioni in materia di edilizia sanitaria.

SOSTANZIALI MODIFICHE ALLO STATUTO DEI DIRITTI E DOVERI DEGLI STUDENTI

I presidi limano la Carta

E in alcune scuole i ragazzi non hanno mai visto la bozza inviata dal provveditore

BREVI DI NERA

Donna incinta presa a martellate da un teppista

Ieri pomeriggio una donna in gravidanza è stata aggredita da uno sconosciuto che le ha dato una martellata in testa. È successo in via Settefontane, negli uffici della ditta Caravaggio. Verso le 15.25 Josephine Bates, 33 anni, abitante a Trebiciano 181, al nono mese di gravidanza, è entrata nell'ufficio dove lavora (ora è in maternità) per ritirare la tredicesima. Ad un tratto è entrato un tipo esile, con un giubbotto giallo, mascherato con un passamontagna sopra il quale aveva un casco da moto. Tenendo con una mano la porta d'ingresso aperta, il tipo con l'altra mano ha dato una martellata in fronte alla donna, e poi è fuggito. Portata al Burlo Josephine Bates è stata medicata per una contusione guaribile in cinque giorni. Nessun problema per il nascituro, ma la donna è stata comunque ricoverata in osservazione. Alla polizia intervenuta la donna ha giurato di non essere in contrasto con nessuno e di non sapersi spiegare quanto le è accaduto.

Fanno il diavolo a quattro con gli agenti, e uno dei due amici finisce in manette

Gli è costato il carcere prendere la parte dell'amico. Mauro Riosa, 26 anni, senza fissa dimora, è finito al Coroneo per aver aggredito due agenti di polizia l'altra sera all'Ospedale Maggiore. La serata era iniziata con l'intervento di una volante in via D'Alviano 86, dove il sedicenne P.P. stava andando in escandescenze per aver alzato un po' troppo il gomito. Assieme a lui c'era Mauro Riosa. Sul posto c'era già il 118, il cui medico aveva invano tentato di calmare il ragazzo. Alla vista degli agenti questi aveva cominciato a inveire contro di loro, ma alla fine erano riusciti a portarlo all'astanteria del Maggiore. Lo aveva accompagnato là anche Mauro Riosa, il quale a un certo punto si era unito all'amico nel coro di contumelie contro i poliziotti, passando anzi all'azione con calci e pugni e causando agli agenti Bregant e Copiz ferite guaribili in alcuni giorni.

Clacson impazzito tiene sveglio per una notte un intero quartiere in via Dei Porta

Il clacson impazzito di una «Panda» targata Trieste 323652 ha tenuta sveglio per tutta la notte tutta la zona intorno a via dei Porta. Il concerto è iniziato verso la mezzanotte di ieri: il clacson della «Panda» parcheggiata ha cominciato a suonare senza fermarsi ed è andato avanti fino alle 3 del mattino. A quel punto è intervenuto il 113, ma, ironia della sorte, quando gli agenti sono arrivati il clacson si è spento. Appena andata via la polizia, la musica è ricominciata come per incanto, andando avanti fino a mattino inoltrato. Nel pomeriggio la «Panda», sempre parcheggiata nello stesso posto, taceva.

Non si poteva giurare sul fatto che la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti delle scuole superiori sarebbe stata accolta nella sua interezza da docenti e consigli d'istituto. Il provveditore lo aveva lasciato intendere presentando il documento - il primo in Italia - teso ad «assicurare la trasparenza» di «tutto il lavoro scolastico» e a «proteggere e promuovere» il «valore personale» dei ragazzi.

Il provveditore non si sbagliava. Quasi tutte le scuole hanno esaminato la Carta. E quasi tutte, pur senza respingerla, vi hanno apportato degli emendamenti. A volte marginali, a volte sostanziali. Ma c'è anche un altro fatto: a Vito Campo alcuni studenti hanno dichiarato di non conoscere affatto il documento, o di non averne potuto discutere nelle riunioni degli organi collagiali. Il tutto mentre il provveditore, inviando il testo ai presidi, li aveva invitati a darne la «massima diffusione». E mentre gli organi collegiali dovevano esaminarlo entro settembre, per impostare il nuovo anno in base ai criteri indicati.

Risultato: a tutt'oggi, a quanto risulta al provveditorato, ci sono scuole (Dante, Petrarca, Oberdan, Da Vinci, Nordio, Preseren) in cui della Carta si è parlato nei collegi docenti ma non nel Consiglio d'istituto, quello in cui siedono genitori e studenti. E talvolta le decisioni sono state adottate solo a novembre o dicembre, ben oltre i termini indicati.

Il documento prevede che i docenti espongano a inizio anno un piano di lavoro per metodi, criteri di valutazione e obiettivi; fissa principi cui attenersi per stabilire numero, frequenza e calendarizzazione delle prove scritte e orali, la cui motivazione «lo studente ha diritto di conoscere». Inoltre si prevede una regolamentazione di assenze e assemblee.

Finora, al provveditorato nessuna comunicazione in merito alla Carta è arrivata dal Volta e dal Galvani. Il Galilei è l'unica scuola ad aver approvato il documento senza alcuna modifica. Il collegio docenti del Dante lo ha approvato senza variazioni sostanziali. Per quanto riguarda gli altri istituti, gli orientamenti risultano eterogenei. Alcune scuole (come l'Oberdan) accorciano i tempi di anticipo coi quali vanno fissate le prove scritte, altre (come il Nautico e il Da Vinci) che riservano di fare eccezioni, altre ancora (il Preseren) che ritengono irrealizzabile il tetto massimo di due prove alla settimana, o non ritengono possibile (Deledda) stabilire termini «precisi e incontrovertibili» i criteri di valutazione. Paletti vengono fissati anche per quanto riguarda assenze e assemblee aperte a studenti e genitori.

Casi particolari quelli del Petrarca e dello Slomsek: il preside di quest'ultimo istituto, Samo Pahor, ha inviato la Carta all'ufficio traduzioni della prefettura, riservandosi di esaminarla solo quando sarà scritta in sloveno. Il Petrarca ha rispedito al provveditorato La Carta annotato di emendamenti a margine: fra gli altri, non viene accolto il punto in cui si prevede che lo studente possa essere interrogato, su sua richiesta, negli ultimi venti giorni del quadrimestre per eliminare insufficienze «ancora sanabili».

Il provveditorato attende la documentazione completa relativa a tutte le scuole. Documentazione i cui contenuti verranno fatti conoscere agli studenti. In ogni caso, si tratta di valutazioni sulle quali Campo non può intervenire: la Carta, in attesa dello Statuto promesso dal ministro, è solo un suggerimento che può essere accolto o meno nel suo obiettivo del «concreto miglioramento» di un'istituzione nella quale anche i ragazzi possano «star bene».

Paola Bolis

CHIUSURA "TEMPORANEA" PER CRISI FINANZIARIA

Non più in edicola Cronaca Nord-Est

Traditi come Trieste. Il quotidiano triestino «La cronaca-Nord Est», edito dalla «Nuova cooperativa giornalisti triestini» non era ieri in edicola. Ha infatti sospeso «temporaneamente» le pubblicazioni, come ha precisato il suo direttore, Fabio Amodeo. In un comunicato della cooperativa editrice, viene precisato che la decisione è stata determinata dall'«assenza di intervento dei soci di capitale, coordinati dall'Associazione industriali di Trieste, che, sin dalla nascita del giornale, avevano affermato di condividere lo spirito del progetto, assicurando l'intenzione di rafforzare le risorse della cooperativa».

«Dovendo contare solo sulle proprie forze - prosegue il comunicato - il giornale si è trovato a non poter sostenere ulteriormente il flusso delle lavorazioni». Nel dettaglio, la querelle si gioca attorno a dei costi di stampa non pagati, assicura i rappresentanti de «La Cronaca» anche a causa di un impegno degli industriali sempre promesso a parole e negato nei fatti, fino a quando i problemi economici e di gestione si sono rivelati insostenibili.

I giornalisti della «Cronaca», dal canto loro, come si legge nel testo ritengono di aver fatto «tutto quanto era nelle loro capacità civili e professionali per garantire il pluralismo dell' informazione ed essere partecipi e testimoni di una prospettiva di sviluppo della città». «Purtroppo - conclude il comunicato - altri soggetti che a parole condividono le stesse tesi non sono stati conseguenti nei loro comportamenti». Il riferimento è rivolto all'Assindustria locale. I vertici di piazza Scorcola, anzi, avrebbero dovuto essere oggetto di un titolo piuttosto critico nel giornale, l'ultimo, che doveva uscire oggi. Il quotidiano, però, è stato bloccato in tipografia. Il fatto ha creato parecchio malcontento, e alcuni giornalisti hanno anche tentato di opporsi alla decisione unilaterale della tipografia, ma senza successo.

«La cronaca» aveva cominciato le pubblicazioni nel febbraio scorso. Da alcuni mesi usciva in edicola abbinata a «La Stampa», seconda una formula subito battezzata come giornale- panino che ha innescato un dibattito a livello nazionale tutt'altro che esaurito, visto che non incontra il gradimento della Federazione della stampa per i rischi, anche occupazionali, legati alla sua diffusione. La cooperativa de «La Cronaca» è formata da 22 soci, tra giornalisti (una quindicina assunti a tempo pieno), poligrafici e amministrativi. I collaboratori sfiorano il centinaio.

UNA BRILLANTE CARRIERA NELLA COMPAGNIA CITTADINA

E' morto a Roma Mario Vattovani direttore del Lloyd Adriatico

È improvvisamente scomparso a Roma Mario Paolo Vattovani, direttore generale del Lloyd Adriatico. Era appena rientrato da un'impegnativa missione di lavoro. La notizia della sua morte ha suscitato una vasta emozione e un sentito cordoglio non solo nell'ambiente assicurativo, ma in più ampi settori della vita economica e sociale cittadina e nazionale.

Vattovani aveva percorso una lunga e brillante carriera nella compagnia triestina. La sua attività ebbe inizio nel 1961, quando iniziò a lavorare come agente, acquisendo esperienza in tutte le problematiche di tipo commerciale.

Era anche nel direttivo dell'Associazione degli assicuratori

Nel '63 Vattovani era passato alle dipendenze della società, salendo i gradini della carriera: responsabile della Direzione assunzioni e poi del Dipartimento tecnico; infine, gli incarichi di vicedirettore e poi di condirettore generale.

Nel '78, pur mantenendo la carica nella compagnia capogruppo, era stato nominato direttore generale della neocostituita compagnia Lloyd adriatico Vita. In questa nuova società ha profuso tutte le sue doti professionali, favorendo la crescita della compagnia e il suo consolidamento in anni in cui la previdenza privata rappresentava un'alternativa ancora poco interessante.

Per lungo tempo presente nell'associazione degli assicuratori (Ania) come componente di numerose commissioni tecniche e, da ultimo, come membro del diretivo, Vattovani si era fatto apprezzare anche per le sue doti umane e per lo spirito gioviale che si affiancava alla conretezza un po' ruvida, propria della gente istriana dalla quale discendeva. Lascia la moglie Bibi e la figlia Odilia, medico.

DISCORSO DI FINE ANNO DEL SEGRETARIO DEL PPI

Dorigo: «Partiti uniti sui progetti, oppure Trieste non ha un futuro»

Palazzo Diana, il segretario Ppi Elettra Dorigo pronuncia i suoi auguri di Natale. (Italfoto)

«Possiamo solo sperare in un 1995 che non sia peggiore del '94...Una volta toccato il fondo si può solo risalire..». Elettra Dorigo dispensa buonsenso spicciolo e realismo politico nella festa degli auguri di Palazzo Diana. Del resto, di questi tempi, chiunque si dia all'ottimismo rischia di essere affidato alla carità dei parenti...Il segretario del Ppi, ieri sera, in un discorso di estrema sintesi ha fotografato quello che lei stessa ha definito «un anno particolare» per il suo partito.

«Abbiamo lavorato molto, e non sempre con grandi riscontri - ha detto - sia in Comune per arrivare all'approvazione del piano regolatore sia in Regione attorno alla legge 40 sulla riforma sanitaria». Quello che in realtà cruccia la Dorigo, accomunata in questo all'intero mondo politico, è una situazione economica «gravissima», che necessità nelle sue parole «di una strategia al di fuori delle contingenze». «Mancano figure istituzionali trainanti», ammette il segretario, prima di riproporre il progetto, mai abbandonato, di una convergenza politica quasi totale, tra i partiti. Una comunione d'intenti che, sotterrate le asce di guerra, consenta di portare a termine «progetti di interesse cittadino».

I rami d'azione, del resto, non mancano. C'è un settore ricerca «che deve partorire iniziative collaterali, industriali, in grado di sortire ricadute sul territorio», una sanità «dove non si deve dismettere solo per sostituire, ma per potenziare», delle industrie a partecipazione statale dove la ventilata privatizzazione «non deve essere solo l'anticamera della chiusura».

Per arrivare a questo, «e non ingannare la gente con facili promesse», la Dorigo offre, per l'ennesima volta un tavolo di confronto alle controparti politiche. «Perchè - afferma - una cosa deve essere chiara a tutti: o su Trieste si registra un impegno globale, oppure la città è destinata a perdere qualsiasi ruolo futuro».

SCUOLA

Comitato studentesco Si prepara lo Statuto

I ragazzi che formeranno l'Assemblea provinciale studentesca si sono riuniti al Volta per redigere la bozza del loro Statuto e fissare le modalità operative del gruppo. L'Assemblea, la cui costituzione è stata stabilita la settimana scosa nell'incontro con il provveditore Vito Campo e una delegazione di presidi, è destinata a svolgere un'opera di mediazione fra gli studenti e l'ufficio scolastico, per poter intervenire con più rappresentatività all'interno della vita dell'istituzione didattica: questo il concetto-chiave ribadito ieri dai rappresentanti di tutte le scuole cittadine. I ragazzi hanno anche stabilito di creare un gruppo ristretto che avrà compiti di segreteria dell'Assemblea. Il numero di partecipanti per ogni scuola è stato fissato in tre persone al massimo: un rappresentante del consiglio d'istituto e due studenti eletti dal comitato interno. E' in programma un'altra riunione dell'Assemblea in gennaio: l'obiettivo è quello di arrivare a una stesura definitiva dello Statuto da presentare al provveditore.

Commosso saluto a Mazzi

Si sono svolti ieri nel cimitero di Sant'Anna i funerali di Libero Mazzi, il giornalista del «Piccolo» morto improvvisamente il 12 dicembre, a settant'anni. Davanti a un folto gruppo di amici ed ex compagni di lavoro, Fulvio Fumis ha tenuto una breve e intensa commemorazione. «Libero Mazzi ha raggiunto il sogno. Quel sogno che lo ha accompagnato tutta la vita. Sappiamo che lui cercava il silenzio. Quindi, non ci resta che dire: riposa in pace». (Italfoto)

SQUILIBRATO IL RAPPORTO FRA ENTRATE E SPESE DI GESTIONE - RIFORMA IN RITARDO

Due nei nel bilancio Ezit

Il documento di previsione pareggia a 32 miliardi - Slocovich punterà sull'attività promozionale

Approvato dall'Ezit, l'Ente zona industriale di Trieste, il bilancio preventivo. Ma, mentre le previsioni per il '95 parlano di un documento contabile che pareggia a 32 miliardi e 103 milioni (si tratta di soldi per finanziamenti che competono all'Ezit), partendo addirittura da una previsione di avanzo di amministrazione presunto di 1 miliardo e 868 milioni, restano due voci di forte preoccupazione.

Innanzitutto il raffronto tra entrate e spese correnti. Come dire quelle per il funzionamento dell'Ezit: paghe dei dipendenti e spese di gestione. Lo ha sottolineato lo stesso ente: «Rimane preoccupante la situazione del raffronto tra spese ed entrate correnti che, non sostenuto da alcun finanziamento di funzionamento, denuncia una previsione di disavanzo di oltre 2 miliardi e 600 milioni che l'amministrazione si impegna a cercare di ridurre al massimo». Come? Finora non si è trovato altra strada che la vendita degli immobili di proprietà. Come dire «erodere il capitale», una strada che preoccupa l'Ezit mentre si parla dell'avanzo di amministrazione (quel miliardo e 868 milioni) determinato da «un buon andamento nelle vendite immobiliari che peraltro continuano ad erodere il patrimonio dell'Ente e da alcuni finanziamenti per opere pubbliche già pervenuti all'Ezit e non ancora totalmente spesi pur avendo già iniziato i lavori».

L'altro neo, certamente il più grosso, collegato alla situazione di precarietà di amministrazione interna all'Ezit è la questione della riforma. Un riordino atteso da molto tempo, che spetta per intero alla Regione, che è in ritardo. La questione era stata affrontata già all'epoca della Giunta Biasutti e successivamente da quella Turello. Poi ripresa in quelle successive, ma finora c'è stato un nulla di fatto.

Toccherà al neo presidente Slocovich spingere per questa riforma. E lo ha sottolineato lui stesso in una relazione letta al consiglio incentrata proprio sulla «necessità che la Regione provveda definitivamente al riordino normativo dell'Ente e a dotarlo di adeguati strumenti che gli consentano di assolvere i pesanti compiti finanziari».

Ieri intanto il bilancio, il primo atto: «il documento avrebbe dovuto essere adottato ancora nel mese di ottobre – dice la nota – ma allora gli amministratori intesero, bloccandolo, sollecitare la Regione a perfezionare la nomina del nuovo presidente che da tempo era vacante».

Slocovich ha anche indicato due prime linee di intervento «tese da un lato a incentivare un'attività promozionale verso i potenziali investitori (la vendita di terreni e servizi a un costo interessante per gli industriali, ndr) e dall'altro lato a impegnare l'Ente a un'attività, non più procrastinabile di recupero di immobili dismessi da riadattare e ricondurre all'uso produttivo».

Nel bilancio è presente pure la previsione dell'attività relativa alla «redazione del piano infraregionale, previsto dal vigente accordo di programmaRegione-Provincia e per il quale da tempo l'Ezit aspira a ottenere l'affidamento dell'incarico». Prevista una grossa attività nel piano delle opere pubbliche (sempre nell'ambito di tale accordo) e infine una quota di 12 miliardi verrà riservata all'azione di recupero di immobili dismessi.

g. g.

GLI AUGURI PER IL NUOVO ANNO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sotto l'abete solo speranze

Fra le autorità, il prefetto e il sindaco - Ricordati i giornalisti uccisi a Mostar

Anno difficile, anzi «horribilis», questo '94 che si sta per concludere, su vari fronti: dall'occupazione all'economia, all'informazione. L'auspicio è che il '95 sia almeno un po' meglio. Questi, in estrema sintesi, i contenuti del tradizionale incontro sotto l'albero (come sempre magistralmente adobbato da Fulvia Costantinides) tra le autorità e i giornalisti, svoltosi ieri al Circolo della Stampa. Fulvio Gon, presidente dell'Associazione della stampa regionale, ha denunciato i pericoli di un giornalismo «troppo urlato», che esaspera le già pesanti contraddizioni che sta vivendo il Paese, ed ha auspicato una maggiore «serenità» nello svolgimento di questo delicato lavoro, evitando schieramenti troppo smaccati. Il vescovo Bellomi ha ricordato il significato religioso di queste festività, purtroppo spesso dimenticato. Un invito a sottolineare le «convergenze» piuttosto che le divergenze è venuto dal sindaco Illy. Mentre il commissario del governo, Cannarozzo, ha portato una nota di ottimismo, rilevando che in città funziona bene la protezione civile, come ha dimnostrato il disinnesco della bomba nell'area dell'Ippodromo. Ha concluso l'assessore regionale Degano ricordando i giornalisti e gli operatori dell'informazione triestini scomparsi nell'adempimento del loro dovere. Tra le altre autorità presenti il presidente della Camera di commercio, Tombesi, e il commissario alla Provincia, Mazzurco. Nella foto di Sterle il brindisi augurale.

IN POCHE RIGHE

Telefonini cellulari: fra Area e Telital sinergie di ricerca

Il direttore generale dell'Area science park, Mirano Sancin, ha incontrato ieri Massimo Zanzi, direttore generale della Telital di Sgonico (Ts), azienda leader in Italia nel settore delle radiocomunicazioni.

La Telital, produttrice di telefoni cellulari per i marchi Telecom, Italtel, Olivetti, Swatch, Alcatel, Roadstar è una realtà imprenditoriale triestina in forte espansione, con un fatturato che nel 1994 è stato di circa 80 miliardi di lire e con un giro d'affari previsto per il 1995 di 150 miliardi. L'incontro è servito a delineare i possibili campi di collaborazione e di sinergia tra la funzione di ricerca, innovazione e promozione svolta dall'Area e lo sviluppo tecnologico e imprenditoriale delle attività della Telital. Telital, intanto, insieme con la Illy Caffè, è diventata uno dei primi utenti del nuovo punto di accesso triestino alla rete telematica mondiale Internet, attivo dal 10 dicembre nell'Area science park grazie a un accordo con l'associazione «i2u» di Milano.

Aiuto Cri agli anziani soli: basta chiamare il 313131

La Croce Rossa, specie nell'approssimarsi delle festività, ricorda che è stato ripristinato dai volontari della Cri l'aiuto diretto alle persone anziane. Basta chiamare il 313131 e i volontari Cri saranno disponibili per qualsiasi aiuto sociale alle persone più bisognose, dalla semplice compagnia alla ricetta, alla spesa, all'accompagnamento. Il servizio si svolge dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.

Forza Italia raccoglie firme di solidarietà a Berlusconi

Il Coordinamento provinciale di Forza Italia ha deciso di esprimere la sua piena solidarietà al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi per la tenace lotta che sta combattendo al fine di salvaguardare il voto del 27 marzo. Invita perciò gli iscritti, i simpatizzanti e gli elettori della Lega a dissociarsi da questo modo di far politica e a partecipare a una pacifica mobilitazione delle coscienze e recandosi nella sede di Forza Italia in via Coroneo 17 (tel. 368625) o firmando ai banchetti allestiti in Capo di Piazza dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

Piano Capitelli e parking Unità, presentazione alla Marittima

Il Comune presenterà oggi la «Revisione del Piano di recupero di via dei Capitelli» e il «Progetto per le soluzioni di parcheggio interrato di piazza dell'Unità d'Italia». L'illustrazione dei documenti avrà luogo alle 18.30 nella Sala Oceania della Stazione Marittima.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6888555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA qualificata espertissima anziani offresi per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A14001)

Lavoro pers. servizio
offerte

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per lavoro part-time per informazioni. Telefonare allo 040/635921 dalle ore 16 alle ore 18. (A13990)

Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO tavolarista e pratiche successione vaglia offerte di lavoro. Scrivere a Cassetta n. 1/F Publied 34100 Trieste (A15471)

Impiego e lavoro
offerte

A Trieste Gorizia selezionasi giovani collaboratori per lavoro continuato col pubblico. Fisso mensile dopo prova retribuita. Telefonare lunedì, orario ufficio, allo 040/370537. (A13985)

ASSUMESI impiegati amministrativi, uffici tecnici, ufficio vendite. Telefono 040/369066. (G1234)

AZIENDA forte espansione ricerca persone dinamiche motivate per ampliamento proprio organico anche part-time. Telefonare 0337/530517 solo se interessati. (A14039)

BAR seleziona apprendista banconiera anche orario serale. Telefonare per colloquio 040/773535 (9-12). (A14118)

CERCASI cuoco/a per ristorante presentarsi lunedì alle 18 in via Milano 14. (A14008)

PRIMARIA impresa di costruzioni cerca urgentemente segretaria con buona conoscenza lingua tedesca scritta e parlata - videoscrittura. Manoscrivere C.P. 2132 Trieste.

SOCIETA' commerciale ricerca impiegata a part-time con esperienza di contabilità e fatturazione inviare dettagliato curriculum a cassetta Publied N. 28/E 34100 Trieste. (A13983)

SOCIETA' leader settore accessorio moda offre possibilità collaborazione anche part-time. Per appuntamento telefonare 0337/530517. (A14039)

Rappresentanti

CONCESSIONARIO affermata industria prodotti per autocarrozzerie, autolavaggi, seleziona agenti ambosex per Ts-Ud e province. Tel. 0336/423088. (B)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374.

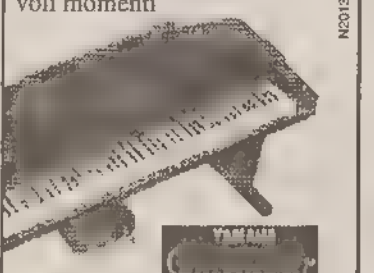
A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolé, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A13986)

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia salotti in pelle stoffa pellicce montoni coccodrillo borsette stivali via Giulia 13. 040/635930. (A013979)

Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan", massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A13994)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A13727)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 040/365816. «Rivenditore autorizzato Mercedes». Il nostro usato con garanzia: Autobianchi Y10 4WD aria condizionata catalitica, Lancia Thema IE 16V full optional, Seat Ibiza 1500 GLX, Renault R4, Ford Fiesta 1100, Alfaromeo 75 Twin Spark aria condizionata catalitica 33 1700Q 16 V, 33 1500 Ti. (A14005)

AUTOMOBILI Zanardo via del Bosco 20. 33 1500 TI, Fiat Panda Dance 126, Tempra 1800 IE, Opel Calibra 2000 16V, Volvo 740 Turbo 16 V full optional, Austin Mini Metro, Volkswagen Corrado 1800 16 V, Porsche 944 S2, Daihatsu Feroza 1600 16 V, catalitico Suzuki Vitara 1600 16 V, catalitica Mercedes 450 SL Pagoda, 200 e full optional 200 TE full optional, 200 CE full optional, 190 E 200 Sw 1984, ciclomotore Gilera Ty Pon 5 mesi. Domenica mattina aperto. Visitateci. (A14005)

HOBBY auto piazza della Valle, vende PREZZI PROMOZIONALI Maggiolone CABRIOLET Alfa 155 semestrale Tempra Sx Saab 9000 turbo VOLVO Polar SW NISSAN Primera GT Alfa Twinspark RENAULT Chamade. (ùA13979)

VENDO Y10 Avenue '92 azzurro met. 23.000 km catalitica. Tel. 040/350683. (A1399)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato periodo transitorio. Max 600.000. Tel. 040/362158.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti confortevoli da 550.000 mensili, tinello, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, Stazione, Centrale, Università. (A13989)

AFFITTASI centralissima grande stanza piano terzo ascensore uso ufficio mensilmente 250.000. Tel. 630619. (A13988)

AFFITTIAMO Muggia villa nuovo arredato 850.000; altro libero mansardato 1.200.000 tel. 040/370854. (A14010)

CAPANNONE in Monfalcone affittasi mq 240 circa con ampio terreno totalmente recintato Strada per Grado. Telefonare 0481-483248 oppure 0330/377932.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta alloggi elegantemente arredati zone: via Revoltella, Eremo, via Valmaura, via Capodistria, Canova, Roiano - anche con posto auto. Canoni a partire da 550.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittasi locali d'affari/magazzini via Hermet, via Ginnastica, via Franca, Campo Marzio, via della Tesa. Metrature disponibili fino a 600 metri quadrati. Canoni da 1.000.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 box e posti auto, inizio via di Chiadino, via dei Salici, via Piccardi. Canoni da 150.000 mensili. (A00)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 040/365726 zona D'Annunzio affitta patti in deroga 2 stanze cucina riscaldamento centrale. (A14151)

LOCALE 220 mq altezze diverse possibilità ingresso camion Rotonda del Boschetto affittasi. Tel. 040/211807 mattina ore ufficio. (A00)

LORENZA 040/7606552 ammobiliati, studenti, non residenti, due, tre stanze da lire 600.000. (A14011)

LORENZA 040/7606552 locali varie zone da 25 a 100 mq da 300.000. (A14011)

LORENZA 040/7606552 patti deroga, Marina, salone, quattro stanze, servizi, vista, 1.400.000 altro mansarda centrale restaurata 2 stanze cucina bagno 650.000. (A14011)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: affittasi patti in deroga appartamenti liberi centralissimi 2 letto - cucina - autometano. Primoingresso.

MONFALCONE KRONOS: varie opportunità appartamenti in affitto ammobiliati. 0481/411430.

MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi soggiorno cucina matrimoniale doccia 600.000 arredato. (A14013)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi soggiorno matrimoniale cucina bagno arredato bene. Telefono 600.000 non residenti. (A00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Tigor matrimoniale stanzetta doccia ammobiliato 450.000. (A140B)

PER RESIDENTI appartamenti arredati con una o due camere più accessori. Evoluzione casa. 040/639140. (A00)

PRIVATO affitta appartamento signorile quattro stanze doppi servizi paraggi tribunale telefonare 361307 9-12. (A14028)

SIT Prosecco grazioso alloggio in villetta perfetto ammobiliato cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio giardino solo referenziati. 040/633133. (A13982)

SIT Severo adiacenze recente ammobiliato cucina soggiorno matrimoniale bagno solo referenziati. 040/636222. (A13982)

STUDIO 4 040/370796 affitta via Capodistria arredato non residenti soggiorno matrimoniale servizi poggiolo perfetto; altro vuoto residenti soggiorno tre stanze servizi terrazzo posto auto zona Severo. (A14007)

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. Volete cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S75422)

ABBIGLIAMENTO centralissimi - ampio giro d'affari 125.000.000 Scheriani Taccardi tel. 040/635170 0360/217152.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

CERCASI socio capitale e operativo per avviata attività sale giochi. Telefonare 11-13 o 15-22 allo 0481/44514.

DISPOSTI acquisire import-export con plafon di 2-3 mld. Inviare offerte cassetta N. 30/E Publied 34100 Trieste. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0052)

PRIVATO sconta portafoglio finanzia subito correntisti bancari ottimi tassi. Tel. 075/6920998. (G1786)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO per nostri clienti selezionati appartamento media metratura zona tranquilla pagamento contanti. EUROCASA 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol recente vista verde: saloncino, tristanze, cucina, biservizi, balconi. 260.000.000 mutuabili. (A13989)

A.A. ALVEARE 040/638585 Settefontane alta soleggiatissimo recente piano alto: soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, balconi. (A13989)

A.A. ALVEARE 040/638585 Stuparich signorile piano alto, ascensore, autometano: saloncino, bistanze, cucina, bagno, balcone, vista aperta su tetti e mare, eventuale box anche in affitto. (A13989)

ARCO di Riccardo vendesi alloggi luminosi in fase di ultimazione in stabile completamente ristrutturato ottime finiture autometano possibilità posto macchina amministrazione Cantoni. Telefono 365093 orario 8-14. (A14009)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato amministrazione Cantoni telefono 365093 orario 8-14. (A14009)

BIBIONE mare: vendo bilocale 5 posti 68.000.000 e villetta 6 posti, giardino, piscina, posto auto 135 000 000 Agenzia Bor[...] 0431/430428-439515. (A00)

EUROCASA 040 638[...] ADIACENZE ROSSETT[...] centissimo finiture lussuos[...] soggiorno due matrimoniali [...]cina abitabile due bagni pog[...]giolo ripostiglio can[...] 199.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzin[...] recente soggiorno due mat[...]moniali cucinino bagno terra[...]za ripostiglio cantina post[...]macchina 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638[...] GIULIA recente signorile quin[...]to piano ascensore atrio ma[...]moniale cucina abitabile ba[...]gno poggiolo 89.000.000

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE CAMPO BEL[...]VEDERE epoca ottimo 14[...] mq salone tre matrimoniali cu[...]cina abitabile bagni ripostigli[...] soffitta autometan[...] 156.000.000. (A00)

EUROCASA 040 638[...] PONZANINO in stabile r[...]strutturato soggiorn[...] tinello/cucinotto matrimonial[...] cameretta bagno 82 000 00[...] (A00)

EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca buono sog[...]giorno matrimoniale camere[...]ta cucina servizio cantin[...] 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040 638[...] ROIANO epoca signor[...] ascensore ottimo 110 mq salo[...]ne matrimoniale due singole cucina abitabile bagni cantina autometano 179.000.000 (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ottimo atrio matrimoniale cucina abitabile bagnetto 49.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA recente in palazz[...]na nel verde soggiorno cuci[...]notto matrimoniale bagno can[...]tina facilità parcheggi[...] 98.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 STAZIONE epoca 90 mq sog[...]giorno due camere cucina abi[...]tabile bagni autometano 85.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca matrimoniale cameretta cuci[...]na abitabile bagno ripostiglio cantina 77.000.000. (A00)

EVOLUZIONE Casa Costalunga casetta con giardino ingresso cucina camera bagno da ristrutturare 85.000.000 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol luminoso tranquillo vista aperta soggiorno cucina due camere condizioni perfette 210.000.000 trattabil[...] 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA San Giovanni soggiorno cucina due camere poggiolo. Tranquillo luminoso da rimodernare 135.000.000. 040/639140.

FARO 040/639639 Costiera villa recente panoramica grande superficie abitativa ampio scoperto informazioni previo appuntamento. (A00)

FARO 040/639639 Piazza Scorcola salone quattro camere cucina doppi servizi balconi ascensore 160 mq 295.000.000. (A00)

FARO 040/639639 Scaglioni attico panoramico bipiano ampie terrazze 450.000.000.

FARO 040/639639 Scala Santa recentissimo 140 mq doppi servizi con idromassaggio terrazza box doppio 369.000.000. (A00)

GEPPA affarone stazione paraggi ottimo vista salone due matrimoniali cucina/soggiorno bagno 198.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Marconi alta ottimo luminoso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 140 000 000. 040/660050.

GEPPA Muggia centro storico perfetto soggiorno matrimoniale cucina bagno 107.000.000. 040 660050. (A00)

GEPPA San Giovanni recente ascensore soggiorno due stanze cucina bagno da sistemare 125.000.00. 040 660050. (A00)

GORIZIA - Corso Italia - villa epoca proprietario vende. Cantina più due piani. 350 mq più 88 mq dipendenza. Restauro decennale 750 mq con giardino. Prezzo adeguato. Garantita riservatezza. Scrivere a cassetta n. 26 E Publied 34100 Trieste. (B)

GORIZIA centrale appartamento 65 mq ristrutturato. Bmservices 0481/93700

GORIZIA splendida villa in bifamiliare primingresso con mansarda doppio garage, cantina, giardino vendesi. EDILIS 0481/92976.

GORIZIA zona residenziale - prestigiose ville singole in costruzione. Pagamento dilazionato. Tel. 0481/31693.

GRADISCA appartamento bicamere pronta consegna, 114 mq comprese terrazze, vendesi 120.000.000. 0481/92976.

GRADISCA casa accostata da recuperare 700 mq terreno. Bmservices 0481/93700.

GRADISCA casa centrale su due livelli L. 125.000.000. Bmservices 0481/93700.

GRADISCA nuovi appartamenti da 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina e garage. Prezzo dilazionato fino a giugno 1995 vendita diretta senza revisione di prezzi. Valdadige Costruzioni spa, tel. 0481/31693.

GRADISCA Sagrado appartamenti di 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage e giardino privato da L. 43.000.000 dilazionati fino a dicembre 1995 più mutuo regionale concesso senza revisione prezzi. Vendita diretta Valdadige Costruzioni spa, tel. 0481/31693.

IMMOBILIARE Samaritan tel. 040/365726 Foscolo vende in casa d'epoca appartamento da ristrutturare IV piano senza ascensore soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio. (A14151)

LORENZA 040/7606552 Orlandini 45 mq, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, secondo piano 65.000.000. (A14011)

LORENZA 040/7606552 Viale 180 mq salone quattro stanze cucina doppi servizi 330.000.000. (A14011)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bicamere mq 85 garage cantina libero L. 140.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino perfetto recente appartamento mq 65, 1 letto L. 160.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centrale rustico terreno mq 800 L. 110.000.000!!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrale recente ultimo piano 3 letto 2 wc garage L. 200.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 splendidi appartamenti centrali rifinitissimi 2 letto ampio giardino pensile da L. 190.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano deliziose villeschiera 3 camere doppi servizi taverna L. 235.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano eccezionale!! nuovo appartamento indipendente 2 letto doppi servizi mansarda doppio garage L. 215.000.000.

MONFALCONE appartamenti 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da L. 120.000.000 dilazionati in un anno e mezzo senza revisione prezzo vendita diretta. Valdadige Costruzioni spa, tel. 0481/31693, tel. 0481/485135.

MONFALCONE Faragona 0481/410230. S. Canzian d'Isonzo bellissima villa indipendente unico piano tre stanze letto doppi servizi taverna garage dépendance mq 1800 parco.

MONFALCONE Faragona 0481/410230: centralissimo appartamento tre stanze letto doppi servizi ottime finiture. Altro due letto riscaldamento autonomo garage.

MONFALCONE Faragona 0481/410230: Gradisca d'Isonzo zona verde appartamenti palazzina 1-2 stanze letto autoriscaldati cantina garage entrata indipendente giardino di proprietà. Consegna primavera '95.

MONFALCONE Faragona 0481/410230: S. Pier d'Isonzo casa indipendente da ristrutturare mq 500 giardino. Prezzo interessante.

MONFALCONE Faragona 0481/410230: Staranzano appartamento palazzina due stanze letto riscaldamento autonomo garage.

MONFALCONE KRONOS: apartamento centralissimo tricamere ampio soggiorno terrazza L. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature consegna giugno 1995 a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto tre servizi bagno cucina pranzo salone. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento con ingresso indipendente tricamere biservizi cucina soggiorno riscaldamento autonomo garages cantina possibilità accollo mutuo agevolato. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: fronte statale fabbricato con appartamenti lcoale commerciale garages corte circostante e piazzale per parcheggio. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Pieris casa accostata completamente ristrutturata con giardino 4 camere biservizi garage e lavanderia L. 180.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi schiera centrale con giardino tricamere salone cucina biservizi taverna box auto L. 220.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano villa indipendente in costruzione tre camere tre servizi scantinato mansarda e ampio giardino. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Staranzano ville bifamiliari consegna giugno 1995 disposte su quattro livelli a partire da L. 235.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: villa di nuova costruzione ottime finiture 600 mq giardino. Trattative riservate presso nostro ufficio corso del Popolo n. 41, 0481 411430.

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione villa accostata ottime finiture disposta su tre livelli pronta consegna L. 255.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: zona tranquilla appartamento 1 camera bagno soggiorno con angolo cottura e cantina L. 82.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE: zona tranquilla villa indipendente con mq 800 di giardino. Ottime condizioni generali. IMMOBILIARE CENTRO 0481/411516.

MUGGIA appartamento in casetta 85.000.000; altro recente 188.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152.

PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende Roiano due camere soggiorno cucina bagno terrazza costruzione recente L. 160.000.000. (A00)

PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende zona Giardino pubblico 130 mq 135.000.000 occasione. (A00)

PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600014: vende Grado Città giardino due matrimoniali soggiorno cucina bagno terrazza 110.000.000. (A00)

PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1 tel. 7600015: vende Grado centro due matrimoniali salone cucina bagno poggioli solo L. 180.000.000. (A00)

PIAZZA VERDI immobiliare via del Teatro 1, tel. 7600014: vende zona Burlo recente piano alto (ascensore) due camere cucinotto tinello bagno terrazza vista mare 150 milioni. (A00)

PIZZARELLO 040/766676 vista sul giardino pubblico bella casa epoca ampio soggiorno 4 stanze stanzino cucina servizi cantina autometano ascensore I piano 165 mq 270.000.000. (A00)

POGGIO: terreno edificabile mq 2200 vista panoramica. IMMOBILIARE CENTRO 0481/411516.

PRIVATO vende senza intermediazione appartamento via Cologna luminosissimo ultimo piano recente 70 mq ideale universitari. L. 160.000.000. 0421-273778. (S900666)

PROFESSIONE CASA 638408 Amendola luminosissimo salone doppi servizi due matrimoniali cucina terrazzo cantina garage 390.000.000. (A14003)

PROFESSIONE CASA 638408 Opicina recente autometano saloncino cucina camera cameretta doppi servizi 275.000.000. (A14003)

PROFESSIONE CASA 638408 Orazio libero panoramicissimo saloncino cucina due matrimoniali bagno cantina box. (A14003)

PROFESSIONE CASA 638408 Romagna libero saloncino cucina bagno camera cameretta terrazzo cantina giardino garage. (A14003)

PROFESSIONE CASA 638408 S. Giusto ottimo termoautonomo, ristrutturato cucina matrimoniale bagno giardino proprio arredo nuovo 85.000.000. (A14003)

PROFESSIONE CASA 638408 Vigneti ottimo termoautonomo saloncino cucinotto bagno matrimoniale terrazzo cantina garage. (A14003)

ROIANO casa da ristrutturare con 400 mq terreno costruibile. 040/44871 - 576139. (A13943)

RONCHI: bellissime villeschiera in lotto di 4 unità. IMMOBILIARE CENTRO 0481/411516.

SIT 188.000.000 Muggia alloggio I ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno ampio terrazzo posto macchina. 040/633133. (A13982)

SIT centralissimo stabile epoca particolare libero alloggi varie metrature visione planimetrie ns. uffici. 040/633133. (A13982)

SIT centro storico alloggio buone condizioni termoautonomo cucina salone matrimoniale singola bagno servizio cantina. 040/636828. (A13982)

SIT Commerciale villa I ingresso stupenda vista mare ampia metratura giardino garage. 040/636222. (A13982)

SIT Muggia fronte mare grazioso villino recentissimo cucina salone caminetto 3 stanze biservizi box taverna giardino. 040/636222. (A13982)

SIT Muggia nuova costruzione centrale locale affari ampia metratura con ampio parcheggio anche al grezzo. 040/636222. (A13982)

SIT Oberdan adiacenze luminosissimo piano alto ascensore cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino. 040/633133. (A00)

SIT Pindemonte prestigiosissima palazzina 4 alloggi consegna maggio '95 esempio: cucina saloncino 2-3 stanze doppi servizi terrazzino posti macchina. 040/636828. (A13982)

SIT S. Francesco luminosissimo ampio alloggio casa epoca cucina saloncino 4 stanze bagno wc 165.000.000. 040/636222. (A13982)

SIT semicentrale locale affari perfette condizioni grandissime vetrine stabile recente ottima posizione angolo. 040/633133. (A13982)

SIT strada del Friuli splendidi alloggi vista mare pronta entrata da 250.000.000 giardino posto macchina. 040/633133. (A13982)

SIT Viale adiacenze palazzo signorile ascensore termoautonomo luminoso cucina soggiorno 3 stanze bagno 125.000.000. 040/636828. (A13982)

SIT Viale adiacenze perfetto ascensore doppio ingresso sala 5 stanze cucina doppi servizi. 040/636828. (A13982)

SIT viale Miramare bellissima mansarda al grezzo ampio terrazzo possibilità ampliamento alloggio sottostante. 040/636222. (A13982)

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa 600 mq abitativi ampio parco Opicina villa tre piani 1500 mq giardino trattative riservate. (A14007)

STUDIO 4 040/370796 via Capodistria soggiorno cucinotto matrimoniale terrazzo ripostiglio S. Giusto S. Vito Centro città stabili completamente ristrutturati, appartamenti varie metrature. (A14007)

TREBICIANO: ultima disponibilità villaschiera rifiniture superiori. IMMOBILIARE CENTRO 0481/411516.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Proc. Es. n. 180/92

Avviso di vendita immobiliare con incanto

SI RENDE NOTO

che il giorno 11 gennaio 1995 alle ore 11 nella stanza n. 285 del Tribunale, davanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita all'incanto in un unico lotto il seguente bene immobile di proprietà dei signori POLIDORO PIETRO RENATO e DE LUTIS ANNA:

P.T. 48414 di Trieste c.t. 1°, u.c. alloggio sito al 1° piano della casa civ. n. 16 di via della Tesa, costruito sulla p.c. n. 39541/1 in P.T. 25917 a Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ridotto di L. 49.920.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 241) per cauzione L. 6.240.000 e per spese L. 6.240.000 entro le ore 12 del giorno precedente la vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg 30 dall'aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria.

Trieste, 14 dicembre 1994

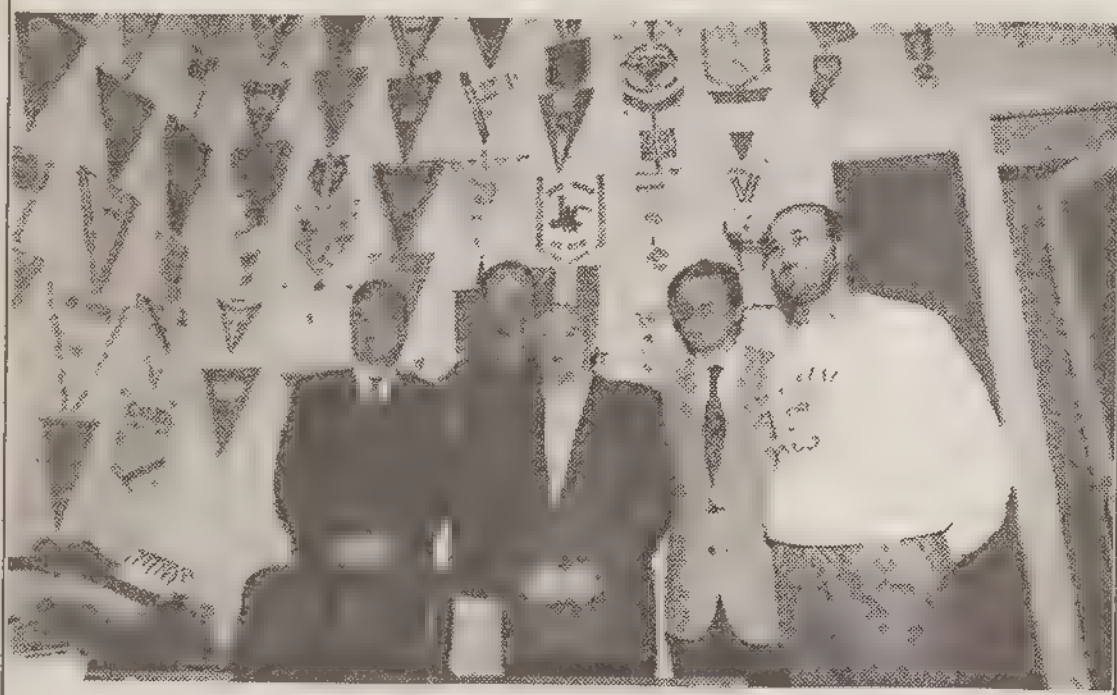
IL CANCELLIERE
(dottor O. D'Amato)

Turismo e villeggiature

CADORE vicinanze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno, ottimo trattamento L. 85.000 giornaliere tutto compreso. 0435/460107. (G4738)

Diversi

TARYN cartomante veggente la realtà del vostro futuro. Riceve subito tel. 040/362158. (A14013)

VETRINE pubblicitarie luminose zona forte passaggio pubblicità vostra immagine prodotti. Tel. 040/370854. (A14010)

Mezzo secolo di volley triestino

Denominazione: Comitato provinciale della Federazione italiana pallavolo. Anno di fondazione: 1946. **Sede:** via S. Lazzaro 20. Tel. 040/661167 - 661667. **Consiglio direttivo. Presidente:** Giorgio Tirel. **Vicepresidente:** Boris Zerjal. **Consiglieri:** Mauro Freccioni, Enrico Giacomelli, Fabrizio Hlavaty. **Segretaria:** Elisabetta Carboni. Organigramma Centro di qualificazione provinciale. **Presidente:** Giorgio Tirel. **Coordinatore:** Fabrizio Hlavaty. **Responsabile settore dirigenti:** Boris Zerjal. **Responsabile arbitri/osservatori:** Salvatore Parrino. **Responsabile allenatori:** Mario Ciac. **Responsabile settore giovanile:** Boris Zerjal. **Responsabile settore medico:** Andrea Maggi. **Selezionatore rappresentante Ragazzi maschile:** Lorenzo Robba. **Selezionatore rappresentante Ragazzi femminile:** Banko Sain. **Selezionatore rappresentante Allievi maschile:** Luciano Seppi. **Selezionatore rappresentante Allieve femminile:** Mario Ciac.

Modifiche alle regole di gioco (in vigore dal 15/10/'94). La zona di servizio, larga 9 metri, è situata oltre la linea di fondo (esclusa). Essa è delimitata lateralmente da due linee della lunghezza di 15 cm a 20 cm dalla linea di fondo sul prolungamento delle linee laterali. Entrambe sono incluse nella larghezza della zona di servizio. In profondità la zona di servizio si estende fino al termine della zona libera. La palla può essere toccata con qualsiasi parte del corpo. Al primo tocco della squadra la palla può toccare più parti del corpo di un giocatore, a condizione che tali contatti abbiano luogo nel corso di una azione. Il contatto con la rete è fallo, eccetto quando un giocatore non intento a giocare la palla tocca accidentalmente a rete.

IN MANCANZA DI SQUADRE DI VERTICE NON SI TROVANO SPONSORIZZAZIONI, E INOLTRE NON CI SONO SPAZI PER ALLENARSI

Pallavolo relegata all'angolo

ASV '80
Ventiquattro società attive in campo

■ A.S. Volley '80 Trieste- Presidente: Ubaldo Lai-Atleti 20. Recapito: Lai, via Commerciale 22 - tel. 040/363118.
■ Old Cats - Presidente: Edy Pinatti. Atletin n. 12. Recapito: Graziano Ferlora, via Di Vittorio n. 10 tel. 820804.
■ Volley '93 OMA Trieste - Presidente: Francesco Cipolla - atleti: 59. Recapito: Daniela Amadei, via S. Lazzaro 17 - tel. 774269.
■ S.S. Breg - Presidente: Boris Zerjal - atleti n. 30. Recapito Boris Zerjal, S. Antonio in Bosco n. 20. Tel. 228272.
■ U.S. SZ Sloga. Presidente: Guerrino Miot. Atleti: 129. Recapito: Giovanni Peterlin, St. di Fiume, 432 tel. 911369.
■ C.R.S. Julia - Presidente: non pervenuto. Atleti 15. Recapito: Annamaria Facchini, via del Veltro 79, tel. 771101.
■ Ass. Pall. Bor OD. Presidente: Milan Taucer. Atleti: 93. Recapito: Bor, Strada di Guardiella, 7. Tel. 51377.
■ SS SD Kontovel - Presidente: Carlo Emili. Atleti: 28. Recapito: Jana Ban, Contovello n. 7 tel. 251161.
■ C.S. Sokol. Presidente Niko Pertot. Atleti: 37. Recapito: Sokol, Aurisina n. 89. Tel. 200577.
■ Polisportiva Rozzol. Presidente: Roberto Mucchino. Atleti 11. Recapito: Mauro Katalan, via Felluga 43/3, tel. 214284.
■ Cus Trieste. Presidente: Romano Isler. Atleti: 31. Recapito: Cus Ts, via F. Severo n. 152/A tel. 569629.
■ Volley Club Trieste. Presidente: Antonella Serani. Atleti n. 43. Recapito: Roberto Matteucci, via Torino n. 21, tel. 306235.
■ SS Killijoy. Presidente: Laura Dolce. Atleti n. 19. Recapito: Evelina Bette, via Mazzini n. 9, tel. 368580.
■ C.G. San Sergio. Presidente: atleti n. 14. Recapito: Sebastiano Pinat, via Diaz 10. Tel. 310000.
■ Club Altura Trieste. Presidente: Giorgio Tull. Atleti: 32. Recapito: G. Tull, via Monte Canin 6, tel. 827111.
■ Polisportiva Le Volpi. Presidente: atleti 26. Recapito: Franco Vaccari, via Madonizza 7, tel. 313189.
■ Polisportiva Prevenire. Presidente: Paola Osenda. Atleti: 72. Rec.: Marco Drabeni, via Doberdò n. 10/5 tel. 576188.
■ Pallavolo Trieste. Presidente: Maurizio Gurian. Atleti: 119. Rec.: Paolo Cavazzoni, via Bellosguardo 30/1, tel. 307200.
■ U.S. Sant'Andrea. Presidente: Franco Trevisan. Atleti: 66. Recapito: Mauro Freccioni, via Manna, 12. Tel. 306119.
■ Pallavolo Altura. Presidente: Giorgio Tirel. Atleti 32. Recapito: Bruno De Cecco, via Grego 7, tel. 212604.
■ U.S. Virtus Pall. Trieste. Presidente: Viviana Tommayer. Atleti: 57. Recapito: Fulvio Dapiran, via delle Milizie 3 tel. 943535.
■ G.S. Ricreatori Comunali. Atleti: 50. Recapito: Fulvia Ledovich, via Bonomea n. 213, tel. 6754471.
■ Ginnastica Triestina. Presidente: Matteo Bartoli. Atleti 38. Rec. S.G.T., via Ginnastica 47, tel. 360546.
■ Nuova Pallavolo Trieste. Presidente: Fabio Sattler. Atleti: 11. Recapito: Paolo Cavazzoni, via Bellosguardo: 30/10 tel. 307200.

Sembra che ci si debba lamentare in eterno, un continuo piagnisteo per un gran numero di problemi di difficile soluzione. Eppure non è possibile tacerne: la pallavolo triestina soffre per tutta una serie di fatti che vanno sviscerati e indagati uno ad uno, a cominciare da quei maledetti quattrini senza i quali si chiude «baracca». Sponsorizzazione? «Una chimera — afferma Giorgio Tirel, presidente del Comitato provinciale della Fipav — d'altronde bisogna mettersi nei panni dell'imprenditore non appassionato: si va a patrocinare quel soggetto sportivo che ti garantisce un ritorno di immagine, altrimenti arrivederci e grazie!».

A Trieste, senza voler ovviamente mancare di rispetto a chi si impegna in questo sport, non esiste una squadra di vertice a far da catalizzatrice per tutto l'ambiente. E chi non gioca ai massimi livelli non può ambire a un trattamento adeguato da parte di «media» che, volenti o nolenti, privilegiano gli sport che vanno per la maggiore. Tutto, come è facile capire, concorre a emarginare una disciplina che a Trieste vanta dei gloriosi trascorsi. E quando ti trovi ai margini e non fai parte del giro che conta, economicamente parlando, sei costretto a tirar la cinghia con le sole quote sociali.

E per quanto ti impegni, lavorando in economia e basandoti sul volontariato, dove li trovi quei 15 milioni necessari a coprirti il fabbisogno minimo per un torneo di C2? Il guaio è che ogni questione va ad agganciarsi a un'altra in una sorta di concatenazione di grattacapi che condizionano tutta l'attività. Pensiamo all'impiantistica: nel comune triestino risultano agibili 44 palestre, di cui solamente una decina sono realmente valide. Le altre strutture, per un verso o per l'altro, non garantiscono quei servizi necessari alla società.

In questi spazi ipersfruttati operano 24 club di pallavolo, una trentina di basket, per tacere del resto. I tempi per l'allenamento sono ulteriormente compressi. Troppo pochi per conseguire una forma degna di questo nome e per provare e riprovare le varie soluzioni tecniche di gioco.

«Noi dello Sloga — afferma il vicepresidente Paolo Morpurgo — riusciamo a svolgere un ottimo lavoro durante i "collegiali" (15-31 agosto) programmando due allenamenti quotidiani. Forti di questa preparazione, incominciamo i tornei preparati a puntino; purtroppo, durante la fase "calda" del campionato paghiamo a caro prezzo

La pallavolo è il secondo sport in Italia, ma a Trieste si dibatte tra difficoltà finanziarie.

la mancanza di allenamento che la precaria situazione impiantistica generale ci impone. Accanto all'esiguità degli spazi, proprio nella scorsa stagione l'intero movimento pallavolistico triestino si è scontrato con la difficoltà di gestione delle palestre». In particolare le società del Comune di Trieste (negli altri comuni la situazione è decisamente migliore) hanno dovuto accollarsi tutte le spese di gestione degli impianti (uso e servizi). Successivamente è intervenuto il Coni stesso, provvedendo a stipulare una convenzione con l'amministrazione e garantendo ai sodalizi l'esenzione dal pagamento per l'utilizzo delle palestre.

Alle società rimangono gli oneri per la sorveglianza e per la pulizia degli ambienti. Nonostante l'accordo, il volley triestino ha pagato un caro prezzo in termini di risultati. Ci sono stati seri problemi per condurre gli allenamenti. Alla resa dei conti ben otto società sono retrocesse». «La nostra disciplina — sottolinea il presidente del Comitato provinciale — è sensibile alla tipologia e alla quantità di lavoro svolta durante la preparazione: senza una continuità d'approccio, non è possibile puntare a dei risultati di rilievo. Ciò nonostante abbiamo tutte le potenzialità per esprimere una pallavolo ad alti livelli». «Secondo il "piano-altezza" (si parla di altezza media del parco atleti), la nostra provincia si pone tra le prime del paese. Le caratteristiche naturali e tecniche sono ulteriore bagaglio di un volley triestino che deve riuscire a capitalizzare queste doti precipue.

In una provincia «lillipuziana» quale la nostra, sono più di una ventina le società che «professano» la pallavolo. Secondo alcune stime fornite dalla Federazione nazionale, una decina di sodalizi sarebbero più che sufficienti per una città dalle dimensioni quali Trieste. Ma sotto a una certa cifra (è di 20 il numero minimo di società affiliate che consente l'attivazione di un Comitato provinciale) il comitato non avrebbe istituzionalmente ragione di esistere. «E se chiudiamo — afferma Tirel — il volley triestino non reggerebbe alla nostra scomparsa. La via d'uscita passa attraverso la collaborazione tra organi federali e club. Al bando dunque orgogli personali ed eccessivo campanilismo».

Nel riconoscimento e nel pieno rispetto delle proprie origini e dei propri colori, coloro che operano nel volley debbono dialogare e aiutarsi concretamente. Se tra le tue fila c'è un ragazzo promettente e parte una richiesta di acquisizione da una società di categoria superiore cittadina, vedi di avviare una trattativa soddisfacente per ambo le parti. In questo modo tutti possono continuare a vivere e i migliori talenti potranno praticare lo sport in città senza dover emigrare verso altri centri sportivi. Altro punto fondamentale il potenziamento dell'attività giovanile. Il mini-volley viene praticato dai ragazzini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni. È difficile fare delle cifre precise sul numero di partecipanti ai corsi per gli ultimi anni. Di stagione in stagione ci sono delle oscillazioni significative. «Lo scorso anno — continua Tirel — abbiamo promosso un concentramento di mini-volley della durata di quattro giorni. L'attività si è svolta presso il ricreatorio Cobolli, a S. Dorligo della Valle, a Muggia e in piazza dell'Unità (per una partecipazione di 300 ragazzi al giorno). Sono state le singole società a darsi da fare per la riuscita dell'operazione, a dimostrazione che la voglia di fare e crescere esiste a tutti i livelli». Dopo tanta fatica, purtroppo, si rimane spesso con un pugno di mosche: se non ci sono spazi ove allenarsi, dove li metti questi ragazzini? E se poi ti confinano ad allenarti in fasce orarie troppo tarde, come pretendere che i genitori ti affidino una prole che in quegli orari deve cenare?

PROGRAMMI DI SVILUPPO NONOSTANTE LA CRISI FINANZIARIA E IL DISINTERESSE DEI MEDIA

«Puntiamo tutto sulle giovani leve»

«Dopo aver giocato per dieci anni nella massima serie sto cercando di portare la mia esperienza d'atleta al servizio della squadra. E accanto a questa cerchiamo di fornire ai ragazzi quei supporti tecnici e attrezzistici di cui hanno bisogno».

Coinvolgere il maggior numero di persone per crescere – è questa una delle possibili ricette vincenti secondo il parere di Maurizio Gurian, da tre anni dirigente della Pallavolo Trieste, un settore giovanile che copre tutte le categorie, circa 200 tesserati, una prima squadra che gioca in C1.

«Ma senza supporti finanziari – si affretta a aggiungere – la vita è grama! Siamo costretti a esporci in prima persona dal punto di vista economico. Certo è inutile piangersi addosso; pertanto stiamo programmando un'attività giovanile che per valori e qualità ci garantisce delle buone soddisfazioni e delle speranze concrete per il futuro. Speriamo di poter contare su di una maggiore attenzione da parte dei "media" che continuano a privilegiare eccessivamente altre discipline. La pallavolo è il secondo sport del paese come numero di iscritti. Oltre agli importanti risultati raggiunti dalla squadra nazionale, la qualità del gioco è certamente cresciuta a tutto vantaggio dello spettacolo. Pensiamo, insomma, di meritare qualcosa di più».

Proprio con la Pallavolo Trieste, il S. Andrea ha attivato un rapporto di collaborazione da circa quattro anni. Nato nel 1982 come «Dipendenti della Banca Cattolica del Veneto», questo nucleo di appassionati è confluito successivamente all'interno dell'U.S. S. Andrea. Mauro Freccioni è l'attuale responsabile della sezione pallavolo di questa polisportiva che è particolarmente impegnata nella cura del settore giovanile. L'anno scorso la squadra maschile ha ottenuto la promozione in serie D. Con la sezione femminile si partecipa ai campionati di I e II Divisione. «Non mancano certamente i talenti – afferma Freccioni – tuttavia lavorare diventa sempre più difficile e la sola passione non è più sufficiente a colmare tutte le "falle" che quotidianamente tappiamo. Ci si regge con le quote sociali, i contributi non esistono, di sponsorizzazioni nemmeno l'ombra. Difettiamo in nuovi dirigenti e accompagnatori che ci affianchino in un'attività molto articolata ed estesa». Di razionalizzazione e programmazione si parla con Paolo Morpurgo, vicepresidente dello Sloga, una società nata nel 1972 dall'unione di quattro società dell'altipiano (Gaja, Zarja, Polet e Primorec). Oggi lo Sloga milita nella serie C1 sia con la squadra maschile che con quella femminile. Sono 115 i tesserati, fatta esclusione per i praticanti del minivolley. «Lo Sloga – afferma Morpurgo – è senz'altro una risposta degli appassionati del volley dell'altipiano alla crisi della pallavolo triestina. Tutti i responsabili delle squadre slovene del comprensorio avevano constatato l'enorme difficoltà di tirare avanti con le proprie forze. Attraverso la creazione dello Sloga si è cercato di reagire al momento critico, unendo le forze presenti sul campo e predisponendo subito dopo un'attenta programmazione, un piano di lavoro decennale dove gli obiettivi erano ben specificati. Abbiamo quindi avviato, in concorso con le istituzioni scolastiche, un censimento delle forze giovanili sul territorio, cercando di porci qualche punto di riferimento. Anche per lo Sloga – chiude Morpurgo – i costi di gestione stanno diventando insopportabili. Disputare due campionati di C1 non è certo cosa da nulla! (Sulle singole forze femminili invece fa riferimento il Breg, una polisportiva nata nel 1965 nel Comune di S. Dorligo. Oggi il Breg milita in C2 contando su di una settantina di tesserate. «Anche la nostra sezione non nuota nell'oro – afferma il dirigente Boris Zerjal – . Fortunatamente l'amministrazione comunale ci ha concesso la gestione della palestra, garantendoci la possibilità di programmare tutta la stagione agonistica».

La Polisportiva Prevenire ha reagito compostamente allo scioglimento di quel Cus-Prevenire (sponsorizzato dalla Baker) che ha scorsa stagione ha partecipato al campionato di B2. Di quella squadra il neo promosso Prevenire (dalla D in C2) ha ereditato quattro elementi; gli altri hanno scelto altre strade. La squadra femminile è pure reduce da un ottimo campionato che l'ha portata alla promozione in I Divisione.

«Come le altre società del settore – afferma il dirigente Marco Drabeni – risentiamo del problema impianti». «Quel che è più grave – chiude Drabeni – è l'imponente tassazione applicata dalla nostra Federazione, con il risultato che almeno 1000 società del volley hanno dovuto chiudere i battenti! Se a questi esosi "balzelli" aggiungiamo le spropositate richieste economiche avanzate da molti atleti, non è difficile immaginare quale cupo futuro ci attende».

Mauro Freccioni (Foto Balbi)

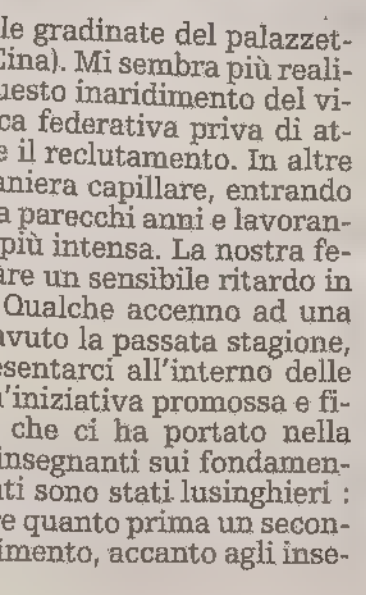
Giorgio Tirel (Foto Balbi)

Paolo Morpurgo (Foto Balbi)

Maurizio Gurian (Foto Balbi)

E' PIU' FACILE RIUSCIRE A ORGANIZZARE SQUADRE FEMMINILI

Cercansi disperatamente giocatori maschi

«A.A.A.: Cercasi maschietti da indirizzare alla disciplina della pallavolo». Sembra uno scherzo, ma non lo è : il volley triestino sta soffrendo terribilmente per la mancanza di nuove leve, una tendenza negativa che va evidenziandosi di anno in anno e che è inversamente proporzionale al reclutamento delle ragazzine. Se in campo femminile infatti la «materia prima» non manca (sostanzialmente c'è meno concorrenza con gli altri sport), tutte le società triestine del volley hanno serie difficoltà a mettere in lizza delle squadre maschili. Mauro Freccioni dell'U.S. S. Andrea: «In questa stagione abbiamo dovuto rinunciare all'allestimento della squadra ragazzi». Paolo Morpurgo, vice presidente dello Sloga : «Quest'anno la squadra juniores è stata formata con alcuni ragazzi della nostra società e alcuni provenienti dalla Bor». Eppure l'interesse dei triestini per questo sport rimane alto — afferma il presidente del comitato provinciale Fipav Giorgio Tirel — lo testimoniano quei 4000 appassionati che lo scorso anno hanno gremito le gradinate del palazzetto per tifare azzurro (Italia-Cina). Mi sembra più realistico imputare le cause di questo inaridimento del vivaio maschile ad una politica federativa priva di attenzione per la formazione e il reclutamento. In altre discipline si è operato in maniera capillare, entrando nel mondo della scuola già da parecchi anni e lavorando sul territorio in maniera più intensa. La nostra federazione deve invece colmare un sensibile ritardo in questo tipo di promozione. Qualche accenno ad una inversione di tendenza si è avuto la passata stagione, quando abbiamo potuto presentarci all'interno delle scuole con «Gioco-Sport», un'iniziativa promossa e finanziata dalla Federazione che ci ha portato nella Scuola Suvich istruendo gli insegnanti sui fondamentali della disciplina. I risultati sono stati lusinghieri : prevediamo quindi di attivare quanto prima un secondo livello di lavoro con inserimento, accanto agli insegnanti, dei giovani allievi.

Pagina a cura di:
Maurizio Lozei

BORA SCURA A 90 KM/ORA E FITTO NEVISCHIO SUL CARSO

Inverno puntuale

Un albero abbattuto dal vento ha bloccato il tram di Opicina

In perfetta sincronia con il calendario, ieri mattina l'inverno si è presentato sul Carso e nelle zone alte della città con le sue peculiari caratteristiche. Bora scura, con raffiche che hanno superato i 90 orari, e un fitto nevischio che ha continuato a cadere per buona parte della giornata.

Sulle strade del Carso hanno operato fino a tarda sera i mezzi spargisale dell'Anas. Nessun disagio comunque per il traffico, nè per i mezzi pubblici, fatta eccezione per le strade che conducono a Fernetti e a Pese, la prima particolarmente intasata nei pressi del confine da lunghe file di autotreni.

Oltre confine la nevicata è stata infatti abbondante, particolarmente nella zona di Postumia. Per questo motivo la polizia slovena non ha consentito il passaggio di alcun mezzo (auto comprese) che fosse sprovvisto di catene. Ciò ha provocato l'intasamento dell'autoporto di Fernetti, con lunghe file di autotreni anche sull'attigua statale per tutta la giornata.

La Bora ha naturalmente impegnato i vigili del fuoco, chiamati per oltre una trentina di interventi: finestre pericolanti, intonaci, grondaie, qualche albero caduto sulla strada.

Proprio un albero abbattuto dalla violenza delle raffiche ha causato la sospensione, fino al tardo pomeriggio, della linea del tram di Opicina. Verso le 7.30 i vigili del fuoco sono stati infatti chiamati nei pressi della chiesetta di via Commerciale, dove un tronco era caduto sui binari. La rimozione dell'albero, e i successivi controlli effettuati dai tecnici dell'Act, hanno richiesto diverse ore. Il servizio della linea 2 è così potuto iniziare appena dopo le 17.30.

Con «puntualità» ieri il Carso ha indossato l'abito invernale. Nella foto di Sterle uno scorcio di Draga Sant'Elia.

MUGGIA / NELL'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Iciap «alleggerita»

A 36 milioni la soglia oltre la quale l'imposta raddoppia

Aumentata anche la detrazione dell'Ici relativa alla prima casa. Ordine del giorno di solidarietà per i lavoratori dell'ex Aquila

Innalzata la soglia oltre la quale l'Iciap subisce un raddoppio. Tale limite passa infatti da 32 a 36 milioni di reddito annuo, «per venire incontro — ha sottolineato l'assessore al bilancio Omero Leiter — alle esigenze delle associazioni economiche locali». Così ha deciso il consiglio comunale nella scorsa seduta, non senza che le forze d'opposizione proponessero però degli emendamenti. «Quaranta o cinquanta milioni lordi di reddito annuo — ha detto Gianmarco Scarpa dell' "Unione" — non sono certo da considerarsi come indice di ricchezza per uno che rischia ogni giorno del suo. Eppure, per tutti coloro che superano l'importo di 36 milioni, si prospetta il raddoppio dell'imposta. Per questo proponiamo un'elevazione fino a 50 milioni della fascia soggetta a tariffa normale». La modifica tuttavia non è stata accolta.

Sempre sul fronte fiscale, l'assemblea ha varato anche i criteri per l'aumento della detrazione dell'Ici relativa alla prima casa, che da 180 mila passa a 300 mila lire. Ad usufruirne saranno i pensionati che già godono dell'esenzione del ticket in quanto titolari di reddito basso.

Nominati i propri rappresentanti in seno al Comitato di gestione unico del servizio «Zero-sei» (Scarpa e Renzo Nicolini), il consiglio si è quindi espresso per l'assunzione di un mutuo, pari a 278 milioni, per la copertura dei disavanzi Act negli anni 1989-90.

Oggetto di dibattito è stato poi il nuovo regolamento per il vestiario del personale dipendente, approvato con i soli voti della maggioranza (astenuto il Carroccio, contraria «L'Unione»). Per voce di Scarpa, quest'ultimo gruppo aveva obiettato infatti come quella del vestiario fosse «una questione sicuramente marginale per i muggesani, a fronte di altre problematiche importanti per le quali invece la giunta non ha mai tempi (vedi gestione del territorio, acqua, luce, metano)».

Ad ottenere il favore dell'intero arco consiliare è stato invece un ordine del giorno presentato da Claudio Grizon («Unione») e rivisto alla luce di alcuni emendamenti, dove si esprimeva solidarietà ai lavoratori dell'ex Aquila per la mancata proroga della cassa integrazione. Manifestando «la più viva preoccupazione per il continuo depauperamento del tessuto industriale e della conseguente tenuta occupazionale dell'intera provincia di Trieste», la giunta e il consiglio si sono così impegnati ad adoperarsi a «individuare progetti per una nuova occupazione, a partire dai soggetti oggi più colpiti».

Nell'ambito della seduta è stata annunciata anche una ridistribuzione delle deleghe all'interno della «squadra» Milo, dettata da motivi di impegno personale: Otello Tibaldi rinuncia all'assessorato al personale, che passa ad Andrea Avon. Quest'ultimo, conservando le competenze sull'istruzione, cede invece quelle sulla cultura al sindaco.

Barbara Muslin

DUINO-AURISINA / BORGO SAN MAURO

Handicap e collettività

Presentati i primi risultati di un progetto per l'integrazione dei minori

Una bacheca con la prima parte di un percorso storico, ambientale, toponomastico che «rivisita» Borgo San Mauro in una maniera più consapevole. Una bacheca che rappresenta un modo nuovo di realizzare una vera integrazione tra portatori di handicap e la collettività, in tutte le realtà etniche, sociali, generazionali che la compongono.

Questo vuole essere «Raccontaci una storia», progettostorico-ambientale del Centro diurno educativo occupazionale di Borgo San Mauro, il cui primo risultato concreto è stato presentato martedì sera. L'iniziativa, curata dal Comune di Duino Aurisina, dal Circolo Istria e da Duemilauno servizi socio-educativi, in collaborazione con l'Istituto regionale di cultura istriana (Irci) e la scuola media «De Marchesetti», è stata illustrata nella sede del «Ceo» a Borgo San Mauro. Dario Malutta, presidente di Duemilauno, e Luigi Cacace, operatore del Ceo, hanno ripercorso il loro lavoro di un anno di gestione del servizio educativo per minori con handicap, in convenzione con il Comune di Duino Aurisina.

Due le necessità base riscontrate. La prima, per gli otto disabili del centro diurno: diventare non più «oggetti etichettati» ma «soggetti»; la seconda, per Borgo San Mauro, appropriarsi coscientemente sia della propria memoria storica che della realtà ambientale. Dall'intreccio di questi due punti di partenza sono scaturite altrettante conseguenze: l'apertura del centro al territorio e il coinvolgimento nell'attuazione del progetto di tutti gli abitanti del borgo, ma in particolare gli anziani della casa di riposo «Stuparich» e i ragazzi della scuola media «De Marchesetti». «Siamo riusciti a mettere i nostri utenti in discussione con la realtà – ha osservato Dario Malutta –. Tutto il paese è quindi diventato operatore nei loro confronti». È, questo, il primo progetto proposto in provincia da un disabile e accolto dalla comunità: un rovesciamento di ruoli che è stato sottolineato positivamente. In questa cultura delle diversità si sono voluti recuperare quegli aspetti peculiari delle varie etnie che convivono nel comune di Duino Aurisina: quella autoctona e quella dei profughi istriani, per conservarle e valorizzarle.

Dario Pertot, assessore comunale all'assistenza, ha sottolineato proprio questa «cultura di pace» espressa dal progetto, ritenendola di buon auspicio. Sonia Baiss, del servizio sociale di base, ha rilevato come l'integrazione tra varie competenze possa portare a buoni risultati anche con bilanci ristretti.

Il progetto completo prevede un percorso bilingue didattico culturale con varie zone di sosta, cinque bacheche in legno, panche e lampioncini. Parallelamente verranno sviluppate una mostra fotografica e una pubblicazione a documento dell'iniziativa.

Anna Maria Naveri

Fernetti, auguri a cavallo del confine

Sotto le raffiche di una gelida e violenta Bora mista a nevischio, si è rinnovato ieri mattina sul piazzale di Fernetti il tradizionale scambio di auguri fra i rappresentanti delle amministrazioni statali e delle case di spedizione e di trasporto che operano sul confine. Finanzieri, poliziotti, personale della Dogana e delle ditte si sono scambiati doni con i loro colleghi sloveni. Il direttore dell'autoporto e quello della Dogana hanno poi avuto un cordiale incontro con i loro omologhi nella sede dell'autoporto di Sesana. (Foto Sterle)

ORE DELLA CITTA'

Concerto a Duino

«Concerto di Natale», questa sera, alle 20.30, nella chiesa di S. Spirito di Duino a esibirsi sarà il [illegible]oro locale «Rilke» di[illegible] da Barbara Corbatt[illegible] [illegible]arteciperà l'org[illegible] sta Antonio Bruccheri. L'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Natale alla Stazione

Per le manifestazioni Natale alla Stazione, oggi, alle 17.30, nell'atrio della stazione centrale, concerto d'archi «La Consonanza», diretto dal maestro Andrea Zerbin.

Banda di Aurisina

Oggi 22 dicembre con inizio alle 19 nella Casa di riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana, nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione delle festività natalizie, la Banda di Aurisina terrà il tradizionale concerto augurale.

Natale all'Itis

Oggi, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà «Una giornata natalizia», che inizierà alle 10 con una recita sulla Natività degli alunni della scuola materna di via Vasari: alle 16 canzoni triestine di Rudy Brezin e giochi di prestigio del mago «Sabino».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, si svolgerà un saggio della Scuola F. Rismondo con tanti strumenti e il coro. Conduttrice: prof. Baxa.

Cinema e montagna

Si conclude questa sera, alle 18 e alle 21 al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi, la rassegna «Cinema & Montagna» a cura della Lega Montagna Uisp di Trieste. Il tema della serata, «Le montagne dello spirito».

Incontro di Natale

«Incontro di Natale», con scenette e canzoni. Oggi alla chiesa di Gesù Cristo di via Monfalcon 6 (Campanelle).

Bollo per lo Stabile

La direzione della filiale dell'Ente poste italiane di Trieste informa che, in occasione dei 40 anni di attività del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia oggi al Politeama Rossetti di Trieste, viale XX Settembre 45, funzionerà un servizio pt a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «40.o del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia».

Associazione filatelica

«L'Associazione filatelica e numismatica triestina comunica che oggi, alle 18, nella sede sociale, sarà tenuta una riunione per lo scambio degli auguri natalizi.

Cral Ente Porto

Il circolo informa i propri soci che oggi alle 18, alla Stazione Marittima, avrà luogo il tradizionale scambio di auguri sotto l'albero di Natale. Il beneaugurale brindisi collettivo sarà allietato dall'esibizione del coro «Noliani» con canti natalizi e triestini.

Medaglie all'incontro dei soci Anla

Si è svolto nella sala dell'oratorio di Montuzza, l'annuale appuntamento del Comitato provinciale Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) con il presidente Marino Ursini Bissi. Alla presenza dei gruppi aziendali della provincia, è stata consegnata una medaglia di partecipazione agli espositori della mostra di arti figurative di Udine (Manuela e Raffaell Berini Archi, Borin, Carli, Crupi, Drioli, Furlan, Glavina, Leva, Mandero, Massaria, Mergiani, Renner, Postir, Soban, Strambacci, Vertovese, Zaccaron, Zazinovich). Un'altra medaglia è stata consegnata ai concorrenti del premio di prosa e poesia: Borme, Cataletto, Cosenza, Crucil, Cuk, Galasso, Harrison, Milos (Italfoto).

Incontri in galleria

Oggi, alle 18, per la serie di «Incontri in galleria», in occasione della Mostra collettiva natalizia «Images 1994», presso l'Art Gallery (via S. Servolo 6) Liliana Bamboschek presenterà «Antologia in dialetto triestino»: un'allegra carellata sui nostri classici poeti in vernacolo. L'ingresso è libero.

Organizzazione consumatori

L'organizzazione tutela consumatori rende noto che gli uffici di via Udine n. 6 rimarranno chiusi da oggi al 9 gennaio p.v.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti di Natale per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di acquistare a comode rate senza alcuna maggiorazione, né interessi e costi aggiuntivi. Negozi Guina, via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109.

Concerto banda Ongia

Oggi, alle 20.30, al teatro dei Salesiani, concerto della banda orchestra «Ongia» di Muggia, diretta dai maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna.

Pene e speranze di Parladori

L'Istituto regionale di studi e documentazione della Nccdl-Cgil presenta oggi il libro «Pene e speranze» di Riccardo Parladori, alle 17, nella saletta del teatro Miela. Intervengono: Bruno Zvech, segretario generale della Nccdl-Cgil di Trieste, Luisa Crismani, ricercatrice all'Istituto regionale di studi e documentazione e Roberto Damiani, assessore alla cultura del Comune.

Emergenza Rwanda

Di fronte alla tragedia del Rwanda che purtroppo continua, la Caritas italiana lancia un appello di pace nell'imminenza del Natale. In tale spirito avrà luogo oggi a Roma, alle 18, nella basilica di S. Marco Evangelista, al Campidoglio, un incontro di preghiera, presieduto dal cardinale Roger Etchegaray.

Natale in rione

Per Natale in rione San Giovanni-Chiadino-Rozzol, oggi alle 20, teatro di San Giovanni, via S. Cilino 101, commedia musicale creata dai giovani dell'oratorio di San Giovanni Decollato «Christmas Ghost ocio muli ariva i fantasmi».

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, l'attrice Laura Bordi, insieme a Ugo Amodeo e Sergio Colini, si esibirà in una breve recita per allietare gli ospiti della residenza Valdirivo.

Giocare con l'arte

Si inaugura oggi alle 17, una mostra di lavori di bambini all'Actis in via Corti 3/A. Orari: venerdì 23, dalle 17 alle 19 e sabato 24 dalle 11 alle 12. Oggi dopo le 19, ritrovo soci Actis.

Capodanno alla Sgt

Veglione di fine anno con cenone, orchestra e divertimenti vari. Per informazioni telefonare al 360377.

RISTORANTI E RITROVI

Stasera al Paradiso Club

Dalle ore 21 grande festa della scuola di ballo Elettric-Feet per fine corso. Possono intervenire gli amici e simpatizzanti tutti. Alla consolle Edy Milani dj. Gare di ballo e premiazione.

PICCOLO ALBO

Husky femmina di nome Eva, mansueta, smarritasi il 19/12 in località Cerei di Muggia. Ricompensa a chi la trova telefonando al 271987, ore serali, oppure al 633733 ore ufficio.

I 40 anni dello Stabile: serata spettacolo

Prende il via oggi la serie delle manifestazioni per il quarantennale dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La prima delle tre serate spettacolo «Quelle sere lontane-Quarant'anni al teatro Stabile», è in programma al Rossetti, questa sera, alle 20.30. Protagonisti dello spettacolo, che è curato da Furio Bordon sono, Omero Antonutti, Giancarlo Dettori, Sergio D'Osmo, Mimmo Lo Vecchio, Mario Maranzana, Valeria Moriconi, Franca Nuti, Caterina Raimondo Quaglia e Mariano Rigillo. Assieme al loro, sul palcoscenico, gli ospiti fissi dei tutte le serate: Ottavia Piccolo, gli attori della compagnia stabile, Patrizia Burul e i Piccoli di Podrecca. Nella foto, a destra, Mariano Rigillo durante una rappresentazione di «Questa sera si recita a soggetto».

Centro Unesco

Il Centro Unesco Trieste informa che la segreteria di via Dante 7 resterà chiusa durante il periodo festivo e riaprirà lunedì 9 gennaio. Nell'occasione a tutti i soci e simpatizzanti formula i migliori auguri di Buon Natale e felice Anno nuovo.

Ai presepi di Verona

Giovedì 29 il Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 organizza una gita ai presepi dell'Arena di Verona. Per iscrizioni e informazioni telefonare, nelle ore pomeridiane, al 943793.

Nel ghetto di Varsavia

Oggi, alle 17.30, si inaugura, con una presentazione del prof. Gianni Miccoli, nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43) a Trieste la mostra fotografica «Una giornata nel ghetto di Varsavia».

Comunità istriana

I dirigenti delle Comunità istriane si riuniscono nel pomeriggio, alle 17.30, nella sede di via Belpoggio per il tradizionale scambio di auguri di Natale e fine anno.

Associazione Stella Alpina

Il comitato direttivo dell'Associazione Stella Alpina organizza domani alle 20.30 un incontro, nella sede sociale di via B. Biasoletto, per gli auguri di Natale e Capodanno, fra tutti i soci e simpatizzanti.

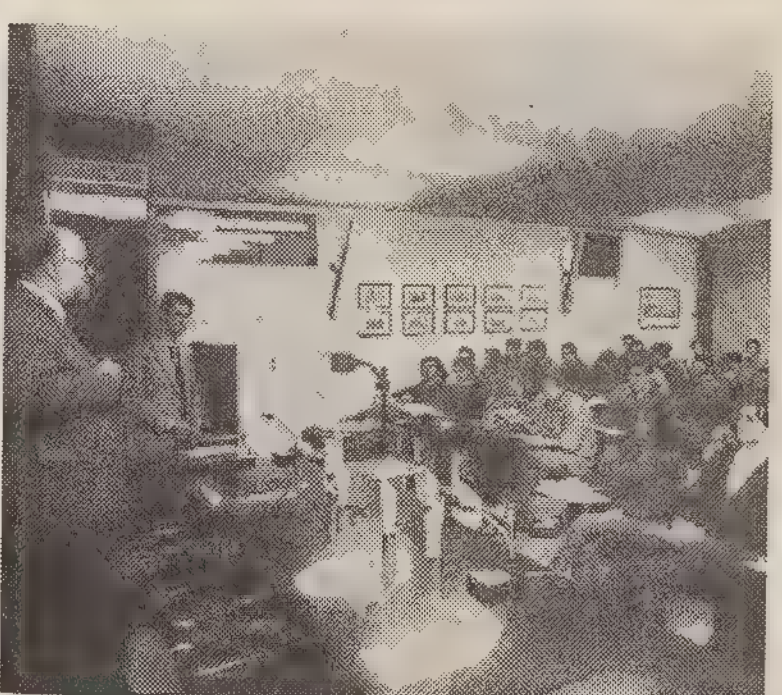
Concertino di Natale

Domani, alle 11, nella Pescheria centrale sulle Rive gli operatori commerciali dei settori ittico, frutta e verdura e fiori organizzano un Concertino di Natale. Suoneranno Sara Mosetti e Leonardo Verdoni. Ci sarà pure l'albero di Natale regalato dall'Assofioristi/Confesercenti.

STATO CIVILE

NATI: Zbogar Peter.
MORTI: Bellotto Armando, di anni 61; De Majer Maria, 84; Gherbavaz Giorgio, 60; Pressacco Giovanni, 78; Bartoli Livio, 61; Kariz Aurelia, 72; Fabietti Maria, 81; Bianco Giuseppe, 77; Begni Pasquina, 79; Petaros Maria Dorotea, 62; German Virginio, 59; Pasch Clara, 81.

PREMIO «PHILIP MORRIS»

I segreti del marketing visti dagli studenti dell'ateneo triestino

Sono stati occupati in una sola settimana i cento posti riservati agli studenti universitari triestini nell'ambito del premio «Philip Morris» per il marketing, edizione 1995. La competizione, che si articola a livello nazionale e vedrà in lizza, per due concorsi separati, da un lato gli iscritti agli atenei del nostro paese e dall'altro i partecipanti a scuole di formazione, è giunta alla settima edizione ed è stata illustrata dal dottor Geri Iasevoli. E' dal 1988 che la «Philip Morris», azienda mondiale nel mondo del mercato dei beni di largo consumo confezionati, promuove in Italia, a scopo formativo, un premio dedicato al marketing e alle comunicazioni del mercato. All'organizzazione del concorso dà un significativo contributo l'Aiesec, l'Associazione internazionale degli studenti in scienze economiche, mentre il patrocinio a livello nazionale è offerto da «Repubblica-Affari & Finanza» e da «Asfor», l'Associazione per la formazione alla direzione aziendale.

Il comitato scientifico giudicante sarà formato da docenti universitari, da imprenditori e da giornalisti economici. I partecipanti al corso potranno presentare i loro elaborati entro il 10 maggio. In sostanza, il premio «Philip Morris» offre la possibilità agli studenti che si affacciano al complesso mondo del marketing e delle sue strategie l'opportunità di applicare a una concreta realtà di mercato principi e le tecniche apprese. Quest'anno in particolare, i partecipanti dovranno risolvere un caso aziendale che riguarda la «Mayonnaise Kraft», società leader nel settore alimentare, prodotta dalla Kraft Jacobs Suchard del gruppo Philip Morris. Ed è proprio la concretezza del caso ad affascinare gli studenti triestini, per la maggior parte iscritti alla facoltà di Economia e commercio che non hanno esitato a iscriversi a una competizione che permette di introdursi nella realtà operativa quotidiana di una grande azienda.

u. sa.

PROFUGHI

Ex allievi degli Istituti al mega raduno romano

Sono numerose le adesioni già pervenute al comitato organizzatore del raduno giuliano dalmata (p.le Porta Pia 121 - 00198 Roma. tel. 06/44250159, fax 06/4744391) degli ex allievi degli istituti dell'Opera profughi, che si svolgerà a Roma il 4 e 5 marzo. In particolare, numerose sono pervenute le adesioni delle allieve degli istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, ma anche quelle dei convitti di Trieste, di Gorizia, di Merletto di Graglia, di Sappada di Cadore. Tra le autorità che hanno assicurato la loro presenza, l'arcivescovo di Gorizia, padre Vitale Bommarco di Cherso, il vescovo di Vittorio Veneto, mons. Ravignani di Pola; Giusto Carra, ultimo presidente dell'ente profughi; i consiglieri Arnaboldi, Sauro, Toso, ecc.

Anche le varie istituzioni esistenti al quartiere giuliano dalmata si apprestano a dare il benvenuto agli ex allievi. Saranno infatti visitabili: il centro anziani (già sede della Casa della bambina), il liceo (già sede del Convitto femminile), l'archivio storico fiumano, la Cappella dei Santi Patroni, la sede della Società sportiva giuliana, ecc.

Si rammenta ancora che le schede di adesione vanno richieste alle varie associazioni degli esuli o direttamente al comitato organizzatore del raduno e che devono pervenire a Roma entro il 15 gennaio.

Le adesioni vanno inviate compilando l'apposita scheda da richiedere al Comitato organizzatore del raduno giuliano dalmata - 00198 Roma - piazzale Porta Pia 121, o alle varie associazioni degli esuli. L'iscrizione va accompagnata dal versamento della quota di partecipazione di lire 50.000 sul c/c n. 37512001, intestato a: Clemente Aldo, p.le Porta Pia, 121, - 00198 Roma

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Acqua cheta rovina i ponti.

Inquinamento

3,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 3,4; temperatura massima: 4,8; umidità 55 per cento; pressione millibar 1009,2, stazionaria; cielo coperto; vento da N-Est Bora, km/h 35 con raffiche fino a 91; mare molto mosso con temperatura di 12 gradi; pioggia caduta mm 0,05.

Le maree

Oggi: alta alle 0.06 con cm 36 e alle 11.02 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.41 con cm 10 e alle 17.47 con cm 50 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.46 con cm 36 e prima bassa alle 6.39 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

S. ANTONIO

Concerto di Natale

I centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira», in collaborazione con la parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo, organizzano oggi il tradizionale Concerto di Natale, che si svolgerà alle 21, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, eseguito dal gruppo corale polifonico «I cantori di Santomio», diretti dal maestro Piergiorgio Righele. Il repertorio musicale, che spazia dal '500 fino a quasi i giorni nostri, vuole condurre attraverso un itinerario liturgico dal periodo dell'Avvento fino al Natale e all'Epifania.

Per raggiungere lo scopo, spiegano gli organizzatori della manifestazione musicale, si attingerà sia alle antifone proprie della liturgia dell'Avvento e del periodo natalizio, che a compositori famosi, come Monteverdi, Brahms, da Palestrina, e altri.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 19 al 25 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola, piazza Cavana 1, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marcello Ferluga nel XIII anniv. (21/12) dai figli Adriana e Flavio 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Camerini nel XXII anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerini 10.000 pro sc. elem. ebraica «Morpurgo» (cassa scolastica), 10.000 pro asilo infant. «Marco Tedeschi».
— In memoria di Gianna Cerullo nel XII anniv. (22/12) da Lina Mezzetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosalia Coceani nell'anniv. (22/12) dalla sorella Lina e dai nipoti 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giulia Molinari nel XXI anniv. (22/12) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Marco per il compleanno (22/12) dai genitori 200.000 pro Com. Luchetta Ota D'Angelo e Hrovatin.
— In memoria di Marcello Masiola nel IX anniv. (22/12) dalla moglie Olga 50.000 pro Pro Senectute Sos, 30.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale), 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 25.000 pro Cri, 25.000 pro Acli (progresso anziani).
— In memoria della mamma Domenica Moro nel VI anniv. da Glauco e Nora 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giovanni Redolfi (22/12) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cav. Ermanno Siccheri (22/12) dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
— In memoria di Lucia Stampalia Lucev nel VI anniv. (22/12) dai familiari 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— Per il Santo Natale da Patrizia 50.000 pro Telefono azzurro, 50.000 pro Lega del filo d'oro; dalla fam. Predonzani 50.000 pro Missione triestina nel Kenia; da Rosaria Panfili 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Stellina ed Edi Zanni 50.000 pro Caritas (bambini bosniaci); dalle amiche Ada, Lidia e Milena 50.000 pro orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Itis; da Elvira De Laurentis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Diomira Tremul 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute; da Malvina Leban e Franco Martellani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Augusta Domanini 30.000 pro Airc, 30.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri); dall'Assoc. dirigenti aziende commerciali F.V.G. 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da XYZ 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.
— In memoria della nostra Claudia da mamma, papà e Ileana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Caterina Capponi ved. Leva da F. e I. Leva 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alma Consalvi in Musina dalla sorella Nori e fam. 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mira Coretti dagli inquilini di via della Guardia 31, 130.000 pro Div. Cardiochirurgica (ospedale Maggiore).
— In memoria di Michelangelo De Luca da Nerina Bodoia, Claudio e Federico Monti 150.000 pro Comunità di S. Martino in Campo, via Gregorutti 2.
— In memoria di Augusto Fabris dalla famiglia Rojc 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Ranut 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Jimmy Faganel da Corrado e Luisa Delise 50.000 pro Associazione Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Bianca Maria Favetta da Serena Vitri 50.000, da Isabella Gallo Cobianco 50.000 pro Associazione Amici dei musei.
— In memoria di Giuseppe Fedrico da Laura Horn 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Nadia Finotti in Biagi da Lacosegliaz, Antonic, Leghissa, Lupini, Delesson, Rosic, Cimador, Rebula, Roveri, Corbatto e Sasso 180.000, da Maltese Nevierov, Nazario Sauro, Nicolin, Carmela Sauro, Tercon, Boscarol, Mario Sauro e Bagatto 160.000, da Misseroni, Superina, Boero, Stepini, Favretto 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ghissoni dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lucia Gobbo da Wally Grisafi (Parma) 25.000 pro Comunità di Albona, 25.000 pro Astad; da Maria Giovanna Lizzul 25.000 pro Comunità di Albona, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Nicola Guida da Mastrangelo, Corsi, Zangla, Zamola, Bossi, Gasperini, Ventola, Milossi, Pergola, Sponza, Dambrosi, Sluga, Premuti 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulietta Guzzi da Annamaria Neri e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosy Ierman Scarini dalla sorella Lidia 30.000 pro Andos, 30.000 pro Itis.
— In memoria di Antonia Kovacich dalla fam. Parovel 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gianfranco Maiola da Maruzza Ralza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulia Massari dalla famiglia Radovani 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Libero Mazzi da un gruppo di amici della Società triestina vela 550.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Beatrice Morin in Bubula dalle famiglie Bubula, Verzier e Barcaricchio 300.000 pro Airc.
— In memoria di Elena Parma da zia Miranda, Renato e fam. Licia, Uliano, Giuliana, Robi 100.000, dagli amici di Muggia e da quelli di Trieste 600.000, dalle fam. Primieri e Lombardi 100.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Rino Pellarini da Mario Derin 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Sergio Perusin da Maria Perusin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Picot e Maria Cattonar da Ada Picot 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Valnea Pratolongo da Eliana 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Radicchio dalla moglie Frida 200.000 pro Astad; da Rina Bruno 50.000 pro Domus Lucis.
— In memoria del prof. Amerigo Risaliti da Tullio Avanzini 50.000 pro Airc.

IL 16.o FESTIVAL

Cent'anni di canzoni in dialetto triestino al Politeama Rossetti

Conto alla rovescia per il tradizionale festival.

Cresce la curiosità e l'interesse per l'imminente 16.o Festival della canzone triestina, in programma al Politeama Rossetti il 27 dicembre alle 21. L'appuntamento musicale rappresenta una festosa tradizione, seguita sempre da numerosissimo pubblico che apprezza l'inedito repertorio in vernacolo triestino.

L'edizione di quest'anno è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, e ha l'adesione di Comune e Provincia, Azienda di promozione turistica, Comitato Trieste 2000, Teatro Stabile, Insiel Spa e del nostro giornale. L'avvenimento è realizzato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion; diciassette sono le canzoni in gara (preselezionate) per le due categorie (musica tradizionale e musica giovane).

Come di consueto prima delle interpretazioni saranno letti i testi delle canzoni, affidati all'attrice Ombretta Terdich e ad alcuni attori dell'Armonia, mentre il riascolto del «refrain» sarà affidato al maestro Marino Petracco. Il concorso è inoltre gemellato con l'analogo Festival «Il Leone d'Oro» di Venezia.

Questa di quest'anno è la decima edizione consecutiva che si svolge al Politeama Rossetti per rinverdire una tradizione nel nostro massimo teatro cittadino iniziata nel 1893, e conclusasi nel 1954. Il Concorso di canzonette triestine venne ideato infatti nel 1890 dall'editore Carlo Schmidl, ma il «debutto» con la gara dei motivi inediti in vernacolo al Politeama avviene il 29 gennaio 1893 quando trionfò «Lassè pur...» (di Giulio Piazza e Silvio Negri). Tra i tanti brani vincitori al Politeama ricordiamo «La venderigola» nel 1895 (di Edoardo Borghi), «Co son lontan de ti...» nel 1925 (di Raimondo Cornet e Publio Carniel) e «Canta San Giusto» nel 1928 (di Ernesto Zollia e Guido Natti). Un'accurata ricostruzione dei cent'anni di concorsi per le nostre canzonette è stata riportata (con i testi vincitori) nel recente volume «Trieste mia». Appuntamento dunque al Politeama il 27 dicembre per apprezzare e magari canticchiare questo nuovo repertorio in dialetto triestino.

MOSTRE

Stanze del silenzio

Le camere e i ballatoi dal gusto surrealista di Aldo Bressanutti

E questa volta sono solo interni: cucine, camere, ballatoi, androni affollati di particolari che diventano, nella cura iperealista di Aldo Bressanutti, documento storico.

Oggetti ormai spariti, come il piccolo serpente giallo aranciato della carta moschicida, la curva a fiamma del lume a petrolio, il macinino da caffè, la paletta da stufa...

Così questo nostro artista, autore di tante belle immagini sul Friuli-Venezia Giulia e sull'Istria, creatore di copertine di libri di fantascienza e altro, maestro d'acquaforte e di olio su tavola, con la personale aperta alla Cartesius fino al 31 dicembre ripercorre in una precisione da miniaturista, e con un certo gusto per il tocco d'assurdo, la memoria di quelle case ornate di stucchi e con i cavi elettrici al vento in sapore di prima modernità ma insieme odoranti povertà e decadenza.

Un mondo abitato prepotentemente dagli oggetti

Case in cui fette d'anguria e taglieri di polenta parlano di fame, e tessuti consunti di logorio. Appartamenti dai soffitti alti che aprono finestre su piccoli paesaggi garbati, delicatissime fughe di mare, nature di naïf e lo sfondo antico. O sul ritmo dei tetti offre il sipario incerto di una vecchia tenda.

In tutto questo mondo così prepotentemente abitato solo una figura: una bimba in pochi tratti che fa penzolare dalla ringhiera su quell'infinito mare di silenzio che può essere un cortile, un pesciolino appeso a un filo.

Ed ecco la tentazione di surrealismo a cui fortunatamente Bressanutti non sempre si sottrae. Nascono allora quegli ambienti essenziali tracciati di sogno che diventano le scatole cinesi del nostro inconscio.

Le stanze del silenzio dove andiamo a rinchiuderci quando si fa essenziale recitare sottovoce, tra nenia e lamentela, la poesia della propria memoria.

Lilia Ambrosi

CONCERTO

Natale in musica

Si svolge domani, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio vecchio), in piazza Hortis, alle 20.30, un concerto di Natale dell'Orchestra d'archi della Fondazione musicale «Città di Gorizia», direttore Carlo Grandi. In programma musiche di Corelli, Pachelbel, Haendel, Elgar. L'orchestra è stata costituita recentemente dal maestro Carlo Grandi. Il complesso è costituito, nella selezione dei violini, dai migliori allievi della classe dello stesso Grandi, mentre per le altre sezioni ricorre alla collaborazione di insegnanti dell'istituto e di musicisti della regione.

SERATA MUSICALE NELLA CHIESA LUTERANA

Una cornice natalizia per il coro Illersberg

Il profilo gotico della chiesa evangelica luterana, solenne nell'ombra della sera punteggiata di luci natalizie, è stato il suggestivo contenitore per l'omaggio che il coro Illersberg ha voluto fare ai suoi estimatori triestini in occasione delle festività di fine anno. Il pubblico ha accolto con entusiasmo la riapparizione della formazione musicale, da tempo assente dalla ribalta cittadina, ed è accorso numeroso. In apertura «der Gondelfahrer», uno dei pezzi eseguiti al recente 5.o International Choirfestival di Atene, manifestazione da cui l'Illersberg è rientrato con la medaglia d'argento. Attinto come i due brani successivi alla produzione di Franz Schubert, ha avuto l'accompagnamento al pianoforte del maestro Alessandro Vitiello. Dopo l'incanto della laguna veneta, perfettamente reso dall'armonia delle voci dirette dal maestro Tullio Riccobon, la dolce serenità espressa nel brano «la pastorella», su testo italiano di Carlo Goldoni e l'espressione palpitante di intima preghiera, contenuta nella melodia del Salmo 23.

Nella prima parte del programma ancora brani di ispirazione religiosa, quali il «Kyrie» del brasiliano Heitor Villa Lobos e il Salmo 121 del francese Darius Milhaud. Dimostrazione di virtuosismo particolarmente impegnativo è stato il «Pueri Hebraeorum» di Miklos Pastzi.

La seconda parte della serata musicale ha proposto un viaggio nel folklore internazionale: da Foelszallot a Pava di Ady Endre, metafora musicale della via verso la libertà perseguita per secoli dal popolo ungherese, al trascinante ritmo spagnolo di Viva Aragon, autore di Pablo Retana. In questa esecuzione il coro si trasforma in orchestra, accompagnando con pizzicati e arpeggi il canto dei solisti. Dalla semplicità solo apparente l'altro brano di Villa Lobos «o tremsinho», protagonista uno sbuffante trenino di montagna che procede ritmico e allegro su per le asperità andine. In chiusura arie delicate a casa nostra e zone limitrofe: di Cecilia Seghizzi la rilettura in chiave musicale di una delicata lirica di Biagio Marin, «luna»; l'amore per Trieste di Antonio Illersberg nei versi di Marcello Fraulini con «nostalgia de Trieste»; il tema popolare nella «ninna nanna istriana»; una lauda natalizia del Cadore rielaborata da Claudio Noliani nel brano «camminando giorno e note». A sorpresa, qualche attimo di generale commozione al momento in cui il presidente del sodalizio Dapretto, a nome della formazione, ha voluto rendere omaggio alla fattiva collaborazione con il maestro Riccobon, giunta quest'anno al suo ventennale, consegnandogli la bacchetta direttiva d'oro incorniciata assieme a delle medaglie ricordo. A concludere la serata una toccante esecuzione di Stille Nacht.

Viviana Facchinetti

QUI IL PREMIO BURDA

Un gran vertice della moda

Per Trieste sarà una vetrina d'eccezione, per il Consorzio, un colpo gobbo: per tre giorni, il 22, 23 e 24 settembre la città sarà capitale mondiale della moda.

Siamo infatti stati scelti dalla rivista Burda (due milioni di copie tradotte in venti lingue per cento paesi del pianeta) per ospitare la tredicesima edizione della finale del premio istituito dal prestigioso periodico; da una selezionata giuria di intenditori verranno scelte venti tra le 350 migliori lettrici - disegnatrici di moda non professioniste suddivise in due categorie, principianti ed esperte, che in precedenza avranno superato le selezioni nazionali in venti paesi europei.

Unica presenza extracontinentale, quella del Brasile; massiccia la presenza delle repubbliche ex socialiste.

Ma non è tanto il concorso in sé il motivo della soddisfazione con cui Staffieri ha annunciato l'appuntamento: la rivista, infatti, dedica ampi servizi di presentazione alla città che di anno in anno ospita il premio (quest'anno è toccato a Vienna); anche le trasmissioni specializzate di tutte le reti del mondo parleranno di noi.

Un'occasione unica, forse irripetibile, per promuovere potenzialità spesso sconosciute.

g. l.

FESTA AL «PADOVAN» PER ALESSANDRO PIOLA

Il saluto del maestro dei ricreatori

Trent'anni passati in mezzo ai ragazzi: una vita dedicata ai giovani

Alessandro Piola? Un giovanotto. Così si definisce l'insegnante che proprio in questi giorni lascia l'insegnamento iniziato nel 1956 e proseguito sino ad oggi. Un'intera vita dedicata ai giovani ed al «suo» ricreatorio comunale «Padovan» (ma è stato anche direttore del «Gentilli» dal 1975 al 1986).

E proprio l'altro giorno, quasi in anteprima dei festeggiamenti veri e propri (Piola «lascerà» il giorno 27), attorniato da colleghi, ex allievi, ma soprattutto dalla sua «muleria», al ricreatorio «Padovan» si è svolta la consueta recita di Natale. Sul palcoscenico una ventina di bambini per «La bella e la bestia». Tra mille sorrisi e qualche luccicone, Piola ha raccontato come fosse capitato al «Padovan», giovane insegnante elementare, dopo aver fatto un concorso ed ovviamente, averlo vinto.

Alessandro Piola attorniato da allievi ed ex allievi al ricreatorio Padovan.

«Il ricreatorio mi ha dato tanto, ed io gli ho dato la vita», ha detto. «La gioventù? Forse i ragazzi di oggi sono migliori, più educati ed informati di quelli di una volta. Ne sanno una più del diavolo». Tra i suoi tanti ex allievi, il maestro, che oggi ha 65 anni, ed ha dovuto «lasciare» per i sopraggiunti limiti di età, ricorda l'allievo Sergio Dolce, oggi direttore di un museo. Oppure Alberto Tonut, Marino Prodan. E tanti altri che prima intimiditi, poi monelli impenitenti, hanno varcato la soglia del «Giglio Padovan». Una struttura gloriosa che sorge dal 1908 nel cuore del rione di Barriera Vecchia. Ed attorno alla quale oggi orbitano un migliaio di ragazzi e con almeno 150 presenze giornaliere.

Ma che farà del suo tempo il «pensionato» Piola? «Mi dedicherò alle mie grandi passioni, la storia medioevale, la numismatica e la filatelia».

da. cam.

In un libro la Trieste che scompare

Oggi, alle 18, nella galleria Tergesteo, verrà presentato il libro «Trieste che scompare», di Antonella Caroli e Marino Sterle, edito dalla Tergeste in collaborazione con «Il Piccolo», che raccoglie immagini mai pubblicate di Cittavecchia, così come si presenta oggi all'interno del recinto del cantiere, l'area del Ponzanino con la sua storia, le vecchie case e le sue vie. Il volume sarà presentato da Livio Missio (capocronista de «Il Piccolo») e dall'architetto Gigetta Tamaro Semerani (presidente dell'Ordine degli architetti). Al Tergesteo verranno allestite oggi e fino al 26 due edicole mobili con una piccola espisizione delle fotografie più significative del volume.

L'OSPEDALE INFANTILE DESCRITTO DAI BAMBINI DEL REPARTO ONCOLOGICO

Il Burlo, come lo vediamo noi

Disegni racconti e poesie premiati durante una grande festa organizzata dall'Agmen

Il Burlo come un grand hotel a cinque stelle, oppure una splendida rosa con qualche spina acuminata. Un ospedale tutto speciale insomma, non soltanto un luogo di sofferenza ma un simbolo di speranza capace perfino di suscitare un po' di nostalgia in chi vi ha trascorso qualche mese della propria vita quando ancora era un bambino. E' questa l'insolita e sorprendente immagine che i piccoli ospiti del reparto oncologico conservano del proprio ospedale. Grazie ad un'iniziativa dell'Agmen i bimbi hanno potuto esprimere le loro sensazioni e il loro vissuto attraverso disegni, racconti, poesie. Il «Burlo visto da noi», questo appunto il concorso ideato dall'associazione, si è rivelato uno strumento per conoscere i pensieri e i sentimenti di questi piccoli meno fortunati, costretti a convivere con il dolore, con la sofferenza, abituati a giocare tra una terapia intensiva e l'altra. Ed è stata veramente una sorpresa per medici e genitori vedere come i bambini guardino l'ospedale con occhi diversi, rasserenanti e pieni di voglia di vivere, dove le cose brutte passano in secondo piano superate dall'affetto degli infermieri e dei dottori, tenute lontane dall'amore e dalla presenza delle famiglie.

La premiazione del concorso si è svolta nell'aula magna dell'ospedale, durante una grande festa dal sapore prenatalizio e per un giorno questi bimbi sono stati solamente bambini impegnati in una recita quasi scolastica e i loro genitori spettatori trepidanti e orgogliosi. La malattia è rimasta lontana grazie allo spettacolo della compagnia Damatra e alla recita scritta da Silvia Bari e allestita con l'aiuto fondamentale di Anna Peschier, la famiglia Paoletti e i ragazzi dell'Istituto di Arte drammatica di Trieste. Costumista d'eccezione la generosa Edda Desco.

Bravissimi anche le mamme e i papà che per l'occasione si sono cimentati in una gara di dolci all'ultimo bignè.

Erica Orsini

NATALE A SAN GIUSTO

Celebrazioni liturgiche con la Cappella Civica

Le celebrazioni liturgiche che si svolgeranno nella cattedrale di San Giusto per le prossime festività natalizie saranno animate anche quest'anno dalla musica della Cappella Civica diretta da Marco Sofianopulo (all'organo Mauro Macrì). Di particolare intersse, durante il solenne pontificale del giorno di Natale, alle 10, la prima esecuzione a Trieste della Messa in Mi maggiore op. 192 di Joseph Rheinberger, oltre a canti natalizi tradizionali e moderni. Anche la mattina del giorno di Santo Stefano, alle 10.30, il coro accompagnerà la messa con brani scelti, tra i quali la Messa Pastorale di Joseph Gruber. Due i concerti natalizi: il primo, sinfonico-vocale, avrà luogo nella cattedrale di San Giusto il 26 dicembre, alle 18, esecutori il coro della Cappella Civica; il secondo, del gruppo femminile della Cappella Civica, si terrà all'auditorium del Revoltella il 27, alle 28.

Immagini in video per riscoprire la città

L'immagine in video come racconto. Come documento. Come ricordo della città per i turisti vogliosi di portare a casa un pezzettino di Trieste.

Tutto questo è racchiuso nella serie di videocassette che la Videoest, la società di produzione attiva dal 1990 ha realizzato dalla fine dell'anno scorso intraprendendo la strada dell'home video, e che oggi ha raggiunto un certo numero di titoli. Titoli che comprendono vari generi: da quello «geografico-avventuroso», con «Professione Jonathan. L'avventura a due passi da casa», «Friuli-Venezia Giulia. Una regione da scoprire» e «Timavo. Un fiume fantasma», fino alle videocassette che documentano alcuni musei della città con: «Miramare. Il sogno di Massimiliano», «La Risiera di San Sabba» e la videocassetta prodotta di recente sul museo Revoltella.

Accanto a queste, l'ultimo nato in casa Videoest è «Nemo profeta in patria», video che raccoglie sei brevi autobiografie di personaggi famosi nati in regione: Antonutti, Renato Balestra, Sandro Bolchi, Ottavio Missoni, Leonor Fini e Mila Schoen. Il video alterna i racconti e gli aneddoti di questi personaggi al montaggio di scene riguardanti la loro attività.

Le videocassette della Videoest sono distribuite nelle librerie di tutta la regione, mentre quelle sui musei sono anche reperibili nei luoghi descritti: quella su Miramare è stata infatti messa in vendita, da questa primavera nel bar del parco e ha riscosso un discreto successo che potrebbe essere aumentato se ci fosse un punto vendita direttamente nel castello. Il video sul museo Revoltella è da una quindicina di giorni disponibile alla cassa del museo, e costituisce un materiale documentario più approfondito del semplice depliant informativo.

Si tratta dunque di una produzione realizzata da un ente privato che vuole, in questo modo, offrire un servizio alle pubbliche istituzioni. Oggi la videocassetta costituisce infatti uno strumento di diffusione e conoscenza indispensabile per la promozione turistica. Per esempio nei musei stranieri il video è offerto usualmente, accanto ai cataloghi, come souvenir per il visitatore. Proprio per questo la Videoest ha formulato un progetto da presentare all'assessorato regionale alla cultura e al turismo, affinché con una collaborazione tra struttura pubblica ed ente privato vengano realizzati dei video documentari di qualità su tutti i musei della regione.

Una qualità già dimostrata dalla Videoest con il video su «La risiera di San Sabba», prodotto dal Comune di Trieste e dai Civici musei di Storia e arte che, oltre ad avere già vinto il primo premio «Videoland», concorso nazionale per le video produzioni realizzate da enti pubblici, è stato selezionato da una giuria internazionale del «Festival audiovisuel muséographique», organizzato dalla direzione dei musei di Francia e di Parigi, e segnalato come uno dei 47 migliori video su 142 film provenienti da 37 musei francesi e 51 musei internazionali.

en. cap.

Anche un video sulla Risiera fra quelli prodotti dalla Videoest.

LA «GRANA»

In via della Rosandra segnaletica orizzontale in dissolvimento

Care Segnalazioni,

in via della Rosandra è quasi del tutto sparita la segnaletica orizzontale. Sarebbe il caso che chi di competenza provvedesse urgentemente al suo ripristino. Per fare un esempio infatti, oggi è difficilmente individuabile l'incrocio con via dei Frigessi, che tanta importanza riveste per i collegamenti con la Superstrada e con la via Flavia.

Pino Bollis

TRADIZIONI / UNO SPETTACOLO CHE NON C'E' PIU'

«Triste Natale senza il pattinaggio»

Il Natale è alle porte, la città risplende di luminarie, alberi illuminati, le vetrine abbagliano, però manca qualcosa per completare l'atmosfera festosa, ci manca lo spettacolo natalizio del Pattinaggio artistico triestino.

È già il secondo Natale che viene a mancare una bellissima tradizione, quel ritrovarsi in tanti al palazzetto dello sport, tutti stretti, accaldati e gioiosi. Non c'erano soltanto i parenti degli atleti forniti di cineprese, ma tanti cultori del bello a godersi uno spettacolo entusiasmante in un crescente di applausi.

Tanti applausi sinceri per quei favolosi ragazzi, dai più grandi, disinvolti come delle star, che si esibivano nei numeri che nulla hanno da invidiare alle vedettes che si vedono in tv, ai più piccolini, emozionatissimi na altrettanto bravi.

Lo spettacolo ogni anno si rinnovava come un musical, con musiche, coreografie; costumi fatti con tanto amore dalle mamme, ma stupefacenti per creatività e bellezza. Un miracolo creato con sforzi enormi dalle società sportive con pochi mezzi, coinvolgendo i genitori, ragazzi, allenatori che si manifestava a Natale come un dono per la cittadinanza che accorreva sempre numerosa all'appuntamento.

Il Comune, l'Ente per la promozione Turistica, il Coni potrebbero mettere in bilancio dei contributi alle società di pattinaggio triestino consentendo il ritorno alla tradizione.

Qualcuno potrebbe obiettare, ci sono tanti problemi più grossi... sì lo so, ma a Natale ognuno desidera un po' di serenità e questa era una occasione per gioire mostrando agli altri che a Trieste si è capaci di far molto con poco, sfatando il proverbiale motto «no se pol». Buon Natale a tutti.

Elide Paoli Suffi

Una ricorrenza anche religiosa

Natale, se ben ricordo e se nulla è cambiato da quando ero bambino, è il giorno della nascita di Gesù. Grandissima ricorrenza. In tutto il mondo; ma non a Trieste. La domanda si pone perchè, guardando le vetrine dei vari negozi, nessuno accenna alla ricorrenza religiosa. Tante luci, leccornie, vestiti, addobbi, abeti, festoni ma mai un segno di quello che in altre regioni coinvolge — in una sorta di gara — giovani e anziani. Per la verità c'è ancora qualcuno che dimostra una certa sensibilità e l'ho vista a Muggia; una rappresentazione povera come coreografia ma con dei personaggi stupendi che, da soli, meritano una sosta, tanto sono stupendi. Proprio un bel Presepio, per un negozio. Speriamo che molti lo emulino anche qui a Trieste.

Enzo Pettinelli

Un piccolo gioiello

Vogliamo segnalare, perchè la cosa ci pare di grande importanza per il mondo della scuola, la possibilità per tutti gli insegnanti che lo desiderino, di far visitare ai bambini e ai ragazzi il «Centro didattico naturalistico» che si trova nell'ex vivaio forestale di Basovizza. Pur nella modestia dei mezzi a disposizione, l'associazione sportiva dei forestali, opportunamente stimolata e supportata da due «benemeriti cittadini», i signori Diego Masiello e Pino Sfregola, ha costituito un piccolo gioiello nel suo genere in una casetta immersa nel verde ritroviamo l'ambiente carsico, la fauna, la flora e qualche uso delle popolazioni locali (la carbonaia ecc.). Inoltre la didattica, con strumenti-giocattolo che consentono ai giovani un approccio scientifico elementare ma convincente. Perché non recarsi allora a Basovizza per una visita, facendosi guidare dai simpatici e disponibili Nicoletta di Pinto e Pino Sfregola, che tra l'altro ha specificamente curato la parte naturalistico-didattica di questo museo?

Andrea Kreft

I naufraghi triestini

Ermes Ippolito e Silvano Oretti, i naufraghi triestini dell'Achille Lauro, ringraziano commossi parenti, amici e conoscenti e, in particolare, gli organi di informazione e di stampa per l'interessamento e la solidarietà dimostrati nel seguire la brutta avventura da essi vissuta.

Ermes Ippolito
Silvano Oretti

ENDURO / GARE

«Inaccettabili nelle zone tutelate»

Ho letto sul Piccolo del 9 dicembre una replica al comunicato nel quale avevo richiamato l'attenzione sull'esistenza di una legge regionale che autorizza gare di fuoristrada all'interno dei parchi e ambiti di tutela. Confesso che inizialmente sono stato tentato di non rispondere, perché mi sembrava troppo facile controbattere affermazioni così grottesche e insostenibili come quelle del sig. Sergio Svara. Nel corso dell'ultima riunione del Wwf, però, mi è stato chiesto di farlo, perché l'associazione non poteva restare in silenzio di fronte a una questione così rilevante.

Immagino che il sig. Svara ne rimarrà assai deluso, ma devo confermare, a nome del Wwf, la precedente linea: le gare di fuoristrada (comprese quelle di «enduro») nelle aree tutelate sono assolutamente inammissibili; devono invece svolgersi in qualcuno degli innumerevoli siti degradati che costellano il nostro Paese, così da limitare il disturbo sulla flora, sulla fauna e sui gitanti.

Se gli organizzatori di questo tipo di competizioni possedessero davvero «una mentalità rivolta anche alla salvaguardia dell'ambiente», essi sceglierebbero zone non sottoposte a tutela (corrispondenti a più del 70 per cento della superficie della regione, il che dovrebbe essere sufficiente). Sarebbe molto bello se i fuoristradisti avessero una coscienza tale da spingerli a non usufruire della possibilità loro offerta da una legge barbara, ma evidentemente non è così.

Che dire poi dell'accenno del sig. Svara all'inquinamento provocato dalle tante arterie stradali esistenti? Ma sì, non contenti di avere ritagliato poche oasi di tranquillità del nostro paesaggio, andiamo a rovinare anche quelle con chiassose e maleodoranti gare di enduro. Tanto, accade solo una volta all'anno. Alla prossima occasione, se il sig. Svara sarà così cortese da informarci in anticipo, potremo mettere a sua disposizione i nostri strumenti per dimostrargli che una gara di enduro, ebbene sì, inquina. Constatare che ci sia bisogno di convincere qualcuno di una cosa così ovvia conduce a un'amara riflessione: i princìpi che hanno ispirato i legislatori regionali non si discostano dalle posizioni dei fuoristradisti. Allora non c'è proprio da meravigliarsi se nella nostra regione vigono leggi incivili.

Carlo Cassola
viceresponsabile Wwf
Trieste

SCUOLA MATERNA DI VIA CONTI / LO SFRATTO

«Un disagio che si può evitare»

Con riferimento al recente «pacchetto» di permute intercorse tra il comune di Trieste e l'Itis sui beni immobiliari sparsi sul territorio urbano (tra via F. Severo, via Palestrina, via S. Michele, via Gambini, via Manzoni ecc.) per un valore totale stimato di circa 6 miliardi, con un saldo negativo a carico dell'Itis per 200 milioni, in relazione ai problemi connessi allo sfratto della scuola materna comunale di via Conti, ospite di un fondo di proprietà dell'Itis, mi piacerebbe conoscere un motivo valido per cui il Comune non abbia pensato per tempo di proporre di aggiungere nell'elenco delle permute anche questa proprietà, essendo in saldo attivo tra l'altro proprio nei confronti dell'Itis.

Un tanto per evitare sia il disagio del centinaio di alunni della scuola, che delle loro famiglie, con il rischio di «sradicamento» e «smembramento» delle classi, chissà a quale distanza, e con l'incertezza sia dell'orario continuato che dell'ottimo servizio attuale di mensa calda. Senza contare la unilateralità del vantaggio che tali permute possono comportare nei confronti di una collettività (la sauna per gli anziani) a scapito però di un'altra (i bambini della materna). Insomma, perché «cambiare la strada vecchia...»? E, in conclusione, perché non aggiornare, se ancora in tempo, tale convenzione di permuta con questo ulteriore lotto, oppure non aprirne un'altra a breve «giro» per questa ragione, così sentita e di cui tanto si è discusso, polemizzato e pubblicato, nonostante che la faccenda sia considerata da qualcuno già chiusa?

Il segretario provinciale
per i problemi
della scuola
di Alleanza nazionale
prof. Bruno Benevol

Abbiamo letto «malvolentieri»

Abbiamo letto «malvolentieri» le stupefacenti dichiarazioni dell'on.le Vascon. Non potendo trattenerci le scriviamo quindi per manifestare il nostro stupore per il tenore del comunicato, che ci ha lasciato allibiti per la scelta infelice della metafora e per quell'insistervi compiaciuto. Se non fosse che polemizzare con la signora risulta del tutto inutile, dovremmo ritenere che non trovando modo di farsi ricordare per qualcosa di meglio, la stessa abbia cercato e trovato successo nel campo del cattivo gusto. Di fatto c'è solo da rattristarsi nel pensare che la buona causa di Forza Italia non abbia potuto trovare portavoce migliori.

Seguono 28 firme

Buone notizie

Il giorno 15 dicembre, nel treno Trieste-Venezia, in partenza da Trieste centrale alle 10.12, ho dimenticato all'arrivo a Venezia S. L., la mia borsetta con 1 milione e 200 mila lire e i documenti personali, compresa una carta di credito. Mi sono accorta dell'accaduto dopo circa un'ora, ed in albergo ho telefonato alla Polizia ferroviaria di Venezia, e un addetto, con estrema cortesia, mi ha pregato di telefonare ancora più tardi. Così ho fatto, e mi è stato comunicato che la borsetta, con relativo danaro, era a Trieste, custodita dalla Polizia di quella stazione. Ho appurato, ritirando la borsa, che la stessa era stata consegnata alla Polizia di Stato di Trieste da un conduttore delle Ff.Ss. Voglio ringraziare la Polizia di Stato ed il personale delle Ferrovie per la cortesia e la sollecitudine dimostratami.

Tilly Rötl

Una passione del primo Novecento

Sembra una tradizionale foto di famiglia dei primi decenni del Novecento. Ma, nell'angolino in alto a sinistra, incuranti del fotografo, ci sono i nostri nonni materni Giuseppe e Lucia Ban, che si guardano appassionatamente negli occhi!

Nevia, Ricky, Cristina e Michela

MICOLOGIA

La Famigliola gialla per buone minestre

La Famigliola gialla, fogliota cangiante a tempo umido.

Tra i funghi del legno e le molte specie che possono crescere cespitose (non sempre tutte commestibili), il fungo che andiamo a presentare è la Pholiota mutabilis o, difficile a pronunciarsi, Kuehneromyces mutabilis, la «Famigliola gialla». E' una specie per lo più saprofita che attacca il legno tagliato o in decomposizione, di conifere e latifoglie (soprattutto faggi). E' un fungo reperibile tutto l'anno, ricoprente il ceppo che lo ospita con moltissimi individui raggruppati. E' specie vistosamente caratterizzata dalla differenza di aspetto che assume la parte periferica del cappello, particolarmente igrofana, cambia colore con il variare dell'umidità, da qui la derivazione del nome «Ph. mutabilis».

I cappelli di questo fungo, soprattutto se giovani, sono eccellenti commestibili, per tutti gli usi adattabili a una specie così poco carnosa. Infatti sono squisite le minestre cui, di una, vi diamo la ricetta.

Pulire e lavare velocemente in acqua corrente e tagliare a metà, se troppo grandi, i soli cappelli della Ph. mutabilis. Tritare mezza cipolla, una carota, una costa di sedano e un po' di prezzemolo. Rosolare il tutto, in una pentola a bordo alto, con un po' di d'olio e una noce di burro. Aggiungere un cucchiaio colmo di farina bianca (per ogni commensale) e, sempre mescolando fare prendere un po' di colore; unirvi i funghi. Dopo una decina di minuti di rosolatura, aggiungere del brodo di carne o brodo vegetale, salare e pepare, quindi abbassare la fiamma e continuare la cottura, per mezz'ora. In una terrina, sbattere delle uova (un uovo per due persone) assieme a del grana grattugiato (un cucchiaio a pers.). A fine cottura, togliere la pentola dal fuoco e unirvi l'impasto rimescolando velocemente.

Strofinare i piatti con un spicchio d'aghio tagliato a metà, disporvi sul fondo una o due fettine di pane biscottato, coprire poi con la zuppa bollente.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Risultati tornei natalizi

Vincitori e vinti delle varie competizioni a Trieste e in regione

Dopo 9 giornate di appassionanti incontri l'arbitro Paolo Cozzi ha fischiato la fine della 19.a edizione del «Trofeo Gioielleria Tullio Trevisan». Ha vinto, bissando il successo del 1993, la squadra Catolla con Sara Cividin, Barbara Pecchia, Angela Rizzi, Sergio Tavcar ed Enzo Trost. Una squadra che annovera tra le sue file i 4/6 della formazione che milita nella serie nazionale femminile, dal rendimento costante e che affronta ogni impegno con la massima serietà. Al secondo posto la squadra Gallinotti, con De Sario, Grüner, Simonic, Zenari F. e Annovi. Questa squadra può contare sulle maggiori individualità bridgistiche e sembrava avesse già in tasca il trofeo 1994 affrontando l'ultimo turno con ben 12 V.P. di vantaggio. È stata invece duramente penalizzata nell'ultimo incontro con Udine, Mallardi, Martini, Mele, Paolini, Petelin, Zanette, che si assicurava così la terza piazza. Al quarto posto la squadra di Cosmaro.

Nel girone B prima la squadra di Minzi con Piccini, Cennamo, Pomodoro, De Chigi seguita dall'Insiel Trieste con Mandich, Miot, Modesti, Velari. Infine nel girone C da segnalare il primo posto di Monfalcone con Bravi, Bettella, Agostinis, Nardon seguita dalla squadra Kostoris. Una curiosità in margine a questa tradizionale manifestazione: la squadra Catolla ha vinto malgrado i 5 V.P. di penalizzazione subiti per gioco lento. Una anomalia da correggere per il futuro, vero Sara?

Un'altra componente della squadra femminile della divisione Nazionale, Ornella Colonna in coppia con Gino Ligambi, ha vinto con bella sicurezza la finale lombarda per il Campionato italiano a coppie miste, ottenendo la promozione alla serie A.

Oggi devo rinunciare alla consueta smazzata della settimana per dare spazio ai risultati degli ultimi tornei natalizi. A Udine il torneo signore è stato vinto dalla nostra Barbara Pecchia in coppia con la goriziana Alessandra Piacentini. Al secondo posto, su 38 coppie di tutta la regione, le udinesi Job-Francescatto seguite dalle triestine Cedolin-De Pau. Dopo una prelibata cena offerta dalle signore del Circolo di Udine, il torneo Open con 48 coppie partecipanti. Vittoria dell'udinese Roiatti in coppia con il monfalconese Ricci, seguiti dalle nostre Grafitti-Japoce, terzi gli udinesi Sciascia-Imbriaco. Ha arbitrato ottimamente Gaspare Chiarello. Non poteva mancare in questa sfilata di tornei natalizi il Circolo di Monfalcone che ha ospitato nella sua piccola ma accogliente sede un torneo di 20 coppie, vinto dai coniugi Cappellari, seguito dall'immancabile degustazione di piatti preparati dalle signore. Una doverosa rettifica sull'internazionale di Cefalù: nella squadra triestina, V classificata non giocava la Cividin bensì Fabio Zenari. Risultati tornei: Circolo Marina mercantile, torneo del 13/12, primo Merson-Padovan. Circolo del bridge, torneo del 16/12, primi Scomersi- Perrod (Udine); secondo Mallardi-Lostuzzi.

Silvio Colonna

OCCHIO AI PREZZI

Il regalo «intelligente»

Come spendere bene la tredicesima, magari lasciando qualcosa da parte

Viaggi, vacanze, regali: ci si libera della tredicesima come di una bomba a cui sia stata tolta la sicura. Ci permettiamo, perciò di dare qualche suggerimento - come da studi eseguiti dagli esperti di «Soldi Sette» - onde trattenerne almeno una parte, da accantonare per un investimento di medio periodo, orientandosi verso l'acquisto di un Fondo comune azionario.

Cominciamo dai cesti natalizi. Ci si può orientare per gli acquisti di frutta esotica. Vini raffinati, marmellate, dolci, nei punti vendita di grande assortimento e confezionarli con fantasia in cestini o carte colorate. Il risparmio possibile è del 30-50%. Per un capo di abbigliamento è meglio attendere il periodo post-festivo quando iniziano i saldi. Sempre per quanto riguarda l'abbigliamento, controllate che i capi abbiano il cartellino del prezzo, l'etichettatura per legge e preferite i negozi dove la merce può essere cambiata. Ricordate che avete un anno di tempo per far valere i vostri diritti (conservando naturalmente lo scontrino), sempreché vi siate mossi entro una settimana dalla scoperta del difetto.

Per comperare elettrodomestici, anche piccoli, visitate più di un negozio, facendo attenzione a non imbattervi in prodotti ormai superati per i quali è molto difficile trovare pezzi di ricambio. E per questo Natale acquistate soprattutto merce rigorosamente «made in Italy» che dovrebbe consentire, data la svalutazione della lira, interessanti economie.

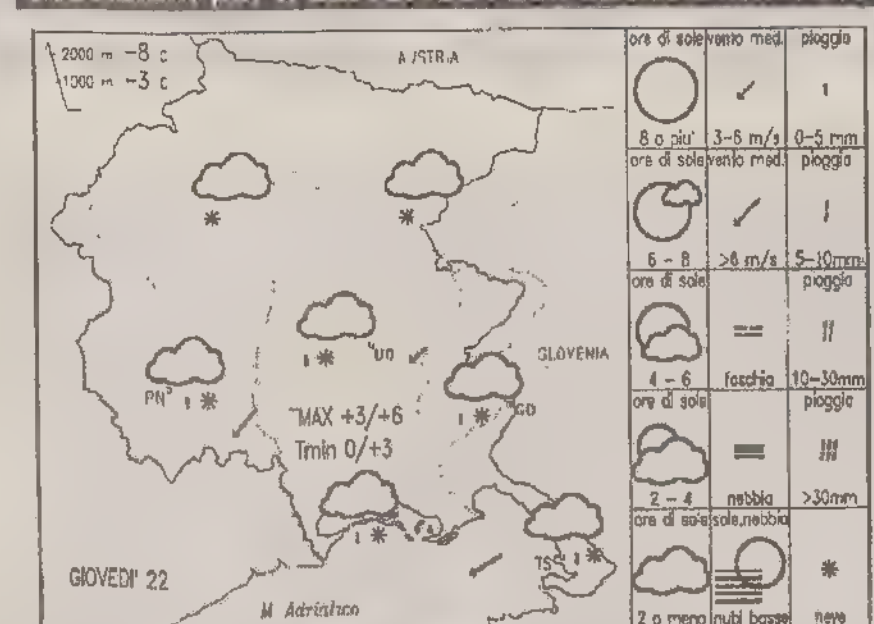
Non aspettare l'ultimo giorno per fare gli acquisti. Quando c'è ressa diventa più difficile scegliere bene, e controllare l'integrità della merce. E poi pensate ai commessi che avrebbero diritto, anche loro, a vivere serenamente le ore della vigilia.

Per chi sceglie la vacanza, ricordate che se avete un biglietto aereo e, pur avendo confermata la prenotazione, rimanete a terra sono stati venduti più biglietti dei posti disponibili, ebbene rivolgetevi immediatamente alla compagnia aerea del vostro volo e pretendete una rapida soluzione del caso. Esiste un regolamento europeo che stabilisce il pagamento di un indennizzo al consumatore che non viene imbarcato sul volo prenotato e confermato. E fate attenzione alle agenzie abusive, alle clausole scritte in caratteri piccolissimi: prendete una nota e documentate qualsiasi cambiamento di itinerario durante il viaggio organizzato perché se il programma non è stato rispettato avete diritto a un rimborso parziale di ciò che avete versato.

Fate pure attenzione alle grosse offerte natalizie con grandi sconti: i prezzi stracciati possono spesso nascondere qualche insidia.

Luisa Nemez,
Organizzazione tutela consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 22.12.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 23.12.1994 con attendibilità 70%

2000 m -7 c
1000 m -2 c
MAX 2/6
min -1/+2
SLOVENIA
VENERDI' 23
M. Adriatico
ore di sole | sole,nebbia
2 o meno | nubi basse | neve

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo coperto su tutta la regione con bora da moderata a forte in pianura, forte lungo la costa dove raggiungerà i 100 km/h. Possibili deboli precipitazioni sparse (0-5); non è da escludere qualche breve spruzzata di neve fino in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-2	5
Atene	nuvoloso	6	12
Bangkok	sereno	22	31
Barbados	nuvoloso	24	28
Barcellona	sereno	5	12
Belgrado	nuvoloso	-4	2
Berlino	nuvoloso	-3	3
Bermuda	nuvoloso	15	21
Bruxelles	nuvoloso	-1	3
Buenos Aires	pioggia	19	29
Caracas	sereno	18	27
Chicago	nuvoloso	-1	5
Copenaghen	nuvoloso	2	4
Francoforte	variabile	-2	5
Gerusalemme	sereno	4	8
Helsinki	neve	-2	-1
Hong Kong	nuvoloso	14	17
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	variabile	0	7
Il Cairo	sereno	10	18
Johannesburg	sereno	13	29
Kiev	sereno	-17	-12
Londra	sereno	3	6
Los Angeles	sereno	11	27

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	2	10
Manila	sereno	20	31
La Mecca	variabile	18	29
Montevideo	sereno	19	25
[illegible]	n.p	n.p.	n.p.
Mosca	sereno	-18	-14
New York	sereno	2	8
Nicosia	sereno	3	12
Oslo	nuvoloso	-4	4
Parigi	sereno	2	7
Perth	sereno	16	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	30
San Francisco	sereno	6	12
San Juan	variabile	22	31
Santiago	sereno	14	32
San Paolo	nuvoloso	17	27
Seul	sereno	-6	2
Singapore	variabile	23	30
Stoccolma	nuvoloso	0	4
Tokyo	nuvoloso	2	12
Toronto	sereno	0	4
Vancouver	variabile	5	11
Varsavia	nuvoloso	-2	-1
Vienna	neve	-1	2

GIOVEDI' 22 DICEMBRE — FRANCESCA C.

Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24
La luna sorge alle 20.03 e cala alle 10.03

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	3,4	4,8	MONFALCONE	4,1	5,8
GORIZIA	1	7	UDINE	3,4	7,4
Bolzano	1	8	Venezia	4	8
Milano	4	7	Torino	-2	9
Cuneo	2	9	Genova	6	12
Bologna	3	7	Firenze	1	12
Perugia	5	8	Pescara	7	9
L'Aquila	3	4	Roma	8	10
Campobasso	4	7	[illegible]	7	11
Napoli	9	12	Potenza	3	7
Reggio C.	10	17	Palermo	10	13
Catania	5	[illegible]	Cagliari	7	11

Tempo previsto per oggi: sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana, sul lazio e sulla Sardegna rapido aumento della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche. Nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle regioni meridionali. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al centro.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati dai quadranti orientali con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Moderati intorno Ovest su tutte le altre regioni.

Mari: molti mossi i mari meridionali; mossi gli altri mari. Tutti con moto ondoso in aumento.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali cielo molto nuvoloso o coperto, con piogge diffuse che potranno essere particolarmente intense e persistenti, specie sulle zone ioniche. Nevicate anche a quote basse lungo il versante adriatico e sui rilievi appenninici irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite sul settore occidentale.

Temperatura: in leggero aumento al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Motoscafo da guerra - **4** Inviava la bolletta del telefono - **6** Pisa in auto - **8** Ha soci automobilistici (sigla) - **10** Gli «sconosciuti» dello spazio - **12** Compose il celebre balletto «Giselle» - **14** L'articolo... del pentagramma! - **16** Appassionati, dilettanti - **18** Si usa per scoperchiare barattoli - **21** Un congegno elettrico dell'auto - **23** Ufficiale che comanda il plotone - **24** Un gioco del luna park - **25** Recipienti in cantina - **26** La patria di Pergolesi - **28** Dario attore - **29** La casa di ghiaccio dell'eschimese - **32** Me stesso - **33** Arnese dello sterratore - **34** Sistema Monetario Europeo - **37** L'insetto che può essere regina - **39** Imprecisi, errati - **42** Il comasco lo è del milanese.

VERTICALI: 1 L'operazione con la sanguisuga - **2** La terza nota - **3** In alto - **4** Un piccolo asino - **5** Lo sono i germi portatori di malattie - **6** Si può aprire e chiudere scrivendo - **7** Posti in basso - **9** Indumento invernale - **11** Scherzoso, arguto - **13** Che fa male - **15** Manopola della radio - **17** Priva di accento - **19** In piedi - **20** Si usano a tavola - **22** Fondo di canoe - **27** Le isole con Corfù e Zante - **28** Marsina - **30** Fritz, il regista di «Metropolis» - **31** Lo rosicchia il cane - **33** Il segno che moltiplica - **35** L'isola dei gatti senza coda - **36** Non si chiede alle signore - **38** Porta tanta acqua all'Adriatico - **40** Esercito Italiano - **41** Iniziali dello storico Livio.

SCIARADA (4/3 = 7)
Alla pensione Aurora
Porti Bianca, se accetta, Anche con Elsa...
Uno quello che vuole ci può fare:
ch'è il classico rifugio per amanti
(abiti fil) lo posso confermare.
di Maurizio

DOPPIO SCARTO CENTRALE (7/7 = 12)
La legge antisosta
C'è speranza che possa anche attaccare,
ché con questa il comune ci si pasce...
ma per poterla ben realizzare
si tratta di applicare le «ganasce».
di Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale: atomi, tomi.
Crittografia: Corsi ad alto livello

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Quest'oggi il Sole cambierà segno, per portarvi una lungimiranza molto più centrata su argomenti pratici come il proseguimento della carriera, il lavoro, l'affiatamento con i collaboratori e con i membri del vostro nutrito clan.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nessuno sa darvi la sicurezza e l'armonia che vivete nel rapporto di coppia, quindi anche flirts e legami estemporanei non vi toccano il cuore più di tanto e non vi coinvolgono che fino a un certo punto. Ma il partner lo sa?

Leone 22/7 – 23/8
Venere e Plutone promettono parecchio sul fronte dell'amore, in particolare danno una intensa confidenza con la persona del cuore. La solidarietà e l'intesa sono allo Zenit e voi, in sua presenza, dovunque siate vi sentite a «casa».

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi vi ama pare vi trascuri e si dimentichi di voi, ma è preso da mille incombenze, così che ha poco tempo da dedicarvi. Siete comunque certi che il suo pensiero costante vi segue passo passo, non vi perde di vista un solo secondo.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi i sentimenti sono in primissimo piano, primo perché vi rendete conto che l'amore è in una fase costruttiva, secondariamente perché la persona del cuore non perde occasione per ribardivi la sua affettuosa devozione.

Aquario 21/1 – 19/2
La giornata promette faville se la vivrete al fianco di chi vi è caro e saprete approfittare delle magnifiche circostanze che potrebbero agevolare la vostra unione e il vostro amore. Mettete pure al bando ogni paralizzante timidezza.

Toro 21/4 – 19/5
La sorte sembra volervi favorire adesso che anche il Sole, oltre a Urano e Nettuno, si è schierato dalla vostra parte e sa darvi acconci consigli per uscire da una fase di impasse. Le circostanze sembrano agevolarvi al cento per cento.

Cancro 21/6 – 21/7
Attenzione a non strafare, a non pretendere dal vostro fisico e dalle vostre energie più di quanto possano darvi. La tentazione di impegnarsi a fondo in parecchi campi ci sarebbe: a voi disciplinare saggiamente eventuali impegni.

Vergine 24/8 – 22/9
Tutto complotta per farvi essere il centro e il perno portante delle scelte familiari, adesso che avete a cuore la sorte di ognuno dei vostri cari. Le stelle con voi sono comunque generose e vi infondono una grande serenità.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontro inaspettato vi rimette in contatto con una persona che da tempo avevate perso di vista. Ricordate benissimo, comunque, l'effetto che aveva su di voi e sulla vostra effervescente vitalità... Che potrebbe non esser cambiato...

Capricorno 22/12 – 20/1
Preoccupazioni, lavoro, impegni, appuntamenti, doveri... Vi sembra di non avere altro e di non potervi rilassare neanche un attimo. Vi sembra che Natale e la possibilità di riposare in completo relax sia ancora lontanissima...

Pesci 20/2 – 20/3
Volere tutto e subito per voi è un lusso, una situazione del tutto nuova che attualmente il favore di Venere e Plutone al bel Saturno nel vostro segno rende possibile. Mai come adesso le stelle vi agevolano con tanta convinzione...

NAZIONALE

L'ITALIA SPERIMENTALE SUPERA NETTAMENTE LA TURCHIA A PESCARA

Facile e bella la vittoria

Signori contrastato da Tolunay, l'autore del gol turco.

3-1

MARCATORI: 44' Crippa, 60' Lombardo, 65' Tolunay, 84' Apolloni
ITALIA: Pagliuca (46' Bucci), Carnasciali (60' Negro), Carboni, De Matteo, Apolloni, Minotti, Lombardo, Baggio (75' Berti) , Crippa, Zola (85' Casiraghi), Signori
TURCHIA: Samber, Recep, Bulent, Cengiz (74' Ortlu), Ogun, Abdulah, Ilker (73' Ertugrul), Tolunay, Akim, Ohguz, Ahrif (63' Shuat)
ARBITRO: Benkoe (Austria)
NOTE: Serata fredda e piovosa, terreno molto pesante. Spettatori diecimila circa. Ammoniti per gioco falloso Abdulah e Cengiz.

PESCARA — Italia molto ordinata, quasi scolastica. Segno che Sacchi non ha avuto il tempo materiale di stivare troppi consigli e ordini nelle teste infingarde degli azzurri. azzurri del tutto sperimentali e non certo il gruppo dei titolari, visto che erano assenti quelli di Juve e Milan.

In una risaia, l'Italia ha avuto ragione della Turchia, nazionale che mai è riuscita a portare via un punto ai nostri moschettieri. Nemmeno stavolta c'è riuscita, anche se ci ha provato dopo l'ora di gioco, ora che ha visto l'Italia nettamente più organizzata e migliore dal punto di vista tecnico.

Il primo tempo ha avuto solo un paio di azioni spettacolari. Innanzi tutto al 6' quando Lombardo ha cercato Zola con un cross teso sul primo palo. Il piccolo sardo si è buttato costringendo al volo l'esordiente portiere Samber.

Al tiro anche Lombardo, dopo un ricamo tra Signori e Zola. Finchè al 44' nell'area turca avvengono cose dell'altro mondo _ tanto per non ripetere l'aggettivo turco un'altra volta _ e Crippa, sulla svirgolata di Bulent, tira di forza in gol.

Lombardo lavora molto bene, Zola mostra tutta la sua bravura e il centrocampo azzurro tiene botta con sicurezza.

Il raddoppio è davvero splendido. Lombardo chiama Zola in area, il sardo non può puntare verso il gol e smarca il calvo numero 7 con un colpo di tacco: Lombardo tira quasi a botta sicura.

Quando meno te l'aspetti, la Turchia accorcia le distanze. Bucci a farfalle, devia Minotti e Tolunay di testa butta nella porta vuota.

Il gol galvanizza la Turchia e mette in crisi l'Italia che deve subire per lunghi minuti l'aggressività anatolica in spazi più larghi. Ogni tanto qualche azzurro prova a partire lancia in resta: iniziative che finiscono nel fango. Mentre i due difensori esterni, coordinati da Ohguz, premono. Gli azzurri sembrano stanchi, tenere le distanze diventa duro, rientrare in posizione sempre piùà faticoso. Bisogna stringere i denti.

Di Matteo ci prova con una percussione centrale, tanto per suonare la carica. Il suo destro da lontano fa rimbombare la traversa mentre Samber resta di sale coi piedi affondati nella melma a guardare e sperare che il pallone rimbalzi lontano.

Il gioco è sfilacciato, pochi si aspettano qualche cosa di buono ancora. Da ricordare un gran tiro di Signori su punizione toccata che il portiere turco para con bravura pari almeno alla sua inesperienza (è un debuttante).

Un brutto incidente al braccio di Bulent, uno squarcio sanguinolento: il giocatore viene portato via in barella tra gli applausi della gente. Qualche fallo di troppo, derivato dalla fatica e dal terreno infame, brandelli di corse e di pallonate secondo casualità. Poi, quando tutti se ne stanno per andare, un corner per gli azzurri viene deviato da Minotti e Apolloni sul secondo palo deposita in gol di piatto. Troppo facile per essere vero.

Alla fine Sacchi sorride de largo e giustifica la buona prova di tutti gli azzurri per il calo finale ma parla con calore della carriera della sua nazionale in questi tre anni. Bah, forse contro la Turchia è stata l'Italia migliore. Contro cotal avversario, l'Italia più sperimentale che mai ha convinto pubblico infradiciato dalla pioggia e telespettatori a casa. Era ora.

Br. Lino.

PAREGGIO IN CASA DEL TORINO NEL RECUPERO DEL CAMPIONATO

Le cornate del Diavolo a vuoto

Desailly insegue Pelè, duello tra fratelli.

0-0

TORINO: Pastine, Angloma, Pessotto, Falcone, Torrisi, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza (36' st Sinigaglia), Osio (37' pt Lorenzini), Pelè, Cristallini. (12 Simoni, 13 Pellegrini, 16 Marcao).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (20' st Stroppa), Desailly, Massaro, Savicevic (1' st Di Canio), Simone. (12 Ielpo, 13 Galli, 16 Lentini).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
NOTE: Espulso al 29' st Desailly per doppia ammonizione (gioco scorretto e proteste). Ammoniti Albertini e Scienza per gioco scorretto; Simone per proteste.

TORINO — Due pali, un paio di spettacolari parate di Pastine e l' ingenuità di alcuni suoi giocatori non hanno permesso al Milan di battere il Torino nel recupero dell' undicesima giornata di campionato, giocato ieri pomeriggio al «Delle Alpi». La partita è finita 0-0, ma la squadra di Fabio Capello avrebbe potuto uscire dallo stadio torinese con il bottino pieno e rilanciarsi così in campionato.

I granata, pur con mille difficoltà, sono invece riusciti a fare quadrato e a difendere a denti stretti un pareggio che fa comodo dopo la batosta (3-0) di domenica scorsa a Cremona.

La partita ha avuto due volti ben distinti. Le cose migliori si sono viste nel primo tempo, quando il Milan ha avuto almeno cinque opportunità per andare in gol e il Torino ha abbozzato qualche reazione, mentre nella ripresa i rossoneri si sono resi veramente pericolosi in una sola occasione e i granata hanno badato a salvare il risultato di parità.

I padroni di casa, inoltre, non sono riusciti neanche ad approfittare dell' espulsione al 29' st di Desailly, che prima ha rimediato un' ammonizione per un fallo sul suo ex compagno di squadra del Marsiglia, Abedì Pelè, e poi ha buttato in terra il pallone in segno di protesta per la decisione dell' arbitro. Cinciripini ha quindi estratto il cartellino rosso e ha mandato in anticipo il milanista negli spogliatoi.

Il Torino è sceso in campo senza «Pennellone» Silenzi, colto alla vigilia della partita da un attacco influenzale, e così Nedo Sonetti non ha potuto fare a meno di schierare in avanti Ruggiero Rizzitelli, che ieri sembrava in odore di panchina dopo la brutta prova di Cremona. Al fianco di quest' ultimo hanno giocato Osio e Pelè, ma il terzetto non si è fatto molto sentire. In più occasioni sono arrivati al limite dell' area, ma la difesa del Milan ha puntualmente ribattuto agli sterili attacchi.

Qualche cosa di positivo l' ha fatta vedere il giovane Gianluca Pessotto, che in un paio di occasioni ha mandato la palla di poco a lato del portiere Rossi e una volta ha invece salvato il suo estremo difensore anticipando Stroppa a pochi metri dalla porta.

E' stato praticamente nullo il francese Angloma, schierato da Sonetti sulla fascia laterale destra, mentre è stato mediocre il resto della squadra.

Sull' altro fronte, Simone e Massaro hanno provato in tutte le maniere di violare la porta granata, ma, nonostante la loro intraprendenza, Pastine è riuscito a salvare in ogni occasione.

Entrambi sono stati molto vivaci sulla fasce, mentre la terza punta rossonera, Savicevic, non è riuscito a stare al passo dei compagni e Fabio Capello lo ha addirittura sostituito dopo l' intervallo.

E dire che la prima opportunità di andare in gol è capitata al 5' del pt proprio a Savicevic, che davanti a Pastine si è fatto deviare in 'angolo da Torrisi un pallone che aveva rubato, su un rimpallo a centrocampo, proprio allo stesso granata. E' toccato poi a Donadoni andare vicino al gol un minuto dopo con un rasoterra che ha attraversato lo specchio della porta.

L' azione più eclatante è stata di Massaro. Al 24', infatti, su traversone di Simone dalla sinistra, l' attaccante rossonero è stato in area il più veloce di tutti e ha colpito di testa il pallone a un metro dalla linea di porta. Pastine ha ribattutto di scatto (i rossoneri hanno protestato sostenendo che la palla era già dentro la porta), ma Massaro ha colpito per la seconda volta di testa e l' estremo difensore ha ancora ribattutto.

Le emozioni non sono tuttavia finite. Al 25' Massaro ha galoppato verso la porta avversaria, contrastato da Maltagliati, ma sul tiro al volo ha colpito il palo alla destra di Pastine. Il secondo palo è invece stato colpito da Simone al 34' con una punizione.

Nella ripresa ci sono state poche emozioni. La più eclatante l' ha offerta Albertini: punizione da 20 metri e Pastine ha fatto un miracolo.

UNA VITTORIA NELLA TOURNEE ARGENTINA

Juve meglio del Velez

In Italia nove tifosi bianconeri sono stati incriminati

BUENOS AIRES — La Juventus ha iniziato la sua tournee di fine anno in Argentina con una netta vittoria per 2-0 sul Velez Sarsfield grazie alle reti messe a segno da Vialli e Carrera negli ultimi minuti della ripresa.

La partita, giocata sotto una pioggia torrenziale nello stadio .Josè Amalfitani di Buenos Aires davanti a 5 mila spettatori, i bianconeri sono apparsi adattarsi meglio dei padroni di casa alle pessime condizioni del terreno di gioco e hanno mantenuto il predominio delle azioni grazie al buon lavoro dei centrocampisti che hanno sempre anticipato gli avversari.

Merita una menzione anche l'impegno degli attaccanti Vialli e Ravanelli che con la loro mobilità hanno provocato seri problemi ai difensori del Velez, Trotta e Pellegrino. I gol sono arrivati solo verso la fine del secondo tempo, all'83' su tiro di Vialli e cinque minuti dopo su azione di Carrera. Assenti nella formazione juventina Roberto Baggio e Jurgen Kohler.

Ha arbitrato l'argentino Luis Oliveto.

La Juve completa il giro giovedì prossimo con un'amichevole contro il San Lorenzo.

Le formazioni:

Velez Sarsfield: Chilavert; Almandoz, Trotta, Pellegrino, Cardoso; Basualdo, Gomez, Herrera (Moriggi), Husain (Pandolfi); Asad, Sanchez (Fernandez).

Juventus: Rampulla; Fusi (Francesconi), Ferrara, Paulo Sousa (Tacchinardi), Orlando (Carrera); Torricelli, Di Livio (Marocchi), Porrini, Del Piero; Vialli, Ravanelli.

Nove tifosi della Juventus, frattanto, che prima dell' incontro di calcio Juventus Fiorentina, giocato il 4 dicembre scorso, si erano scontrati con la polizia, sono stati denunciati a piede libero dalla Digos di Torino. Nei loro confronti il questore di Torino ha inoltre disposto il divieto di accesso ad ogni manifestazione sportiva che si svolgerà in Italia fino al 30 giugno 1997.

Le accuse per i nove tifosi dei Drughi sono di danneggiamento, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Durante gli incidenti, accaduti davanti allo stadio «Delle Alpi», erano stati feriti due agenti (otto e quindici giorni di guarigione) e danneggiati quattro autometti.

Sono stati identificati grazie a varie testimonianze e l' uso di apparecchiature video-fotografiche degli agenti del gabinetto di polizia scientifica della Questura torinese.

Ezio Benotti e Bruno Rossi erano già stati denunciati il 27 novembre scorso, dal questore di Padova, per danneggiamento e rapina in occasione dell' incontro Padova-Juventus.

Napoli, niente trattative con banchieri svizzeri

NAPOLI — Il Napoli ha smentito ufficialmente l' esistenza di una trattativa tra il presidente Ellenio Gallo e un gruppo di banchieri svizzeri interessati all' acquisto della società. Nel comunicato Gallo smentisce anche la sola ipotesi di una trattativa ricordando inoltre «la massima stima e coesione esistente tra i gruppi Gallo, Moxedano e Setten per cui ogni decisione inerente il futuro della società verebbe presa soltanto di comune accordo».

Indiscrezioni giornalistiche sostenevano invece una disparità di vedute tra Gallo e il vicepresidente Mario Moxedano che sarebbe stato estraneo alla presunta trattativa. Permane intanto profonda incertezza nella vita della società in attesa che la corte di Appello di Napoli esamini il ricorso dei nuovi dirigenti contro la decisione della settima sezione del tribunale, che non ha omologato l' assemblea dei soci del novembre scorso per irregolarità di bilancio.

L' attività della squadra è intanto sospesa per le feste e in coincidenza della sosta di campionato: riprenderà il 27 dicembre.

In Brasile Pelè designato quale ministro dello Sport

BRASILIA — Edson Arantes do Nascimiento, ovvero Pelè, è stato designato ministro straordinario dello sport del futuro governo del presidente Fernando Henrique Cardoso. Lo ha annunciato lo stesso capo dello stato che si insedierà al potere il prossimo primo gennaio.

Il presidente brasiliano ha rilevato in proposito che il suo governo «non può non ricorrere all'apporto di una personalità dell'importanza e dell'esperienza di Pelè, l'atleta del secolo».

Stoichkov atleta dell'anno per i giornalisti dei Balcani

SOFIA — Hristo Stoichkov, fresco vincitore del Pallone d'Oro, è risultato l'atleta più votato dell'anno dai giornalisti dei Balcani, sulla base di un referendum promosso dall'agenzia bulgara Bta. L'asso bulgaro ha ottenuto 113 voti rispetto agli 81 andati al romeno Gheorghe Hagi, suo compagno di squadra nel Barcelona, e ai 67 totalizzati dalla ginnasta bulgara Maria Pewtrova.

UDINESE INCOMPLETA DOMANI CONTRO IL PERUGIA

Galeone s'inventa soluzioni

Scarchilli e Ametrano squalificati, e altri sono infortunati

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Acireale-F. Andria	1
Atalanta-Piacenza	X
Como-Lecce	1
Cosenza-Chievo Verona	1 X 2
Pescara-Cesena	X
Udinese-Perugia	1 X
Venezia-Lucchese	1 X
Verona-Salernitana	1 X 2
Vicenza-Ascoli	1 X
Vis Pesaro-Livorno	1 X
Battipagliese-Vastese	X
Formia-Nocerina	1
Frosinone-Avezzano	X

UDINE — Cambiare le carte in tavola riuscendo a trovare sempre gli assi giusti. Deve essere proprio il passatempo preferito di Giovanni Galeone il quale sta facendo l'impossibile per trovare 11 giocatori da mandare in campo domenica dopo domenica e ha pure il conforto dei risultati. Manca Marino a Piacenza, non c'è problema. Ecco pronto Marek Kozminski a sprigionar cavalli con le sue sgroppate sulla sinistra. Manca Ripa, via libera a Pierini e così, tra un illusionismo e l'altro, ecco il Perugia che scenderà in campo domani pomeriggio al «Friuli» per il turno numero 15 del campionato cadetto anticipato a venerdì per le festività natalizie.

Anche questa volta non mancano i problemi per il vulcanico allenatore dei friulani: il giudice sportivo ha mandato in castigo due bianconeri, vale a dire Alessio Scarchilli e Raffaele Ametrano, fresco esordiente in nazionale under 21. Senza contare il lungo elenco di acciaccati vari. Sono fuori causa, per il match contro gli umbri, il portiere Battistini, il difensore Pellegrini e l'attaccante Banchelli. In forse Marino.

Dovrà inventarsi ancora una volta mago, dunque, Galeone per risolvere questi problemi. Il tecnico bianconero in queste ultime ore di allenamento sta provando numerose soluzioni. Tra i pali ci andrà Marcon, quasi sicuramente, che si è ben comportato a Piacenza. A centrocampo i vuoti sono due: quello lasciato da Ametrano verrà riempito da Rossitto, mentre per quello creato da Scarchilli ci sono due opzioni. La prima riguarda Kozminski, la seconda Lasandra. Entrambe le ipotesi, comunque sono votate alla copertura dato che tutti e due i giocatori sono buoni in fase di interdizione, un po' meno in quella di costruzione. Di conseguenza il compito dell'architetto verrebbe demandato totalmente a Pizzi, in versione più arretrata rispetto al solito.

Se dovesse invece recuperare Marino, Kozminski andrebbe a sinistra, il calabrese al centro, Poggi sulla destra, mentre al posto di Scarchilli opererebbe proprio l'ex parmense. «La squadra di Castagner - asserisce Calori - difensore in fase offensiva assomiglia molto al Piacenza che abbiamo affrontato domenica scorsa, ma dietro, per nostra fortuna non difende a cinque. E' certo però, che uomini come Ferrante e Pagano sono pericolosissimi in qualsiasi momento della partita, dovremo stare veramente attenti».

All'allenatore umbro Castagner, a ogni modo, mancherà Cornacchini. Il piccolo Giovanni, ex giocatore dei campioni d'Italia del Milan, è stato appiedato pure lui dal giudice sportivo per un turno e non sarà della gara. Ma in compenso, ci sarà in campo un grandissimo di questi ultimi anni: Gianfranco Matteoli. Arrivato a 36 primavere il sardo stupisce ancora come direttore d'orchestra di questo Perugia in versione d'alta classifica.

Francesco Facchini

AMICHEVOLE ALLE 14.30 ALLO STADIO GREZAR

La Nuova Triestina affronta lo Zeleznicar

TRIESTE — Oggi pomeriggio alle 14.30, allo stadio Grezar, la Nuova Triestina affronta lo Zeleznicar di Lubiana, squadra quinta in classifica nella prima divisione slovena. L'amichevole è stata programmata per riempire con attività agonistica la sosta natalizia dei dilettanti. Accettata di buon grado dagli sloveni in quanto il loro girone d'andata si è chiuso e il campionato riprenderà a marzo.

Tempo permettendo, la dirigenza alabardata spera di ricavare dal test — abbastanza impegnativo — un'idea meno aprossimata del valore della compagine affidata a Cina Pezzato.

Della squadra alabardata, più o meno, si conoscono sia certi limiti che certi pregi. Degli avversari, invece, poco si conosce. Vediamoli un po' più da vicino, questi sloveni.

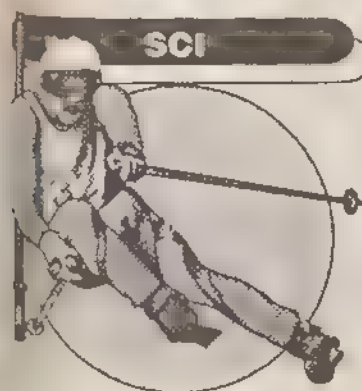
Intanto bisogna subito ricordare che due elementi della formazione giallοblù hanno giocato contro l'Italia il 7 settembre scorso a Maribor. Uno è il centrocampista Anton Usnik, l'altro è l'attaccante Primoz Gliha.

Accanto ai due più noti, giostrano due difensori nel giro delle giovanili slovene: Miha Sporar, nella under 18, e Mitja Judez, ex nazionale juniores. Ex nazionale juniores è stato anche la punta Miha Voncina.

La società slovena è sponsorizzata dalle Ferrovie di quello stato e, nelle 15 giornate di campionato, ha ottenuto nove vittorie, un pareggio e cinque sconfitte, segnando 36 gol e subendone 21. Il presidente è Janez Potocnik, mentre l'allenatore è l'ex difensore del Maribor, Zeljko Fundak.

Al Grezar, dunque, si svolgerà un confronto piuttosto interessante. Il valore del calcio sloveno sta emergendo, non più soffocato dai più noti e forse sponsorizzati politicamente giocatori della Serbia, Croazia e Bosnia-Erzegovina. Prova neè che la Slovenia ha fatto molto penare gli azzurri di Sacchi nelle qualificazioni per l'Europeo.

E' oltredomodo auspicabile che la Nuova Triestina, nettamente in testa nel campionato dilettanti, sappia reggere il confronto internazionale con i più alti in categoria sloveni. Probabilmente sia Pezzato che Fundak faranno giocare tutti i giocatori in rosa: tanto è un'amichevole e lo spazio deve essere concesso specialmente a quei giocatori che, in campionato, partono dalla panchina.

L'unico timore per gli organizzatori alabardati è il tempo, fattosi improvvisamenteinclemente. Le previsioni, però, fanno sperare in un miglioramento. Purchè cessi la bora.

COPPA DEL MONDO / ALBERTO TOMBA SI CONFERMA SULLE NEVI AUSTRIACHE DI LECH IL RE DELLO SLALOM

Un acrobata tra i paletti

NAZIONALE ALLO SBANDO

Schmalzl ammette: «Gli altri azzurri sono un dramma»

LECH AM ARLBERG — «Se penso agli slalomisti mi prende la disperazione», dice il ct azzurro Helmuth Schmalzl dopo l' ennesima giornata nerissima degli italiani in questo slalom di Lech. Unico piazzato è stato il veterano Konrad Kurst Ladstaetter, ma solo 22/o a qualcosa come 4"81 da Tomba. Per Schmalzl, responsabile di tutta la squadra ma non di Tomba – che ha uno staff personale e verso il quale il ct non ha mai avuto simpatia – è il tempo delle autocritiche. Ma al di la di un «non so proprio cosa fare» Schmalzl non riesce andare.

«A volte trovo i ragazzi in camera che piangono», racconta Schmazl sconsolato dando un quadro ancora più disastroso della situazione della squadra. «Non so se punirli o se blandirli. Lasciarli a casa non ha senso perchè altrimenti ci rimettiamo nelle quote di atleti a nostra disposizione per la coppa» aggiunge Schmalzl. I suoi ragazzi – spiega – «in Coppa Europa danno anche due secondi a gente come lo svizzero Zinsli mentre poi in Coppa del Mondo non fanno che prenderle».

Classifica dello slalom speciale di Lech, valido per la Coppa del Mondo di sci (62 porte nella prima manche, 62 nella seconda):
1) Alberto Tomba (Ita) 1'43"57 (52"45/51"12)
2) Thomas Sykora (Aut) 1'43"59 (52"43/51"16)
3) Michael Tritscher (Aut) 1'44"34 (52"79/51"55)
4) Thomas Fogdoe (Sve) 1'44"52 (52"72/51"80)
5) Ole C. Furuseth (Nor) 1'44"81 (53"21/51"60)
6) Jure Kosir (Slo) 1'44"98 (52"49/52"49)
7) Sebastien Amiez (Fra) 1'45"12 (53"73/51"39)
8) Marc Girardelli (Lux) 1'45"18 (54"14/51"04)
9) Mario Reiter (Aut) 1'45"24 (53"85/51"39)
10) Finn Chr. Jagge (Nor) 1'45"35 (54"22/51"13)
11) Kimin. Kimura (Gia)1'45"50 (54"33/51"17)
12) T. Stangassing. (Aut) 1'45"63 (53"41/52"22)
13) Bernh. Gstrein (Aut) 1'45"69 (53"31/52"38)
14) Bernhard Bauer (Ger) 1'45"95 (54"28/51"67)
15) Yves Dimier (Fra) 1'46"18 (54"03/52"15)

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo di sci:
1) Alberto Tomba (Ita) 450
2) Michael Von Gruenigen (Svi) 294
3) Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 252
4) Michael Tritscher (Aut) 250
5) Patrick Ortlieb (Aut) 230
6) Jure Kosir (Slo) 226
7) Gunther Mader (Aut) 220
8) Thomas Sykora (Aut) 216
9) Thomas Fogdoe (Sve) 190
10) Luc Alphand (Fra) 176

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo di slalom:
1) Alberto Tomba (Ita) 400
2) Michael Tritscher (Aut) 250
3) Thomas Sykora (Aut) 216
4) Thomas Fogdoe (Sve) 190
5) Ole-Christian Furuseth (Nor) 157

LECH AM ARLBERG — Giù il cappello di fronte a questo Alberto Tomba che vince ancora e fa andare in fibrillazione la gente di Lech e gli spettatori televisivi con una gara da infarto.

Per due centesimi di secondo il bolognese ha bissato il successo di ieri dominando così anche il quarto slalom di coppa del mondo. È la sesta vittoria consecutiva in questa specialità quest' anno se si tiene conto che Tomba aveva vinto anche gli ultimi due speciali della passata stagione di coppa, a Garmish e Chamonix tra gennaio e febbraio.

Ma quello di ieri è stato soprattutto un successo che passerà alla storia dello sci e dello spettacolo sportivo. Tra i diversi momenti il campione bolognese è infatti riuscito a tirarsi fuori con alta acrobazia da situazioni che sarebbero state fatali per chiunque altro, arrivando così ad agguantare l'ennessima vittoria davanti ad uno sbalordito Thomas Sikora. È proprio l'austriaco che per primo corre ad abbracciare Tomba, il suo idolo, rendendosi conto che comunque, anche se gli è sfuggita la vittoria, lui pure è diventato ieri coprotagonista di una giornata memorabile.

Nella prima manche – con un fondo che tiene poco e si allenta dopo i primi passaggi formando un po' dappertutto delle brutte buche – dopo 10 secondi di gara Tomba arriva arretrato su un pettine di porte.

Incredibilmente il bolognese riesce ad appoggiarsi prima sullo sci esterno e poi sull'esterno rientrando così in linea. Ma la frenata è brusca, roba da un secondo abbandonate di ritardo. Va in testa egualmente alla gara ma sino all'arrivo di Sykora che però dà a Tomba soltanto due centesimi di distacco. Subito dopo, al terzo posto, c'è lo sloveno Kosir che marca unicamente sei centesimi di ritardo.

Nella seconda manche le condizioni della pista peggiorano ulteriormente, soltanto i primi a partire riescono a trovare un fondo decente. Tra questi c'è un redivivo Marc Girardelli che – 12/o dopo la prima discesa – fa segnare il miglior tempo di manche riuscendo addirittura ad essere più veloce di Tomba di otto centesimi.

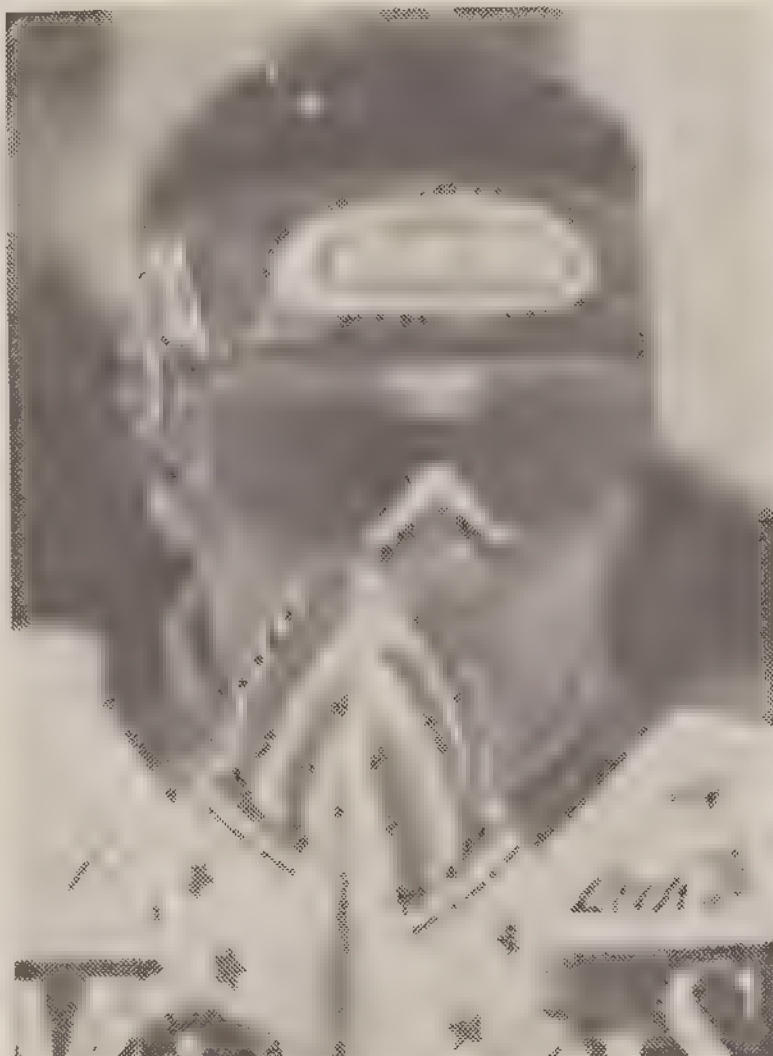
Girardelli finisce la gara in ottava posizione, suo miglior risultato di questa prima fase della coppa del mondo. Dai buchi della pista riesce ad emergere l'austriaco Tritscher mentre anche Kosir deve scalare posizioni.

Poi è la volta di Tomba e comincia tra i pali una danza da infarto. Sino all'intermedio il bolognese fila via liscio e dà a Tritscher più di un secondo di distacco. Sembra l'ennesimo successo a man bassa. Ma è subito dopo, all'attacco del muro, che comincia lo spettacolo. Una buca fa saltare Tomba completamente fuori linea, come una molla impazzita.

Con un colpo di reni potente il bolognese riesce però a rientrare tra i pali senza saltare la porta. Ma si è troppo sbilanciato sull'altro lato e deve nuovamente tornare in linea con un'altra incredibile sterzata. Praticamente si ferma e riparte due volte per ritrovare la linea e la spinta giuste. La sua gara sembra compromessa definitivamente.

Dal muro scende bene, è quello che gira meno intorno alle porte. Si vede che sta giocandosi il tutto per tutto. Un'altra buca però lo tradisce ma riesce ancora a recuperare filando giù come un razzo sul traguardo.

Il cronometro gli dà ragione ed è in testa di ben 77 centesimi si Tritscher. Poi tocca a Sykora. Il gigantesco sciatore viene giù in scioltezza ma si deve che anche per lui le buche sono un problema. Non commette errori ma è comunque più lento di Tomba.

A fare le spese di questa pista e delle sue buche ieri è stato lo svizzero Von Gruenigen, diretto avversario di Tomba in coppa del mondo. È caduto lussandosi la spalla destra. Oggi non gareggerà nel gigante dell'Alta Badia. Per gli azzurri solito disastro: unico piazzato Konrad Ladstaetter, 22/o a 4"81 di ritardo.

«Ma come ho fatto?» sembra chiedersi Alberto Tomba; a destra in azione durante la seconda incredibile manche.

COPPA DEL MONDO / LA SODDISFAZIONE DI ALBERTO

«E' davvero il mio momento»

Da Lech a La Villà cullando il sogno di tornare a vincere un «gigante»

LECH AM ARLBERG — «Quello è il mio tempo? Ho vinto? Vuol proprio dire che in slalom è davvero il mio momento». Alberto Tomba taglia il traguardo dopo questo slalom da infarto, guarda il tabellone, sgrana gli occhi e si porta la mano alla bocca con un'espressione di felice meraviglia. ~~Anche oggi ha rin~~novato il miracolo battendo gli avversari e la sfortuna con numeri d'alta acrobazia.

«L'esperienza accumulata in questi anni evidentemente mi ha aiutato. Ma anche la forma fisica e la gran voglia di vincere che ho perché so che in questo momento in speciale sono sempre in grado di farlo. Allora non mi do per vinto mai e rischio tutto», spiega il campione, alternando l'italiano all'inglese e a qualche parola di francese e di tedesco per i microfoni dei giornalisti che lo assediano. «In gara, dopo quel che era successo, mi sono detto che potevo arrivare quarto o quinto - racconta Tomba - visto che avevo perso almeno un secondo» . In realtà, rivisto al rallentatore in t.v., di secondi Tomba ne ha persi più di uno nella prima manche e più di due nella seconda.

«Allora mi sono detto che dovevo rischiare ancora di più e ho tirato», prosegue il bolognese, al quale per un po' sembra scomparso anche il dolore alla costola fratturata. Tutto merito di questa vittoria, dell'esasperazione di questa serie di gesti atletici che lo hanno riportato ancora una volta sul gradino più alto del podio.

«Con questa neve, con questo fondo, ci volevano pochissime lamine - spiega ancora Tomba - perché altrimenti non si riusciva a condurre gli sci che ormai reagiscono a ogni sollecitazione. Comunque è andata benissimo e sono felice». L'ultima battuta, con uno dei suoi famosi giochi di parole, è per chi gli chiede di spiegare come sia riuscito a districarsi in quella selva di pali. «Sembra facile, ma non è difficile», dice Tomba ridendo beato mentre i tifosi lo osannano.

Ora il pensiero di Tomba è però già tutto al gigante in Alta Badia, «è una pista che conosco benissimo, dove ho già vinto tre volte, dove sono arrivato secondo e terzo. Se le condizioni sono perfette - dice il bolognese - penso proprio che farò una bella gara». Il gigante resta ancora il suo cruccio. Da due anni non vince. Nella preparazione estiva ha macinato migliaia di porte arrivando a considerarsi più pronto in gigante che in speciale. Ma sinora delle due prove di coppa disputate è riuscito solo a fare una seconda manche da antologia a Tignes, risalendo dal 21.o al 4.o posto. In Val d'Isère, vinto dal dolore alla costola fratturata ha dovuto abbandonare prima della seconda manche. «Ma domani è un altro giorno e darò tutto. Voglio fare come Sabina Panzanini che insieme a Deborah oggi è stata bravissima», promette il campione.

COPPA DEL MONDO / IL «GIGANTE» FEMMINILE SULLA «GRAN RISA» (OGGI TOCCA AGLI UOMINI)

Sabina e Deborah, «valanga rosa» in Alta Badia

Grande affermazione della Panzanini davanti all'austriaca Wachter - La Compagnoni al rientro ritrova subito il podio

La «rossa» è seconda nella Coppa di gigante

ALTA BADIA - **Classifica del gigante d' Alta Badia, valido per la Coppa del Mondo femminile di sci:**
1) S. Panzanini (Ita) 2'21"03 (1'09"76+1'11"27)
2) Anita Wachter (Aut) 2'21"50 (1'09"75+1'11"75)
3) D. Compagnoni (Ita) 2'22"14 (1'10"60+1'11"54)
4) Martina Ertl (Ger) 2'22"79
5) E.Twardokens (USA) 2'22"86
6) H. Zell.Baehler (Svi) 2'22"95
7) Urska Hrovat (Slo) 2'23"48
8) Ylva Nowen (Sve) 2'23"54
9) Vreni Schneider (Svi) 2'24"04
10) M. Kjoerstad (Nor) 2'24"11
11) C. Mei.Hoeck (Ger) 2'24"22
12) Spela Pretnar (Slo) 2'24"23
13) K. Seizinger (Ger) 2'24"48
14) S. Lefranc (Fra) 2'24"65
15) Leila Piccard (Fra) 2'24"96
29) Isolde Kostner 2'28"22

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo femminile di sci:
1) Heidi Zeller-Baehler (Svi) 485 punti
2) Vreni Schneider (Svi) 386
3) Katja Seizinger (Ger) 361
4) Hilary Lindh (Usa) 304
5) Pernilla Wiberg (Sve) 300
6) Martina Ertl (Ger) 255
7) Picabo Street (Usa) 225
8) Sabina Panzanini (Ita) 212
9) Marianne Kjoerstad (Nor) 193
10) Bibiana Perez (Ita) 165.

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo femminile di gigante:
1) Heidi Zeller-Baehler (Svi) 240
2) Sabina Panzanini (Ita) 212
3) Vreni Schnerider (Svi) 169
4) Marianne Kyoerstad (Nor) 131
5) Birgit Heeb (Lie) 113.

Dall'inviato
Alessandro Cappellini

ALTA BADIA — Un podio così azzurro non lo si vedeva da tempo, da molto tempo, non solo in campo femminile, ma nemmeno in quello maschile. Ha vinto, anzi ha stravinto Sabina Panzanini, alla sua prima, meritatissima vittoria in Coppa: un successo splendido, sia perchè ottenuto sulla Gran Risa, ovvero la pista più tecnica e più impegnativa, almeno per quanto riguarda il gigante, sia perchè suggella un' escalation della meranese verso quel più alto gradino del podio che finora le era sfuggito.

Terza Deborah Compagnoni, enorme, graditissima sorpresa, a dimostrazione che, a dispetto delle disavventure fisiche che purtroppo spesso la affliggono, la campionessa di Santa Caterina Valfurva, in quanto a voglia di vincere e soprattutto a dotazione naturale di purissima classe, non è seconda a nessuna. Anzi che, nonostante tutto, Deborah resta in testa a tutte le rivali. Fra loro, a interrompere quato eccellente predominio italiano, l'austriaca Anita Wachter, campionessa dal passato straordinario, e sempre capace di imprese eccellenti.

Il gigante dell'Alta Badia ha confermato quanto promesso alla vigilia: la pista di La Villa ha il grande merito di costringere gli atleti, in questo caso le atlete, ha rivelarsi totalmente, non perdona. Alla fine la scala dei valori, la verità tecnica emerge.

La gioia incontenibile di Sabina Panzanini e di Deborah Compagnoni.

E la verità, oggi, è che la componente femminile dello sci italiano può contare su realtà del tutto consolidate: Sabina Panzanini, per esempio, si è dimostrata campionessa completa. Ha costruito la sua vittoria già nella prima manche, sciando in modo pressochè ineccepibile, con una piccola sbavatura soltanto poco prima dell'intermedio, e suggellandola con una seconda manche del tutto senza errori. La sua sciata, ormai, è completa sia come potenzialità fisiche, sia come interpretazione tecnica. Al tutto poi si aggiunge la consapevolezza di aver raggiunto la maturità necessaria per considerarsi vincente: un cocktail decisivo per arrivare a definire un fuoriclasse. Sabina, indubbiamente, non è ancora arrivata a questi livelli, ma la vittoria nel gigante di Alta Badia può rappresentare una spinta sotanziosa verso questo obiettivo.

Di valore non certamente minore l'impresa di Deborah Compagnoni: la valtellinese ha compiuto il proprio capolavoro (capolavoro odierno, definibile in tal modo perchè compiuto in una situazione fisica e morale certamente non ideale) soprattutto nella seconda manche del gigante di ieri. E' indubbio che l'aver superato indenne il momento del debutto le ha dato la convinzione necessaria per affrontare la seconda parte della gara senza pericolose e controproducenti tensioni. Un quarto posto parziale, nonostante un evidente errore prima dell'intermedio e tante altre piccole sbavature successive, dovute probabilmente alla fatica non solo fisica che comporta il debutto agonistico, ha rappresentato, certamente, la sicurezza di poter tentare qualcosa di più.

Un podio molto importante, come si diceva, per lo sci femminile azzurro, che, negli ultimi tempi, era rimasto orfano, in modo davvero preoccupante, di risultati positivi anche parziali. Il neo, semmai, deriva dal non buono comportamento delle altre azzurre: solanto Isolde Kostner, sicuramente la meno pronosticabile, essendo tutt'altro che una gigantista, è riuscita a entrare nelle 30 ammesse alla seconda manche; il «fallimento» della Gallizio, della Merlin, della Palnk e, in modo minore, della Perez, non può non destare qualche preoccupazione nei responsabili tecnici della squadra azzurra.

Per quanto riguarda la lotta per il vertice della classifica generale il gigante di ieri ha proposto la conferma della svizzera Zeller-Baehler, che con un ottimo sesto posto ha racimolato un' altra importante manciata di punti, la costanza della «minaccia» Schneider, e la pericolosità delle sempre scatenate slovene. Un passo falso, invece, un'altra battuta d'arresto per Pernilla Wiberg nemmeno ammessa alla seconda manche.

Archiviato questo splendido gigante femminile la Gran Risa ha fatto subito «toelette» per presentarsi in perfette condizioni per accogliere gli uomini: oggi, infatti, è in programma il gigante maschile. Avvenimento classico, sicuramente più atteso, con Alberto Tomba, reduce dall'esaltante splendida due giorni di Lech.

Per la sciatrice di Merano è il giorno della felicità

ALTA BADIA — Euforia in casa Italia, ed euforia ancora maggiore se possibile, nelle due azzurre protagoniste della gara. Sabina Panzanini quasi non riesce a trattenere le lacrime, è al limite della commozione sopratutto quando, prima dell'assalto delle televisioni e della stampa, vuole parlare con i genitori a Merano. «È a loro, assieme a tutti coloro che mi hanno aiutato, dagli skimen fino ai responsabili tecnici della squadra, che voglio dedicare questa vittoria. Una vittoria importante – aggiunge la campionessa di Merano – tanto importante, perchè mi da morale, mi spinge a continuare e a fare meglio». Una giornata indimenticabile per Sabina: «Proprio sulla Gran Risa, che considero la pista più importante, almeno per il gigante. Certo non posso pretendere di più: è uno dei giorni più belli della mia vita sportiva.» «La vittoria di oggi mi serve sopratutto a trovare la maggior confidenza in me stessa, la miglior consapevolezza delle mie qualità. Devo, anche dire, che l'esermi trovata in cima alla classifica, dopo la prima manche, assieme a Deborah, mi ha dato molta sicurezza in più». Altrettanto contenta, o forse anche di più, Deborah Compagnoni, il cui esordio è stato totalmente positivo per quanto l'azzurra ha fatto vedere in pista: un terzo posto che elimina molti dubbi e molti interrogativi. Due fattori favorevoli per lei certamente, ossia la pista della Gran Risa, ideale per esaltare le capacità tecniche possedute della campionessa azzurra, e il gigante, che per la valtellinese è la specialità preferita. Manca certamente un po' di abitudine alla gara:«Le prime venti porte le ho fatte veramente bene – ha commentato Deborah – poi ho cominciato a sentire un tantino di stanchezza. Un errore abbastanza importante poco prima dell'intermedio, poi tutta una serie di piccoli errori nella seconda parte del tracciato che mi hanno certamente fatto perdere dei centesimo preziosi. Nel complesso, comunque, sono più che soddisfatta della mia gara: dopo un periodo, così lungo, così importante di riposo forzato, non potevo certo sperare di più». Un risultato quello ottenuto dalla Compagnoni che da certamente morale:«Iniziare la stagione in questo modo positivo, perchè per me si tratta dell'inizio vero della stagione – aggiunge Deborah – è molto importante. Mi da morale e la consapevolezza di poter ritornare presto, allenandomi come si deve e sopratutto gareggiando, perchè il clima della gara è fondamentale, nello stato di forma necessario». Euforico, naturalmente anche il ct Calcamuggi, che finalmente ha visto assieme sul podio le sue due pupille: «Sabina ha finalmente sciato come è capace di fare, una gara superba la sua, che conta sopratutto perchè ottenuta qui sulla Gran Risa, una pista che laurea soltanto chi veramente vale, i campioni, e che vale anche come spinta per i prossimi impegni. Quanto a Deborah devo riconoscere che è andata ben oltre le più rosee aspettative. Meno bene le altre ragazze: da qualcuna soprattutto mi aspettavo qualcosa di più».

al.ca.

ILLYCAFFÈ / PARTITA DELICATA A SIENA: CI VORRÀ UNA GRAN SERATA AL TIRO

E' già spareggio play-off

TRIESTE — Virginio Bernardi passa nel breve volgere di tre giorni dal maestro al carissimo nemico (almeno tale lo sarà per una partita) sperando che invertendo gli allenatori il prodotto (cioè la vittoria) non cambi. Cesare (Pancotto) venne, vide, vinse, eppure prima di diventare il «panforte» di Siena ha dovuto esibire un clamoroso successo in casa della Buckler.

Nella gara d'andata la compagine toscana scoprì, oltre che la scontrosa grazia triestina, anche la generosità dell'Illycaffè. Dal tavolo dei poveri Siena si alzò sazia dei due punti e in seguito trovò il sostegno dello sponsor Comerson. Se quella sfida era considerata determinante ai fini della salvezza che dire dell'odierna? Siamo appena alla quarta di ritorno e c'è già in palio (mai termine fu così appropriato) una buona fetta di play-off.

Siena è in posizione privilegiata, non soltanto per i due punti in più che si ritrova nella graduatoria, può contare sul favorevole riscontro ottenuto a Chiarbola, di conseguenza vincendo eliminerebbe praticamente una pericolosa concorrente. Sotto il profilo tecnico o, meglio, dall'analisi dei dati statistici c'è da aggiungere che la Comerson è meglio situata quanto a conclusioni da due e nelle «bombe» mentre in lunetta presenta una bassa percentuale. Comegys più Turner, ovvero una strana combinazione fra il fenicottero e il rinoceronte, fanno la bellezza di 20 rimbalzi a incontro, dunque Thompson avvisato mezzo salvato.

La squadra di Pancotto è la maglia nera della A1 in fatto di realizzazioni, tuttavia la considerazione è da prendere con beneficio di inventario, vista l'incidenza ambientale, prova ne sia che il palasport senese somiglia in molte occasioni a Piazza del Campo quando si corre il derby delle contrade.

Bernardi è convinto di poter fare il colpaccio: «Il match di Trieste non fa testo, troppe cose sono mutate da allora nella nostra formazione. E' una sfida decisiva, dobbiamo ribaltare la situazione in nostro favore in modo da creare i presupposti per una serie positiva, tenuto conto di un calendario in discesa».

La Illycaffè, giunta a destinazione nella tarda serata di ieri, sarà ancora priva di Tonut (la distorsione alla caviglia sinistra comporterà qualche problemino ai legamenti, comunque i tempi di guarigione rimangono confermati), in compenso potrà contare su Zamberlan, del tutto recuperato. Sarà l'ennesimo duello dei pivot a decidere l'esito dello scontro? Gattoni, che sembra aver ritrovato forma e buonumore, è di tutt'altro avviso, per «Micio» è una questione di «alette»: «Se i nostri esterni azzeccano il tiro da fuori, non ci dovrebbero essere patemi. Non abbiate paura, a proposito del play, il sottoscritto non era tanto giù nemmeno quando gli piovevano addosso le critiche, eppoi dobbiamo preoccuparci delle formazioni che ci precedono, parlo di Scavolini e compagnia...».

Andrea Dallamora, uno che non viene dilaniato dalle «bombe», anzi, è moderatamente ottimista: «Adesso che sono più sereno spero di ripetermi. Penso che sia basilare non accusare un distacco sensibile, se negli ultimi minuti siamo a ridosso della Comerson possiamo spuntarla».

Severino Baf

Kevin Thompson

ANTICIPO IN SERIE A1
La Benetton vince la supersfida contro la Birex

SERIE A1

Anticipo: Benetton-Birex 109-86
Reggiana-Buckler Bo (Facchini-Pironi)
Comerson Si-Illycaffè Ts (Baldi-Piezzi)
Scavolini Pe-Stefanel Mi (Zancanella-Tullio)
Teorema Roma-Pfizer Rc (D'Este-Pascotto)
Filodoro Bo-Madigan Pt (Cicoria-Duva)
Panapesca-Cagiva Va (Pasetto-Nelli)
Classifica: Filodoro, Birex 24; Buckler, Scavolini, Cagiva, Stefanel 22; Teorema 18; Benetton 16; Madigan, Comerson, Pfizer 12; Illycaffè 10; Reggiana, Panapesca 4.

SERIE A2

Aresium Mi-Polti Cantù (Teofili-Carone)
Juve Ce-Teamsystem Rimini (Grossi-Giansanti)
Olitalia Fo-Floor Pd (Colucci-N.Longo)
Francorosso Torino-Napoli (F.Vianello-Taurino)
Brescialat Go-Turb. Fabr. (Pozzana-Deganutti)
Pall.Pavia-Auriga Trapani (Borrini-L.Longo)
S.Benedetto Ve-Libertas Ud (Reatto-Nardecchia)
Banco Sardegna Ss-Menestrello (Zucchelli-Aloisi)
Classifica: Juve Caserta, Teamsystem 20; Polti Cantù, Turboair, Aresium, Olitalia 18; Napoli, B. Sardegna, Menestrello 16; Francorosso, Floor 12; Brescialat, San Benedetto, Auriga 10; Udine 8; Pavia 2.

SERIE B2

Gt Como-Salum. Trentino
Ing Biella-Crai Cassano
Longobardi Civ.-Legnoflex Oderzo
Imco Bg-Afl Varese
Rinaldi Pd-Italmonfalcone
Stracciari Monza-Cred. Coop Sesto
Classifica: Imco Bg 20; Afl Varese 18; Rinaldi Pd, Ing Biella 16; Cred. Coop Sesto, Crai Cassano, Stracciari Monza 14; Salum. Trentino, Italmonfalcone, Longobardi Civ. 12; Legnoflex Oderzo e Gt Como 10.

SERIE C1

Rovigo-Amici del basket Pn
Gemona-Camposampiero
Itala S. Marco-Don Bosco
S. Margherita Caorle-S. Daniele
Jadran-San Donà
Pordenone-Birex Sacile
Piove di Sacco-Castelfranco Veneto
Latte Carso-Pio X Cittadella
Classifica: Jadran Bctkb 24; Latte Carso 20; Don Bosco 16; Piove di Sacco, Sacile, Castelfranco, Cittadella 14; Amici basket Pn, San Daniele 12; Caorle, Rovigo, Camposampiero 10; Gemona 8; San Donà 6; Gradisca 4; Pall. Pordenone 2.

SERIE A2 / IL QUADRO
Venezia-Udine, match da ultima spiaggia Gorizia con Fabriano

TRIESTE - Farà caldo stasera al Taliercio di Mestre. Di fronte la San Benedetto Venezia e la Libertas Udine, ovvero la terzultima e la penultima in classifica della A2. Partita dai contenuti del tutto particolari: i lagunari non hanno ancora trovato un rimpiazzo per Anderson, i friulani hanno avuto una sfortuna nera che sotto forma di infortuni s'è portata via tutti i pezzi migliori.

La Brescialat Gorizia riceve la Turboair Fabriano. I marchigiani occupano il terzo posto e rappresentano una delle novità della stagione. Sono allenati dal giovane Carmenati e hanno scoperto un tiratore di discreta pericolosità in Coltellacci. Il quintetto isontino, comunque, da quando ha inserito Koprivica sembra aver trovato un assetto ottimale. Premier sta attraversando un buon momento, come dimostra lo straordinario canestro da 25 metri siglato domenica scorsa a Sassari. Lo stesso Michele Mian è in crescendo di forma. Riuscisse a fermare la formazione di Fabriano, la Brescialat si collocherebbe a metà classifica, in una posizione di relativa tranquillità.

Il piatto forte della giornata è lo scontro tra le capoliste Juve Caserta-Teamsystem Rimini.

I campani sono reduci da una pesante sconfitta interna con l'Olitalia.

SERIE A2 / SCIOPERANO IN 7
Giocatori senza stipendio, a Pavia resta solo Booth

PAVIA - Sette giocatori della prima squadra del Pavia basket (A/2) oggi non scenderanno in campo contro il Trapani per protesta nei confronti della società, che non paga loro lo stipendio da due mesi. Lo ha reso noto ieri la GIBA (la lega dei Giocatori Italiani Basket Associati), precisando che con ieri da parte dei giocatori «i contratti si ritengono risolti per inadempimento della società».

«I giocatori professionisti - aggiunge la GIBA - non disputeranno la gara con il Trapani». Il Pavia, pertanto, a meno di un ripensamento di capitan Ferraiuolo e compagni, scenderà in campo con il solo americano David Booth e con una squadra di juniores.

Secondo una nota della GIBA, giovedì scorso «la società Pavia basket comunicava ai propri giocatori che non sarebbero stati loro corrisposti i due stipendi già scaduti e che da quel momento sarebbero stati liberi di decidere se smettere o meno di giocare».

«La stessa società - prosegue la GIBA - non ha provveduto al pagamento dei canoni di affitto (degli alloggi dei giocatori, ndr), dei contributi e delle ultime quattro mensilità dell' anno '93/94 a favore di cinque giocatori».

All'intimazione di pagare entro oggi, prosegue la GIBA, «la società non ottemperava pur in presenza della disponibilità dei giocatori a finire il campionato anche in mancanza di successivi pagamenti».

Per questi motivi i giocatori del Pavia, conclude la nota del sindacato dei giocatori, ritengono risolti i loro contratti.

JUNIORES / REGIONALI
Il Don Bosco inanella l'undicesima vittoria Nel Bor esplode Pozar

TRIESTE — Nel torneo regionale juniores il Don Bosco conclude le fatiche del '94 inanellando l'undicesima vittoria; alle spalle degli imbattuti salesiani mantiene il passo la coppia Latte Carso e Sgt. I servolani hanno piegato l'Inter Muggia ma i ragazzi di Streri, soprattutto nella ripresa, hanno costituito un buon test per la compagine di Szgur; la Ginnastica ha espugnato il parquet del Cicibona, con Verri, Astolfi e Zavagno in evidenza.

Uno scatenato Pozar (34 punti) regala il successo al Bor ai danni di un volitivo Ferroviario, rimasto in partita sino a poche battute dalla sirena. Netta affermazione dell'Inter 1904 in casa dello Scoglietto; al quintetto di Forza non è bastata la buona prova di Bassanese. Il solito Terzic, per la Stella Azzurra, consegna i due punti a spese del Santos nelle cui file è emerso Pacor. Il campionato riprenderà il 9 gennaio.

Fran. Card.

DON BOSCO 96
LIBERTAS 78
Don Bosco: Visciano 8, Gionechetti 10, Orlando 1, Pitteri 9, Zampieri 3, Scrigner, Michelone 8, Vlacci 9, Pizzioli 13, Pesaresi 1, Pasian 4.
Libertas: Meriggioli, Cragnolin 15, Saralli 8, Sgubin 2, Giassi 10, Franceschin 5, Di Giacco 20, Mercadante 18, Coslevac.

CICIBONA 70
SGT 105
Cicibona: Giacomini 21, Marini 22, Colja, Verri 15, Sartori, Kovac 2, Lipovec 2, Korossic 8.
Sgt: Volpi 5, Slavich 5, Momi 22, Zavagno 12, Sandrin 22, Novic 15, Iop 6, Ceccotti 4, Astolfi 14.

SCOGLIETTO 57
INTER 1904 97
Scoglietto: Valentini 6, Valentini L., Gnesda 5, Verdecchia 1, Bassanese 26, Gustincic 4, Cocevar 10, Colaric 16, Miralen, Nardini 13.

DLF 86
BOR 90
Dlf: Perini 2, Vesselli 9, Burolo 8, Delise 8, Tunin 22, Mesinoglu 13, Vatta 24, Salvador, Dobrillovich.
Bor: Pozar 34, Jogan 4, Ursic 15, Del Monaco 9, Galeone 5, Rustia 4, Zupin 24.

INTER MUGGIA 56
LATTE CARSO 71
Inter Muggia: Riavitz 16, Marcon 6, Cociancic 17, Besegnac 4, Iurincic 11, Peluso 2, Cafagna.
Latte Carso: Mola, Adamolli 3, Puliti 2, Perini 3, Burni, Balbi 13, Korb 10, Tiziani, Bandel 6, Ceper 20, Ogrisek 5, Derossi 9.

STELLA AZZURRA 83
SANTOS 80
Stella Azzurra: Bartoli 7, Camber 22, Tam 6, Terzic 25, Dionis 15, Capozza 3, Murino, Verde 3, Fait, Iaccarino 2, Sergi.
Autosandra: Ursic 21, Sussi 17, Daros 4, Pacor 16, Mezzina 16, Marzari 2, Kotterle 3, Vidal, Iuliano.
CLASSIFICA: Don Bosco 22; Latte Carso, Sgt 18; Inter 16; Santos, Libertas 14; Stella Azzurra 10; Bor 8; Dlf 6; Inter Muggia 4; Scoglietto, Cicibona 2.

SERIE C1 / LO JADRAN OSPITA IL SAN DONÀ
Vitez vuole la tredicesima
Il Latte Carso affronta il Pio X, quasi un derby a Gradisca

TRIESTE — L'ultimo turno del '94 per quanto concerne il campionato di serie C1 si tiene in giornata infrasettimanale. Gli impegni che interessano le tre portacolori triestine non raggiungono un livello di difficoltà tale da allarmare giocatori, tecnici e tifosi.

Lo Jadran, consacratosi oramai come squadra regina della categoria, attende la visita di uno sfidante per nulla trascendentale come il San Donà (palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante, ore 20.30).

La formazione ospite è attualmente terz'ultima in classifica e non dispone di nessun'arma in grado di mettere in difficoltà Vitez e soci.

Superato in scioltezza l'impegno con il Don Bosco lo Jadran dovrà disputare ora un finale di andata che non presenta nessuna difficoltà di rilievo e questo incontro con il San Donà non è che una delle tante formalità che dividono i ragazzi di Vatovez dal giro di boa e quindi dall'effimero titolo di campioni d'inverno.

Il Don Bosco affronterà in un quasi derby i cugini isontini dell'Itala San Marco di Gradisca.

Anche questa gara come quella precedente non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo per i salesiani che nonostante la battuta d'arresto a opera dello Jadran stanno vivendo momenti di esaltante condizione tecnico-tattica.

Bisogna però fare attenzione a due vecchie conoscenze del basket triestino che, al cospetto dei propri concittadini, con i quali si sono misurati in mille battaglie, non vorranno di certo fare la fine del tacchino natalizio: stiamo parlando di Marco Crisma e Umberto «mago» Merlin emigrati presso la società gradiscana, in cerca di nuovi stimoli.

La partita più impegnativa del turno è toccata questa volta al Latte Carso che ospiterà il Pio X di Cittadella con inizio alle 21.15 ad Altura.

Il Cittadella è una squadra piuttosto discontinua che, con alcuni interessanti risultati è riuscita a mantenersi a ridosso delle prime.

Il Latte Carso però nonostante il periodo non è in vena di regali e se verranno rispettati i canoni di rendimento e concentrazione che i boys di Roger Zovatto hanno stabilito in questa ultima parte del girone di andata, per il Pio X sarà veramente vita dura.

r. l.

CADETTI
Nel Memorial Cernich promesse in vetrina

TRIESTE - E' scattato a Udine il Memorial Cernich, giunto alla terza edizione. La manifestazione mette di fronte le quattro rappresentative provinciali ed è riservata alla categoria cadetti comprendente i nati negli anni '78 e '79.

La rappresentativa triestina, affidata a Giorgio Zerial, del Latte carso, presenta Gori, Tosatto e Spigaglia (Illycaffè), Bartoli, Ceglian, Pesaresi (Don Bosco), Ceper, Ogrisek (Latte Carso), Ursich (Bor), Terzic (Stella Azzurra), Colomban (Sgt).

Le finali si svolgeranno domani alla Palestra Benedetti con inizio alle 16 per la finalina di consolazione e alle 18 per l'incontro che vale il primo posto.

Inter 1904, novant'anni ruggenti

TRIESTE — Si è tenuta nella sede di corso Italia la celebrazione ufficiale del novantesimo anniversario della fondazione dell'associazione sportiva Internazionale 1904. Alla presenza dei rappresentanti del Consiglio regionale del Coni il presidente Arnaldo Pittoni ha ripercorso i momenti più significativi succedutisi nel corso della lunga storia dell'associazione, la cui esistenza è stata minata in più occasioni da momenti di crisi emersi in concomitanza con i periodi più critici della nostra storia recente.

Sin dalla sua fondazione, l'Inter 1904 ha avuto come obiettivo quello di introdurre la cultura dello sport presso il proletariato, promuovendo varie attività sportive. Il primo conflitto mondiale crea un rallentamento della crescita della struttura societaria, periodo poi superato in occasione del passaggio di Trieste all'Italia. Dall'avvento al potere del fascismo, e fino alla fine della II Guerra mondiale, la società è costretta a interrompere le attività, e solo il 27 dicembre del 1945 l'Inter 1904 rinasce: in quel frangente vengono ribaditi i principi di «lietezza, concordia e libertà», da sempre fili conduttori delle iniziative sociali.

Coerente a questi principi, la dirigenza dell'epoca mette a disposizione i propri spazi per fini socialmente importanti quali il ballo, che rientra in qualche modo nell'elenco delle attività dell'Inter 1904. Quest'ultima vive il suo periodo di maggior fulgore tra gli anni 1946-'60 nei quali vengono avviate numerose nuove sezioni, alcune delle quali vedono la società emergere anche a livello nazionale. Turetto e Zerial negli anni '50 ottengono ottimi risultati nel ciclismo; nella pallacanestro le squadre femminili si distinguono in serie A e C.

Nel nuoto gli atleti triestini conseguono importanti risultati, trionfando ai campionati assoluti del '48. Dopo un periodo di transizione durato fino all'inizio degli anni '70, la società vive un rinnovamento in particolare con il minibasket che perde per un soffio il campionato nazionale. La crisi economica che attanaglia tutte le società sportive non risparmia l'Inter 1904 che tuttavia riesce ad esprimere atleti di valore fra i quali va ricordato Ezio Longo pallavolista in serie A.

Nello stesso sport le squadre di C1 e C2 guidate da Claudio Sivia prima e Luciano Seppi poi, portano a termine fino al '92 ottimi campionati. I cadetti del basket regalano sempre nuove soddisfazioni militando in C1.

La fine della cerimonia ha visto l'assegnazione di una targa da parte del rappresentante del Coni al presidente Pittoni, quale riconoscimento per il lavoro sin qui svolto e quale augurio per il successo delle iniziative future.

Erica Scalcinati

IN POCHE RIGHE

Ginnastica Triestina: incontro natalizio per i premi sezionali

TRIESTE — Si è svolta nel corso del saggio di Natale della sezione Ginnastica artistica la tradizionale premiazione dei migliori allievi delle sezioni della Società ginnastica triestina. Una tradizione che si ripete dalla fondazione e che non vuole premiare solo gli atleti che hanno ottenuto nell'anno i migliori risultati, ma anche coloro che nel corso della stagione abbiano dimostrato un particolare attaccamento ai colori sociali.

Il presidente Matteo Bartoli assieme ai consiglieri presenti ha consegnato ai più meritevoli i premi intitolati a leggendarie figure della storia sportiva biancoceleste:

Premio Luciano Antonini (pallacanestro maschile) a Fabrizio Fortunati; Premio Emanuele Guarini (pallacanestro femminile) a Isabella Gori; Premio Giulio Levi (judo maschile) a Damiano Scrigni; Premio Romeo Marcovigi (judo femminile) a Monica Minniti; Premio Pino Culot (canottaggio) a Marco Bertoli; Premio F.lli Fonda Savio (corsi promozionali di ginnastica) a Emanuele Muiesan e Luisa Padovano; Premio Pietro de Iurco (ginnastica ritmica sportiva) a Consuelo Manfreda; Premio Gastone Tonon (ginnastica artistica maschile) a Simone Dicataldo; Premio Luigi Pertoldi (ginnastica artistica femminile) a Cristina Jerian; Premio Aldo Fulvio (danza classica e contemporanea) a Cristina Fusillo; Premio Ferruccio Ferrata (flash dance) ad Antonella Amenta; Premio Carlo Nicolò Giacomelli (pallavolo) a Lara Giorgi; Premio Enrico Tagliaferro (Rendo) a Bruno Smilovich; Premio Francesco Faccanoni (karate) a Luca Piazza; Premio Livio Tamaro (yoga) ad Annamaria Rosolen; Premio Attilio Defilippi (atletica leggera) a Helga Esposito; Premio Gustavo Marzi (scherma) a Fabrizio Muiesan.

Freestyle a Piancavallo Vittorie austriaca e svizzera

PIANCAVALLO — Si è conclusa con una vittoria austriaca e una svizzera la gara di salti free style di Coppa del mondo disputatasi ieri a Piancavallo. Dopo il rinvio delle semifinali di martedì, a causa di una forte nevicata, ieri si è gareggiato dalla mattina presto fino al pomeriggio inoltrato nonostante il vento in partenza che ha disturbato un po' la gara. In campo maschile, con un punteggio totale di 238,79 si è fermato l'austriaco Christian Rijavec, seguito da Richard Cobbing, inglese con un totale di 218,79 e dal francese Alexis Bilanc, con 196,49 punti. I due azzurri in gara, il veneto Alessandro Scottà e il cividalese Freddy Romano, hanno occupato rispettivamente la 27.a e 28.a piazza. Tra le donne podio per la svizzera Colette Brand (175,40), la canadese Caroline Olivier (166,17) e l'australiana Kirstie Marshall (163,71). Rijavec ha presentato in gara il salto più difficile, un triplo salto mortale con quattro avvitamenti e in entrambe le prove l'ha eseguito in modo pulito. La Coppa del mondo della specialità salti, dopo due prove, vede in testa l'austriaco Rijavec con 176 punti seguito dallo statunitense Feddersen, 164, e dal bielorusso Vorobyov (160). Tra le donne prima la Brand (196), seconda la Lid (188) e terza la Olivier (184). Nella Coppa per nazioni primo il Canada, secondi gli Stati Uniti e terza la Svizzera.

Tennistavolo femminile: Kras battuto dalle veronesi

TRIESTE — La squadra del S. Marco Verona, come era facile prevedere, è riuscita a prevalere sulla squadra del Kras Sgonico, capitanata dalla fortissima cinese Wang Xue Lan. Il punteggio finale è stato di 6 a 3 per la squadra veneta, in cui la russa Drigval sostituiva la forte triestina Marzia Pann. Anche il Kras si è presentato con una formazione rimaneggiata in cui Ivana Stubelj sostituiva Katja Milic. Le krassine hanno giocato bene e la Wang, come sempre, è uscita vittoriosa dai suoi due incontri e un punto è giunto anche dalla giovane Vanja Milic. La squadra di serie A1 del Kras sarà impegnata a Brescia, con la squadra del Coccaglio, per la prima partita del girone di ritorno il 14 gennaio. Per quanto riguarda la serie B femminile buona prova per le pongiste del Chiadino, vincitrici in casa sulla squadra del Cordano (Va) per 5 a 4 e sconfitta per le giovanissime della serie B del Kras per 5 a 1 con il Regaldi di Novara, la squadra capolista del campionato di serie B femminile.

La Tris di Taranto: 2-9-5 Oleolo unge i rivali

TARANTO — Niente da fare per i penalizzati della Tris disputata a Taranto dove il primo nastro ha dettato legge. E' stato buon profeta il driver Oronzo Russo che nutriva molte speranze con il suo Oleolo che, infatti, ha tagliato per primo il traguardo beffando all'epilogo il fuggitivo Lailo Mas che si doveva accontentare di precedere Milabro e Gatordel. Totalizzatore: 792; 167, 115, 45; (4013). Montepremi tris lire 8 miliardi 844 milioni 581.000, combinazione vincente: 2-9-5. Rilevante la quota.

Nuoto: la fase regionale della Coppa Brema

TRIESTE — La Triestina Nuoto torna da Monfalcone e da Asti con dei risultati decisamente lusinghieri. Nella città dei cantieri gli alabardati hanno dominato in maniera assoluta nelle gare di nuoto valide come fase regionale della Coppa Brema, che si disputerà a livello nazionale il 29 gennaio. La Triestina si è classificata prima sia nel settore maschile che in quello femminile, precedendo in graduatoria il Friuli Nuoto ed il Nuoto Gorizia. Il tecnico Fulvio Zetto ha voluto elogiare tutto il gruppo, senza distinzioni di sorta. La squadra maschile era formata da Maurizio Tersar, Matteo Ravasini, Franco Coretti, Andrea Gergic, Dino Sorini e Riccardo Ledi. Le ragazze presenti erano invece Cristina Carlini, Maya Fichfach, Chmeth, Gaia Galletti, Francesca Bartoli e Tiziana Bernardi. Ad Asti si è svolto invece il criterium nazionale invernale di pentathlon moderno per singoli e staffette. Le società presenti erano una ventina, provenienti da tutta l'Italia. Molto bene ha fatto la squadra femminile «esordienti» B della triestina (Michela Ficur, Selene Savorani e Ilaria Toscan) giunta 2.a. Tra le prestazioni singole spicca il 2.o posto della Ficur ed il 9.o della Toscan. Leggermente distanziate seguono Giulia Capponi e la Savorani.

10036 +1,76%

1643.03 -0.31

Marco

1045.85 -0.3

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Abeille	74800	0.00	74800	74800	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	9550	4 95	9550	9550	10
Aedes	11195	0 00	11195	11195	0
Aedes Rnc	4996	-0.08	4990	5000	72
Alitalia	903.1	1.69	895	905	117
Alitalia Pr	570	-3 50	570	570	6
Alitalia Ri	735	0.00	735	735	0
Alleanza	15688	2 36	15520	15890	7452
Alleanza R	13753	2.21	13620	13890	928
Alleanza w	2263	1.48	2240	2290	180
Ambroveneto	4283	-0.28	4270	4300	857
Ambroveneto Ri	2325	0.82	2290	2340	693
Ansaldo Trasp	5615	0.16	5575	5640	477
Assitalia	9610	1.93	9500	9800	538
Att Imm	2181	-1 13	2150	2200	164
Ausiliare	9200	0 00	9200	9200	0
Auto To Mi	9288	1.51	8450	9700	46
Autostrade Pr	2051	2.40	2010	2070	2882
Avirfin	9200	0 81	9200	9200	64
BNL rnc	12310	1.12	12160	12350	345
Banca Roma	1519	2.57	1502	1530	676
Banca Roma wA	202.5	1.86	200	210	121
Banca Roma wB	192 7	-0.10	185	198	55
Banco Chiavari	3575	4 78	3550	3600	36
Bassetti	7461	1.21	7450	7500	123
Bastogi	115.4	3.22	114	120	40
Bayer	368000	-0 43	368000	368000	18
Bca Agr Mn	114962	0.09	114500	115500	75
Bca Agricola M	9100	3.54	9100	9100	41
Bca Fideuram	1768	0.28	1746	1775	477
Bca Mercantile	7300	1.70	7200	7400	37
Bca Pop Bergamo	19193	0.91	19050	19300	1368
Bca Pop Brescia	8697	2.55	8470	8820	365
Bca Pop Milano	5866	3.31	5660	5955	5238
Bca Toscana	3158	2.73	3140	3180	229
Bco Legnano	6733	0 28	6650	6850	222
Bco Napoli	1364	-1 94	1360	1370	171
Bco Napoli R	1059	-2 04	1030	1072	596
Bco Sanpaolo To	9311	0 82	9240	9350	1457
Bco Sardegna R	11950	0 42	11900	12000	24
Benetton	18861	1 28	18510	19000	10185
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7467	1.59	7400	7500	22
Binda	184 2	1 94	181	185	22
Bna	2923	-2 14	2900	2980	310
Bna Pr	1407	-3.96	1390	1447	203
Bna Rnc 1/1/94	665.4	3.45	625	680	14
Bna rnc	717.6	-1.74	710	725	44
Boero	10020	0 00	10020	10020	0
Bon Siele	22828	-1 20	22600	23000	103
Bon Siele Rnc	4095	-3 83	4080	4100	16
Brosch.	365	-6 41	365	365	7
Brogg War	310 6	-1 27	270	320	9
Burgo	10594	2 84	10400	10750	6526
Burgo Pr	10509	0 09	10060	10880	158
Burgo Ri	9617	0 00	9617	9617	0
Burgo W 95	262 1	3 47	251	268	160
Caffaro	1816	0.17	1805	1825	222
Caffaro Ri	1875	0.00	1875	1875	0
Calcestruzzi	7784	-1 68	7650	7880	31
Calp	5430	2.55	5400	5450	38
Caltagirone	1491	1 64	1490	1500	33
Caltagirone Ri	1330	0 00	1330	1330	0
Camfin	2980	0.44	2980	2980	15
Cantoni	2500	0.00	2500	2500	0
Cantoni Ri	2100	0 00	2100	2100	0
Cem Augusta	2410	-0.62	2410	2410	5
Cem Augusta w	3277	8 87	3150	3300	79
Cem Barletta	5300	0 00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3390	0 00	3390	3390	0
Cem Sardegna	4181	0 00	4181	4181	0
Cem Siciliane	4203	0 14	4195	4240	42
Cementir	1375	0 81	1351	1400	148
Cent Zinelli	135 7	-3 07	126	142	37
Ciga	922 5	0 97	915	934	624
Ciga Rnc	942.8	0 49	929	950	290
Cir	1771	0 91	1741	1788	2090
Cir Rn	1031	0.98	1001	1040	1379
Cir War A	0 1	0 00	0.1	0 1	0
Cir War B	0 2	100.00	0.1	0.6	0
Cmo	922	-0.14	922	922	5
Cmi	3150	-1.56	3100	3200	19
Cofide	1014	0.90	1005	1023	940
Cofide R War	0.1	0.00	0.1	0.1	0
Cofide Rnc	816 8	1 39	800	829	427
Comau	2092	0 38	2085	2100	73
Comit	3432	2.14	3385	3480	12427
Comit R	3470	1.46	3470	3470	128
Comit War	764.8	2.25	750	776	711
Commerzbank	340000	0.00	340000	340000	92
Costa	3879	2.65	3850	3920	194
Costa Ri	2049	-1.06	2000	2075	102
Costa Rnc War	466.6	-1 58	465	470	44
Cr Bergamasco	20617	0.85	20150	20800	1330
Cr Fondiario	5513	2 26	5300	5570	237
Cr Lombardo	4015	-0.35	4010	4020	141
Cr Romagn1/7/94	18367	-0.33	18200	18480	670
Cr Romagnolo	18784	-0.36	18700	18850	5710
Cr Valtellinese	15026	-1 14	14800	15300	143
Credit	1682	1.33	1657	1696	23014
Credit Rnc	1703	0.06	1700	1705	26
Cucirini	1100	3 00	1100	1100	6
Dalmine	403 8	0.40	400	405	258
Danieli	10329	2.26	10300	10400	72
Danieli Rnc	5283	0.00	5283	5283	0
Danieli War	1260	0.80	1250	1275	25
De Ferrari	5700	0.00	5700	5700	0
De Ferrari Rnc	1960	0.51	1960	1960	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6669	0.48	6600	6720	2227
Edison w	121.9	1.84	120	124	727
Editoriale	780	0 00	780	780	0
Enichem Aug	3000	0.00	3000	3000	30
Ericsson	21426	2.42	21000	21600	857
Erid Beghin	209875	0.00	209875	209875	0
Espresso	4159	0.05	4155	4250	299
Eurmetal	753.7	2.57	750	756	132
Euromobil	2795	0.00	2795	2795	20
Euromobil Rnc	1905	0.26	1905	1905	6
Faema	3655	4.31	3550	3700	51
Falck	3904	-0.13	3870	3940	308
Falck Ri	5000	0.00	5000	5000	0
Ferfin	1191	3.39	1173	1199	5199
Ferfin 2 War	453.3	4.28	431	467	111
Ferfin R	918 4	2 17	909	925	1671
Ferfin War	517 6	2 78	500	530	575
Ferrares	17000	0.00	17000	17000	0
Fiar	7250	2.59	7250	7250	4
Fiat	5932	1.70	5835	6000	136205
Fiat Pr	3744	1.68	3700	3800	19450
Fiat R	3621	2.32	3575	3695	10371
Fiat w	2426	2.71	2380	2475	12768
Fidis	3618	1.63	3575	3700	3477
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9100	2.33	9100	9100	36
Fin Agro rnc	9167	1.86	9100	9300	28
Finanza Futuro	5000	-4.43	5000	5000	10
Finarte Aste	1200	-6.98	1200	1200	1
Finarte Ord	1010	3.06	1010	1010	5
Finarte Pr	412.7	0.00	412.7	412.7	0
Finarte Ri	391	0.59	391	391	8
Fincasa	976.9	-1.36	970	990	38
Finmecc	1494	0.20	1490	1500	97
Finmecc R	1275	-2.67	1275	1275	3
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2250	3.21	2250	2250	11
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	942.7	5.12	910	950	33
Fmc	815	0.00	815	815	0
Fochi	3563	-3.86	3460	3700	1065
Fondiaria	11036	2 25	10900	11200	2089
Franco Tosi	17252	0 54	17100	17450	91
Franco Tosi W97	460	16.46	460	460	7
Gabetti	1835	0 00	1835	1835	0
Gaic	695 6	0 96	685	704	101
Gaic R	703	0.43	700	704	7
Gajana	3807	0 00	3807	3807	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	1285	1 26	1270	1304	3450
Gemina Ri	1063	0 76	1032	1070	106
Generali	37824	1 50	37400	38200	47289
Generali War	33941	2.05	33650	34300	1884
Gewiss	21650	0.00	21650	21650	22
Gifim	742	4 51	740	750	9
Gilardini	3807	0.50	3805	3815	276
Giardini Rnc	2295	0.00	2295	2295	0
Gim	2966	-0.30	2910	3000	24
Gim Rnc	1810	3.90	1720	1870	34
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1565	1.82	1531	1589	81
Ifi Pr	22167	1.58	21900	22400	7603
Ifil	5755	2.26	5660	5850	3177
Ifil Rnc	3032	1.68	2950	3070	2480
Ifil W 96	1959	2 78	1930	2070	400
Ifil W 99	1920	0 16	1840	1940	438
Ifil r W 99	1042	2.66	1020	1068	129
Imi	9570	0.89	9370	9650	4510
Imm Metanopoli	1324	-3.15	1301	1340	89
Impregilo	1565	1.62	1530	1595	432
Impregilo Rnc	1550	-0.13	1512	1585	59
Impregilo W 97	899 5	0 99	885	910	175
Impregilo W 99	903 1	0 95	895	915	260
Ina	2132	0.90	2105	2150	5961
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	22050	0.00	22050	22050	0
Intermob	2150	0.00	2100	2200	11
Ipi	7420	0.00	7420	7420	0
Isefi	531.5	0.00	531.5	531.5	0
Isvim	4000	1.27	4000	4000	4
Italcem	11230	2 90	11000	11350	5680
Italcem R	5590	3 40	5510	5680	1737
Italcem R War	1808	2 38	1720	1840	361
Italfond	28200	0.32	28200	28200	17
Italgas	4573	1.53	4520	4680	9585
Italgas War	2042	3 87	2010	2080	88
Italgel	1316	-4 01	1315	1320	13
Italm Ri War	10781	3 70	10500	10900	41
Italmob. w	2279	6 00	2150	2300	16
Italmobil rnc	18664	2 12	18400	18850	713
Italmobiliare	33915	2.48	33500	34200	617
Jolly Hotel Rnc	6850	-9.87	6850	6850	7
Jolly Hotels	6210	0.00	6210	6210	0
La Fond War	949.5	0.54	900	980	64
La Fondiaria	7009	1.83	6950	7080	235
Latina	4673	0 95	4630	4740	117
Latina Rnc	3827	-0.10	3800	3850	119
Linificio	1457	-2.35	1451	1460	44
Linificio Rnc	1068	1.91	1045	1080	1928
Lloyd Adr	19322	0.89	19250	19370	4241
Lloyd Adr Rnc	13550	0.93	13550	13550	14
Maffei	2700	0.00	2700	2700	0
Magneti	1263	0.80	1260	1275	606
Magneti Ri	1203	0 25	1199	1215	84
Magona	3467	0.00	3467	3467	0
Marangoni	4500	1.12	4500	4500	23
Marzotto	10889	0.38	10800	10910	566
Marzotto Ri	10500	0.00	10500	10500	0
Marzotto Rnc	4770	1.27	4740	4800	10
Mediobanca	12767	1 46	12620	12890	7577
Merloni	5876	0 22	5800	5950	455
Merloni Ri	2735	-3.01	2700	2790	75
Merone	1600	3.23	1600	1600	3
Merone Ri War	1300	0 00	1300	1300	3
Merone Rnc	1265	0 00	1265	1265	0
Merone War	1	66.67	1	1.1	0
Milano Ass	6841	2.66	6790	6885	359
Milano Ass Rnc	3629	2 40	3600	3680	283
Mittel	1322	-2.07	1305	1370	46
Mittel War	385 6	0.16	385	390	15
Mondadori	12992	0.75	12800	13100	2079
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	0.00	9000	9000	0
Montedison	1174	2 00	1151	1188	34069
Montedison Ri	1300	0.00	1300	1300	13
Montedison Rnc	992 3	1.48	974	1015	2406
Montedison W	219.2	2.48	214	224	4695
Montefibre	1442	0.56	1412	1469	1291
Montefibre Rnc	996.7	-0.25	980	1008	154
Nai	332.8	1.62	330	335	12
Necchi	938	0 00	938	938	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	8150	0 00	8150	8150	0
Nuovo Pignone	6420	0 00	6420	6420	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1960	0.82	1945	1972	10349
Olivetti Pr	2224	-0.80	2120	2250	39
Olivetti Rnc	1460	-0 07	1441	1465	33
Olivetti War	0.1	0.00	0.1	0.3	0
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1390	0 00	1390	1390	0
Paf Rnc	669 1	0 00	669 1	669.1	0
Parmalat	1668	2 39	1640	1690	7798
Parmalat w.	1230	3.27	1210	1250	246
Perlier	440	9.73	440	440	2
Pininfarina	16700	0 00	16700	16700	0
Pininfarina Ri	16000	0.00	16000	16000	0
Pirelli	2121	2 86	2085	2160	23882
Pirelli E C	3600	2.48	3530	3635	2862
Pirelli E Co R	1980	3.13	1960	1990	184
Pirelli R	1793	3.22	1737	1814	206
Poligrafici	3775	0.00	3775	3775	0
Premafin	1378	2.99	1361	1390	1079
Premuda	1380	0.00	1380	1380	0
Premuda R	1425	0 00	1425	1425	0
Previdente	12753	1.89	12550	12930	293
Raggio Sole	437.9	-1.15	410	450	32
Raggio Sole Rn	520	1.96	520	520	7
Ras	16444	3.12	16175	16590	34458
Ras R	9619	3.00	9500	9795	10343
Ras Ri War	1362	2.10	1340	1375	441
Ratti	3227	0.37	3200	3250	71
Rcs Libri P	-	-	-	-	-
Recordati	7480	0.27	7480	7480	7
Recordati Rnc	4360	5.03	4360	4360	9
Rejna	9800	0.00	9800	9800	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2805	-0.57	2750	2900	67
Rinascente	9183	0.38	9090	9340	3150
Rinascente Pr	4290	1.30	4130	4390	227
Rinascente Rnc	4486	0.11	4425	4550	260
Rinascente War	1294	2.37	1280	1340	127
Rinascente r W	506.6	0.26	500	520	122
Risanamento	24006	0 00	24006	24006	0
Risanamento Rn	12000	8.21	12000	12000	6
Riva Fin	4550	0.00	4550	4550	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	550	0.00	550	550	0
Saes Getters	15564	-0.07	14800	16000	109
Saes Getters P	9510	0.25	9350	9550	233
Saffa	4742	3.51	4620	4845	678
Saffa Ri	4500	4.65	4500	4500	9
Saffa Rnc	2881	1.66	2805	2900	14
Saffa Rnc War	205.9	0.93	205	210	97
Safilo	9930	1.13	9850	9990	397
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	17870	2.56	17320	18050	4101
Sai Rnc	8608	4.01	8460	8790	4455
Saiag	3803	-1.02	3800	3850	171
Saiag Rnc	1820	0 00	1820	1820	0
Saipem	2895	-0 55	2865	2915	326
Saipem Rnc	1850	2.78	1850	1850	9
Santaval R	283.1	-7.18	280	290	33
Santavaleria	448.4	0.85	430	460	105
Sasib	7909	1.44	7860	7950	1424
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib R War	773.8	1.43	760	775	20
Sasib Rnc	4801	1.35	4700	4900	931
Sasib War	1358	2 49	1325	1375	122
Schiapp War	90	12.50	90	90	2
Schiapparelli	227	3 56	221	230	7
Sci	555	-1 02	550	560	6
Serfi	5216	1 14	5150	5295	52
Serono	14552	-1 34	14500	14750	36
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	10014	4 42	9695	10240	10089
Sisa	1340	2.29	1340	1340	13
Sme	3941	-0.05	3920	3970	867
Smi	778	2.52	770	790	47
Smi Rnc	654.4	2.25	648	666	33
Smi War	0.1	0.00	0.1	0 2	0
Snia Bpd	1810	3.25	1770	1830	2733
Snia Bpd Ri	1680	-1.12	1680	1680	8
Snia Bpd Rnc	1005	-0 20	995	1015	261
Snia Fibre	983	0.86	980	995	49
Sogefi	3831	0.00	3800	3850	603
Sogefi War	12	0.84	6	18	32
Sondel	2578	1.10	2560	2595	348
Sopaf	2468	1.11	2450	2500	68
Sopaf 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf Rnc	1781	0 85	1750	1800	107
Sopaf Rnc 7/94	-	-	-	-	-
Sopaf W Rnc	175	3.73	175	175	18
Sopaf War	75	13 29	75	75	4
Sorin	3997	1 47	3850	4010	236
Standa	36150	0.49	36150	36150	72
Standa Rnc	9000	0.37	9000	9000	18
Stefanel	3788	-0.42	3760	3800	390
Stefanel War	1244	-17.07	1201	1300	27
Stet	4558	3 43	4475	4620	53921
Stet Rnc	3795	4 72	3735	3830	25597
Stet W A	26812	4.18	26550	27150	4880
Subalpina	9689	-0.80	9505	9800	44
Tecnost	3505	0.29	3470	3550	824
Teknecomp	781.1	1.17	767	790	62
Teknecomp Rnc	569	-0.35	569	569	11
Teleco	7650	0.00	7650	7650	15
Teleco Rnc	4417	-3.28	4160	4460	35
Telecom It	4145	3.99	4060	4200	70424
Telecom It Rnc	3277	3.25	3205	3310	16033
Telecom It W	719.8	5.99	698	740	5780
Terme Acqui	1525	0 00	1525	1525	0
Terme Acqu Rn	800 2	-0 10	800	801	48
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	22654	3 01	22450	22900	1937
Toro Rnc	10166	2.26	10050	10245	452
Toro p.	10927	2.30	10870	10970	907
Trenno	2340	-6.40	2330	2370	19
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9879	3 64	9550	10000	366
Unicem Rnc	5273	2 99	5155	5300	248
Unicem Rnc War	958 5	0 68	930	970	67
Unipol	10965	1.33	10950	10980	11
Unipol Pr	7120	2.31	7080	7175	167
Vetrerie Ita	5220	-0.38	5200	5250	99
Vianini Ind	993 1	-0 19	980	1000	65
Vianini Lav	2951	0 55	2900	2990	77
Vittoria	7180	-2.31	7050	7300	36
Volkswagen	430000	0 00	430000	430000	0
Westinghouse	4840	2.98	4840	4840	5
Zignago	8748	1.14	8700	8750	402
Zucchi	7880	0.00	7880	7880	0
Zucchi Ri	4400	0.00	4400	4400	0

PIAZZA AFFARI

Superata quota 10.000 Le Fiat in recupero

MILANO — La corsa alle ricoperture da qualche giorno in atto da Londra e da oltreoceano ha contagiato gli investitori domestici che hanno vinto le incertezze e, da ieri, hanno anch'essi contribuito alla seduta positiva del mercato azionario. Gli italiani, dicono gli analisti di Piazza Affari, hanno atteso che l'indice Mibtel tornasse sopra la soglia tecnica e psicologica di quota 10.000. E ieri nella seconda parte della seduta il Mibtel ha trovato lo slancio per riconquistare i livelli di inizio d'anno e ha toccato il massimo durante l'ultima rilevazione a 10.036, più 1,76 per cento. Il Mib30 ha segnato un progresso del 2,16 per cento. Intensi gli scambi che hanno registrato un controvalore di 770,3 miliardi.

Il rialzo ha ragioni in prevalenza tecniche, con gli acquisti favoriti dalla sottovalutazione del listino e, per l'estero, dalla debolezza della lira. Sul fronte politico, nonostante la tensione che ha accompagnato l'intervento alla Camera del presidente del Consiglio Berlusconi, Piazza Affari ha continuato a scommettere su una soluzione «favorevole ai mercati», cioè di «attenzione per la gestione del debito pubblico», di una eventuale crisi di governo. Positivi gli industriali e i telefonici, con le Fiat a 5970 lire (più 2,07 per cento), le Montedison a 1183 (più 2,51), le Stet a 4560 (più 2,70), le Telecom a 4175 (più 2,86).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3840	4265	-9.96
Base Hp	919	859	+6.98
Bca Briantea	10350	10200	+1.47
Bca Pop Com Ind	18400	18490	-0.49
Bca Pop Crem	11200	11000	+1.82
Bca Pop Crema	60200	60500	-0.50
Bca Pop Emilia	99400	99400	+0.00
Bca Pop Intra	11950	11850	+0.84
Bca Pop Lodi	11600	11550	+0.43
Bca Pop Lui-Va	17300	17300	+0.00
Bca Pop Nov	8900	8900	+0.00
Bca Pop Nov7/94	8600	8600	+0.00
Bca Pop Sirac	14270	14270	+0.00
Bca Pop Sondrio	60300	60300	+0.00
Bca Prov Na	3750	3720	+0.81
Borgosesia	700	700	+0 00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1280	1260	+1.59
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	366	366	+0.00
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	27.5	27	+1.85
Cr Agr Bresc	8990	9060	-0.77
Creditwest	9800	9800	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1101	1080	+1.94
Finance	1970	1970	+0.00
Frette	4200	4200	+0.00
Ifis p	900	900	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16850	16520	+2.00
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3950	3950	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1470	1470	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.180	20.220
Argento (per kg.)	254.600	255.800
Sterlina (v.c.)	144.000	158.000
Sterlina (n.c.)	147.000	160 000
Sterlina (post.74)	145.000	159 000
Marengo italiano	122.000	132.000
Marengo svizzero	116.000	126.000
Marengo francese	115.000	125.000
Marengo belga	115.000	125 000
Marengo austriaco	115.000	125.000
Krugerrand	627.000	690.000
20 Marchi	143.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+1,11%
Londra	+0,40%
Francoforte	+0,32%
Parigi	+0,84%
Zurigo	+0,82%
Tokio	-0,34%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1643.03	1648.14
Fiorino ol.	934.44	937.08
Yen	16.4	16.45
Marco ted.	1045.85	1048.97
Franco fr.	303.06	304.11
Franco bel.	50.89	51.03
ECU	1992.5	1998.7
Dol. canad.	1180	1182.9
Dol. austral.	1275.32	1280.6
Peseta	12.39	12.46
Franco sv.	1236.57	1239.67
Sterlina	2561.81	2573.08
Corona sved.	219.33	219.18
Scellino	148.62	149.06
Corona dan.	266.44	267.19
Corona norv.	239.56	240.24
Dracma	6.77	6.79
Escudo port.	10.18	10.21
Marco finl.	339.75	338.43
Lira irl.	2528.13	2543.57

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109	+0 93
Centro Saffa O 91-96	96.4	+0 22
Centro Saffa R 91-96	96 46	0 47
Cement.Merone 93-99	98.27	-4 36
Centro A.Mant.96	116	+0 63
Ciga 88-95	101.87	+0.51
Cir 94/99 Cv 6%	83.98	+1 03
Cr Fond 94-01 6,5%	117.38	-0.95
Gifim 94-00	90	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	100 15	+0.00
Medio Italmob 93-99	106.01	+1.58
Medio Siciliane 87-95		-
Medio Tosi 86-97		-
Medio Unic. r 2000	88.46	+0.00
Medio Unic.2000 4,5%	83.35	+0.66
Medio Alleanza 93-99	122.9	+2.54
Olivetti 93-99	194 28	+0 32
Pirelli Spa 85-95	106 69	+0 33
Pirelli Spa 94-98 5%	88 99	+2 00
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	107.32	-0 17
Pop Bs 93-99	125.61	+2.03
Pop.Milano 93-99	115.09	+0.16
Saffa 87-97	[illegible]	[illegible]
Sert A P 90 95		
Snia Fibre 94-99	[illegible]	[illegible]
Sopaf 94 00 5 00%	[illegible]	[illegible]

MANCATO DI POCO L'OBIETTIVO DEL GOVERNO (3,5%)

L'inflazione è al 3,9%

Trieste si conferma, con un aumento a dicembre dello 0,3%, tra le città più care

ROMA — Quasi goal, si potrebbe dire se si trattasse di calcio. Invece parliamo dell'inflazione: quella di dicembre, così come ci viene indicato dalle città campione, e quella media di tutto il '94, visto che siamo alla fine dell'ultimo mese dell'anno. E il «quasi goal» si riferisce proprio a questo aspetto dell'andamento dei prezzi: con una media sui 12 mesi pari al 3,9%, il costo della vita nel '94 manca di poco l'obiettivo che il governo aveva fissato al 3,5%.

E' comunque un ottimo risultato, che torna al di sotto del 4% dopo 25 anni. Nel '93 l'inflazione media fu del 4,2%; nel '92 del 5,4%.

Come al solito però, non è il caso di lasciarsi andare agli entusiasmi. Non solo, come vedremo più avanti, perchè a dicembre si è comunque registrata una certa ripresa; ma anche perchè c'è tensione nel processo a monte della formazione dei prezzi. E' un aspetto, questo, che è stato subito notato e sottolineato dalla Confcommercio: vi sono, dice il Centro studi, segnali di tensione sulle dinamiche di alcuni costi, e i prezzi alla produzione sono in aumento nella seconda metà dell'anno (a ottobre +0,7% mensile e +4,3% tendenziale, ndr.).

Per i beni finali di consumo, aggiungono alla Confcommercio, l'incremento tendenziale è passato dal 3% di giugno al 4% di ottobre. E ancora: tranne i combustibili, tutte le materie prime hanno tendenze al rialzo, e «a ciò bisogna aggiungere un'evoluzione del costo del trasporto in costante crescita, nella media oltre due punti percentuali in più al datpo generale, che si riflette inevitabilmente sia sui costi delle aziende produttrici che su quelle di distribuzione».

A dicembre l'inflazione nelle nove città è cresciuta dello 0,2-0,3% mensile ma anche dello 0,6% a Napoli.

Nello stesso mese dello scorso anno rimase invece ferma.

Il tasso tendenziale è più vario: Napoli (+4,5%), Milano (+3,6%), Venezia (+3,7%), Firenze (+4,2%), Bologna (+3,4%), Palermo (+3,1%) e Genova (+3,5%).

In tutte queste città si è verificata una crescita del tendenziale rispetto a novembre. Solo Torino è rimasta ferma al +3,7%.

I settori. Le maggiori tensioni mensili hanno riguardato a dicembre gli alimentari e, in diverse città, anche le spese per il tempo libero mentre sono rimaste ferme le spese per l'abitazione non effettuandosi a dicembre la consueta rilevazione trimestrale degli affitti. Diminuite le spese per la salute con la revisione dei prezzi di alcuni medicinali, lievi ritocchi, infine, si sono registrati per abbigliamento, beni e servizi di uso domestico, trasporti e residuali beni e servizi.

Con un aumento dei prezzi al consumo dello 0,3 per cento in dicembre rispetto al mese precedente, Trieste si è confermata tra le città campione con l' inflazione più alta.

Il dato di dicembre è identico a quello registrato a Genova e Milano, contro lo 0,2 per cento di Bologna e il dato invariato di Torino, mentre su base annua Trieste ha registrato un aumento del 4 per cento dei prezzi, contro il 3,7 di Torino, il 3,6 di Milano, il 3,5 di Genova e il 3,4 di Bologna.

La «voce» che ha pesato di più a dicembre sulle tasche dei consumatori triestini è stata quella relativa all' alimentazione (più 1,3 per cento).

Wto, slitta la nomina del primo direttore

GINEVRA — Sarà Peter Sutherland, l'attuale direttore del Gatt, a guidare per i primi due mesi e mezzo di vita la 'Wto', la nuova organizzazione mondiale del commercio che inizierà ad operare dal 1. gennaio prossimo. Si tratta di una soluzione di ripiego, resa inevitabile a causa del mancato consenso sul nome del primo direttore generale della Wto. Sono stati rappresentanti dei 125 paesi membri dell'Accordo che regola il commercio internazionale (il Gatt) a decidere a Ginevra di affidare a Sutherland il compito di dirigere i primi passi della Wto, l'organizzazione chiamata a gestire il commercio mondiale del 21. secolo e la cui creazione è prevista dall'accordo dell'Uruguay Round.

Il diplomatico irlandese resterà in carica fino al 15 marzo per dare tempo ai negoziati per la nomina del suo successore di concludersi. Le consultazioni per la nomina del primo direttore della Wto sono state avviate sei mesi fa dall'ambasciatore ungherese Andras Szepesi, ma fino ad ora nessuno dei tre candidati - l'ex ministro italiano del commercio estero Renato Ruggiero, l'ex presidente messicano Carlos Salinas de Gortari ed il ministro sudcoreano per il commercio Kim Chul-su - è riuscito a avere il consenso necessario per ottenere la nomina.

INFLAZIONE IN CRESCITA A DICEMBRE

Inflazione in ripresa nel mese di dicembre: questo il segnale proveniente dalle nove città campione che diffondono in via anticipata rispetto all'Istat l'andamento dei rispettivi prezzi. Il costo della vita ha segnato un aumento dello 0,2-0,3% rispetto al precedente mese di novembre e del +3,9% nei confronti del dicembre 1993

TASSO TENDENZIALE IN ITALIA E NELLE CITTÁ CAMPIONE

1994	BO	FI	GE	MI	NA	PA	TO	TS	VE	ITALIA
Gennaio	4,0	3,8	5,2	3,9	4,4	3,9	4,1	4,2	4,8	4,2
Febbraio	4,0	3,6	5,0	3,9	4,4	4,2	4,3	3,8	4,7	4,2
Marzo	3,9	3,5	4,8	4,0	4,5	4,2	4,3	3,9	4,4	4,2
Aprile	3,9	3,4	4,3	3,9	4,2	3,7	3,8	4,0	4,1	4,1
Maggio	3,8	3,6	4,4	3,8	4,1	4,0	4,2	4,2	4,1	4,1
Giugno	3,7	3,3	3,9	3,6	3,8	4,1	3,9	4,0	3,8	3,7
Luglio	3,4	3,1	3,7	3,3	3,9	3,8	3,8	4,0	3,9	3,6
Agosto	3,3	3,1	3,9	3,4	4,1	3,7	3,9	4,1	3,9	3,7
Settembre	3,3	3,7	3,4	3,6	4,3	3,5	3,7	4,2	3,8	3,9
Ottobre	3,3	4,0	3,6	3,4	4,2	3,5	3,5	4,1	3,5	3,7
Novembre	3,3	4,0	3,4	3,3	4,1	3,0	3,7	3,8	3,5	3,7
Dicembre	3,4	4,2	3,5	3,6	4,5	3,1	3,7	4,0	3,7	3,9

P&G Infograph — FONTE: AGI

A QUOTA +4,3 PER CENTO

Produzione industriale: prezzi in salita

ROMA — Nel mese di ottobre i prezzi alla produzione nell'industria sono cresciuti del 4,3% rispetto allo stesso mese del '93 (+3,7% il tendenziale in settembre) dello 0,7% rispetto al mese precedente. Lo comunica l'Istat che rileva come l'incremento congiunturale di ottobre sia il più elevato negli ultimi otto mesi e si allinei a quello del gennaio '94.

Sempre a ottobre i prezzi praticati dai grossisti sono cresciuti del 4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,8% rispetto a settembre.

L'incremento del 4,3% evidenziato dalla dinamica tendenziale dei prezzi, rileva l'Istat, rappresenta il valore più elevato degli ultimi 12 mesi.

Le maggiori variazioni congiunturale riguardano i prodotti chimici e farmaceutici (che crescono del 2,3%), quelli in gomma e plastica (+1,8%), i minerali e metalli ferrosi e non ferrosi (+1,6%), energia elettrica, gas e acque (+0,8%), e gli autoveicoli e le loro parti staccate (+0,8%). Rispetto all'ottobre '93 gli incrementi maggiori riguardano bi minerali e i metalli ferrosi e non ferrosi (+10,3%), i prodotti chimici e farmaceutici (+8%), i prodotti in gomma e plastica (+7,6%), gli autoveicoli e le loro parti staccate (+5,9%).

Più in generale, per quanto riguarda la destinazione economica dei beni, l'incremento più elevato riguarda i beni intermedi (+1% rispetto a settembre e +4,7% rispetto a ottobre '93), mentre i beni finali di investimento crescono dello 0,3% e del 2,9% e quelli finali di consumo aumentano dello 0,5% e del 4%.

Aumento della produzione totale anche per le calzature di circa 3 punti percentuali rispetto ai primi nove mesi '93. Prospettive, nel breve periodo, di un ulteriore aumento tra uno o due punti percentuali. E' quanto ha stimato l'indagine rapida effettuata dall'ufficio studi dell'Anci (Associazione nazionale Calzaturifici Italiani) sui primi nove mesi dell'anno.

MENTRE SALE L'INTERESSE PER I FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

I Bot verso il viale del tramonto

Gli italiani diversificano, ma la crisi si fa sentire e il 40 per cento nel '94 non ha accantonato nulla

ROMA — Il risparmiatore italiano non ha mai giocato «d'azzardo». Meno che mai quest'anno. Appena usciti dalla crisi economica, crescono infatti i «vorrei ma non posso», cioè quelle situazioni di disagio dovute a una insoddisfazione nei riguardi del reddito percepito. E' scesa dal 68,4% al 66,3% la percentuale di famiglie che dichiara di possedere un reddito uguale o superiore alla sufficienza. Ma i piccoli risparmiatori non si danno per vinti. Come mettere qualche soldo sotto il materasso e far «quadrare» anche i conti?

La formula magica è una: diversificare gli investimenti. I primi mesi del '94 sono trascorsi infatti all'insegna dei nuovi fenomeni e dei veri e propri boom. Primo fra tutti quello relativo ai fondi comuni d'investimento. Gettonatissimi anche i fondi immobiliari e le operazioni con l'estero.

L'analisi puntuale dei risparmiatori viene fatta ancora una volta dalla Bnl e dal Centro Einaudi, che spiegano come «quei quattro soldi risparmiati sono il valore attorno al quale gli italiani fanno ruotare tutta la propria vita e quella dei propri figli».

Un anno difficile senza dubbio. La percentuale di famiglie che dichiarano di non avere accantonato nulla nei dodici mesi trascorsi, si è allargata al 39,9%. Un massimo storico. Commercianti, artigiani, pensionati e «tute blu» hanno sentito tutto il peso della crisi sul loro tenore di vita. Il binomio adottato dagli italiani ha come cardini «sicurezza» e «liquidità». Nessun rischio, nessuna speculazione azzardata. Solo certezze, ma anche una maggiore conoscenza delle offerte del mercato.

Crescono le famiglie insoddisfatte del proprio reddito. Forte interesse per le privatizzazioni. E per avere informazioni si preferisce la banca.

Le case e i terreni, anche se entrambi hanno perso qualche punto, costituiscono sempre lo zoccolo duro degli investimenti. E se un'altra casa è di troppo, l'interesse si sposta su quelle «di carta». Molto gettonati infatti i cosidetti «mattoni di carta», cioè i fondi immobiliari. Panorama consolidato, se non stagnante, per i Bot e i Cct. I possessori di titoli di Stato rimangono invariati, ma si registra una grande disaffezione: sono obsoleti e rendono poco.

Il nuovo va senz'altro a braccetto con l'istruzione.

Più alto è il titolo di studio, più diversificati sono gli investimenti. Il rapporto di «dipendenza» con le banche rimane invariato. La banca è un pò la «mamma» dei risparmiatori: li consiglia e li guida. Ma due sono sempre meglio di una. Il bisogno di certezze porta il risparmiatore a rivolgersi a più istituti di credito contemporaneamente.

Insieme al boom dei fondi comuni di investimento, il risparmio si trasforma anche in azioni di società e enti privatizzati. L'85% del campione intervistato ripone piena fiducia in questa nuova forma di investimento. Le operazioni con l'estero, che arrivano al 5,2%, sono invece importanti dal punto di vista qualitativo.

Gli italiani poi non hanno dubbi: la Banca d'Italia, i magistrati e l'unione Europea sono i «paladini» del risparmio. Nell'ultimo anno lo hanno difeso con tutte le forze. Le minacce ai quattrini nascosti dietro il mattone non sono più gli scandali politici o la svalutazione, piuttosto l'inflazione e la situazione internazionale.

Serena Bruno

RIASSICURAZIONI

Ina porta a quota 83% il controllo su Uniorias
Escono pure Generali

ROMA — L'Ina ha portato dal 40,4 all'83,03% il proprio controllo sulla compagnia Uniorias (Unione italiana di riassicurazione): la partecipazione, salita per effetto del diritto di vendita esercitato da Fondiaria, Ras, Sai, Generali e altre compagnie con quote minori, è emersa ieri dalla delibera dell'Antitrust con cui si dà il via libera all' operazione di acquisto delle azioni Uniorias che comporta anche l'assunzione del controllo da parte dell'Ina della Siac, altra compagnia di assicurazioni.

Quest' ultima impresa, infatti, fa capo per il 16,88% alla Uniorias e per il 33,36% all'Assitalia, la controllata dell'Ina attiva nel ramo danni. La Siac, nel '93, ha realizzato una raccolta premi di 175 miliardi, interamente prodotti in Italia. La Uniorias ha invece contabilizzato nel bilancio dell'anno scorso premi lordi per 1.415 miliardi (meno 10% sul 1992) e un utile netto di 10,3 miliardi in aumento su 305 milioni del '92.

L'operazione Uniorias è stata avviata all'inizio di quest' anno ed era pienamente descritta nel prospetto informativo che ha accompagnato l'Ina in Borsa nel giugno scorso. In sostanza, l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni allora presieduto da Lorenzo Pallesi si proponeva gli altri soci della Uniorias di acquistare la quota Ina (40,4%) o, in alternativa, vendere le proprie.

TESORO

Salgono le cedole di Btp e Cct
Forse in arrivo uno «zero coupon»

ROMA — Salgono dall'8,50% al 9,50% le cedole nominali dei Btp e forse arriverà anche un' emissione di un titolo a sconto («zero coupon») di durata biennale. Novità anche per i CCt, che vedono salire la cedola semestrale dal 4,50 al 4,75% e modificarsi il meccanismo di indicizzazione sui rendimenti dei Bot. Lo ha reso noto il Tesoro, descrivendo la politica di emissione di titoli di stato nel prossimo trimestre; la prima asta con le nuove emissioni è stata annunciata sempre ieri. L'aumento delle cedole nominali contenuto nel programma di emissione di Buoni del Tesoro poliennali (Btp) e di Certificati di Credito del Tesoro (CCt) non comporta ovviamente un automatico rialzo dei rendimenti effettivi dei titoli, perchè questi rendimenti sono legati anche ai prezzi stabiliti in asta, e quindi seguono l'orientamento del mercato. Le nuove emissioni, corredate dalle nuove cedole, saranno in asta tra qualche giorno perchè il Tesoro ha subito indetto i primi collocamenti, che coinvolgono una massa di titoli per 11mila miliardi. Per i BTP a 3, 5 e 10 anni si tratta di emissioni nuove, mentre negli ultimi mesi i collocamenti avevano sempre riguardato tranches aggiuntive di emissioni già aperte. Per i Btp a 3 e 5 anni le nuove emissioni hanno godimento primo dicembre 1994, mentre per i Btp a 10 anni la nuova emissione avrà godimento primo gennaio 1995. Saranno offerti anche Btp trentennali, ma sotto la forma di tranches aggiuntive della vecchia emissione aperta il primo novembre 1993. Come si è detto, il Tesoro ha anche annunciato l'intenzione di valutare l'opportunità di introdurre un titolo a sconto di durata biennale. Si tratta di uno «zero coupon», un titolo cioè che non ha indicazione di cedola ed il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione e quello d'acquisto, un pò come avviene per i Bot. Per quanto riguarda infine l'emissione di CCt settennali, Il Tesoro ha annunciato che questa avverrà con un nuovo meccanismo di indicizzazione.

Allo studio un titolo a sconto il cui rendimento sarà determinato dalla differenza fra il prezzo di emissione e quello di acquisto.

CON L'ECCEZIONE DELLA TELEFONIA VOCALE

Bruxelles liberalizza dal '96 le trasmissioni via cavo

BRUXELLES — A partire dal 1 gennaio 1996, le reti di teledistribuzione via cavo avranno la possibilità di fornire al pubblico dei servizi di telecomunicazione multimediale, con la sola eccezione della telefonia vocale.

Una decisione in questo senso è stata adottata dalla Commissione europea, nell'ultima riunione prima della pausa di fine anno, su iniziativa dei commissari europei Karel Van Miert e Martin Bangemann responsabili rispettivamente della concorrenza e delle telecomunicazioni.

Si tratta di una direttiva che toglierà le restrizioni attualmente imposte all'uso delle reti via cavo, nei paesi membri dell'Unione europea.

A partire dal prossimo anno, la Commissione europea presenterà la direttiva agli stati membri ed al Parlamento nel quadro di una procedura aperta di conciliazione che Van Miert aveva promesso nel corso dell'ultimo Consiglio delle telecomunicazioni.

Entro il 1. gennaio 1998, saranno liberalizzati tutti i servizi e le infrastrutture del settore.

La Commissione europea avrebbe tuttavia voluto anticipare i tempi per le reti alternative in mano a grandi società come le Ferrovie dello Stato o l'Enel.

Di fronte alle resistenze della maggior parte dei paesi membri tra i quali anche l'Italia, Van Miert aveva promesso di utilizzare l'art. 90 del Trattato per compiere alcuni passi in avanti verso la liberalizzazione, ma sempre in consultazione con il Consiglio.

E' così che è stato fatto per le infrastrutture via satellite, ed oggi per le reti via cavo.

«La Commissione mantiene fermi i propri obiettivi, ha detto Van Miert nel corso di una conferenza stampa, ma siamo consapevoli che, per le altre infrastrutture alternative, occorra ancora sgombrare meglio il terreno viste le resistenze considerevoli emerse nell'ultimo Consiglio dei ministri».

ROLO: PROSSIMA SETTIMANA DECISIVA SUL VARO DELL'OPA

Molinari: «Rilancio Credit? Aspettiamo i fatti»

ROMA — La prossima settimana dovrebbe essere decisiva per il varo della contro opa della Cariplo ed alleati sul Rolo. Intanto, in attesa di depositare il prospetto in Consob per le necessarie autorizzazioni, l'istituto presieduto da Sandro Molinari prosegue nella tabella di marcia.

«Gli advisor stanno lavorando - ha affermato il presidente di Cariplo Molinari uscendo dal consiglio di amministrazione dell' Imi convocato per l'esame del budget '95 - per individuare i termini complessivi dell'operazione da inserire nel prospetto».

Per il Credito Romagnolo si siedono al tavolo degli incontri Goldman Sachs e Morgan Stanley, mentre per la Cariplo è la Salomon Brothers a scendere in campo. Ma sui tempi «tecnici» per la chiusura del prospetto Molinari ha mantenuto un atteggiamento di riserbo e cautela. «Il prospetto deve prima essere approvato dai partecipanti all'opa (anche se non sarà necessario convocare per questo il consiglio Cariplo che ha attribuito ampie deleghe al presidente) - ha affermato - e poi dalle Autorità di controllo. Non sono in grado di indicare le date per l'invio della documentazione».

Dunque bocche cucite, anche se il presidente di Carisbo, Gian Guido Sacchi Morsiani, che a sorpresa è giunto a Roma per incontrare a latere del consiglio i vertici di Imi e di Cariplo, ha confermato che «si è parlato in generale del perfezionamento degli accordi. Ma - ha detto - non ci sono novità».

Novità potrebbero invece essercene per il Credito Italiano che non ha mai confermato, ma neppure smentito l'intenzione di rispondere alla contro opa di Cariplo, Imi, Cassa di risparmio di Bologna e Reale Mutua Assicurazioni che ieri, sollecitate dalla Consob, hanno reso note le rispettive quote di sottoscrizione dell'opa.

Molinari del resto, interpellato sull'argomento, ha lasciato intendere che la Cariplo resta in posizione di attesa, a guardare gli sviluppi della vicenda, ma si riserva valutazioni concrete al momento opportuno. «Che ci sia un rilancio del Credito Italiano me lo dite voi - ha affermato - quando questa eventualità dovesse presentarsi la valuteremo, siamo abituati a ragionare su fatti concreti».

Del resto, il Credito Italiano è presumibile che mantenga il silenzio su un'eventuale contro opa almeno fino a quando non sarà effettivamente pubblicato il prospetto informativo dell' offerta di «Cariplo e soci» che darà formalmente il via al lancio dell'operazione concorrente. A quel punto il Credit avrà tre giorni per pubblicare a sua volta eventuali contromosse.

BENE L'EXPORT, MA LA DOMANDA INTERNA E' CARENTE

Crescita difficile per l'elettronica italiana

MILANO — L'industria elettronica ed elettrotecnica italiana si avvia a chiudere il '94 con un fatturato in crescita del 5% a 53.600 miliardi e un rialzo del 10% dell'export rispetto al '93. Il cammino verso la ripresa, però, non sarà facile se non ripartirà anche la domanda interna. Questo il quadro delineato da Raffaele Palieri, presidente dell'associazione di categoria (l'Anie), che ha individuato nelle privatizzazioni l'elemento principale in grado di «ridare impulso e vigore al mercato». «Non si può ancora parlare di ripresa sostenuta - ha commentato Palieri durante la presentazione dei dati di preconsuntivo '94 per le aziende del settore - Le difficoltà del mercato interno, che stenta a ripartire, fanno anzi prevedere una lenta e difficile risalita dalla situazione fortemente negativa del '93». Palieri, dunque, aspetta le privatizzazioni, soprattutto nei settori della telefonia e dell'energia e, nel frattempo, preannuncia un ulteriore calo dell'occupazione di circa 6.000 persone nel '95 a 172mila unità (circa 7.000 unità in meno nel '94). «Per tornare verso una dinamica occupazionale quanto meno non negativa, il settore dovrebbe segnare tassi di crescita del 5% annuo in termini reali, il che significa un tasso di crescita annuo pari a circa il 10% in termini monetari - ha affermato - Nemmeno le previsioni più ottimistiche, però, fanno prevedere per il '95 un tasso di sviluppo su questo livello».

Tornando all' andamento del settore, Palieri ha sottolineato che l' incidenza dell' export sul fatturato delle aziende è passata dal 42,1% del '92 al 52,7% quest'anno. Di conseguenza, la bilancia commerciale segna nel '94 un saldo positivo per circa 5.428 miliardi rispetto a un saldo positivo per 4.163 miliardi del '93 e negativo per 389 miliardi nel '92. «Questo andamento - ha affermato Palieri - va attribuito in particolare al crescente attivo di settori storicamente esportatori, come i cavi, gli elettrodomestici o le apparecchiature per ristorazione e distribuzione e alla forte riduzione del disavanzo di settori come l'informatica».

TRAGHETTI A VENEZIA / A TRIESTE LA COMPAGNIA SI DIFENDE: I TURISTI PREFERISCONO LA LAGUNA

Culpt: «Non è colpa nostra»

Ma nel capoluogo veneto il Ppv rilancia: «Dall'autunno '95 gestiremo anche traffico camionistico»

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Trieste ha perso un bel traffico di traghetti da/per la Grecia. Le compagnie elleniche Minoan e Strinzis - che dall'inizio del '95 dovrebbero dare vita a un'unica società denominata Minos - hanno ufficialmente scelto Venezia, dove - dicono - garantiranno toccate giornaliere, attireranno 300 mila passeggeri e 100 mila vetture. Il Provveditorato al porto di Venezia organizzerà questo servizio nell'area di San Basilio, dal quale saranno spostati i traghetti turchi; il Ppv ritiene che la logistica portuale lagunare sarà in grado di assorbire senza particolari patemi il consistente transito di veicoli previsto. Nel corso del '94 i cosiddetti traffici *specializzati* (container, ro-ro, traghetti) hanno registrato nello scalo lagunare una flessione pari al 17%.

Le navi di Strinzis e Minoan approderanno allo scalo lagunare a partire dall'aprile '95 e si tratterà - perlomeno fino all'autunno del prossimo anno - di un traffico *essenzialmente* automobilistico. Dall'ottobre '95, in considerazione del presumibile calo delle partenze turistiche verso le coste greche, il Ppv non esclude di ampliare il raggio di azione commerciale ai **camion**: a tale scopo verrà utilizzata - chiarisce il Provveditorato interpellato ieri su questi argomenti - l'opera della Compagnia portuale. Non è ancora ben chiaro se gli agenti di Strinzis e Minoan ritengano invece di orientare il traffico camionistico su Ancona, privilegiando per Venezia gli afflussi via-auto.

A dimostrazione del nebuloso procedere di questa vicenda - sulla quale è stato interessato anche il ministero -, concorrono le affermazioni rese alcuni giorni orsono dal console della Compagnia veneziana, Bolognati, al «Gazzettino». «Non ne sapevamo nulla - ha dichiarato Bolognati al quotidiano veneto - ... il Provveditorato non deve dimenticare che esistono precisi accordi con noi». «Il Gazzettino» evidenzia che la Compagnia veneziana si sarebbe opposta alla prospettiva di «perdere lavoro», in seguito alla richiesta di *autoproduzione* formulata dagli armatori greci e accettata dal commissario del Ppv, De Palo.

La scelta di Venezia, da parte di Strinzis e Minoan, ha generato polemiche anche a Trieste, polemiche che hanno coinvolto la **Compagnia**. Nel corso della conferenza- stampa di fine anno, i vertici della Culpt - Vincenzo Marinelli e Mauro Gialuz - hanno respinto «addebiti» e «strumentalizzazioni», sottolineando che non erano imputabili responsabilità alla Compagnia riguardo la perdita del traffico in questione.

L'autodifesa della Culpt è stata condensata in un documento di una conquantina di righe, articolato in sei punti.

Mauro Gialuz

Non c'è mai stato - afferma la Compagnia - rapporto diretto con gli agenti di Strinzis e Minoan, non si è mai discusso di tariffe, le uniche tariffe - praticabili dalla Culpt in ordine a questo tipo di operazioni - attengono al *rizzaggio* e *de-rizzaggio* di camion e trailer. Nell'unico incontro - prosegue il documento - cui la Culpt ha partecipato presso l'ente camerale, si è appreso che l'Eapt aveva siglato un accordo con gli armatori greci, affinchè il traffico fosse svolto in *autoproduzione* (a cura, cioè, degli equipaggi delle navi). In quell'occasione i rappresentanti della Compagnia chiesero se l'Eapt aveva predisposto un regolamento sull'autoproduzione, tenendo presenti tra l'altro le clausole relative a sicurezza e tabelle di armamento; il regolamento in questione non sarebbe stato varato. Per quanto riguarda gli aspetti commerciali della vicenda, la Culpt ricorda che intese - inerenti alle operazioni sui traghetti - sono già state raggiunte con Anek Line, con Adriatica, con Turkish Cargo Line, intese «...che hanno fortemente incrementato i volumi di traffico».

Secondo la Compagnia triestina, poichè il servizio di Strinzis e Minoan appare *esclusivamente* vocato al trasporto di passeggeri e auto, la scelta favorevole a Venezia, decisa dalle società greche, si spiega in base alle preferenze del turismo nazionale e internazionale. L'eventuale *maggior costo*, che avrebbe potuto essere determinato dall'intervento della Compagnia, non ha inciso - sempre a giudizio della Culpt - sull'esito delle trattative.

Resta però un punto da chiarire: il Provveditorato veneziano afferma che nel prossimo autunno saranno movimentati *anche* camion e che ci si avvarrà del supporto della Compagnia. Prima domanda: allora non arrivano solo auto? Seconda questione: se si utilizzerà la Compagnia, che curioso tipo di *autoproduzione* ha assicurato il Ppv ai clienti greci?

DATI '94 / UN COMPARTO POCO COMPETITIVO

Rilanciare il convenzionale con il cemento e il legname

TRIESTE — Trieste proverà con cemento, legname, prodotti siderurgici a rivitalizzare un traffico **convenzionale**, che nel '94 ha confermato nel suo porto l'ormai storica debolezza. Le correnti commerciali, altrimenti definibili di «merce varia», hanno subito nel corso di questo tramontante anno una flessione pari a circa l'11%, secondo le proiezioni statistiche dell'Eapt confermate dai dati elaborati dalla Compagnia. E la Compagnia, particolarmente attenta a questo comparto, suona ancora una volta l'allarme: Monfalcone, Porto Nogaro, Capodistria sono, sul fronte convenzionale», più competitivi dello scalo triestino.

Perchè? Mauro Gialuz e Vincenzo Marinelli, dirigenti della Compagnia, hanno fornito ieri mattina la loro versione. Perchè l'asse portuale-ferroviario rende la combinazione tariffaria capodistriana difficilmente espugnabile e gli operatori triestini non riescono a essere interlocutori «forti» delle italiane Fs e delle austriache Obb. Perchè a Monfalcone e a Porto Nogaro le navi non pagano determinate tasse. Perchè, dal punto di vista tecnologico e infrastrutturale, il «convenzionale» triestino è debolmente equipaggiato; tant'è che la Compagnia chiede che i quattrini del Fondo incremento traffici vengano destinati all'acquisto di due autogru Gottwald e alla costruzione di un magazzino coperto, in tutto una dozzina di miliardi da impiegare nell'Adria terminal. Perchè su Trieste ci sono poche linee marittime, quindi scarsa certezza di servizio.

Il cotone, uno dei traffici «ricchi» del porto.

La situazione è malinconica ma non catastrofica. Le privatizzazioni al Molo V (Pacorini) e al Molo VI (Fa[illegible]) hanno consentito l'acquisizione di buoni risultati su talune merceologie (cotone + 58%, carta + 110%, cellulosa + 10%). Su altre voci c'è invece da mettersi le mani nei capelli: le rinfuse son scese dell'81%, la frutta del 73% [illegible] l'84%. Nel '94 la concorrenza ucraina ha creato problemi anche al terminal «animali vivi» (- 62% i bovini).

Una rilevante partita di cemento in sacchi (un milione e mezzo di tonnellate ripartite in tre anni) - gestita dalla Cima e proveniente dall'Ucraina -, l'acquisizione di 100 mila metri cubi di legname dall'austriaca Buben & Fried - un carico strappato a Capodistria e a Fiume -, le partenze di produzioni siderurgiche austriache e ceche fanno sperare il vertice Culpt in un '95 finalmente più tonico.

Certo, la Compagnia non ha bisogno - hanno detto Marinelli e Gialuz - solo di tonnellaggio ulteriore. La questione delle 209 eccedenze occupazionali è tuttora irrisolta e la partita con il ministero andrà giocata a partire già dal gennaio '95; come noto, la ripartizione degli «esodi», avvenuta nella scorsa primavera, aveva penalizzato la Culpt. La trasformazione prevista dalla riforma - a Trieste è già stata creata una cooperativa a responsabilità limitata, Marinelli ha detto scherzando «è l'ultima volta che parlo da console» - è solo alla prima fase e attende altre definizioni legislative; comunque, la nascita della nuova coop è stata omologata dal Tribunale di Trieste.

I rapporti con l'Eapt non possono essere certamente giudicati idilliaci: ieri mattina Gialuz e Marinelli hanno insistito sui lunghi tempi della gestione commissariale («da chiudere entro i primi mesi del '95 per passare agli organismi ordinari») e sul fatto che non si sappia ancora nulla riguardo alla trasformazione dell'Eapt in autorità portuale. Qualche accenno anche alla recente assoluzione del console Marinelli in ordine all'«accordo Menegon».

Infine, la vicenda Portovecchio. «Non siamo innamorati delle pietre - ha commentato Marinelli - per noi, in termini operativi, Portovecchio significa Adria terminal e qualche buon magazzino».

Massimo Greco

PENALE DI ENTITA' SIMBOLICA

Cartello sui container, una sanzione dell'Ue al Lloyd Triestino

La Commissione mette in guardia le compagnie di navigazione: dopo lo scarico delle merci inammissibili tariffe concordate

BRUXELLES — Il Lloyd Triestino dovrà pagare una multa di 10 mila ecu, cioè circa 20 milioni di lire, per aver partecipato alla gestione in regime di cartello dei prezzi di trasporto su terra dei container destinati ad essere imbarcati sulle proprie navi. La decisione, attesa da tempo, è stata annunciata dalla Commissione Europea che ha messo fuori legge i patti stipulati dalla Far Eastern Freight Conference (Fefc), organismo di cui fanno parte una dozzina di compagnie di navigazione, con una serie di operatori «inland». Le regole comunitarie per il rispetto della concorrenza, rileva l'esecutivo dell'Unione, valgono solo per le tratte marittime. Dopo lo scarico, le merci e il loro traffico non devono in alcun modo essere soggetti a pratiche concordate e dunque distorsive per il mercato unico.

La penale è per il momento del tutto simbolica. Tuttavia, ha precisato in una conferenza stampa il commissario europeo Karel Van Miert, le aziende condannate hanno ora tre mesi per adeguarsi alla sentenza di Bruxelles, tempo che viene reputato più che sufficiente dato che i termini della questione sono noti da quattro anni. Ad aprire il caso, infatti, è stato nel 1989 un reclamo che la Confindustria tedesca ha presentato insieme con il Comitato dei caricatori della Germania (Dsvk).

In attesa di vedere quale sarà la reazione delle compagnie condannate, Van Miert ha dichiarato che la decisione non pregiudica in alcun modo l'ipotesi che singole società richiedano un'esenzione individuale. La Commissione ritiene che in particolari casi, soprattutto quelli da cui possono trarre benefici diretti i consumatori, sia possibile autorizzare l'attività secondo la nuova disciplina promessa per il 1995. Ciò comporta che la tratta marittima e quella terrestre siano organizzate in condizioni di piena e separata concorrenza. Potranno allora anche esserci accordi fra compagnie diverse. Ma questi dovranno essere valutati da Bruxelles.

Secondo fonti diplomatiche, è interessante notare come l'esecutivo abbia rivolto le sue attenzioni anche ai vettori extracomunitari, mossa che ribadisce il primato del diritto europeo per chiunque eserciti un'attività all'interno del mercato unico. Peraltro, viene sottolineato, i membri del Fefc non gestivano in prima persona il trasporto terrestre ma compravano il servizio da altre aziende. Con la particolarità che il prezzo era indicato alle condizioni imposte dal Cartello.

La Moeller-Maersk Line, influente compagnia danese, ha annunciato in serata la possibilità che la Conferenza presenti un ricorso contro la delibera della Commissione. «A nostro avviso - si legge in un comunicato diffuso a Copenaghen - è una questione di principio, perché siamo di fronte ad una interpretazione restrittiva e scorretta delle leggi europee». Oltre al Lloyd Triestino, fra le altre compagnie sanzionate compaiono l'olandese Nedllyod, la tedesca Hapag-Lloyd e la britannica P&O. Sempre ieri, la Commissione europea ha anche stabilito di avviare una procedura di inchiesta per gli aiuti che, nel periodo 1992-'94, l'Italia ha pagato in favore della Viamare Spa di Navigazione, società del gruppo Finmare (Iri) presente nel settore del cabotaggio sulla direttrice tirrenica. L'esecutivo comunitario ritiene che l'iniezione di fondi statali potrebbe violare le regole che amministrano la libera concorrenza nello spazio economico a dodici stelle.

Marco Zatterin

PER ACQUISIRE L'AZIENDA DAL COMMISSARIAMENTO

Solari, la Friulia in cordata

Si rafforza il «piano Paniccia»: 45 miliardi di fatturato nel'96 e 200 dipendenti

UDINE — La Friulia, la finanziaria regionale del Friuli - Venezia Giulia, affiancherà la «cordata Paniccia» nel tentativo di acquisire la «Solari» di Udine dal commissariamento.

Lo ha confermato ieri, in un incontro stampa, il presidente della stessa Friulia, Flavio Pressacco. «La deliberazione è stata presa all'unanimità dal consiglio di amministrazione della finanziaria», ha detto Pressacco. Assieme alla Friulia (25 per cento), che ridurrà la consistenza della propria presenza nella Solari, ci sarà anche Arca Merchant spa (banca d'affari delle Popolari) e Arca Impresa Gestioni spa (società completamente controllata da Arca Merchant) cui andrà un altro 25 per cento delle quote.

Massimo Paniccia e i tre manager che attualmente guidano la Solari avranno il restante 50 per cento del capitale sociale della nuova società che sarà pari a 6 miliardi di lire. Di questo 50 per cento, Paniccia deterrà, comunque, la quota maggioritaria.

Pressacco ha ribadito il ruolo svolto dalla finanziaria regionale nel salvataggio e poi nello sviluppo della Solari, impresa udinese specializzata in orologeria industriale, raccolta dati e sistemi per l'informazione al pubblico, il cui valore è valutabile oggi attorno ai dieci miliardi di lire.

Il presidente della Friulia ha inoltre affermato «che si è trattato di una operazione innovativa, una partnership globale nuova (con una partecipazione paritetica tra impresa e management da una parte e finanza dall'altra) che dà nuovo smalto e un nuovo ruolo alla stessa Friulia, impegnata più che mai nel supportare lo sviluppo delle imprese del Friuli - Venezia Giulia».

Pressacco - alla conferenza stampa è intervenuto anche Massimo Paniccia - ha ricordato che le decisioni di Friulia sono state comunicate al consiglio di fabbrica e ai sindacati di categoria della provincia ottenendo un consenso di massima.

Rilevanti anche gli aspetti occupazionali dei programmi della «cordata Paniccia». Attualmente la Solari dà lavoro a 162 dipendenti, tra riassunti e nuovi assunti. Paniccia ha precisato che il piano punta a portare i livelli occupazionali a quota 185 nel prossino anno e 210 nel 1996 e a un fatturato che dai 35 miliardi previsti nel 1995 dovrebbe raggiungere i 45 miliardi nell'anno successivo. Attualmente l'azienda udinese, ha riferito ancora Paniccia, ha in cantiere 28 progetti, di innovazione di processi già avviati e per nuovi prodotti.

Paniccia incontrerà i commissari della Solari il 3 gennaio per illustrare loro il piano predisposto.

Un piano che a detta anche del presidente della Friulia rappresenta una soluzione definitva al problema della Solari per passare dal regime di affittanza a una situazione stabile. Pressaco ha anche annunciato che l'intenzione di tutti i soci della compagine azionaria che si è candidata a rilevare la Solari vi è l'intezione di giungere a quotare la società in borsa.

La Friulia ha optato per la «cordata Paniccia» preferendo questa, ritenuta più solida, alla proposta avanzata da Scoccimarro, manager di origine triestina operante nel settore alimentare ed elettrico che si era mosso con il supporto finanziario della Basinvest, finanziaria del gruppo piemontese Monforte.

Domenico Diaco

INCONTRO ALL'AREA

«Business» cellulari: 80 miliardi di fatturato per la Telital di Trieste

TRIESTE — Il direttore generale dell'Area science park, Mirano Sancin, ha incontrato Massimo Zanzi, direttore generale della Telitai di Sgonico, azienda leader in Italia nel settore delle radiocomunicazioni. La Telital, produttrice di telefoni cellulari per i marchi Telecom, Italtel, Olivetti, Swatch, Alcatel, Roadstar è una realtà imprenditoriale triestina in forte espansione, con un fatturato che nel 1994 è stato di circa 80 miliardi di lire e con un giro d'affari previsto per il 1995 di 150 miliardi.

L'incontro è servito a delineare i possibili campi di collaborazione e di sinergia tra le funzioni di ricerca, innovazione e promozione svolta dall'Area e lo sviluppo tecnologico e imprenditoriale delle attività della Telital. «L'Area science park — ha dichiarato Sancin — intende in questo modo rafforzare il suo ruolo di raccordo tra mondo della ricerca e della produzione, stimolando sempre più la presenza delle imprese nel parco scientifico e contribuendo ad incrementare la loro competività nei settori ad alto contenuto tecnologico». Telital, intanto, insieme con la Illy Caffè, è diventata uno dei primi utenti del nuovo punto di accesso triestino alla rete telematica mondiale Internet, attivo dal 10 dicembre nell'Area science park grazie a un accordo con l'associazione «i2u» di Milano.

ARDUINI-BALDASSI

Viabilità: convenzione fra Regione e Autovie con «aumento» in vista

TRIESTE — È stata firmata ieri dall'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini e dal presidente della società Autovie Venete Michele Baldassi la convenzione che definisce la partecipazione della regione Friuli-Venezia Giulia all'aumento del capitale sociale della società Autovie Venete Spa, mediante il conferimento delle azioni della Autovie Servizi Spa che costituiscono l'intera partecipazione della Regione in quest'ultima società.

La convenzione — afferma una nota — che attua quanto previsto dalla legge regionale 13 del 1993, risponde agli indirizzi della amministrazione regionale di realizzare condizioni di massima efficacia e sinergia nell'attuazione delle attività affidate alle società partecipate con l'obiettivo di giungere ad una complessiva razionalizzazione degli assetti societari.

In particolare, nel campo delle infrastrutture varie ed autostradali, la Regione tende ad uniformare l'organizzazione e il controllo dell'operatività. Una volta attuato il conferimento delle azioni, la società Autovie Venete provvederà a modificare lo statuto della società Autovie Servizi prevedendo il mantenimento della propria partecipazione in questa società in misura non inferiore al 51 per cento del capitale sociale della medesima.

CINQUE PROGETTI IN PORTO

Barilla entra in Turchia con la Simest

ROMA — La Simest, la Società italiana per le imprese miste all'estero (presieduta da Ruggero Manciati) ha approvato la partecipazione a cinque nuove joint ventures in Turchia, Cina, Ungheria, Bulgaria ed Albania. Lo rende noto la società sottolineando che, complessivamente, i progetti di joint ventures approvati sono 127, dislocati in 29 Stati extra Unione Europea. Ecco in dettaglio le ultime decisioni del cda: 1) Turchia: la Barilla entra nel mercato turco della pasta di semola (3, 6 milioni di quintali l'anno) con una società mista, la Filiz Gida Sanayii ve Tiocaret, in joint venture con la locale Dogus Holding. A Bolu Tisisceri (250 km da Instabul) è previsto un piano di investimenti che porterà a 105 mld di lire il fatturato a regime, con un'occupazione di 260 addetti. La Simest partecperà con il 5% del capitale sociale. 2) Cina: alta tecnologia per gli smalti isolanti degli avvolgimenti elettrici, la Siva SpA di Settimo Torinese produrrà questi materiali, in una società mista a Tongling. Il partner locale sarà la Tongling Electrical Household Appliance Copper Material Works e la neonata joint venture si chiamerà Tongling Siva Insulating Materials Ltd. Il fatturato iniziale, terminata la fase di start-up dell'impianto, sarà di oltre 7 milioni di dollari con un'occupazione di 49 addetti. 3) Ungheria: una joint venture fra la Faber SpA di Bra (Cuneo) ed un partner locale già suo terzista, per la produzione di corsetterie e moda mare di fascia alta. Mercati di sbocco potranno essere le vicine aree ricche di Austria e Germania. La partecipazione Simest sarà pari al 6% del capitale sociale. 4) - Bulgaria: Miele e marmellata saranno prodotti della j. v. che la Apicultura Rigoni snc di Asiago (Vicenza), secondo produttore in Italia nel settore del miele, ha promosso in Bulgaria, a Dobric.La Simest partecipa al 15% del capitale sociale. 5) Albania: partirà a Novosele, una società mista, nella commercializzazione di pesce e di molluschi.

I GRANDI MAGAZZINI MERCATOR E TRIGLAV A MOSCA E ODESSA

L'economia slovena avanza sul mercato russo

LUBIANA — Nei primi 9 mesi dell'anno le aziende slovene hanno esportato in Russia merci per un valore di 184 milioni di dollari, ne hanno importato per soli 102 milioni. L'esportazione è aumentata del 13,6% rispetto allo stesso periodo del 1993, mentre le importazioni hanno raggiunto soltanto i tre quarti di quanto realizzato l'anno prima. Lo scorso anno la Slovenia aveva un attivo di soli 25 milioni di dollari, quest'anno esso è salito a 82 milioni. Gli economisti di Lubiana prevedono che le esportazioni slovene in Russia raggiungeranno entro il 31 dicembre i previsti 250 milioni di dollari, con un attivo di ben 110 milioni sulle importazioni. Nella scaletta del commercio estero sloveno la Russia è al sesto posto per le esportazioni, all'undicesimo per le importazioni. Per ciò che riguarda l'attivo sloveno nella bilancia dei pagamenti la Russia è al quarto posto dopo Germania, Croazia e Macedonia.

Di dimensioni minime l'interscambio sloveno con gli altri 14 paesi dell'ex Unione Sovietica. Lasciando da parte la Russia gli sloveni hanno esportato merci per 36 milioni di dollari (al primo posto l'Ucraina con 18,2 milioni), le importazioni hanno avuto il valore di 14,8 milioni.

A questo proposito vale rilevare che il forte aumento delle esportazioni in Ucraina registrato nei primi 9 mesi dell'anno, da 10,5 a 18,2 milioni, si ascrive all'apertura di un grande magazzino della Mercator a Odessa. La nota società commerciale slovena ha aperto nella città sul Mar Nero un centro commerciale nel quale offre tutta una gamma di prodotti altrimenti introvabili su quel mercato.

Il successo della Mercator a Odessa fa ben sperare anche per un'altra iniziativa del genere. All'inizio di novembre infatti a Mosca, in uno dei grandi magazzini dell'ex esercito rosso, tre società slovene, la già citata Mercator, la Kovinotehna e la Ibn-Jt, hanno aperto un centro commerciale. In esso la clientela moscovita può acquistare oltre 4.000 prodotti in maggioranza di produzione slovena. Tutti gli altri prodotti sono occidentali, per il 30% forniti dalla catena bavarese Unimercat. Al centro commerciale è stato imposto il nome Triglav. L'investimento è stato di 2 milioni di dollari, uguale è il valore delle merci esposte. Nel centro commerciale, oltre a prodotti alimentari, si possono trovare calzature, prodotti per la casa, elettrodomestici, materiali da usare nell'arredamento casalingo, ecc.

Gli sloveni sfruttano in tal modo gli accordi doganali tra Mosca e Lubiana, che privilegiano i prodotti sloveni rispetto a quelli di altri paesi dell'Europa occidentale. Il consorzio Triglav, cui partecipano diverse società di produzione e commerciali slovene, intende quanto prima, già nel 1995, aprire una serie di centri commerciali satelliti nella stessa Mosca e altri centri di maggiori dimensioni in altre città della federazione russa, da St. Petersburg a Niznji Novgorod sino a Samara e Kazan nel Paese dei tartari.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Infermiera cercasi"
10.05 UNA MAMMA PER NATALE. Film (commedia '90). Di George Miller. Con Olivia Newton-John.
11.50 CHE TEMPO FA
11.55 CONFERENZA STAMPA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con Fabrizio Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 LA FAMIGLIA ADDAMS
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 VIVA DISNEY - ECCO PIPPO!
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 TOMBOLA DI NATALE. Con Pippo Baudo.
23.00 TG1
23.10 UN PROFESSORE ANCORA TRA LE NUVOLE. Film (commedia '89). Di Robert Schaerer. Con Harry Anderson, Mary Page Keller.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA / BOLLETTINO DELLA NEVE
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 DSE SAPERE. Documenti.
0.55 DOC MUSIC CLUB
1.30 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
1.55 PARTITISSIMA

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE SOTTO L'ALBERO!
7.30 GLI ANTENATI
7.55 PIPPI CALZELUNGHE. Telefilm. "Automobile volante"
8.25 LASSIE. Telefilm. "Ercole III"
8.50 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La madre di Paige"
9.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
11.00 PAPA' NATALE
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Paternità irresponsabile"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Con Jocelyn.
20.40 SORVEGLIANZA SPECIALE. Film (giallo '87). Di John Badham. Con Richard Dreyfuss, Emilio Estevez.
22.30 TG2 DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.35 METEO
23.40 STORIE INCREDIBILI. Telefilm.
0.15 BASKET. SCAVOLINI-STEFANEL
1.00 DSE L'ALTRA EDICOLA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOKO 5113. Telefilm.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE SAPERE. Documenti.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE OBIETTIVO SU.... Documenti.
9.25 DSE IL FAR DA SE'. Documenti.
10.15 DSE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 SCHEGGE. Documenti.
12.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
14.00 TG3 TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE BELLITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 PUGILATO. PESI PIUMA
15.55 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO
16.10 SCI (SINTESI)
16.30 DSE CARAMELLA. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 TG3 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3

TMC

7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 CARTONI ANIMATI
9.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
10.50 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.30 SALE, PEPE E FANTASIA
12.50 SCI. SLALOM GIGANTE MASCHILE
13.45 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 MAGNIFICA AVVENTURA SULLA MONTAGNA INCANTATA. Film (avventura '92). Di Craig Clyde. Con Bo Hopkins, David Shark.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Con Federico Fazzuoli.
19.45 BRACCIO DI FERRO
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 TURNER E IL CASINARO. Film (poliziesco '89). Di Roger Spottiswoode. Con Tom Hanks, Carig T.Nelson.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CALCIO. VALLADOLID-REAL MADRID
1.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
2.00 CASA: COSA?

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Telefilm.
17.25 BUON NATALE BIM BUM BAM
17.30 L'ISPETTORE GADGET
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 FANTAGHIRO' 4. Film tv (fantastico '94). Con Alessandra Martinez, Nicholas Rogers, Brigitte Nielsen.
22.40 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.25 RALPH. Telefilm.
10.30 CHIPS. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CANTIAMO INSIEME
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 FX 2 - REPLAY DI UN OMICIDIO. Film (poliziesco '91). Di Richard Franklin. Con Bryan Brown, Brian Dennethy.
22.30 E' NATALE: E' NATO "JUNIOR"
23.00 UN ANNO DI SPORT
0.00 ADAM 12. Telefilm.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.10 STAR TREK. Telefilm.
2.10 TALK RADIO
2.30 BAYSIDESCHOOL. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 DRAGNET. Telefilm.
7.15 PERDONAMI (R)
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 SPECIALE TG4 - In diretta da Montecitorio.
10.00 CATENE D'AMORE. Telenovela.
11.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
11.30 TG4
12.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.35 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
15.10 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
16.00 MANUELA. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
22.40 I NUOVI CENTURIONI. Film (poliziesco '72). Con S. Keach, S. Wilson.
23.45 TG4
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO
2.15 DRAGNET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 KAZINSKY. Telefilm.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.40 SUPERAMICI
16.00 QUARTO COMANDAMENTO. Scenegg.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.15 CARTONI ANIMATI
20.30 DETECTIVE ANNI '30. Film (giallo). Di Robert Day. Con Robert Foster, Darren McGavin.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
23.55 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

9.50 SCI. SLALOM SPECIALE MASCHILE
12.50 SCI. SLALOM SPECIALE MASCHILE
16.00 EURONEWS
16.10 BERSAGLIO
17.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 UFFICIO RECLAMI
11.45 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
12.15 RADICI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LE NOSTRE RICETTE
14.05 BASKET. LIBERTAS-PADOVA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
17.00 CHINA BEACH. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 GROSSO GUAIO A LOS ANGELES. Film. Di Steve Hilliard Stern. Con George Peppard, Kathryn Harrold.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

8.00 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
9.55 MATCH MUSIC
10.20 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.15 VIDEO SHOPPING
1.20 MATCH MUSIC
1.45 MUSICA ITALIANA
2.20 DANCE TELEVISION
2.50 LA FOSSA DEI SERPENTI. Film (drammatico). Di Anatole Litvak. Con Olivia De Havilland.
4.40 IL TREDICI NON RISPONDE. Film (spionaggio '47). Di Henry Hathaway. Con James Cagney, Annabella.
6.10 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrik. Con Fred Astaire, Giger Rogers.
9.00 LA RISCOPERTA DELL'AMERICA. Documenti.
10.00 LE MERAVIGLIE DI NEUSCHWANSTEIN. Documenti.
10.30 LA CITTA' SCOMPARSA DEL MARE EGEO. Documenti.
11.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.
13.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.
15.00 LA SCONFITTA DEI NAVAJO. Documenti.
16.00 IL CASTELLO DI CHAMBORD. Documenti.
16.30 LA DEA PROIBITA. Documenti.
17.00 +3 NEWS
17.06 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.
19.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.
21.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.
22.40 ALLA RICERCA DELLA LIBERTA'. Documenti.
23.30 LA FORTEZZA DI ALCAZAR. Documenti.
23.55 I MISTERI DELL'ISOLA DI PASQUA. Documenti.
1.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 ALF. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 UNA RICETTA AL GIORNO
13.05 CRAZY DANCE
13.35 ACTION
14.00 ALF. Telefilm.
14.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 CATTIVI RAGAZZI. Film. Di J. Schumacher. Con K. Sutherland, J. Patric.
22.30 SUPERMAN. Telefilm.
23.30 ACTION
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 F.B.I.. Telefilm.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 BILANCIO FAMILIARE
13.00 CONTROCANTO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 OMEGA SYNDROME. Film.
22.30 TG REGIONALE
23.30 CUORE IN RETE
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Flash (15 - 17); 12.30: Grr Sommario; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio flash (21 - 22 - 23); 18.30: Grr Sommario; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: Grr Calcio. Ancona-Palermo; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 24.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30 - 8,30); 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24.00: Rainotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 13.50: Nei mari del Sud; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Nei mari del Sud; 24.00: Radiotre Notte Classica.
Notturno italiano: 24.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La storia siamo noi; 15.30: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Grande guerra ai piedi del monte Ermada; 8.40: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr oggi, Gazzettino Giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte: 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi di notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15.

I FILM

Immutabile Sicilia tra mafia e sogni

Notte italiana su Raitre: vanno in onda alle 2.45 e alle 4.25 due film «siciliani» diversi e uguali. Il primo è **«Un sogno perso»**, girato nel 1992 da Pasquale Scimeca e articolato in tre episodi che raccontano il disastro della perdita delle radici e il disfacimento dell' antica società siciliana. Il secondo è **«Un uomo da bruciare»**, diretto nel 1962 da Paolo e Vittorio Taviani (insieme a Valentino Orsini), in cui un giovanissimo Gian Maria Volontè incarna la figura di un sindacalista che si battè inutilmente contro la mafia. Trent'anni separano le due storie, ma molto sembra immutato sotto il cielo della Sicilia.

Altri film della serata: **«I nuovi centurioni»** (1972), di Richard Fleischer (Retequattro, ore 22.40). A metà tra un documentario e una storia di Ed McBain sull'«87.mo Distretto», il film segue le tracce di cinque poliziotti di Los Angeles tra corruzione e delusioni. Con George C. Scott e Stacy Keach.

«FX 2. Replay di un omicidio» (1991), di Richard Franklyn (Italia 1, ore 20.30). L'esperto in effetti speciali Bryan Brown si è ritirato ma, per aiutare un poliziotto, torna a mettersi nei guai. È il seguito del primo «FX» e nel cast c'è Brian Dennehy.

Canale 5, ore 23.10

Politica al «Maurizio Costanzo Show»

Si parla di politica, in un momento in cui l'Italia sta attraversando la fase più confusa del periodo seguito alla seconda guerra mondiale, nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. I protagonisti della serata saranno Maurizio Gasparri, sottosegretario del ministero dell'interno (An); Raffaele Bertoni, senatore per i progressisti ed ex presidente dell'Associazione dei magistrati; Arturo Diaconale, direttore dell'«Opinione»; Alfonso Pecoraro Scanio, onorevole del gruppo progressista dei Verdi.

Raidue, ore 11.30

L'urgenza della diagnosi a «Tg2 33»

Nella puntata di oggi di «Tg2 33», in onda su Raidue si parlerà dei tumori all'utero che possono essere curati grazie alla diagnosi precoce. Interverrà Salvatore Mancuso, docente di ginecologia all'Università Cattolica di Roma.

Raidue, ore 22.30

Un «Tg2 Dossier» sul Brasile

«Tropicalcity» è il titolo della puntata di «Dossier», il settimanale del Tg2 in onda su Raidue. Livio Zanotti ha curato un'inchiesta sulle reali condizioni del Brasile che si nascondono dietro le quinte del turismo esotico e del folklore.

In scaletta, il nuovo presidente della Repubblica, Fernando Henrique Cardoso, parla delle urgenze del paese; mentre lo scrittore Jorge Amado, accompagna con i suoi ricordi il viaggio di Zanotti in Brasile.

Raiuno, ore 14

Ragazzi nello spazio con «Albedo»

Si parla di un centro spaziale per ragazzi nella puntata di «Albedo», il settimanale del Tg1 curato e condotto da Beppe Breveglieri su Raiuno. Si tratta dell'Euro Space, un centro spaziale, che si trova nelle Andenne, a un centinaio di chilometri da Bruxelles, dove giovani di tutta Europa studiano lo spazio e il volo con le navette.

In sommario è previsto anche un interessante servizio su Dante 1, un robot americano che, dicono i suoi costruttori, è in grado di pensare. L'ultima generazione delle macchine intelligenti, che promette di avvicinarsi alle trovate dei più famosi romanzi di fantascienza.

TV / CANALE 5

Quattro volte arrivederci alla dolce Fantaghirò

ROMA - Secondo e ultimo appuntamento, alle 20.40 su Canale 5, con «Fantaghirò 4», la favola televisiva di Lamberto Bava interpretata da Alessandra Martines (nella foto, con il «mostruoso Riccardo Serventi Longhi), Ursula Andress, Brigitte Nielsen e Micholas Rogers.

Tra incatesimi, folletti, fauni, effetti speciali e foreste incantate, la principessa Fantaghirò lotta contro il male, fino ad abbracciare di nuovo il bel Romualdo. Nel cast, oltre alla Martines, tornano Ursula Andress e Brigitte Nielsen. Manca, invece, Kim Rossi Stuart, che aveva affiancano la Martines nelle precedenti puntate del serial di bava.

La prima puntata della nuova serie di «Fantaghirò» è stata vista, lunedì scorso, da oltre sette milioni di spettatori.

Le trovate intelligenti e simpatiche non mancano in questo «Fantaghirò 4». Come gli «indovinotteri», simpatici esemplari di scarafaggi che danno numeri, risposte e indicano la strada da percorrere. Oltre a loro, le scope volanti, i mostri a tre teste, i girasoli parlanti. In più, in questa quarta tornata dello sceneggiato la principessa Fantaghirò è riuscita a tirare dalla sua parte i cattivoni delle puntate precedenti. Personaggi come il bel Tarabas e le due fatucchiere Xellesia e Strega Nera, infatti, decidono di dare una mano alla loro antica rivale.

Ma il nemico da combattere, questa volta, è mille volte più potente e spaventoso. Si tratta di Darken, impersonato dall'attore tedesco Horst Buchholz, protagonista anni fa della saga western dei «Magnifici 7».

La Martines sembra trovarsi a suo agio nel personaggio di Fantaghirò. Il suo passato di ballerina le permette, infatti, di donare una grande agilità ed eleganta alla battagliera principessa buona. «Adesso» dice «mi conoscono anche i bambini».

TV / NOVITA'

Raidue sarà degli esclusi

Rete di servizio sociale nei piani del direttore La Porta

ROMA - Servizio sociale, solidarietà, mutuo soccorso, dialogo con il pubblico: sono le nuove parole d'ordine di Raidue secondo le linee editoriali del direttore Gabriele La Porta, nominato sei settimane fa al posto di Giovanni Minoli.

Alla presentazione del nuovo palinsesto, tutto orientato su «società e impegno», c'erano capistruttura e assistenti (Tarquini, Sacerdoti, Bagnasco, Cavallina, Bruno, Ferraro, Bernassola), tutti confermati e i «volti» della rete (Nancy Brilli, Massimo Dapporto, i registi Negrin e Poeti, Cecchi Paone). Assente Giovanni Minoli.

«Non credo per atteggiamenti polemici nei miei confronti», ha detto La Porta riferendosi a Minoli: «È stato dismesso e sta attendendo dal consiglio d'amministrazione un nuovo ruolo di suo gradimento e adeguato alla qualifica di direttore».

«Si è parlato di una responsabilità per la linea notte» ha spiegato Aldo Bruno, da sempre braccio destro di Minoli «ma ufficialmente non gli è stato affidato nulla e così una programmazione di "Mixer" nella seconda serata di lunedì, martedì e mercoledì è solo un'ipotesi».

La Porta, alla prima uscita con la stampa, ha parlato chiaro: «No alla tv del pianto, delle lacrime, delle persone con problemi ghettizzate due volte, fuori e dentro la tv. Raidue, la televisione del dolore non la farà mai».

L'obiettivo della rete, ha detto La Porta, è «occuparsi delle fasce deboli, delle problematiche del vivere e degli esclusi senza perdere audience e senza ghettizzare». Il 17 per cento di «share» nelle 24 ore e il 15 per cento nel «prime time» sono le aspirazioni d'ascolto di La Porta che punterà sul colloquio con i cittadini- spettatori, anche con l'attivazione di un numero verde di Raidue.

«Il quotidiano, le problematiche e le ansie della gente intesa come persone saranno oggetto dei nostri programmi. E l'approfondimento dell'informazione in ambito sociale riguarderà ogni settore televisivo: film, inchieste, "fiction" e persino intrattenimento, nella certezza di riempire un vuoto e fare servizio pubblico». E per spiegare meglio a chi si indirizzerà la nuova Raidue, La Porta ha detto che la rete sarà per le «molte persone che sono sballottate nella "stiva Italia" oggi in pieno tifone, per dare loro evidenza e dignità come persone e non come fenomeni. Tutto questo, è chiaro, ha anche una valenza politica di riflesso: stiamo tra chi ha problemi e non tra i potenti».

Anche la «fiction», sia di acquisto (come il telefilm poliziesco americano «La legge di Bird», in onda da gennaio nel pomeriggio) e sia di produzione, sarà sui temi sociali. «Il modello è "Amico mio", del quale a maggio cominceranno le riprese della seconda serie».

Sempre per la «fiction», sono in cantiere «Il maresciallo Rocca» con Proietti e due puntate con protagonista Michele Placido, nel ruolo ispirato a un fatto di cronaca di un fattorino portatore di handicap.

Definintivamente tramontato il progetto con Donatella Raffai («le ho proposto una nuova collocazione, ma lei ha rifiutato»), La Porta ha approvato due nuove trasmissioni con Oliviero Beha: «Stazione centrale» dal 26 dicembre in terza serata, ambientato in una stazione come luogo di emarginazione e «Top secret», il mercoledì in prima serata da fine gennaio, in cui tema e luogo sono scelti dagli spettatori.

Nel «day time» riprenderanno rubriche del Tg2 come «Diogene» e «Nonsolonero», cui si aggiungeranno «Tra le righe» e «Lo sportello del cittadino». Sia «Fatti vostri» e sia «La cronaca in diretta» saranno sempre più orientati verso il sociale.

Tra le nuove trasmissioni, «Fantacalcio», versione tv di un gioco sul calcio che sta spopolando tra i giovani. Novità anche per l'intrattenimento: la domenica, in prima serata, andrà in onda una specie di «Telethon» permanente [illegible]

TV / RAIUNO

Classica tombola di Natale offerta da Pippo Baudo

ROMA - Un giovedì con la classica «Tombola di Natale» è quello che proporrà questa sera, alle 20.40, Pippo Baudo su Raiuno. In scaletta, ospiti vestiti da Babbo Natale, 90 come i numeri della tombola; un carico di doni da distribuire in beneficenza; un Babbo Natale d'eccezione come Alberto Sordi; Richard Clayderman che presenterà il suo nuovo album.

Il premio della tombola sarà costituito da cinque camion, carichi di doni per bambini, che raggiungeranno cinque località italiane in cui vi sono situazioni di sofferenza. Sotto la barba e il cappello rosso a festeggiare l'avvicinarsi del Natale saranno tra i tanti: Gigi e Andrea, Giorgio Faletti, Alessandro Cecchi Paone, Antonella Clerici, Paolo Bonolis, Elisabetta Ferracini, Irene Grandi, Antonella Arancio e Giorgia, i ballerini Corinne e Massimiliano Martoriati.

TEATRO

Una annata «patalogica» con più fatti e meno dati

Spettacolo della cronaca e cronaca dello spettacolo, ecco quel che promette la diciassettesima edizione del «Patalogo», l'annuario del teatro italiano, coordinato da Renata Molinari e edito da Ubulibri (a 70 mila lire), puntualmente apparso alla fine dell'anno per registrare corsi e ricorsi della stagione passata.

Meno dati, ma più fatti, e non separati dalle opinioni, è la chiave scelta quest'anno: l'anno «del nuovo che avanza», l'anno in cui - sottolineano i curatori - la farsa è spesso uscita dai teatri ed è scesa in campo, sui palcoscenici della politica, davanti agli scenari della cultura.

Nemmeno l'occhio di spettatori smagati sembra però scorgere, in questa Italia 1994, occasioni per una pur debole reazione comica: grottesco e farsa sembrano invece padroni del campo. A Oliviero Ponte di Pino, storico collaboratore della pubblicazione, è toccato il compito di questo «Annozero» teatrale. Fra profezie, purghe, censure, mani pulite, spot, avvisi di garanzia, il sistema teatrale italiano appare come una copia conforme del sistema politico. Tanto da chiedersi veramente se sia l'uno a far da modello all'altro o viceversa, come già 25 anni fa pronosticavano i teorici della «società dello spettacolo».

Di fronte al problema del «che fare» ecco tuttavia anche allineate, in questo «Patalogo 17», le riflessioni di alcuni grandi nomi della scena, come Jerzy Grotowski, impegnato a ripercorrere le trame della sua storia nel teatro e nei laboratori, o Luca Ronconi, che affronta con rigore il rapporto fra teatro e istituzioni.

La rassegna dei palcoscenici di «Fine Millennio» comprende inoltre interessanti escursioni: le nuove lingue della scena italiana (quelle di Antonio Tarantino, Fabrizia Ramondino, Enzo Moscato, Raffaello Baldini) o l'affermarsi del nuovo teatro russo, esploso in Europa grazie a Lev Dodin, regista dell'anno. E ancora: il tema dell'Aids (riproposto da uno dei testi teatrali più forti di questi ultimi anni, «Angels in America» di Tony Kushner) e il ritorno dei lavori di Bertolt Brecht al Berliner Ensemble nel nome dell'«erede» Heiner Mueller, e l'imperversare di un mito, quello pirandelliano dei «Giganti della montagna», oggetto la scorsa edizione di parecchi allestimenti e indubbiamente assunto come mito per questa Europa alla fine di un millennio.

TEATRO/ROMA

Alleluja, ritorna il medioevo

Uno dei titoli storici della «ditta» Garinei & Giovannini riproposto al «Sistina»

Servizio di
Chiara Vatteroni

Nuovi tutti gli interpreti: da Sabrina Ferilli a Massimo Ghini, da Chiara Noschese a Rodolfo Laganà. Brioso il ritmo imposto da Gino Landi

ROMA — A mo' di regalo di Natale, con un po' di nostalgia per quegli anni '70 che la prima edizione di «Alleluja brava gente» aveva inaugurato, va in scena il remake, sempre al Teatro Sistina. Un po' più vicini all'appuntamento con il secondo millennio, tanto che lo spettacolo può addirittura sembrare un giocoso rito scaramantico, caciarone, italiota e sbracato come un capitolo accessorio del monicelliano «Brancaleone» (che giusto in quegli anni poteva vantare il fortunato «sequel»). Il medievalismo andava di moda, per quanto d'accatto. Basta ricordare alcuni titoli di film di serie B, titoli che adesso varrebbero da soli una rassegna cult: «Quel gran pezzo dell'Ubalda, tutta nuda e tutta calda», oppure le variazioni pecorecce sull'Aretino Pietro che andava in giro «con una mano davanti e una di dietro».

Ma dalla ditta Garinei & Giovannini il medioevo uscì rinnovato da un bagno di grazia e invenzione per l'apporto insostituibile di una raffinata artigiana come Iaia Fiastri. Nell'assoluta democrazia della locandina non viene specificata la paternità o maternità dei dialoghi, tutti tramati di un geniale gergo medievale, arricchito da un risciacquo dei panni nell'Arno e nei fiumiciattoli della Sicilia e con incursioni nelle più famose rime: dalle invettive di Cecco Angiolieri alle laudi di Francesco d'Assisi (e se c'è uno scarto di un paio di secoli, non ci sarà linguistica che si alzi a protestare).

I dialoghi spumeggianti, infarciti di argute trasposizioni dal medioevo alla contemporaneità, incorniciano degnamente una trama allegramente cinica e assai poco trascendentale. Il meccanismo è quello di tanti film di successo: due imbroglioni simpatici che non tardano a dimostrare di avere il cuore come un pezzo di pane, nell'esaltazione dell'inventiva italiana, della ben nota capacità di arrangiarsi coadiuvata da una insopprimibile concretezza che si abbandona all'inesplicabile solo quel tanto che fa comodo.

Ottimo prodotto da esportazione (le musiche sono quelle originali firmate da Rascel e Modugno, seppur rivedute da Gianni Ferrio nell'orchestrazione), porta l'impronta di Gino Landi nel ritmo brioso, nelle belle coreografie (pochi, purtroppo, i momenti di danza veri e propri) e rispolvera scene e costumi originali di Coltellacci.

Tutti nuovi, invece, gli interpreti: l'ineffabile coppia di bidonatori è passabilmente affiatata, tra Massimo Ghini (meno disinvolto nelle parti cantate) e Rodolfo Laganà; la prostituta Belcore segna il debutto teatrale di Sabrina Ferilli (che lascia intravedere future certezze) e la vergine Peronella ha la verve di Chiara Noschese. Applausi di rito e successo assicurato.

Gino Landi, coreografo di «Alleluja brava gente», con gli attori Chiara Noschese e Rodolfo Laganà, che recitano nei ruoli di Ezzelino e Peronella.

CONCERTI/TRIESTE

Movimenti fraterni

Andrej e Tomaz Petrac applauditi in duo

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Il «Quatuor pour la fin du temps» è una delle opere più affascinanti del Novecento: è una sorta di riscatto dalla barbarie del mondo. Composto ed eseguito nell'inverno 1940-41 durante l'internamento in un campo di prigionia in Slesia, è opera emblematica dell'arte compositiva di Olivier Messiaen. La partitura prevede un violino, un violoncello, un clarinetto e un pianoforte, ma nei successivi otto movimenti le combinazioni strumentali sono le più varie. La «Louange à l'éternité de Jesus» del quinto movimento, a esempio, è intonata da violoncello e pianoforte. È con questa pagina, estrapolata dal suo contesto, che Andrej e Tomaz Petrac, rispettivamente violoncellista e pianista, si sono presentati l'altra sera al Kulturni dom di via Petronio, per il terzo concerto della stagione della Glasbena Matica. Primo violoncello dell'Orchestra Filarmonica slovena, Andrej Petrac esibisce un'autorevolezza strumentale di prim'ordine.

L'intesa con il fratello Tomaz (che sta perfezionandosi a Basilea con Rudolf Buchbinder) è senza incrinature e la «Lode» del «Quatuor» si snoda con commovente suasività. L'intensa spiritualità di Messiaen ha quindi lasciato spazio l'altra sera alla rapsodica fantasia strumentale della «Balada» di Marjan Lipovsek, ma poi il programma faceva ritorno alle francesissime sinuosità e trasparenze della «Sonata» di Debussy.

La seconda parte della serata offriva la «Sonata» di un Sostakovic ormai decisamente sulla via del «retour à l'ordre». La scrittura è di grande vitalità ritmica (con l'eccezione degli abbandoni lirici del Largo); il materiale tematico rimanda alla tradizione del Classicismo. La lettura del duo Petrac si fa allora incisiva e graffiante: i due strumenti si palleggiano spunti tematici sbalzando i chiaroscuri della composizione e tratteggiandone con efficacia gli equilibri formali. Ai cordiali applausi del pubblico i fratelli Petrac hanno risposto con un intenso fuori programma.

CONCERTI/UDINE

Jazz con la chitarra

Jimmy Owens in quartetto con Capiozzo

UDINE - Grande jazz, questa sera, con inizio alle 22, al «Bourbon Street» di Torviscosa. E' di scena infatti il quartetto del chitarrista americano **Jimmy Owens**, già collaboratore di mostri sacri come Lionel Hampton, Max Roach, Count Basie, Thad Jones e tanti altri. In anni più recenti, Owens ha lavorato anche con Billy Cobham, e ha poi diretto la New York Jazz Repertory Company.

Da circa un decennio Owens, dotato di una grande tecnica, collabora con l'italiano **Giulio Capiozzo**, già batterista degli Area. E proprio con Capiozzo si presenta questa sera in regione, con un quartetto completato da Pietro Condorelli alla chitarra e Vittorio Pepe al contrabbasso. Prima dello spettacolo, con inizio alle 19.30, Owens e Capiozzo terranno un seminario. Per informazioni, telefonare allo 0431-92126.

Sempre per gli appassionati del genere afroamericano, da segnalare la seconda edizione di **«Umbria Jazz Winter»**, che si svolgerà ad Orvieto dal 27 dicembre al primo gennaio. Fra i protagonisti della manifestazione, la «Electric bebop band» di Paul Motian, che si caratterizza per una strumentazione decisamente atipica, con due sassofoni e due chitarre elettriche, oltre alla batteria di Motian e al basso elettrico di Steve Swallow. Ma ci saranno anche il chitarrista Bill Frisell, che presenterà il suo ultimo progetto in trio (con tromba e fisarmonica) e un duo con Jim Hall, suo maestro e ispiratore; David Murray, che potrà essere ascoltato in quartetto e in ottetto; John Surman con il suo «Brass Project»; il fisarmonicista francese Richard Galliano, allievo di Piazzolla, che si esibirà anche in un quintetto tutto europeo con Enrico Rava; Tiziana Ghiglioni che ripropone le canzoni di Luigi Tenco in chiave jazz.

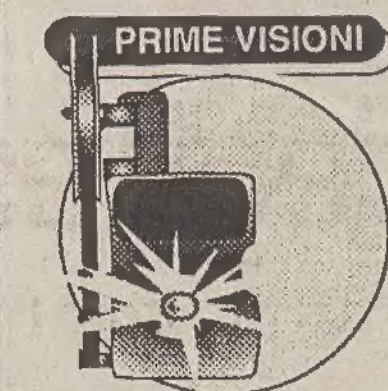
Da segnalare, infine, un concerto dei «Disciplinatha» in programma domani sera alla discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo.

Ca.m.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

Babbo straordinario

Ma Attenborough non può fare... miracoli

MIRACOLO NELLA 34.a STRADA
Regia di Les Mayfield.
Interpreti: Richard Attenborough, Elizabeth Perkins. (Usa 1994).

Recensione di
Paolo Lughi

Volete assaporare, comodamente e con una spesa assai limitata, l'atmosfera di un Natale a New York? Potete allora andare a vedere «Miracolo nella 34.a strada», che si propone principalmente, almeno per il pubblico adulto, di far vedere ancora una volta sullo schermo la Grande Mela agghindata a festa, tra fiocchi di neve sul Central Park e luminarie abbarbicate su alberi, lampioni e grattacieli.

Si può dire infatti che questo innocuo obiettivo «turistico» il film lo raggiunge con tranquillità, trasportandoci nel luogo più ricco e più bello del mondo. Una fotografia ovattata, modulata su toni brunodorati, avvolge le strade e gli interni di Manhattan, gli uffici e i grandi magazzini, luoghi trasformati in archetipi contemporanei del comfort, del lusso e dei buoni sentimenti. Al crepuscolo color del ghiaccio, si accendono le immense vetrine piene di regali, nelle case firmatissime le fiamme vibrano nel caminetto, e il calore profuma di Natale, di legno d'abete, di conquistata tranquillità.

Ma purtroppo questo è il solo, piccolo «miracolo» che il fim riesce a realizzare. La vicenda del vero Babbo Natale capitato a New York, e costretto a difendersi in tribunale dall'accusa di essere un impostore, non riesce a commuovere o a divertire nemmeno per un istante lo spettatore ultradecenne. Si tratta del remake di un ex celebre film del 1947, «Il miracolo della 34.a strada», una commedia semireligiosa alla Frank Capra diretta da George Seaton. La bambina che all'inizio non crede a Babbo Natale era Natalie Wood, qui sostituita dall'insignificante Mara Wilson (bene invece la madre elegantona, Elizabeth Perkins).

L'adattamento attuale è dovuto soprattutto al produttore e sceneggiatore John Hughes, esperto dell'intrattenimento zuccheroso («Un biglietto in due», «Io e zio Buck»). Mancano però quel pizzico di follia trasgressiva, o quell'amore per la storia originaria, necessari a giustificare un remake. Nonostante le buone intenzioni, la morale (mercantile) del film è che a New York, se hai un buon avvocato, puoi farti passare perfino per Babbo Natale.

È invece straordinario nel ruolo principale il regista Attenborough, che sembra nato per guidare le renne. Qui batte gli impostori con la barba finta, ma negli Usa non è bastato. Ai botteghini natalizi sta sbancando la commedia concorrente «Santa Clause», storia ben più attuale di un travestimento da Babbo Natale improvvisato, forzato e catastrofico.

IN BREVE

Gades è ritornato in punta di piedi

GENOVA - Trionfale accoglienza, martedì sera il teatro Carlo Felice di Genova, per il ritorno alle scene, dopo tre anni di assenza, del ballerino e coreografo spagnolo Antonio Gades, che ha presentato in prima mondiale di il balletto «Fuente Ovejuna», ispirato al dramma omonimo di Lope De Vega, che mette in scena un episodio realmente accaduto nel 1476 in un villaggio andaluso, dove la prepotenza del «commendador» provocò l'indignazione e la rivolta dell'intera popolazione.

«Ballando per la libertà», Antonio Gades - che impersona il povero contadino Frondoso - con il suo flamenco ha ammaliato il pubblico genovese, che è stato prodigo di applausi anche a scena aperta.

Breve ricovero per Gregory Peck a causa di problemi digestivi

WASHINGTON - L'attore americano Gregory Peck è stato dimesso martedì sera dall'ospedale Cedars Sinai di Los Angeles, dove era stato ricoverato poche ore prima per dolori addominali.

Gli esami clinici ai quali Peck è stato sottoposto hanno indicato che il celebre protagonista di «Vacanze romane» e «I cannoni di Navarone», vincitore di un Oscar, soffriva con ogni probabilità solo di un'influenza, ha riferito il suo agente.

Il settantottenne attore è stato ricoverato nel centro medico Cedars-Sinai di Los Angeles dopo essersi sentito male lunedì sera al termine di una cena in un ristorante del quartiere di Holmby Hills, dove risiede.

Morto in Messico Uberto Zanolli direttore d'orchestra veronese

CITTA' DEL MESSICO - E' morto martedì a Città del Messico il direttore d'orchestra italiano Uberto Zanolli, all'età di 77 anni. Nato a Verona, Zanolli era andato in Messico nel 1953 per una tournee di 90 giorni, ma era rimasto affascinato dal mondo culturale e musicale della capitale messicana e qui aveva fondato e diretto l'Orchestra da camera della Scuola preparatoria dell'Unam (Università nazionale del Messico), divenendo poi coordinatore delle Attività estetico-musicali, e dedicandosi all'insegnamento nel Conservatorio nazionale.

Zanolli ha diretto innumerevoli opere liriche e balletti, ha realizzato diverse incisioni, anche recentemente in compact-disc.

LIRICA: ROMA

Daniel Oren: «Va pensiero» alla tormentata patria

ROMA - Per Daniel Oren, 39enne direttore d'orchestra israeliano formatosi in gran parte in Italia, «la pace è molto più difficile da gestire della guerra», come spiega alla vigilia del suo ritorno in patria per dirigere un «Nabucco» con cui si inaugura la nuova Opera House di Tel Aviv il 29 dicembre. «Dobbiamo e vogliamo sperare nel futuro. Del resto solo tre anni fa sarebbe stato impossibile anche sognare che Peres, Arafat e Hussein si stringessero la mano. Così se verrà isolato il fanatismo sarà meglio per ebrei e arabi».

Per Oren la musica può fare la sua piccola parte, come sempre la cultura di cui è una sorta di linguaggio universale. Basti vedere cosa rappresenta in Israele l'opera di Verdi, dove però sinora non era mai stata messa in scena, ma solo eseguita in forma di concerto. «Il 'Nabucco' - dice - è un momento della storia del popolo ebraico e lo si presenta in un'edizione di assoluto rilievo, con la regia di Gianfranco De Bosio e tre protagonisti che oggi sono forse i migliori per questa opera: Leo Nucci, Ferruccio Furlanetto e Ghena Dimitrova, i quali hanno accettato di venire anche se da noi le paghe sono molto basse».

E fra un anno, nel '96, Oren avrà l'emozione di portare sempre il «Nabucco», con un cast che definisce «grandissimo» per una serata altamente simbolica, proprio a Gerusalemme, dove si farà nell'anfiteatro della Piscina del Sultano, che si affaccia sulle mura e sulla Torre di David.

«Momento culminante dell'opera è anche in Israele - spiega il direttore, - il 'Va pensiero'. Per gli italiani era l'inno all'indipendenza e alla libertà durante la dominazione austriaca. Per noi a andare è il pensiero della libertà e del ritorno in patria dopo duemila anni di diaspora. La nostra gente aspetta in tutto il mondo 'Va pensiero' per cantare dentro di sè: il prossimo anno a Gerusalemme».

Esiste del resto una preghiera ebraica, da dirsi in varie occasioni dell'anno, che per Oren è una sorta di «Va pensiero», perchè dice: «Sulle rive di Babilonia ci siamo seduti e abbiamo anche pianto, ricordando Sion». E il «Nabucco» è proprio la storia della persecuzione e del riscatto del popolo ebraico dai babilonesi.

«E' una delle prime opere di Verdi, del 1842, una delle più difficili da rendere, perchè ha pagine stupende - conclude il maestro Oren, - ma pericolose per una loro tendenza alla sonorità facile, all'andamento bandistico tutto da evitare».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Giovedì 22 dicembre ore **20** (turno F). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 19-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Domenica 1.o gennaio, Sala Tripcovich, «Concerto di Capodanno», tenuto dalla «Banda cittadina Giuseppe Verdi» in favore della Croce rossa italiana. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 19-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Ecuba» (spettacolo 8G) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331, Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Il Teatro Stabile festeggia i 40 anni: oggi ore **20.30**, lunedì 26 ore **17.30** e sabato 31 ore **20.30**, «Quelle sere lontane - Quarant'anni al Teatro Stabile» a cura di Furio Bordon. Questa sera partecipano allo spettacolo Ottavia Piccolo e la Compagnia Stabile, Patrizia Burul e I Piccoli di Podrecca, e Omero Antonutti, Giancarlo Dettori, Sergio D'Osmo, Mimmo Lo Vecchio, Mario Maranzana, Valeria Moriconi, Franca Nuti, Mariano Rigillo. Fuori abbonamento. Posto unico L. 35.000. Sconto agli abbonati L. 20.000. **31 dicembre 1994 ore 22.30, «Veglione a Teatro». Lire 140.000 - ridotto abbonati L. 130.000.** Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI. 27 dicembre ore **21**: XVI Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat G. Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta: «Centocinquanta la gallina canta» di Achille Campanile. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta. Regia di Antonio Calenda. Replica fuori abbonamento.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18** e **21**: Cinema e Montagna. Proiezione di «Shaolin, la montagna dei monaci soldati» regia di Jerome Equer; «La vita di Heinrich Harrer» regia di Luz Maurer. Interverrà il giornalista Piero Spirito.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17**: ospite Istituto Regionale di Studi e Documentazione.

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Intervista col vampiro» con Tom Cruise. Record storico di incassi in Usa. Digital sound.

ARISTON. Harrison Ford torna in azione. Ore **17, 19.40, 22.15:** «Sotto il segno del pericolo» di Phillip Noyce, con Harrison Ford, Willem Dafoe, Anne Archer. Il thriller più esplosivo dell'anno. Non vietato, per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18, 20, 22:** «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi, con Deborah Caprioglio, Stefania Sandrelli e Gabriele Bocciarelli. Tormenti e passioni nella contrastata storia d'amore tratta dal romanzo di Federico Tozzi.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il re leone». Il tocco magico di Walt Disney si rinnova per regalarci una delle sue fiabe più belle.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Piacevoli escursioni sessuali».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «S.P.Q.R.» con Leslie Nielsen, Massimo Boldi, C. De Sica. Record storico di risate! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il colore della notte» con Bruce Willis e Jane March. Dopo «Basic» il nuovo thriller erotico. V. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Viaggio in Inghilterra» di R. Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria,indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16, 17.50, 19.45, 21.45: «Miracolo italiano» con Ezio Greggio, R. Pozzetto, Nino Frassica, Claudia Koll. Tutta una risata! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **19, 21.45:** «Pulp fiction» di Quentin Tarantino. Palma d'oro al Festival di Cannes '94. Con John Travolta, Bruce Willis, Harvey Keitel, Rosanna Arquette, Uma Thurman. Durata 2 ore 20 minuti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Forrest Gump», con Tom Hanks. Il più grande successo di questa stagione. Ultimo giorno. Domani: «Miracolo nella 34.a strada».

LUMIERE FICE. Ore **18.10, 20.10, 22.10:** «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell con Hugh Grant, Andie Mac Dowell.

NUOVO CINEMA S. GIOVANNI. (Via S. Cilino 101). Posteggio interno gratuito. Apertura domenica 25 (Natale) con il film campione d'incassi «The Flintstones».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «I visitatori» di Jean-Marie Poiré con Ch. Clavier, J. Reno, V. Lemercier, M. A. Chazel, Ch. Bujeau. Prossimo film: «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 9 e martedì 10 gennaio p. v. ore **20.30** il Teatro Stabile di Firenze presenta «Finale di partita » di Samuel Beckett. Regia di Carlo Cecchi. Con Carlo Cecchi, Valerio Binasco, Daniela Piterno, Arturo Cirillo.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Sotto il segno del pericolo», con Harrison Ford.

VITTORIA. 15, 16.45, 18.30: «Il re leone». **20.45:** Rassegna Gorizia Cinema: «La natura ambigua dell'amore» di Denys Arcand.